Anno 97 Numero 260

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 2 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite maggiorate 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 10; Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 13; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias. 4; *Malta s. 1; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 3,50; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Per la formazione del nuovo governo

Le trattative con i socialisti cominceranno a metà novembre

Nei prossimi giorni Moro, Saragat e Reale cercheranno di fondere o almeno coordinare i rispettivi programmi per presentarsi uniti all'incontro con il psi - L'on. Pella scrive che sono cadute le «generose illusioni» sul partito di Nenni - L'on. Gonella dichiara che «l'unità dei cattolici non può avere consistenza sul terreno del compromesso con le sinistre» - Il doroteo Piccoli critica Lombardi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 novembre.

Tra le dimissioni del governo Leone, che verranno date martedì prossimo, e l'inizio delle consultazioni del Capo dello Stato trascorreranno solo ventiquattro ore. Tutte le fonti assicurano che è intenzione di Segni procedere con rapidità. E, siccome non esistono dubbi sulle indicazioni che i partiti daranno al Presidente della Repubblica, è praticamente certo che alla fine della prossima settimana l'on. Moro si troverà impegnato nel tentativo di costituire il nuovo governo di centro-sinistra.

La direzione democristiana si riunirà quasi certamente già martedì prossimo, mentre l'on. Leone porterà le proprie dimissioni al Quirinale: quando le dimissioni del governo attuale saranno divenute ufficiali, Moro sarà già stato autorizzato dalla direzione del proprio partito ad avviare le trattative con i socialisti, i socialdemocratici ed i repubblicani.

Nonostante che la corrente dell'on. Scelba insista sulla convocazione del Consiglio nazionale del partito per vedere se sia o no il caso di accettare il principio dell'inizio delle trattative, il problema, per la democrazia cristiana, non è più questo: per la maggioranza del partito il confronto coi socialisti, insieme alla verifica dei giudizi sul centro-sinistra, è trasferito alla sede delle trattative. Entro questi limiti le cose sono abbastanza chiare.

Ma, per il confronto, è un altro discorso; e, probabilmente, Moro dovrà subire un rallentamento nel ritmo delle cose. Democristiani, socialdemocratici e repubblicani devono definire i propri programmi, coordinarli, possibilmente fonderli.

Per quanto i programmi siano già pronti (per i repubblicani e i socialdemocratici) o in fase di definitiva messa a punto (per i democristiani) e in sostanza coincidano, si tratta sempre di un lavoro che richiede un certo numero di consultazioni. Le trattative vere e proprie con i socialisti cominceranno in un secondo momento, cioè verso la fine della seconda decade del mese.

Una intesa di fatto è emersa, per varie vie, tra i quattro partiti sul metodo della impostazione del programma comune: i problemi vanno divisi in due categorie, quelli che riguardano la congiuntura economica e quelli che riguardano le eventuali riforme di struttura, l'azione del governo e l'orientamento politico generale. Sul primo tipo di problemi si ritiene relativamente facile l'accordo perché alcune caratteristiche salienti della congiuntura economica vengono da tutti valutate allo stesso modo e perché un contributo non trascurabile è venuto in questo senso dal discorso pronunciato ieri dal governatore della Banca d'Italia, Carli. Sul resto, c'è una serie di incognite che riprendono, al di là dei programmi e dell'incertezza dovuta ai risultati del congresso socialista, anche la situazione interna della dc.

All'interno della dc due prese di posizione, una di Pella e una di Gonella, sembrano non garantire, in caso di accordo coi socialisti, l'unità del partito.

L'on. Pella, in un editoriale pubblicato nel settimanale *Il Domani*, afferma che le «*generose illusioni*» su psi sono cadute, che in tutti i casi il governo di centro-sinistra dovrebbe subire di volta in volta le imposizioni della minoranza massimalista socialista, che la stessa mozione autonomista è inaccettabile e aggiunge: «*Non vi sono posizioni personali o di partito che siano irreversibili quando si tratta del bene del paese: prendere atto della realtà politica è doveroso. Se il centro-sinistra dovesse nascere con il volto derivante dal congresso socialista sarebbe la lacerazione dell'anima democristiana, al centro e alla periferia*». La conclusione è un appello affinché i democristiani non si trovino costretti a scegliere «*tra l'adesione ad una formula di parte ed a quello che, in coscienza, ritengono essere l'interesse del paese*».

L'on. Gonella si riferisce al messaggio della conferenza episcopale reso pubblico ieri per affermare che «*l'unità politica dei cattolici non può avere alcuna consistenza sul terreno dei compromessi con le sinistre*» e che i vescovi invitano i cattolici «*non a unirsi nel compromesso*» con il comunismo e i suoi alleati ma «*ad una superiore unità spirituale*».

Tutto sta a vedere se questi avvertimenti, che sembrano abbastanza espliciti, hanno o no una funzione soltanto tattica, diretta a premere, ad esempio, sul partito affinché sia più esigente nelle trattative con i socialisti. Esponente del gruppo dei dorotei, l'on. Piccoli ha polemizzato oggi, in un discorso a Prato, coi socialisti soprattutto a causa di Lombardi: «*Nessuno può illudersi che sul tema dell'anticomunismo e dell'alleanza atlantica coi relativi obblighi ed impegni, ivi compresa la forza multilaterale, e di una politica economica chiara e giusta la dc sia disposta a concludere nell'equivoco e nell'incertezza*». L'on. Piccoli ha detto che il suo gruppo è accanto a Moro nella fatica che lo impegna perché sa ch'egli agisce con lealtà e col senso della difesa «*dell'unità spirituale e morale e non solo formale*» del partito.

Questi sono esempi, emersi in una giornata festiva politicamente vuota, che danno una idea di come, con l'avvicinarsi delle scadenze, la situazione divenga più difficile all'interno della dc, resa più difficile dallo stato delle cose all'interno del psi.

m. t.

Rivolta militare nel Sud Vietnam Incerta la sorte del dittatore Diem

I centri nevralgici della capitale Saigon occupati da 5 mila soldati di fanteria e di marina - Scontri nelle vie della città; il palazzo presidenziale bombardato dall'aviazione - A tarda notte gli insorti annunciano alla radio che Diem ha accettato di cedere il potere ad una giunta militare ottenendo in cambio un salvacondotto per lasciare il paese; defenestrato anche suo fratello, capo della polizia segreta - Secondo altre fonti, il dittatore resisterebbe ancora nella sua residenza

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 1 novembre.

Cinquemila soldati di fanteria e di marina, guidati da una giunta militare di quindici generali e colonnelli, ha iniziato stamane una rivolta per abbattere il dispotico regime del presidente Diem e di suo fratello, il potente capo della polizia segreta. Per ora non si può dire se l'insurrezione abbia avuto pieno successo. Le notizie sono contraddittorie. Secondo i ribelli, Diem — assediato nel palazzo presidenziale — avrebbe accettato di cedere il potere in cambio di un salvacondotto che gli consente di lasciare il paese; altre fonti dichiarano invece che il dittatore resiste ancora nella sua residenza ed invita per radio la popolazione a far causa comune con le truppe fedeli.

La rivolta è scoppiata stamane all'alba. Poche ore prima l'ambasciatore americano Cabot Lodge era stato a colloquio con il presidente vietnamita. Gli insorti sono entrati in Saigon sui carri armati sparando sui centri nevralgici della capitale, tenuti dalle forze governative. Sanguinosi scontri si sono accesi in vari punti della città, mentre l'aviazione — intervenuta in un secondo tempo in appoggio ai ribelli — bombardava la residenza di Diem. Il palazzo del dittatore è protetto da alcune batterie di cannoni: pare che un apparecchio degli insorti sia precipitato in fiamme sulla città colpito dall'antiaerea.

Poco dopo mezzogiorno — in seguito a furiosi combattimenti — la sede della radio cadeva in mano ai ribelli. Subito veniva diffusa la notizia che Diem e suo fratello (marito della signora Nhu, in visita attualmente negli Stati Uniti) erano morti e che l'insurrezione era avviata al pieno successo; ma l'informazione, che aveva lo scopo di galvanizzare la popolazione buddista, era falsa. La smentiva la stessa Ambasciata americana. Radio Saigon annunciava poi la liberazione di tutti i prigionieri politici, tra i quali migliaia di studenti e di monaci.

La situazione rimaneva tuttavia incerta. Nel pomeriggio i combattimenti riprendevano più violenti nelle vicinanze dell'aeroporto (non tutta l'aviazione era passata ai ribelli) e alla periferia di Saigon, dove i carri armati degli insorti sparavano a zero sulle posizioni dei governativi. Dal palazzo del presidente Diem, assediato dall'alto e da terra, una potente radio trasmittente invitava la popolazione a lottare contro i ribelli con ogni mezzo: il dittatore resisteva ancora con un pugno di fedelissimi.

L'ultimo bollettino drammatico e tarda ora da radio Saigon annuncia tuttavia questa sera che il regime di Diem ha capitolato: il dittatore e suo fratello hanno acconsentito a lasciare il paese dopo aver trasmesso tutti i poteri ad una giunta di governo militare. Più tardi — ha aggiunto la radio — essi daranno pubblicamente l'annuncio delle dimissioni.

Il capo degli insorti, generale Duong Van Minh, ha ordinato la cessazione del fuoco alle sue truppe. Radio Saigon inoltre «ha dato ordine a tutti i ministri di presentarsi allo Stato maggiore entro 24 ore. Se non lo faranno saranno considerati dei traditori». Secondo altre fonti, Diem sarebbe invece prigioniero: gli insorti lo terrebbero su una nave, in attesa di decidere sulla sua sorte.

E' la terza volta che i militari tentano di rovesciare il governo Diem. La prima risale al novembre 1960, quando reparti di paracadutisti cercarono di abbattere il regime del dittatore, giudicato dai militari troppo debole nella lotta contro i comunisti e remissivo della libertà. Gli insorti erano guidati da due tenenti colonnelli; ma il tentativo fu soffocato in 36 ore. Il secondo movimento insurrezionale è del febbraio 1962, e fu piuttosto un attentato contro la persona del tiranno che un complotto vero e proprio: due aerei bombardarono il palazzo residenziale di Diem, danneggiandolo gravemente, ma senza provocare vittime.

Ma ancora più grave per Diem è stata, probabilmente, la netta ostilità manifestata nei suoi confronti, specie in questi ultimi cinque mesi, dagli ambienti buddisti. L'11 giugno scorso, per la prima volta, le organizzazioni buddiste del Vietnam meridionale, desiderose di richiamare sulla loro sorte l'opinione pubblica, ricorsero al «suicidio con il fuoco», una manifestazione tanto orribile quanto clamorosa ed efficace.

A partire da quel giorno, sei bonzi ed una monaca buddisti si lasciarono bruciare vivi nelle vie o nelle piazze di Saigon, sotto gli occhi di numerose persone e perfino di giornalisti avvertiti in precedenza.

a. p.

La signora Nhu, «anima nera» del regime contro il quale si sono ribellati i sudvietnamesi (Telefoto)

A Washington risulta che Diem è ancora a Palazzo

Washington, 1 novembre.

Le ultime comunicazioni dell'ambasciata americana di Saigon dicono che Diem è ancora padrone del palazzo presidenziale. Il dipartimento di Stato non dà credito all'affermazione di radio Saigon (in mano ai ribelli) secondo cui il capo dello Stato avrebbe capitolato. *(Associated Press).*

Scoppio allo stadio di Indianapolis durante uno spettacolo: 62 morti

Sessantadue morti e circa quattrocento feriti sono il tragico bilancio di un'esplosione avvenuta in uno stadio coperto di Indianapolis. Lo scoppio è avvenuto per una fuga di gas quasi alla fine di una rivista sul ghiaccio ed ha distrutto la tribuna centrale gremita di pubblico (Tel. - Vedere a pag. 13 il nostro servizio)

Un regime che non poteva durare

Se mai un'insurrezione non è scoppiata inattesa, questo è il caso della rivolta di Saigon; l'eventualità, anzi, era stata apertamente prospettata come la soluzione meno infelice della crisi gravissima del Vietnam meridionale. All'origine di questa crisi sta, com'è noto, il regime dispotico del presidente Ngo Dinh Diem, della sua famiglia e del suo *clan* di seguaci: un'infima minoranza che da nove anni spadroneggiava su oltre quattordici milioni di abitanti del Paese. Diem giustificava i suoi eccessi con la necessità di condurre fino in fondo la lotta contro i guerriglieri nazionali-comunisti (Viet-cong) e tutti coloro che, anche indirettamente, li appoggiassero o fossero comunque sospettabili di simpatia per il comunismo; con una definizione così elastica degli avversari del regime, anche le persecuzioni contro i buddisti finivano col rientrare, per Diem, nella lotta anticomunista.

E' stata appunto la «crisi buddista», insorta violentemente quest'estate con i roghi volontari dei monaci e le violenze della polizia contro persone e luoghi sacri, che ha fatto precipitare la crisi generale del regime di Diem. Il dittatore, e peggio ancora sua cognata, la signora Nhu, vera «anima nera» del regime, potevano ben trattare con cinismo beffardo la tragica vicenda; ma con ciò non facevano che rendere ancor più insostenibile la posizione degli americani, che del regime erano l'unico sostegno. Si sa quanto gli americani siano sensibili in materia di libertà religiosa; ed infatti negli Stati Uniti alti esponenti di diverse fedi hanno svolto un'intensa campagna perché il proprio governo si dissociasse dai vergognosi procedimenti di Diem.

Il presidente Kennedy, cattolico e liberale insieme, si venne così a trovare di fronte ad un dilemma che sembrava praticamente insolubile: da una parte, non poteva non condannare sinceramente le persecuzioni di Diem, e lo fece con aperte e dure parole rivolte al dittatore; dall'altra, però, poiché le parole non scrivano alcun effetto, che cosa poteva fare Kennedy per imporsi con i fatti? E imporsi bisognava, a rischio di compromettere irreparabilmente il prestigio degli Stati Uniti, i quali nell'Asia sud-orientale (come altrove) conducono la lotta contro il comunismo in nome degli ideali di libertà, non ultima la libertà religiosa. Insieme agl'ideali, naturalmente, Washington difende in quella zona i propri interessi strategici e politici; se uno solo dei bastioni, il Vietnam meridionale o il Laos, dovesse cedere, Kennedy teme che si realizzerebbe la cosiddetta teoria del «domino», dove la caduta di un pezzo trascina poco quella di tutti gli altri.

Tre miliardi di dollari, dal 1955 ad oggi (quasi duemila miliardi di lire), sono stati erogati a favore del governo di Saigon, con un ritmo sempre crescente, che ormai tocca il mezzo miliardo l'anno; sedicimila soldati americani, in veste di «consiglieri militari», partecipano alla lotta contro i guerriglieri Viet-cong, con rilevanti sacrifici di vite umane e di materiali. Kennedy poteva quindi, per domare Diem, minacciarlo di ridurre almeno le sovvenzioni, ma, così facendo, avrebbe messo a repentaglio lo scopo stesso della presenza americana nel Vietnam meridionale, cioè il successo operato contro i comunisti. Una guerra del genere, contro un nemico che controlla circa metà del territorio e della popolazione e che serve profondamente di battersi contro gli «imperialisti bianchi», però, non si può vincere solo sul terreno militare; la vera vittoria si può riportare solo sul terreno politico, proprio là dove il malgoverno di Diem la rendeva impossibile.

Per uscire da un simile ginepraio di contraddizioni, gli Stati Uniti si erano mostrati proclivi ad accogliere i suggerimenti di alcuni gruppi di ufficiali sud-vietnamiti, che si venivano orientando verso la soluzione che ora sembra essere stata attuata. Si trattava di abbattere il regime di Diem, sostituendolo con una giunta militare, libera da tutti i gravami e le debolezze del regime diemista, ma non meno di questo decisamente impegnata alla lotta anti-comunista. In altri termini, un regime di forza, sì, ma «pulito» all'interno, in grado quindi di affrontare non una facciata presentabile il combattimento esterno. Allo stato attuale delle notizie da Saigon, ancora frammentarie e confuse, non siamo in grado di stabilire se la rivolta risponde proprio a questo schema; l'ipotesi sembra tuttavia attendibile, dato quanto si sa dei legami tra i gruppi suddetti di ufficiali e i servizi segreti americani.

Vi è, del resto, un precedente: quello della Corea; dove nel 1960 il regime corrotto e tirannico di Syngman Rhee fu abbattuto dai militari, con piena approvazione da parte americana. Le vicende ulteriori della Corea, però, sono state tutt'altro che confortanti; e si tratta di un Paese dove non è in corso una guerra guerreggiata come nel Vietnam meridionale. Solo con la fine della guerra si avrà la vera soluzione della crisi; per ora, come dicevamo al principio, si è potuta attuare appena la soluzione meno infelice.

Ferdinando Vegas

Il Vietnam meridionale ha una superficie di 171.000 chilometri quadrati. Gli abitanti sono 14 milioni e 180.000, dei quali oltre un milione di religione cattolica. Tutti gli altri sono buddisti o seguaci di riti orientali

Kennedy invia la VII flotta a proteggere gli americani

Il Presidente convoca nella notte il ministro della Difesa ed i capi militari - Reattori pronti a partire dalla base di Okinawa - La signora Nhu a Los Angeles dichiara: «Gli americani dovrebbero vergognarsi»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 novembre.

Mc George Bundy, consigliere speciale presidenziale, stanotte, alle tre, dopo aver visto i primi dispacci da Saigon che davano l'annuncio di una rivolta contro il regime di Diem, decise di svegliare il Presidente, per informarlo della nuova imprevista situazione, determinatasi in quel sensibilissimo angolo dell'Estremo Oriente. Le telefonate tra Kennedy e Bundy continuarono fino alle sei. Alle sei, Bundy salì dal Presidente che prese visione diretta di tutti i telegrammi e di tutte le notizie giunti fino a quel momento al Dipartimento di Stato.

Le comunicazioni con l'ambasciatore Lodge parevano abbastanza regolari ma, evidentemente, la situazione doveva apparire confusa anche all'ambasciatore americano a Saigon. Di certo, si poteva stabilire che non c'era stato nessun attacco alle forze americane nel Sud Vietnam. Gli americani, nel paese, sono sedicimilacinquecento, 3563 i civili.

Alle dieci in punto, nel suo ufficio alla Casa Bianca, Kennedy ha convocato: Rusk, Mc Namara, il gen. Taylor, Harriman, Roger Hilshman (affari dell'Estremo Oriente), Mc George Bundy. Da indiscrezioni, si è saputo che partecipava alla seduta anche John Mc Cone, capo del Servizio segreto. Alla riunione, in un secondo tempo, pare che sia intervenuto anche il sottosegretario Manning. Salinger, interpellato dopo i colloqui, ha precisato: «*Potremo fare commenti soltanto quando la situazione sarà chiarita. E' probabile che, durante la giornata, il Presidente abbia occasione di conoscere ancora i suoi consiglieri diretti*».

Alla stessa ora il sottosegretario alla Difesa, Sylvester, ha reso pubblico questo comunicato del Pentagono: «*Per misura precauzionale e con l'approvazione del Presidente, il segretario alla Difesa McNamara ha concentrato un movimento di forze militari statunitensi verso l'intera area del Vietnam del Sud. L'ordine, attraverso i capi di Stato Maggiore, è stato diramato all'ammiraglio Harry D. Felt, comandante in capo delle forze del Pacifico, che prenderà le opportune misure del caso. Questo al solo fine di proteggere, se necessario, le vite americane nel Vietnam del Sud*» Sylvester non ha voluto dire a quante forze militari è stato dato ordine di dislocazione verso le coste del Vietnam del Sud. La settima flotta ha una più che sufficiente ampiezza di mezzi per far fronte a qualsiasi evento. L'ammiraglio Felt e il gen. Paul Harkings, comandante delle forze militari americane, dispongono, fra l'altro, di tutti i mezzi delle basi delle Filippine e di quelle di Okinawa.

Fonti tecniche hanno precisato che, teoricamente, se fosse richiesto da un nuovo governo, gli Alti comandi potrebbero anche disporre l'immediata evacuazione di tutti gli americani che si trovano nel Vietnam del Sud, in poche ore, mediante i grandi trasporti reattori. 130 e 124, che hanno base in Okinawa. La flotta dispone anche di portaerei, mezzi di sbarco e d'attacco.

Madame Nhu, che è a Los Angeles (ieri, camuffata con una parrucca bionda, la despota del Vietnam ha avuto un incontro clandestino con elementi di destra del partito repubblicano. Oggi ha dichiarato che, «se le notizie qui giunte sono vere, molti saranno gli americani che dovranno vergognarsi») ha precisato, nel tardo pomeriggio: «*Ho avuto notizie ufficiali da mie fonti in Washington, con cui mi si conferma che mio marito è vivo, insieme a mio cognato. Essi sono al sicuro e stanno combattendo per ripristinare l'ordine legale*».

Gli ambienti politici di Washington seguono con estremo interesse gli sviluppi della situazione. Le fonti vicine al governo tengono a dimostrare l'assenza di ogni intervento americano nei fatti interni del Vietnam e a provare che la rivolta è stata spontanea. Di questo parere è anche il padre di madame Nhu, l'ex ambasciatore Tran Van Choung, buddista, oppositore di Diem. «*Il popolo era scontento del regime di Diem* — egli ha detto — *e questo è certamente vero. La rivolta era fatale. Non potremo vincere la guerra contro i comunisti, se non saremo tutti uniti, in una coalizione di forze nazionali*». Premesso questo, è anche evidente che l'atteggiamento del governo americano, negli ultimi tempi, ha favorito e indirettamente appoggiato la rivolta oggi maturata.

La rimozione di Diem, da fonti bene informate, era sostenuta anche da Lodge, il repubblicano ambasciatore americano a Saigon, che, appunto, aveva intenzione di venire in America per consultarsi in proposito con il Presidente e Rusk. Come è logico, le consultazioni in patria si debbono intendere rimandate. Ora — ci si chiede a Washington — fino a che punto e in che forma Lodge ha appoggiato e appoggia i rivoltosi? Al Dipartimento di Stato non tutti erano d'accordo con la tesi di Lodge. C'era chi riteneva necessario salvare Diem, fargli rimuovere dal governo il fratello Nhu e imporgli radicali riforme sociali all'interno. Gli eventi sembra che abbiano, almeno fatto piazza pulita di ogni progetto di compromesso.

Ma questo è avvenuto, le destre americane che difendevano il regime di Diem e di madame Nhu, non potranno far troppe recriminazioni. Non c'è dubbio (anche se ufficialmente nessuno vorrà mai ammetterlo) che questa volta il repubblicano Lodge ha appoggiato nel Vietnam del Sud le posizioni dei gruppi progressisti (sia cattolici che buddisti), avversari di Diem e di suo fratello, assistito anche dal Servizio segreto americano.

a. b.

La valle devastata non abbandonerà i bambini rimasti soli

Ha ritrovato una famiglia ed una casa il più infelice tra gli orfani del Vajont

Ha sette anni, è sordomuto, si è salvato perché ospite di un istituto a Mestre - Nel disastro ha perduto tutti i parenti: gli è rimasto solo uno zio scapolo - Quasi non lo conosceva; ma rivedendolo gli si è stretto in un abbraccio convulso: lo zio lo terrà con sé, come un figlio - Da tutto il mondo sono giunte offerte di adozione per gli orfani; i superstiti sono grati, ma non intendono separarsi da questo centinaio di ragazzi, quasi simbolo della vita che riprende dopo la morte

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, novembre.

C'è un bambino che raccoglie in sé quasi l'immagine della solitudine e del dolore: si chiama Sergio De Lorenzi, ha sette anni. L'ondata del Vajont ha cancellato, al suo paese, Casso, la sua casa natale e tutti coloro che la abitavano: suo padre, sua madre, i nonni, tre fratelli, due zii, marito e moglie, e nove cuginetti, figli di questi zii. S'è salvato lui solo, e non perché la sorte lo abbia in predilezione, ma perché è un infelice dalla nascita.

Sergio De Lorenzi è sordomuto; quella notte, era ospite dell'istituto per sordomuti di Marocco, vicino a Mestre. Come abbia potuto, il bambino, rendersi conto della catastrofe, non si sa con esattezza: forse, ha intuito ogni cosa dagli sguardi di commiserazione dei suoi maestri. E' certo che già l'indomani s'incupì e cominciò a chiedere quando sarebbero venuti, con la sporta delle cose buone, i suoi genitori a trovarlo.

Nel silenzio, le sue mani tracciavano queste domande, nel linguaggio dei sordomuti. Nel silenzio, gli venivano trasmesse risposte evasive. E, sempre più, il piccolo insisteva: diciotto volte, le mani di Sergio De Lorenzi tracciarono i nomi cari, dei congiunti che non avrebbe mai più rivisto; e si dovette infine dirgli la verità per ognuno di quei nomi.

In parlatorio, si presentò un suo zio, Andrea De Lorenzi, fratello del padre. Andrea lavora a Torino; era andato all'istituto di Marocco per scrupolo di coscienza. Tra sé rifletteva: «Io sono scapolo, che posso fare per quell'infelice? Dopotutto, quel bambino mi ha visto poche volte: e non sa nemmeno se mi riconosce...». Ed Andrea è uscito sconvolto e diverso da quel parlatorio. Per tutto il tempo dell'incontro quel bimbo gli si tenne aggrappato ai calzoni, e non lo voleva lasciar partire. «E così, adesso, ho cambiato idea — dice Andrea De Lorenzi —. Quel bambino non lo darò a nessuno, me lo tengo con me per tutta la vita».

E così, come per Sergio De Lorenzi, accade per tutti gli orfani del Vajont. L'indomani della sciagura, da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero piovvero a centinaia, a migliaia le richieste d'adozione; talune per telegramma, altre anche per cablo (dall'America, dagli emigrati). Erano indirizzate ai sindaci, ai parroci, alle istituzioni benefiche: nessuna, che si sappia, è stata giustamente indirizzata, e cioè in carta da bollo, al presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'unica autorità cui spetta di decidere intorno alla sorte dei piccoli rimasti privi di genitori.

La televisione di Montecarlo, il 21 ottobre, dedicò una trasmissione ad alcuni di questi bambini. Non era ancora terminata, e già al centralino fibecavano le richieste, se non d'adozione almeno di ottenere questi bambini ospiti per qualche settimana, durante le vacanze di Natale, nelle ville della Costa Azzurra. S'è mossa anche la Fondazione Balzan, di cui sono noti i fini nobilissimi (il premio Balzan per la pace fu attribuito a Papa Giovanni poche settimane prima della sua morte): offre ai giovani, colpiti dalla sciagura, il mantenimento fino al termine degli studi, in collegi e istituti superiori svizzeri, o anche in Italia, purché sotto il controllo dei suoi funzionari.

Ma dovunque si risponde che non si possono decidere le cose in fretta, e che bisogna pensare al futuro, che è incerto, soprattutto perché sono state strappate le radici stesse dell'avvenire, che sono l'infanzia e la gioventù. E perciò il vice sindaco di Longarone ha deciso di mandare a tutti i richiedenti una bella circolare di risposta: il paese ringrazia, ma declina, e i bambini se li tiene, perché già tanta è la morte che si vede intorno che nessuno si sente il cuore di privarsi dei fanciulli.

Mani pietose hanno ricoperto di fiori le fosse comuni delle vittime del Vajont nel cimitero di Fortogna. Una donna ottantenne, Emilia Patrin, depone i crisantemi sulla tomba in cui riposano due suoi figli ed altri cinque familiari tutti morti a Longarone (Foto Moisio)

Il quadro della sciagura, visto dal Provveditorato agli studi, è questo: quattrocentotrenta scolari e studenti uccisi, e dodici maestri, tredici professori di scuola media, e poi tre edifici scolastici distrutti, uno fortemente danneggiato. L'elenco degli orfani comprende cinquantaquattro casi, secondo i calcoli del provveditore agli Studi di Belluno, prof. Serafino Maiolo; venticinque hanno perso il padre e la madre, sette soltanto la madre, ventidue soltanto il padre.

Questi padri erano, i più, operai che lavoravano alla diga, ma non residenti nei paesi sinistrati, bensì a valle o a monte, in paesi e città che hanno un grande posto nelle memorie e negli affetti degli italiani: Feltre, Vittorio Veneto, Mel, Quero, San Vito di Cadore, Pieve di Cadore. Basta scorrere l'elenco di questi orfani (Sacchet Rosella, Menegaz Sirio, Zandomenego Elide, Zandomenego Marino, Scagnet Giuseppe, Dal Molin Armando), per sentirsi calati nelle pagine della storia di allora, e sono, infatti, cognomi che ricorrono nei grandi libri dell'altra guerra, *Le scarpe al sole* di Paolo Monelli, *Con me e con gli alpini* di Piero Jahier.

Però, anche l'elenco del Provveditorato di Belluno è incompleto: mancano i più piccini tra gli orfani, che non hanno raggiunto l'età dell'obbligo, e mancano quelli che di poco l'hanno superata, quest'età, ed inoltre quelli, come Sergio De Lorenzi, che sono iscritti in istituti fuori della provincia. E infine, c'è da tener conto degli orfani per altra causa, di cui questa sciagura ha ucciso ora anche il tutore, ed è il caso delle sorelle Casal, di Longarone, cui padre e madre morirono tempo fa in un incidente d'auto; e dei fratelli Mazzucco di Casso (Gervasia di 11 anni, Guerrino di 14, Luciano di 17), il cui padre venne ucciso in un delitto oscuro, dieci anni fa, e il colpevole non s'è mai scoperto.

La più piccina, tra gli sventurati di Longarone, è Scilla Gabrielli, figlia di un albergatore, quattro anni. Deve la vita a un giovane negoziante di Calalzo, Giovanni Mastel. La sera del disastro, Mastel era al bar con gli amici; sentì correre le autoambulanze e volle correre anche lui; precipitò a valle con la sua automobile. Sulle prime, non altro che morte e rovina vide intorno a sé; poi tese l'orecchio ai lamenti dei feriti.

Si curvò verso una figura tra la mota e le macerie; era una donna morta. Ma dai frantumi di quella casa usciva un lamento penoso, che gli fece rattenere il respiro. Giovanni Mastel, con altri due compaesani, cominciò a scavare, con le mani, tra quelle macerie, e cominciò a scorgere un braccetto di bambina che si divincolava. La liberò dalla mota e dai sassi. «Fatti coraggio, bambina, adesso ti tiriamo fuori». La piccola Scilla aveva il petto imprigionato sotto una pesante inferriata. Mastel scavava per sollevare l'inferriata, e ogni tanto il gemito di Scilla si spegneva. Mastel, allora, le stringeva il polso, sempre più esile; e quasi temeva di estrarre ormai una bambina morta, quando giunse un medico, che praticò alla bimba una iniezione cardiotonica sotto la guancia. La bimba riprese a lamentarsi, e Mastel respirò, sollevato.

Con delicatezza, dopo due ore di lavoro, riuscì a tirarla fuori, se la prese in braccio e se la portò a tutt'andatura a Pieve di Cadore. Pieve, quella notte, era tutta sveglia, tutta mobilitata al soccorso degli sventurati. In clinica, la bambina ricevette tutte le cure: del caso (frattura della clavicola, ferite al collo e al torace); e ogni giorno, Giovanni Mastel l'andò a visitare. «Che ti è successo, Scilla?». «Stavo sognando, e sono caduta dal letto», rispondeva.

Anche Giovanni Mastel aveva cominciato a sognare: di prendersi quella bambina, e tenersela per sempre, accanto ai suoi figlioli. Sono invece venuti da Firenze gli zii di Scilla Gabrielli, gente per bene, affettuosa e premurosa. Macché adozioni, non se ne parla nemmeno: la faranno vivere con i loro figlioli, questi zii. C'è una cuginetta che si chiama Scilla, come lei. Giocheranno insieme, il ricordo di quel sogno atroce svanirà; già le ferite sono rimarginate, Scilla Gabrielli è persino in grado di camminare da sola. Giovanni Mastel ha allargato le braccia: quel ch'è giusto è giusto, e gli zii hanno tutti i diritti di tenersela, la piccola cui egli salvò la vita in quella notte di morte. S'è raccomandato che gli mandino notizie e fotografie.

Gigi Ghirotti

Per risolvere la crisi

Si aumentano i fondi agli Enti del Turismo

Roma, 1 novembre.

Un freno all'afflusso di turisti stranieri in Italia durante questo 1963 pare sia venuto dagli alti prezzi praticati nel nostro paese, a differenza della Spagna, della Jugoslavia e della Grecia.

Al ministero del Turismo e dello Spettacolo si ammette che la lievitazione dei prezzi ha, in qualche modo, influito sulla contrazione del flusso turistico verso l'Italia, ma il ministro Folchi afferma che si è, forse, drammatizzata una situazione.

Ad avviso dell'on. Folchi il turismo è una industria e come tutte le industrie, richiede investimenti nell'organizzazione nazionale turistica. Il governo, nella sua riunione collegiale del 18 ottobre, approvò il relativo disegno di legge che è stato presentato, nei giorni scorsi, alla Camera dei Deputati.

In particolare il progetto governativo prevede un aumento degli stanziamenti a favore degli Enti provinciali del turismo da 3 miliardi e mezzo a 4 miliardi e 300 milioni per l'esercizio finanziario 1963-64, a 5 miliardi e 100 milioni per l'esercizio finanziario 1964-65 e, infine, a 5 miliardi e 900 milioni per ogni anno a decorrere dal 1 luglio 1965.

Anche il contributo dello Stato a favore dell'Enit è sensibilmente aumentato in misura di 500 milioni per l'anno finanziario in corso, sicché passerà a 1 miliardo e 575 milioni che diverranno 1 miliardo e 795 milioni per l'esercizio 1964-65 fino a superare la cifra di 2 miliardi per quello del 1965-66.

Sono previsti, infine, nel disegno di legge, aumenti del contributo statale per iniziative e manifestazioni che interessano il movimento turistico (dagli attuali 420 milioni fino ad 1 miliardo e 410 milioni) per gli Enti che, senza fine di lucro, svolgono attività dirette ad incrementare il movimento dei forestieri e il turismo sociale e giovanile (il contributo attuale di 150 milioni verrà quadruplicato in un triennio). I nuovi fondi, graduati nel tempo, consentiranno dunque all'esercizio finanziario 1965-66 di raddoppiare, all'incirca, le attuali disponibilità di bilancio per porre l'organizzazione nazionale in condizioni di assolvere i compiti ed essa attribuiti e determinare un nuovo impulso alle attività turistiche del paese.

v. s.

Teme di essere avvelenato

Rifiuta ancora il cibo un arrestato per la mafia

Palermo, 1 novembre.

La moglie del prof. Vincenzo Di Carlo — l'arrestato di Raffadali coinvolto nelle indagini sul «caso Tandoy» — avrebbe confermato oggi che il marito rifiuta i cibi che gli vengono inviati da casa, nel timore che siano avvelenati. La signora Di Carlo avrebbe detto inoltre che suo marito è sofferente di cuore.

La signora ha poi affermato che nei giorni scorsi alcuni agenti di P.S. hanno perquisito la sua abitazione: sarebbero stati sequestrati due fucili.

alasia

Casa fondata nel 1932

MOBILI PER UFFICIO
CASA - SCUOLA - ALBERGO
CARTOLERIA
MACCHINE PER UFFICIO

CORSO VINZAGLIO 5 - TORINO
TELEFONI 545.230 - 524.077

VENDE

1 - **Mobili per ufficio razionali,** in legno

2 - **Mobili per ufficio razionali,** in metallo

3 - **Studi completi Direzionali** (Novecento, Rinascimento, Barocco, Impero). Mobili per ufficio e direzionali «Saffa»

4 - **Cartoleria in genere** per Uffici, Enti, Banche, Scuole. Schedari, Schede, Divisori, Cartelle, Registratori, Lampade, Casseforti, Portavalori, Accessori ai mobili per ufficio.

5 - **Macchine per ufficio**

6 - **Tecnigrafi - Sgabelli - Portadisegni**

7 - **Sedie e tavolini** d'ogni tipo (legno, metallo, fisse, pieghevoli, imbottite, curvate; Novecento, classiche) per Casa, Bar, Ristoranti, Alberghi, ecc.

8 - **Salotti - Poltrone** in pelle e stoffa - **Mobili antichi - Mobili trasformabili - Poltrone letto - Panchette letto**

9 - **Mobili in vimini e giunco** - Poltrone - Bar - Entrate - Portariviste - Cestini - Carrelli - Mobili vari

10 - **Articoli per regalo - Scrivanie per studenti - Lampadari - Tappeti - Entrate - Tavolini - Soprammobili - Specchiere - Carrelli - Quadri - Ceramiche**

11 - **Cucine** in laminato plastico, metallo, legno - Mobili per bagno - Accessori

12 - **Camerette d'ogni tipo** (per scapolo, albergo, collegi). Materassi «**Alaflex**» - «**Gummilene**» - «**Commapiuma**»

13 - **Armadi guardaroba** con e senza sopraluce - **Scale - Cavalletti da stiro - Portascarpe** - Accessori

14 - **Arredamenti scolastici - Cinema - Chiesa**

e Vi invita a visitare l'esposizione di corso Vinzaglio 5, ed a richiedere i cataloghi che Vi interessano.

RITAGLIARE E SPEDIRE

Spett. Ditta **ALASIA**
TORINO - CORSO VINZAGLIO 5

Favorite inviarmi i cataloghi contrassegnati coi n. .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

CITTA' .....

Il congresso nazionale in corso a Roma

I chimici discutono i problemi della loro formazione e del lavoro

Secondo il prof. Sartori dell'Ateneo di Roma l'attuale sistema di studi è inadeguato alle necessità del Paese - Il rappresentante degli universitari di Torino sottolinea l'esigenza che gli studenti partecipino alla programmazione dei piani didattici e scientifici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

E' inaugurato oggi al Palazzo dei Congressi all'Eur il convegno dei chimici d'Italia e la terza Mostra delle apparecchiature chimiche. Il sen. Angelini ha illustrato il crescente inserimento del chimico e la sua attiva partecipazione al progresso della vita moderna, rilevando che le esigenze presenti e quelle prevedibili di un non lontano avvenire postulano una sempre più assidua e meticolosa ricerca della qualità del prodotto industriale in ogni branca merceologica.

In materia di alimentazione il sen. Angelini ha affermato che su circa 80 milioni di kg. di sostanze alimentari che costituiscono il consumo medio giornaliero in Italia, circa 25 milioni debbono subire attraverso l'intervento del chimico un trattamento di conservazione. E' quindi auspicabile che si giunga all'obbligatorietà di un dirigente chimico in tutte le industrie alimentari, in maniera di poter conseguire una maggiore garanzia contro le frodi alimentari e per ottenere il controllo sulla genuinità dei prodotti.

L'oratore ha concluso il discorso mettendo in luce l'inderogabile necessità di precisi interventi in modo che, dalla scuola alla stabilimento, il complesso di tecnici qualificati che oggi raggiunge le 40.000 unità, ma che presto potrà spingersi verso il traguardo di 100.000, possa essere pronto ai nuovi compiti cui la produzione e la vita moderna lo chiameranno.

Il prof. Sartori dell'Università di Roma ha esaminato l'attuale sistema degli studi universitari che, a suo parere, sono inadeguati, sia per rispondere alla capacità degli allievi, sia per i bisogni della società. L'attuale ordinamento non corrisponde alle esigenze didattiche e scientifiche e bisognerà subito riordinarli. L'università dovrà rilasciare due titoli a diverso livello: il primo atto a creare la gran parte di chimici occorrenti per l'attività professionale ed il secondo riservato alla preparazione dei chimici che devono operare a livello creativo e di ricerca scientifica. Ha poi tracciato le linee dei programmi che dovrebbero essere alla base dei due tipi di diplomi universitari.

Anche il prof. Dinelli, direttore di laboratorio di ricerche dell'Eni, ha rilevato che il lavoro che esce dalle nostre università non ha una preparazione sufficiente, adeguata ai compiti che deve affrontare. Lo studente Massimo Veltroni di Torino, rappresentante della categoria studentesca, ha riaffermato l'esigenza dell'inserimento degli studenti nella programmazione dei piani di studio didattici e scientifici.

f. f.

Si è aperto a «Casa Letizia» il corso sulla Russia d'oggi

Sauze d'Oulx, 1 novembre.

(r. a.) Si è aperto a «Casa Letizia» il corso sui «Problemi attuali della Russia cristiana e della Russia sovietica». Il corso ha avuto inizio con una «Liturgia» in rito bizantino-slavo, nella vicina chiesa della Stazione Sperimentale Alpina.

Dopo l'introduzione della direzione della Casa, il padre Modesto, del Centro Studi Russia Cristiana di Milano, in collegamento con il «Russicum» di Roma, ha tenuto la prima lezione sul tema: «Lucci ed ombre nell'Urss 1963. Ipotesi sul contrasto russo-cinese». Dopo la discussione è seguita la seconda relazione del padre Scalfi: «Il comunismo come fattore sociologico».

La sera hanno avuto luogo letture di poeti moderni sovietici alternate a dischi di musica russa contemporanea. Il corso proseguirà sino al 4 novembre.

«C'è un solo comunismo ed è ateo per sua natura»

Così la Radio Vaticana commenta il messaggio dei Vescovi italiani

Città del Vaticano, 1 nov.

La Radio Vaticana, nel suo radiogiornale di oggi, ha diramato un breve commento al «messaggio» dei vescovi al popolo italiano.

«Il messaggio della conferenza episcopale italiana — è detto nel commento — si occupa del comunismo ateo. In realtà, non intende che si faccia distinzione tra un comunismo ateo ed uno non ateo. Esiste un solo comunismo, infatti, nel messaggio si richiamano esplicitamente i documenti pontifici, dai quali appare che il comunismo marxista è di sua natura ateo. Nel messaggio poi si parla esplicitamente dell'ideologia che è contraria alla libertà umana, il che è proprio di ogni comunismo o marxismo.

«Inoltre — prosegue la Radio Vaticana — il messaggio stimola ad un'azione soprattutto religiosa, che faccia argine al comunismo ed ottenga un recupero di anime. Ed a tale azione invita in modo chiaramente conseguenziario e senza compromessi. Il messaggio si rivolge espressamente a coloro che hanno responsabilità. Il significato dell'invito alla fermezza, senza compromessi che permettano anche il lontano suo scivolamento verso la instaurazione di una società comunista e perciò atea, appare evidentissimo».

Alcune case minacciate da una frana in Valstrona

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 novembre.

(a. c.) L'amministrazione comunale di Chesio, in Valstrona, ha chiesto, con un esposto urgente, un sopralluogo di tecnici del Genio Civile in località «La Cava» dove è stato registrato uno smottamento di terreno nei pressi di un gruppo di abitazioni.

Alcuni anni fa nella stessa zona, una frana distrusse una vecchia fabbrica. Causa della frana sarebbe stata l'erosione provocata nel terreno da acque fuoriuscenti dalla condotta forzata che dalla regione Molino (con un percorso di 600 metri e un balzo finale di 150) arriva alla centrale di Pero.

La Corte Costituzionale si riunirà mercoledì

Roma, 1 novembre.

Al Palazzo della Consulta, mercoledì prossimo 6 novembre, la Corte Costituzionale, nella sua seconda udienza della sessione d'autunno, esaminerà varie questioni di legittimità tra le quali quella relativa alla costituzionalità della legge 27-12-1956, sulle misure di prevenzione nei confronti degli oziosi e vagabondi abituali validi al lavoro. Ne sarà relatore il giudice costituzionale Chiarelli. Difenderà la costituzionalità della legge l'avvocato dello Stato Franco Chiarotti.

Altra questione di particolare importanza è quella riguardante il «giudizio di parificazione» dei rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza (articolo 5 libro 1° del testo unico 2-1-1913, n. 453; art. 1 R.D.L. 26-1-1933, n. 241). Il «giudizio di parificazione» si concreta in un riscontro dei risultati dei conti speciali e del conto generale che la Corte dei Conti compie al fine di giungere o meno al riconoscimento del pareggio del conto.

La questione è stata portata dinanzi al giudizio del Supremo giudice costituzionale dalla Corte dei Conti, con ordinanza 10-4-1963, nella quale si è ritenuto che l'art. 5, libro 1°, testo unico 2-1-1913, n. 453 e l'art. 1, del r.d.l. 28 gennaio 1933, n. 241 sarebbero in contrasto con la Costituzione (articoli 81 e 72 della Costituzione), in quanto sottrarrebbero alle Camere la potestà di approvare il rendiconto consuntivo con la procedura normale di esame e di approvazione diretta in aula. Riferirà sulla questione il giudice costituzionale Cassandro. Sosterrà la legittimità costituzionale delle impugnate norme il sostituto avvocato generale dello Stato Luciano Tracanna.

WILLYS MEDITERRANEA - Palermo

La sola, autentica JEEP all'avanguardia su ogni terreno

NON CONOSCE OSTACOLI
CAMMINA DOVUNQUE

AGRICOLTORI - INDUSTRIALI - COSTRUTTORI
COMMERCIANTI - SPORTIVI

LA Jeep IN OGNI SETTORE DELLA VOSTRA ATTIVITÀ
VI FA RISPARMIARE TEMPO E DENARO

COMMISSIONARIA PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA: INTERCAR, via Arsenale 35 bis, tel. 515.362

Sub-Commissionaria per Torino e Provincia:
FONTANELLA & C. - Esposizione Corso Unione Sovietica 10 bis - Telefono 500-836. Servizio assistenza Corso Vittorio Emanuele 125 - Telefono 547-607.

Sub-Commissionaria per Cuneo e Provincia:
Ditta Fratelli PIACENZA - Esposizione e Servizio assistenza Corso Nizza 58 - Telefono 29-56.
Agenzie: Via Torino - Saluzzo — Viale Acqui - Alba.

Sub-Commissionaria per Novara e Provincia:
MILONE geom. Carlo, v. Negroni 10, tel. 28-092, Novara

TERZO CENTENARIO DEL GRANDE CAPITANO

Il principe Eugenio

Pochi giorni sono trascorsi dal terzo centenario della nascita di Eugenio di Savoia, uno dei maggiori capitani che la storia ricordi. Il vecchio esercito austriaco lo esaltava come «il nobile cavaliere» per eccellenza, certo uno dei suoi più illustri condottieri; ma egli rappresentò pure la non mai spenta vigoria dell'intelligenza e del valore guerriero degl'italiani non ancora usciti dal triste periodo della servitù straniera.

Figlio di Eugenio Maurizio del ramo dei Savoia-Carignano e conte di Soisson, e di Olimpia Mancini, romana, nipote del grande cardinale Mazarino, era, sebbene nato a Parigi, doppiamente italiano. Sono note le sue prime tristi vicende: orfano del padre a nove anni, privo a tredici della madre, prima dama di Corte alla reggia di Luigi XIV, ma caduta in disgrazia e costretta ad esulare sotto l'accusa di magia e di venefício, fra i numerosi fratelli e sorelle affidati a una vecchia nonna autoritaria e bisbetica, il giovine principe, destinato alla carriera ecclesiastica, dichiarava fieramente di mancare della necessaria vocazione e di sentirsi portato alla milizia; e chiedeva al «Gran Re» un posto nell'esercito adeguato al suo rango di principe. Ma neppure otteneva una risposta; e in verità non mostrava alcuna prestanza militare: dimesso il suo aspetto, statura mediocre, andatura un pochino curva, faccia allungata, olivastra, con un naso prepotente e labbra grosse; pure i suoi occhi neri e penetranti già mostravano un'intelligenza non comune, e subito, appena venienne, si sarebbe fatto conoscere.

Siamo nel 1683: i turchi avanzano contro Vienna e pare che nessuno più valga a trattenerli. Eugenio stesso volontario partecipa al seguito di Massimiliano di Baviera alla grande battaglia del 12 settembre che porta alla liberazione di Vienna assediata; e l'11 dicembre è fatto colonnello - proprietario d'un reggimento di dragoni. Partecipa negli anni successivi alle fortunate operazioni che ricacciano i turchi liberando Budapest, la Slavonia, la Transilvania. E già nel 1685 il margravio Ludovico di Baden scrive all'imperatore Leopoldo I: «Questo giovine savoiardo col tempo non sarà inferiore a nessuno di quelli che ora godono fama di grandi capitani». Ma si fa apprezzare anche dalle invincibili truppe di Francia, in Piemonte, accanto a Vittorio Amedeo II, nel 1690 a Staffarda e tre anni dopo a Marsaglia: due battaglie da lui scompigliate, e in cui tuttavia si distingue nel protrarre egregiamente la ritirata; tanto che proprio Luigi XIV gli offre, ottenendone uno sdegnoso rifiuto, il bastone di maresciallo, e l'imperatore lo eleva a feldmaresciallo. E quattro anni più tardi, comandante supremo di fatto contro i turchi, preposto a molti vecchi generali, perché «non sempre giovano i molti anni di servizio, quanto l'ingegno che sappia trar frutto da ciò che si è veduto», ottiene, dopo arditissime manovre, la clamorosa vittoria di Zenta, sorprendendo i nemici al passaggio del Tibisco, avvolgendo e superando la loro improvvisata testa di ponte, e facendone strage.

La guerra di successione spagnola avrebbe però mostrare il principe Eugenio in tutta la sua grandezza. Il 21 novembre 1700 era nominato comandante supremo delle forze imperiali in Italia, col compito di cacciare i franco-spagnoli dal ducato di Milano, aprendo anche la via alla loro eliminazione dal Mezzogiorno. Venezia, neutrale, lasciava libero il passo agli eserciti contendenti e i francesi sbarravano le chiuse di Verona. Nella primavera del 1701 comincia la serie delle abilissime manovre che portano gli imperiali all'Oglio, impegnando, da parte francese, generali come il Catinat e il Villeroi, quest'ultimo battuto a Chiari e fatto prigioniero a Cremona.

Ma l'anno dopo i francesi col maresciallo Vendôme sono all'offensiva con forze preponderanti; e nel 1703 gli eserciti del Re Sole sferrano una duplice grande offensiva dalla Baviera e dall'Italia, trattenuti a fatica su entrambi i fronti. Eugenio ritiene allora necessario rompere dapprima la branca settentrionale della paurosa tenaglia. Riesce a persuadere il duca di Marlbourough; questi dalle Fiandre, contro il parere del proprio governo, scende a sud, si congiunge sul Danubio col principe Eugenio, e con la famosa battaglia di Höchstädt la branca è spezzata; e i francesi sono cacciati dalla Baviera. L'anno dopo, 1705, Eugenio tenta da solo l'azione contro la branca meridionale, e giunge all'Adda; ma la battaglia di Cassano non è il corrispettivo di quella di Höchstädt! Non per questo si dà per vinto: l'anno seguente, coi francesi di nuovo alle chiuse di Verona, rinnova la prova; tanto più che urge salvare il duca di Savoia, schiacciato il quale, i francesi sarebbero padroni di tutta l'Italia.

Con manovra abilissima il principe, che ha sempre contro il Vendôme, gira la chiusa, riesce a varcar l'Adige nel corso inferiore, e poi il Po spingendosi sempre più a Oriente, fin presso Polesella, quindi piega verso Occidente; a Carpi ristabilisce la sua linea di comunicazione con la Val d'Adige, quindi procede risolutamente verso Torino; il 29 agosto, precedendo le truppe, s'incontra a Carmagnola col duca di Savoia. Una ricognizione dei due cugini sulla collina di Superga, mostra che la linea di circonvallazione a difesa delle opere d'assedio contro un esercito di sblocco non era ultimata nel tratto fra Dora e Stura; e lì cercavano attaccare: ma bisognava passare il Po e dar battaglia con fronte rovesciata, senza linea di ritirata.

Pure Eugenio non esitò ad accettare tale soluzione e correre la terribile alea: il 7 settembre 1706 con la battaglia di Torino la circonvallazione francese ultimata a furia, era superata presso la Stura e presa di rovescio: una sortita della guarnigione assediata completava la disfatta nemica: si aveva in pieno il corrispettivo della vittoria di Höchstädt, con la cacciata dei francesi dalla valle del Po e dall'Italia. Eugenio coglieva i frutti di sei anni di tenaci sforzi guerreschi e diplomatici; Torino era la più grande vittoria della guerra di successione spagnola, e una delle più famose del secolo.

Ora la fortuna del grande condottiero aveva raggiunto il suo culmine. Insieme col Marlborough divideva nel 1708 in Fiandra gli allori della vittoria di Audenarde, e l'anno dopo, in modo più palese, quelli della grande battaglia di Malplaquet: vera vittoria di Pirro, in verità, dopo la quale i collegati non cercarono più la soluzione della guerra nella battaglia campale.

Nuove vittorie clamorose doveva Eugenio riportare sui turchi, nel 1716 a Petervaradino e soprattutto nel 1717 davanti a Belgrado: mentre assedia la città, un grande esercito ottomano muove contro di lui. Il principe non aspetta d'essere stretto nella circonvallazione, ma muove decisamente, di notte, contro il nemico, e all'alba lo fronteggia; ma una fitta nebbia rende difficili i movimenti. Levatasi finalmente, Eugenio si trova con una grande lacuna al centro, nella quale si getta la fanteria nemica. Ma il principe, con mirabile colpo d'occhio e sangue freddo, la contrattacca a sua volta sul fianco con la cavalleria e ne fa strage; l'esercito nemico è scompigliato, sbaragliato su tutta la fronte, e annientato: tutto questo nello spazio d'una ora! Eugenio di Savoia non era solo un grande stratega, come talora fu asserito; sapeva anche essere un grande tattico; o per lo meno lo divenne sempre più attraverso gli anni. Tre giorni dopo Belgrado s'arrendeva.

Ora veramente, si può dire terminata la luminosa carriera militare del grande principe. La sua breve e stanca azione nella guerra di successione polacca nulla aggiunge alla sua fama. Bisogna invece ricordare l'opera sua come governatore delle Fiandre, la sua attività politica silenziosa ma continua, la sua figura di mecenate, cui si devono ville e palazzi famosi, il raccoglitore di oggetti d'arte e specialmente di quadri. Non parliamo poi della sua figura morale, della sua straordinaria modestia, della signorilità dei suoi modi, dell'ascendente straordinario sui soldati, di cui curava il vitto, l'equipaggiamento, le paghe, da cui sapeva ottenere alla occorrenza i maggiori sforzi. Egli risollevò veramente la fortuna austriaca, ricacciando i turchi fino a Belgrado, sostituendo l'Austria alla Spagna e alla Francia in Italia. Al tempo stesso però salvando e rafforzando l'unico Stato tedesco in grado di rappresentare e difendere gl'interessi italiani, poneva le premesse d'ogni futura ripresa delle forze politiche della Penisola e d'un migliore avvenire.

Piero Pieri

Valentina e Nikolaiev si sposano oggi

La prima donna astronauta Valentina Tereshkova — nella foto con la madre ed il fidanzato — sposerà oggi il collega pilota spaziale Nikolaiev. La cerimonia, che avverrà in uno dei «Palazzi per matrimoni» di Mosca, sarà trasmessa dalla televisione. Saranno presenti tutti i cosmonauti sovietici e forse anche Krusciov (Tel.)

IL PROBLEMA SOLLEVATO DA UNA LETTERA A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Perché è difficile insegnare l'educazione sessuale in Italia

Mancano gli «esperti», in grado di trattare questa materia con la necessaria competenza e serenità

Roma, novembre.

Una lettera a «Specchio dei tempi» ne *La Stampa* del 31 ottobre, ha riaperto la questione dell'educazione sessuale in Italia, questione che noi stessi abbiamo più d'una volta affrontato in queste colonne.

Il lettore de *La Stampa*, dopo aver giustamente rilevato che nel nostro paese certi argomenti non sono visti troppo di buon occhio, si chiede a chi ci si possa rivolgere quando si abbia bisogno di chiarimenti e d'informazioni. Esiste — egli domanda — una apposita associazione? E da chi è composta?

Dobbiamo rispondere che a quanto ci consta, un ente del genere, purtroppo, in Italia non c'è. Vi è a Roma un centro italiano di sessuologia, ma ha finalità prettamente scientifiche, e non effettua un tipo di consulenza quale desidererebbe il lettore de *La Stampa*.

E allora? Per fortuna esistono alcune alternative, che cercheremo d'indicare qui a pro di chi ha formulato la domanda, ma rivolgendoci a tutti coloro (e non sono certamente pochi) che hanno o potrebbero avere le stesse esigenze.

Vi sono, in primo luogo, i libri. Un italiano di media cultura, il quale desideri avere sufficienti informazioni in materia di sessuologia, può trovare dal libraio o in biblioteca opere chiare e istruttive quali *L'educazione sessuale* del Bibby (Mondadori) o la piccola *Enciclopedia sessuale* del Richmond (Bompiani). Se vuole avere notizie a un livello scientificamente più alto, può consultare opere ponderose quali, ad esempio, il Manuale di sessuologia di Hesnard (Longanesi). Superfluo dire che una più vasta letteratura è accessibile a chi conosca, oltre l'italiano, una o più lingue straniere (addirittura immensa è la letteratura sessuologica in inglese).

Le opere citate (e varie altre che avremmo potuto menzionare) non possono beninteso soddisfare chi abbia quesiti particolari e personali da porre a un esperto. Ma chi sono gli «esperti», in questo spinosissimo campo?

Qui la risposta è molto meno semplice: poiché «esperto sessuologo» non è, necessariamente, né il medico, né il sacerdote, e neppure lo psicologo, qualora la sua specifica preparazione non risponda a certi particolari requisiti. E tali requisiti — si noti bene — non consistono se non in parte nell'avere assimilato un bagaglio più o meno vasto di nozioni scientifiche! Si può aver letto un intero scaffale di opere sui problemi del sesso, ed essere, malgrado ciò, del tutto inabili a spiegare con garbo a un bambino come si venga al mondo, o a consigliare il da farsi a un giovane tormentato da conflitti, da inibizioni o da dubbi nevrotici.

Il fatto è che la sessuologia non è (e forse non potrà mai essere) una materia esente le altre», da inserire dall'oggi al domani in un programma d'insegnamento, così come si potrebbe introdurvi per decreto, supponiamo, la stenografia o la computisteria. Le questioni sessuologiche sono state per secoli, e per larga parte sono ancora, assoggettate a un tale concerto di «tabù», di repressioni e di allontanamenti fobici, che per trattarne adeguatamente occorre in primo luogo avere neutralizzato le proprie stesse emozioni ed esitazioni, se non addirittura la propria angoscia. Tempo addietro, nel corso di una discussione sull'educazione sessuale, qualcuno dichiarò serio serio che esso avrebbe dovuto essere affidato «ai neuropsichiatri»... Per quel tale, evidentemente, le questioni sessuali erano non meno allarmanti e pericolose delle malattie mentali: erano, probabilmente, «cose da pazzi».

Dal punto di vista della preparazione scientifica, occorre ammettere che né gli studi medici, né quelli psicologici, né quelli di chi effettua la carriera sacerdotale danno generalmente in Italia, «in quanto tali», le basi indispensabili per trattare adeguatamente di problemi sessuali (e forse, fra i tre, è ancora il sacerdote quello che ne sa un po' di più). Ciò, beninteso, quando ci si riferisca a una cultura più profonda e raffinata di quella che può avere qualsiasi persona colta ma non specialista. Occorre, in altre parole, che sui libri, o in altro modo, le persone appartenenti alle anzidette categorie si siano di fatto messe in grado di dare ampie informazioni sui più diversi punti della problematica sessuologica e ciò a prescindere dalla loro laurea, o dalla loro professione.

Ma ancora più importante, come abbiamo accennato, è che coloro a cui ci si rivolge siano non soltanto specificamente colti, ma spiritualmente umani; non solo indottrinati, ma maturati da una pubblicità ricca di infiniti trucchi.

Fra l'altro, dignitosamente si riesce a trovare una seconda volta un prodotto singolare, trovato qualche anno prima. Per esempio, cinque anni fa, con circa 600 lire, ricordo di avere comperato un cappello nero, di produzione americana, bellissimo e di una leggerezza suprema. Ne volevo un altro, giorni fa, e la risposta è stata: «Non lo produciamo più da almeno tre anni, abbiamo cappelli migliori, adesso». Non era vero che fossero migliori di quello, almeno per il mio gusto; ma ma ne hanno colorinato sui tavoli almeno sette tipi, tutti figli (per infinite analogie di qualità e pregi) di quello che interessava a me. Lo stesso m'è accaduto con quei tipi di calzoni di tela blu, che qui tutti i ragazzi usano in casa o nei lavori manuali. Un mio amico d'Ivrea ne voleva un paio identico a uno che aveva consumato e che gli era stato prezioso: «Solo quello mi può andar bene — mi aveva detto — gli altri tipi non mi servono!». Ci sono decine e decine di quei tipi di calzoni sui mercati d'America; ma il tipo preciso voluto dal mio amico non l'ho mai più trovato.

Con tutto ciò, l'esempio più curioso e calzante dell'esuberanza americana e perfino del suo spreco, mi è venuto recentemente alla scoperta degli spazzolini da denti elettrici. È probabile che li abbiate anche in Italia, adesso: anche i mercati europei, ormai, rifiutano molti difetti e qualità dei mercati americani. Ma qui, considerato il tipo di prodotto, marginale e voluttuario, salvo casi estremamente rari, mi è sembrato che l'eccesso abbia veramente raggiunto l'assurdo.

Mi son dovuto occupare del problema degli spazzolini da denti elettrici per diretta responsabilità familiare: le mie figlie volevano l'aggeggio, dopo avermi visto l'illustrazione pubblicitaria durante un programma televisivo e dopo avere scoperto che alcune loro amiche già l'usavano.

Mio maestro e mentore, in tutte le faccende che riguardano acquisti commerciali, qui, è il Consumer Reports, mensile dell'«Unione americana dei consumatori». Rifiuta ogni pubblicità, ogni compromesso a speculazione; si propone soltanto di moralizzare il commercio e di difendere il consumatore. Dà dunque relazioni obbiettive e sperimentate sulle qualità e sui difetti di ogni singolo prodotto immesso sul mercato. Le sue indicazioni non sono infallibili, ma oneste, scrupolose e disinteressate; perciò adulatissime e tematissime da tutti i raccontatori di frottole.

Indagando, ho scoperto che l'«Unione Consumatori» si era occupata degli spazzolini da denti elettrici soprattutto in due occasioni: nel maggio del 1962 e nell'aprile di quest'anno. I risultati dell'inchiesta, mi par di poterli riassumere così: sembra che una buona metà dei dentisti sia stupita dei vantaggi di pulizia ottenuti con lo spazzolino elettrico; ma che un'altra buona metà sia scettica. Tutti son d'accordo che esso è utile per certi tipi di infermi e di inabili; per il resto, va benissimo — pare — se gli uomini sceli continueranno a far la fatica di strofinarsi i denti coi spazzolini normali.

Sul mercato americano, vi sono oggi non già una, ma ben quindici diverse marche di spazzolini da denti elettrici; cinque delle quali sono state dichiarate accettabili dall'«Unione Consumatori», mentre altre dieci sono state respinte, per ragioni documentate. Alcuni spazzolini da denti elettrici sono ancora pericolosi. I più raccomandati sono quelli che funzionano a pila. I prezzi variano dalle 5 alle 12 mila lire.

Quanto ha speso la società americana, vien fatto di domandarsi, per produrre, nel giro di poco più di due anni, quindici tipi diversi di spazzolini da denti elettrici? Quanti tecnici si son dovuti occupare di questo prodotto, che certamente non è essenziale e la cui richiesta è una moda forzata dalla pubblicità, dalla concorrenza, probabilmente dall'alto margine di utile che il prodotto consente — più che dalla necessità? C'è un segno di malattia inversa a quella russa, in questo eccesso; si sa che, anche in America, vi sono zone depresse — sia pure circoscritte — dove, forse, lo stesso dollo spazzolino da denti normale è considerato un lusso.

Mi soccorre, a questo punto, la classica favola della volpe e dell'uva. Non v'ha dubbio che la scala della libertà è l'unico mezzo salutare che permette di raggiungere l'uva troppo alta e matura e abbondante. E non v'ha dubbio che la mancanza di libertà, cioè di libera competizione nell'economia russa, è la causa della sua incapacità di lievitare in espansione e ricchezza. Perciò la Russia e i comunisti, in genere, sembrano essere nel perenne stato d'animo dell'orgogliosa volpe che, vedendo l'uva bella e matura sulla vigna degli altri, e non potendola cogliere, dice: «E' acerba». Ma è anche vero che tutti noi da questa parte della barricata, possessori della scala per raggiungere la buona uva, potremmo trovar utile potare le nostre piante e far sì che la loro esuberanza non degeneri in uno spreco di energie e di prodotti inservibili.

E questo è il reale quesito, ridotto alla sua primitiva elementarità, che preoccupa i difensori non soltanto della ricchezza del mondo, ma anche dei grandi e feriti orti della libertà.

Antonio Barolini

Scoperte a Sidone altre tombe fenicie

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 1 novembre.

Il ritrovamento a Sidone di una tomba fenicia che, per importanza archeologica, si può accostare alla scoperta del sarcofago di Tutankamen in Egitto, continua a produrre nuove sorprese. Oggi sono state localizzate tre tombe in camere mortuarie limitrofe a quella contenente lo scheletro femminile ricamente ingioiellato, emerso ieri alla luce dopo una permanenza sotterranea durata circa 24 secoli.

Sidone, un tempo capoluogo della potenza marinara dei fenici, fu per decenni meta di numerose spedizioni archeologiche. Si scavò febbrilmente attorno al centro abitato, nella speranza di rintracciare le vestigia dell'antica civiltà dei fenici, ma i risultati ottenuti finora si rivelarono di secondaria importanza.

Mercoledì, due cingolati, intenti a spianare uno spiazzo sul quale sarebbero state gettate le fondamenta di una scuola, sprofondarono improvvisamente in una cavità apertasi nel terreno. Una prima ispezione della buca rivelò la presenza di una decina di pietre tombali. Le autorità archeologiche ordinarono la sospensione dei lavori nel cantiere di costruzione, e procedettero ad una cauta operazione di scavo.

A tappe successive, si presentarono così alla vista prima i resti di un cimitero dell'èra bizantina, poi quelli di uno risalente all'epoca romana ed infine una serie di cunicoli, a circa 18 metri di profondità, con lo scheletro di una donna che per la ricchezza d'oro tempestata di brillanti calcata sul cranio, per una preziosa collana pendente dal collo, per i braccialetti attorno alle caviglie e soprattutto per quattro preziosi anelli, è stata indicata come una regina fenicia.

Gli archeologi libanesi, diretti da Emir Maurice Chehab, hanno proseguito giorno e notte nelle ricerche, non facendosi fermare neppure da una fitta pioggia che continua a cadere. Questa mattina si è giunti alla scoperta di tre altre tombe, una delle quali è coperta da una spessa lastra di marmo con inciso uno stemma regale; si ritiene che questa possa racchiudere il sarcofago di un re, forse il marito della regina trovata mercoledì.

La lastra sarà rimossa entro i prossimi giorni, mentre si procede nell'opera di scavo lungo varie direttrici che si diramano dalla stanza della regina. Gli esperti del Dipartimento libanese delle antichità si sono trovati d'accordo nel datare la tomba regale scoperta avantieri alla seconda metà del quarto secolo a.C.

u. b.

L'Istituto Geografico De Agostini - Novara
vi presenta un'opera unica al mondo

le muse

L'ENCICLOPEDIA DI TUTTE LE ARTI

In 250 fascicoli settimanali splendidamente illustrati a colori
30.000 voci vi diranno tutto ciò che dovete sapere

su
autori - interpreti - personaggi
capolavori - scuole - correnti
tecniche - linguaggio
di ogni epoca

di
pittura - scultura - architettura
letteratura - musica - teatro
cinema - arti decorative
di ogni paese

L'opera completa sarà raccolta in 12 volumi, formato cm. 23x30, con impressioni in oro e a secco.

le muse
da oggi nelle edicole il nuovo fascicolo
Prezzo del fascicolo L. 250

Centri di vendita
dh
Cucina americana
laminato plastico composta da buffet cm. 160, tavolo e 4 sedie L. 87.000
DISCOUNT HOUSE

QUANDO LA VITA ECONOMICA E' CARATTERIZZATA DALL'ESUBERANZA

Gli americani, nella corsa ai nuovi consumi hanno scoperto lo spazzolino da denti elettrico

Ne esistono quindici tipi: cinque consigliati dalla potente e inflessibile Unione dei Consumatori, dieci sconsigliati perché pericolosi o cattivi I migliori funzionano a pila; costano dalle 5 alle 12 mila lire - E' utile impiegare tecnici, maestranze, esperti pubblicitari in simili produzioni? L'abbondanza e la libertà di scelta sono splendide caratteristiche dell'economia americana; ma qualche volta giungono a dispendiosi eccessi

(Dal nostro corrispondente)

New York, novembre.

Mi ha colpito, giorni fa, nella rubrica Specchio dei tempi, la lettera dei cinque operai comunisti di Genova, tornati da Mosca delusi dalle squallore della vita economica russa. Quella lettera mi ha fatto considerare che, qui, in America, la malattia (se si può parlare di malattia) è precisamente di ordine inverso: consiste in un eccesso di prodotti e di consumi, l'uno e l'altro conseguenza e aspetto della libera competizione.

E' noto come autorevoli economisti americani, da Thorstein Veber (e in proposito, raccomando il bel libro di Mino Vianello, edito da Comunità) al Galbraith, vedano sovente, in questo eccesso, uno spreco e suggeriscano misure di disciplina; ciò non hanno proprio nulla a che fare, sia ben chiaro, con le istanze dell'economia marxista, soprattutto d'oggi.

Qui, in America, la persona dimostrazione di questo stato di esuberanza è sostanziale, al punto che (non è esagerazione) a me dà il capogiro, dopo un'ora che mi è capitato di star dentro in un emporio americano. E mi rendo benissimo conto del perché il cosiddetto shopping coscienzioso (cioè il saper comperare, scegliendo sempre il prodotto più adatto ed economico) della donna americana, sia una reale fatica. La differenza di prezzo per lo stesso prodotto, è spesso molto forte da un negozio all'altro.

Questo, dell'esuberanza dei consumi (superiore, in sostanza, di gran lunga ai mezzi d'acquisto; e perciò l'incredibile estensione e liberalità del credito), è un fenomeno che assume aspetti paradossali ed è alimentato con ogni mezzo, anzitutto da una pubblicità ricca di infiniti trucchi.

Fra l'altro, dignitosamente si riesce a trovare una seconda volta un prodotto singolare, trovato qualche anno prima. Per esempio, cinque anni fa, con circa 600 lire, ricordo di avere comperato un cappello nero, di produzione americana, bellissimo e di una leggerezza suprema. Ne volevo un altro, giorni fa, e la risposta è stata: «Non lo produciamo più da almeno tre anni, abbiamo cappelli migliori, adesso». Non era vero che fossero migliori di quello, almeno per il mio gusto; ma ma ne hanno colorinato sui tavoli almeno sette tipi, tutti figli (per infinite analogie di qualità e pregi) di quello che interessava a me. Lo stesso m'è accaduto con quei tipi di calzoni di tela blu, che qui tutti i ragazzi usano in casa o nei lavori manuali. Un mio amico d'Ivrea ne voleva un paio identico a uno che aveva consumato e che gli era stato prezioso: «Solo quello mi può andar bene — mi aveva detto — gli altri tipi non mi servono!». Ci sono decine e decine di quei tipi di calzoni sui mercati d'America; ma il tipo preciso voluto dal mio amico non l'ho mai più trovato.

Con tutto ciò, l'esempio più curioso e calzante dell'esuberanza americana e perfino del suo spreco, mi è venuto recentemente alla scoperta degli spazzolini da denti elettrici. E' probabile che li abbiate anche in Italia, adesso: anche i mercati europei, ormai, rifiutano molti difetti e qualità dei mercati americani. Ma qui, considerato il tipo di prodotto, marginale e voluttuario, salvo casi estremamente rari, mi è sembrato che l'eccesso abbia veramente raggiunto l'assurdo.

Mi son dovuto occupare del problema degli spazzolini da denti elettrici per diretta responsabilità familiare: le mie figlie volevano l'aggeggio, dopo avermi visto l'illustrazione pubblicitaria durante un programma televisivo e dopo avere scoperto che alcune loro amiche già l'usavano.

Mio maestro e mentore, in tutte le faccende che riguardano acquisti commerciali, qui, è il Consumer Reports, mensile dell'«Unione americana dei consumatori». Rifiuta ogni pubblicità, ogni compromesso a speculazione; si propone soltanto di moralizzare il commercio e di difendere il consumatore. Dà dunque relazioni obbiettive e sperimentate sulle qualità e sui difetti di ogni singolo prodotto immesso sul mercato. Le sue indicazioni non sono infallibili, ma oneste, scrupolose e disinteressate; perciò adulatissime e tematissime da tutti i raccontatori di frottole.

Indagando, ho scoperto che l'«Unione Consumatori» si era occupata degli spazzolini da denti elettrici soprattutto in due occasioni: nel maggio del 1962 e nell'aprile di quest'anno. I risultati dell'inchiesta, mi par di poterli riassumere così: sembra che una buona metà dei dentisti sia stupita dei vantaggi di pulizia ottenuti con lo spazzolino elettrico; ma che un'altra buona metà sia scettica. Tutti son d'accordo che esso è utile per certi tipi di infermi e di inabili; per il resto, va benissimo — pare — se gli uomini sceli continueranno a far la fatica di strofinarsi i denti coi spazzolini normali.

Sul mercato americano, vi sono oggi non già una, ma ben quindici diverse marche di spazzolini da denti elettrici; cinque delle quali sono state dichiarate accettabili dall'«Unione Consumatori», mentre altre dieci sono state respinte, per ragioni documentate. Alcuni spazzolini da denti elettrici sono ancora pericolosi. I più raccomandati sono quelli che funzionano a pila. I prezzi variano dalle 5 alle 12 mila lire.

Quanto ha speso la società americana, vien fatto di domandarsi, per produrre, nel giro di poco più di due anni, quindici tipi diversi di spazzolini da denti elettrici? Quanti tecnici si son dovuti occupare di questo prodotto, che certamente non è essenziale e la cui richiesta è una moda forzata dalla pubblicità, dalla concorrenza, probabilmente dall'alto margine di utile che il prodotto consente — più che dalla necessità? C'è un segno di malattia inversa a quella russa, in questo eccesso; si sa che, anche in America, vi sono zone depresse — sia pure circoscritte — dove, forse, lo stesso dollo spazzolino da denti normale è considerato un lusso.

Mi soccorre, a questo punto, la classica favola della volpe e dell'uva. Non v'ha dubbio che la scala della libertà è l'unico mezzo salutare che permette di raggiungere l'uva troppo alta e matura e abbondante. E non v'ha dubbio che la mancanza di libertà, cioè di libera competizione nell'economia russa, è la causa della sua incapacità di lievitare in espansione e ricchezza. Perciò la Russia e i comunisti, in genere, sembrano essere nel perenne stato d'animo dell'orgogliosa volpe che, vedendo l'uva bella e matura sulla vigna degli altri, e non potendola cogliere, dice: «E' acerba». Ma è anche vero che tutti noi da questa parte della barricata, possessori della scala per raggiungere la buona uva, potremmo trovar utile potare le nostre piante e far sì che la loro esuberanza non degeneri in uno spreco di energie e di prodotti inservibili.

E questo è il reale quesito, ridotto alla sua primitiva elementarità, che preoccupa i difensori non soltanto della ricchezza del mondo, ma anche dei grandi e feriti orti della libertà.

Antonio Barolini

Scoperte a Sidone altre tombe fenicie

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 1 novembre.

Il ritrovamento a Sidone di una tomba fenicia che, per importanza archeologica, si può accostare alla scoperta del sarcofago di Tutankamen in Egitto, continua a produrre nuove sorprese. Oggi sono state localizzate tre tombe in camere mortuarie limitrofe a quella contenente lo scheletro femminile ricamente ingioiellato, emerso ieri alla luce dopo una permanenza sotterranea durata circa 24 secoli.

Sidone, un tempo capoluogo della potenza marinara dei fenici, fu per decenni meta di numerose spedizioni archeologiche. Si scavò febbrilmente attorno al centro abitato, nella speranza di rintracciare le vestigia dell'antica civiltà dei fenici, ma i risultati ottenuti finora si rivelarono di secondaria importanza.

Mercoledì, due cingolati, intenti a spianare uno spiazzo sul quale sarebbero state gettate le fondamenta di una scuola, sprofondarono improvvisamente in una cavità apertasi nel terreno. Una prima ispezione della buca rivelò la presenza di una decina di pietre tombali. Le autorità archeologiche ordinarono la sospensione dei lavori nel cantiere di costruzione, e procedettero ad una cauta operazione di scavo.

A tappe successive, si presentarono così alla vista prima i resti di un cimitero dell'èra bizantina, poi quelli di uno risalente all'epoca romana ed infine una serie di cunicoli, a circa 18 metri di profondità, con lo scheletro di una donna che per la ricchezza d'oro tempestata di brillanti calcata sul cranio, per una preziosa collana pendente dal collo, per i braccialetti attorno alle caviglie e soprattutto per quattro preziosi anelli, è stata indicata come una regina fenicia.

Gli archeologi libanesi, diretti da Emir Maurice Chehab, hanno proseguito giorno e notte nelle ricerche, non facendosi fermare neppure da una fitta pioggia che continua a cadere. Questa mattina si è giunti alla scoperta di tre altre tombe, una delle quali è coperta da una spessa lastra di marmo con inciso uno stemma regale; si ritiene che questa possa racchiudere il sarcofago di un re, forse il marito della regina trovata mercoledì.

La lastra sarà rimossa entro i prossimi giorni, mentre si procede nell'opera di scavo lungo varie direttrici che si diramano dalla stanza della regina. Gli esperti del Dipartimento libanese delle antichità si sono trovati d'accordo nel datare la tomba regale scoperta avantieri alla seconda metà del quarto secolo a.C.

u. b.

Denunciato perché offende con i gesti una sentinella

Un garzone fornaio a Milano - Fermato e rinchiuso in una cella del posto di guardia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 novembre.

(g. m.) Un giovane di 21 anni, Carlo Grancini, residente a Milano, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, per offesa alle Forze armate.

Il Grancini, garzone di un fornaio, avvicinatosi ad una sentinella in servizio presso la caserma dei carabinieri «Medici», ha compiuto dei gesti offensivi al suo indirizzo. E' intervenuto allora il capoposto, il quale ha intimato al giovane di allontanarsi. Il Grancini si è rifiutato di farlo ed ha rivolto alcune frasi oltraggiose al militare che lo ha fermato, rinchiudendolo dentro una cella del posto di guardia.

Più tardi, il garzone è stato consegnato ai carabinieri, i quali, dopo averlo interrogato, lo hanno rilasciato, denunciandolo all'autorità giudiziaria per oltraggio.

Rintracciato il direttore della dogana di Trento

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 1 novembre.

(a. s.) Il direttore della dogana di Trento, dott. Antonio Modica, scomparso venerdì scorso senza lasciare traccia e senza dare alcuna notizia di sé, è stato rintracciato a Palermo, dove si trova attualmente ospite della suocera del fratello, dott. Gaspare, signora Vincenza Paladino.

Riuscite vane le ricerche fatte nei dintorni di Trento, dove il dott. Modica era solito fare lunghe passeggiate, s'era affacciata l'ipotesi che egli si fosse recato a Palermo, dove sono sepolti i suoi genitori per la giornata dei morti. Infatti un'ispezione aveva riscontrato una completa regolarità negli uffici della dogana.

I congiunti telefonavano pertanto ai parenti e agli amici che risiedono a Palermo città, e di qua ricevevano, dopo sei giorni di angosciosa attesa, la prima confortante notizia.

Nella città siciliana il dottor Modica era stato notato in via Roma; appariva abbattuto e triste. Poco dopo la signora Paladino, insieme con la figlia, riuscivano a rintracciarlo convincendolo a recarsi presso di loro. Quindi telefonavano a Trento, comunicando ai parenti che il dott. Modica era sano e salvo e che non vedeva l'ora di riabbracciarli.

S.T. Dupont
ACCENDISIGARI D'ORFICERIA PARIGI

CRONACA CITTADINA

La grande stagione dei motori

Al Salone dell'Auto settantamila visitatori

Il maltempo non ha ostacolato l'afflusso del pubblico al Valentino - La folla della festa alla scoperta d'un mondo meraviglioso - Un operaio della Riv ha vinto la prima auto sorteggiata

Taccuino del Salone

DURATA E ORARIO. — Il Salone resta aperto fino al 10 novembre, con orario dalle 9,30 alle 23 di tutti i giorni, compresi i festivi.

PREZZO DEI BIGLIETTI D'INGRESSO. — L. 450 con diritto al sorteggio di una autovettura; L. 400 per comitive di almeno 15 persone (con diritto al sorteggio di un'autovettura); L. 150 per militari e ragazzi (senza diritto al sorteggio); tessere da 24 ingressi per 8 mila lire (pure escluse dal sorteggio).

BIGLIETTERIE. — Ne funzionano due sui lati dell'ingresso principale, due sui lati dell'atrio del Teatro Nuovo, due sul lato di via Petrarca, una nell'atrio del padiglione sotterraneo e, il sabato pomeriggio e nei giorni festivi, quattro sul lato esterno a sinistra dell'ingresso principale.

SORTEGGIO AUTOVETTURE. — Tra i visitatori di oggi sarà sorteggiata questa sera un'Alfa Romeo «Giulietta». Domani è in palio un'Autobianchi «Bianchina».

BIGLIETTI PER L'AUTOSTRADA. — Nell'intento di evitare sull'autostrada Torino - Milano ingorghi ai caselli di Settimo, all'ingresso principale del Salone si vendono i biglietti dell'autostrada sia per Milano che per qualsiasi stazione intermedia.

RIDUZIONI FERROVIARIE. — Ai visitatori del Salone provenienti da fuori Torino è concessa una riduzione del 30 per cento sul biglietto ferroviario di andata e ritorno.

PERCORSO DI PROVA. — Per tutta la durata del Salone, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, sarà in funzione un circuito di prova per i veicoli esposti, che si snoderà in zona collinare lungo viale Seneca, strada S. Vito, Revigliasco e viale Settimio Severo, per una lunghezza totale di circa tre chilometri e mezzo. Il percorso, a senso unico, sarà interamente chiuso al traffico.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. — Conducono al Salone dell'Auto i tram n. 1, 7 e 15, gli autobus n. 53 e 82 sbarrato e la linea speciale «E» con percorso da piazza Castello al Salone ed al Museo dell'Auto.

CONGRESSI E MANIFESTAZIONI. — Domani convegno di studio delle Autoscuole di guida del Piemonte.

Traffico convulso, ingorghi stradali: in questi quattro giorni consecutivi di festa — avevamo pronosticato — la circolazione diventerà sempre più caotica. Ieri, almeno per qualche ora, la realtà è sembrata smentirci. Nel pomeriggio, per le vie del centro, c'è stato un po' di respiro. Ma bastava spingersi verso il palazzo delle Esposizioni per capire dove erano finiti parte dei torinesi e le decine di migliaia di ospiti segnalati in arrivo ai caselli dell'autostrada e agli imbocchi della città.

Erano lì: una distesa a perdita d'occhio di automobili parcheggiate e, nelle sale, la folla delle grandi occasioni. Difficile spostarsi da uno «stand» all'altro, quasi impossibile accostarsi a quelli di maggior richiamo. Tutti gli alberghi della città erano pieni, gli uffici turistici hanno assistato dapprima gli ospiti verso gli affittacamere privati, poi nei centri della provincia.

Il Salone assume, nei giorni di festa, un aspetto particolare. Non è soltanto una rassegna della tecnica, delle novità per gli iniziati, quanto un mondo favoloso che si apre agli occhi stupiti del gran pubblico. «*E' un pubblico* — osserva la signorina Fulvia Cavriani, addetta allo «stand» della Renault — *completamente diverso da quello dei giorni feriali. Fanno le domande più strane, qualcuno sembra non aver mai visto un'automobile*». Il mercato italiano — dicono gli esperti — è diventato uno dei più importanti del mondo. Forse proprio per queste migliaia di persone, per cui l'automobile è ancora un sogno, ma prossimo a tradursi in realtà. Vengono qui la domenica, ad accarezzare questa speranza e chiedono se i freni agiscono sul motore o sulle ruote, perchè bisogna cambiare marcia e non basta premere sull'acceleratore.

«*Di solito* — ci dice la signora Gisela Scherzer, interprete, che ha accompagnato più volte le autromobili della Fiat ai saloni tedeschi — *il pubblico torinese è uno dei più competenti e raffinati. Lo sanno i nostri funzionari, costretti a rispondere a questioni complesse, che rivelano una profonda conoscenza tecnica. Insomma, è un pubblico difficile da accontentare, esigente*». Ma nei giorni di festa, è anche il più semplice del mondo. Non si interessa tanto dei dati tecnici, della potenza, della velocità, quanto dell'ampiezza del bagagliaio, della sicurezza delle portiere, del consumo di carburante. Quelli per cui il momento della scelta è finalmente arrivato, vogliono confrontare i diversi modelli, collaudarne la comodità.

E' soprattutto per i ragazzi che il Salone diventa la meta festiva favorita. «*Sono i "puri" di questa manifestazione* — dice sorridendo Giorgio Marzollo, della Ford — *e bisogna tenere sotto i banchi una riserva di regali per loro: dépliants, distintivi, disegni, riproduzioni. Si interessano di tutto e rivelano una competenza sbalorditiva*». Sono i clienti di domani e promettono di essere anche più esigenti e difficili dei padri.

Ieri è stata consegnata la prima vettura estratta a sorte tra i visitatori. E' la «500» in pallo per il giorno di apertura, abbinata al biglietto FR 251605. Il vincitore è un operaio della Riv, Daniele Giani, 31 anni, abitante con i genitori in piazza Sofia 5. Non possedeva l'automobile e si è presentato ieri a ritirarla. Non si conosce ancora, invece, il nome del possessore del biglietto serie MN 201645, che ha vinto la «Lancia Fulvia» sorteggiata giovedì. Ieri, era in pallo una «600 D». E' stato estratto a sorte il biglietto serie CA n. 103850. Secondo estratto il n. 261677. All'ora di chiusura i visitatori della giornata di ieri risultavano oltre settantamila.

«Addio, Torino, grazie!»

L'operaio che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Merano è tornato a Bitonto - Era giunto due anni fa sullo stesso treno, con la valigia di cartone, 4 figli e buona voglia di lavorare - Torino gli ha portato fortuna

La famiglia milionaria ritorna alla sua casa in Puglia su un vagone di II classe

Ieri sera alle 20,30, sul Treno del Sole, in uno scompartimento di seconda classe, è salita la famiglia di Michele Illuzzi, l'operaio che ha vinto i 150 milioni della lotteria di Merano. Michele Illuzzi compra il primo dei suoi sogni di neo-milionario: quello di tornare a Bitonto, il suo paese che aveva lasciato nel settembre del '61 per venire a Torino.

Dopo sei mesi di vita difficile, gli inizi di quasi tutti gli immigrati, aveva potuto chiamare presso di sè il resto della famiglia, la moglie Teresa e i quattro figli, dai 15 anni a uno. Alloggiavano in un modesto alloggio di due stanze, in via Spotorno 25.

«*Sono stati anni duri* — ammette Michele Illuzzi — *ma Torino non mi ha deluso*». Ha ricevuto aiuti delle prove di amicizia e di simpatia il cui ricordo lo commuove. I suoi padroni lo hanno sempre trattato con affetto, apprezzando la sua buona volontà e la sua opera di esperto marmista.

Del 150 milioni vinti, parte li ha destinati ai familiari. Ha donato un milione al vecchio padre, che a 65 anni lavorava ancora in una cava, ed un milione a testa ai suoi cinque fratelli. Ha anche preso accordi per la costruzione di una casetta da dove sistemare la famiglia: «*Ma una cosa semplice, per avere un tetto sicuro sotto cui riposare. Il resto l'ho depositato in banca, in una filiale di Bitonto*», ci ha detto. A questo proposito, l'Illuzzi è un po' inquieto: la notorietà della vincita continua a procurargli parecchi grattacapi. «*Non passa giorno che non riceva lettere da parte di sconosciuti che mi chiedono denaro in prestito. Tutti hanno un caso pietoso da sottopormi. Se dovessi dar retta alle richieste, addio milioni*».

Ma Michele Illuzzi è un uomo pratico, la fortuna non gli ha dato alla testa. Ha sempre lavorato ed intende farlo ancora. Il suo progetto è di aprire un negozietto, forse una tabaccheria, a Bitonto, per assicurarsi un tranquillo avvenire. «*Intanto farò studiare i figli, voglio che abbiano tutti un'istruzione, magari un diploma, almeno potranno guadagnarsi da vivere senza subire le amarezze e le delusioni che ho provato io*».

Il Treno del Sole si stacca lentamente dalla banchina e la famiglia si precipita al finestrino per salutare la città. Michele Illuzzi, commosso, agita la mano: «*Addio, Torino, grazie!*». Viaggia in seconda classe, come quando, due anni or sono, era partito da Bitonto diretto nella nostra città, in cerca di lavoro. Era giunto con la valigia di cartone. Torino gli ha portato fortuna.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università

L'apertura del Politecnico

Martedì 5 novembre verrà solennemente inaugurato il nuovo anno accademico all'Università degli studi di Torino. La cerimonia avrà inizio alle 10,30 nell'Aula Magna di via Po; alla relazione del rettore prof. Allara seguirà la consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, al personale universitario che va in pensione. Quindi il prof. Guido Tappi, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nella facoltà di farmacia, terrà il discorso ufficiale sul tema «Produzione e controllo del farmaco». L'inaugurazione sarà preceduta da una funzione religiosa, che si svolgerà alle 9 nella chiesa di S. Francesco da Paola con una Messa celebrata dal vescovo coadiutore mons. Tinivella.

La segreteria dell'Università ricorda agli interessati che il termine utile per presentare le domande di immatricolazione e iscrizione per l'anno accademico 1963-64 scade il 6 novembre prossimo. Dopo tale data (ma in ogni caso non oltre il 31 dicembre) solo per gravi e giustificati motivi il rettore potrà accogliere eventuali domande tardive. Ai ritardatari saranno applicati i previsti contributi di mora.

Mercoledì 6 novembre, al inaugurerà anche l'anno accademico del Politecnico. La cerimonia si svolgerà, nel 105° anniversario della fondazione della celebre scuola di ingegneria, nell'Aula Magna, dedicata a Giovanni Agnelli, nella sede di corso Duca degli Abruzzi. Dopo la relazione annuale del rettore prof. Antonio Capetti, terrà la prolusione al corso il prof. Renato Giovannozzi, parlando sul tema: «La costruzione delle macchine: progressi e problemi».

Durante la cerimonia sarà consegnata la laurea «ad honorem» in architettura al cavaliere del lavoro Battista Pininfarina, nonchè la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte al sindaco ing. Giancarlo Ansaldi, ai prof. Placido Cicala, ordinario di scienza delle costruzioni. Si procederà anche alla consegna del premio «Professor Salvatore Chiaudano» al miglior laureato in ingegneria.

IL PIANO DEL GOVERNO PER L'EDILIZIA

Destinati trentasette miliardi per case economiche a Torino

Oltre 20 miliardi all'Istituto Case Popolari e 10 miliardi per le cooperative, il resto alle aziende per i loro dipendenti - Gli stanziamenti per le altre province piemontesi - Un confronto con Milano

La Gestione Case Lavoratori (Ges.ca.l.) che è subentrata all'Ina-Casa ha impostato un piano decennale per l'importo di mille miliardi. A Roma l'altro ieri il Comitato centrale ha preso i provvedimenti concreti riguardanti il primo piano triennale. Per questo periodo lo stanziamento sarà di 303 miliardi così suddivisi:

— 50 per cento, pari a 150 miliardi, agli Istituti Case Popolari ed enti simili;

— 25 per cento, pari a 75 miliardi, per finanziamento di cooperative;

— 10 per cento, pari a 30 miliardi, alle aziende per le case dei dipendenti (alle aziende sono stati assegnati anche altri 60 miliardi di un fondo particolare);

— 15 per cento, pari a 45 miliardi, al fondo di rotazione (il fondo che servirà per finanziare i lavoratori che desiderano acquistare un appartamento in zona da loro prescelta).

Del 300 miliardi quale parte tocca a Torino e provincia? L'on. Donat Cattin, ci ha fornito le cifre dettagliate. La nostra provincia avrà per i primi tre anni del piano «Ges.ca.l.» 13 miliardi 339 milioni, così suddivisi:

— 6 miliardi 670 milioni all'Istituto Case Popolari ed enti similari;

— 3 miliardi 335 milioni per il finanziamento di cooperative;

— 1 miliardo 334 milioni alle aziende per case ai dipendenti (più 2 miliardi 668 milioni quale quota spettante a Torino e provincia, allo stesso titolo, sulla somma di 60 miliardi);

— 2 miliardi al fondo di rotazione per l'acquisto diretto di appartamenti.

In totale a Torino e provincia toccheranno in tre anni 16 miliardi e 7 milioni (13 miliardi e 339 milioni più 2 miliardi e 668 milioni).

L'on. Donat-Cattin, che giovedì ha avuto un colloquio con il ministro on. Sullo, ci ha fornito anche le cifre degli stanziamenti per le altre province piemontesi:

Alessandria: 2 miliardi 391 milioni (1 miliardo 993 milioni da dividersi secondo le percentuali indicate sopra e 396 milioni da aggiungere al fondo delle aziende).

Asti: 965 milioni (804 milioni più 161 milioni).

Cuneo: 2 miliardi 489 milioni (2 miliardi 74 milioni più 415 milioni).

Novara: 2 miliardi 771 milioni (2 miliardi 309 milioni più 462 milioni).

Vercelli: 2 miliardi 470 milioni (2 miliardi 58 milioni più 412 milioni).

Milano ha avuto 28 miliardi 981 milioni. «*Ho fatto osservare al ministro Sullo* — ci ha dichiarato l'on. Donat Cattin — *che, in confronto, i 16 miliardi di Torino sono pochi avendo la nostra città problemi gravissimi creati dall'immigrazione. Le assegnazioni, mi ha risposto Sullo, sono state fatte in base a coefficienti precisi e non modificabili. Milano, ad esempio, verso mille e 66 miliardi annui di contributi previdenziali contro i 436 miliardi di Torino. Inoltre ha una forte immigrazione anche in provincia, nei Comuni della cintura*».

Esiste tuttavia una possibilità di correggere la sperequazione fra Torino e Milano nel prossimo futuro. «*I dati riguardanti Torino* — ha proseguito l'on. Donat Cattin — *verranno corretti con gli stanziamenti della nuova legge Tupini*».

Con la «Tupini rinnovata» si sono stanziati 211 miliardi in tre anni. Il 50 per cento della somma sarà assegnata alle zone con forte immigrazione. In base ai primi calcoli circa 21 miliardi toccheranno a Torino e provincia. I due terzi della cifra, 14 miliardi, andranno all'Istituto Case Popolari ed enti similari, ed un terzo, 7 miliardi, alle cooperative.

Sia il piano «Ges.ca.l.» che la «Tupini rinnovata» sono triennali. I finanziamenti saranno però messi a disposizione per la massima parte all'inizio del triennio. In linea di massima si ritiene che le domande per fruire dei fondi possano essere inoltrate prima della fine dell'anno.

In totale, Torino e provincia potranno disporre di oltre 37 miliardi di cui circa 13 miliardi e 335 milioni alle cooperative. In previsione di questi finanziamenti sono circa un migliaio le cooperative torinesi che hanno presentato al Comune domanda per ottenere i terreni con la legge 167.

E' deceduto il motociclista investito in corso Francia

Otto feriti in una serie di scontri all'imbocco dell'autostrada

Ieri mattina è morto un motociclista che giovedì era stato investito da un'auto in corso Francia. La vittima è Francesco Sassi di 64 anni, abitante a Regina Margherita in via Mantova 14. Secondo il rapporto dei carabinieri, l'altra mattina alle 10 il Sassi, dopo avere percorso in ciclomotore la lunga via San Massimo, si è avventurato in corso Francia, all'incrocio regolato da semaforo che si trova ai piedi del cavalcavia sulla ferrovia di Modane.

In quel momento il semaforo segnava il rosso per i veicoli provenienti dalla direzione del Sassi ed il motociclista, che si era ugualmente accinto ad attraversare, è stato travolto da un'automobile diretta a Rivoli, guidata da Salvatore Arcidiacono. Ricoverato dapprima al Maria Vittoria, ieri il Sassi è stato riportato a casa dove è spirato per la gravissima lesioni riportate.

— Alcuni paurosi tamponamenti e scontri sono stati causati ieri mattina dal traffico particolarmente intenso e dal disagio della pioggia. Alle 10 alla fine di corso Giulio Cesare, nel tratto in cui confluiscono l'autostrada di Milano e la statale di Settimo due automobili si sono scontrate: la prima veniva da Milano, la seconda da Settimo.

E' bastato il piccolo ingorgo a provocare tamponamenti e catene nell'ultimo tratto dell'autostrada. In pochi istanti ben 17 vetture slittando sull'asfalto bagnato si sono scontrate tra di loro e la conta sarebbe continuata se un militare, che sostava nella zona in attesa di un passaggio, non avesse risalito di corsa la rampa del cavalcavia ferroviario, fermando altre macchine che velociavano dirigendosi verso il luogo dell'incidente. Otto feriti sono stati ricoverati all'Astanteria Martini. La più grave è la signora Rachele Cenisio, abitante a Cocco in via Mussa 13, che si è fratturato l'omero.

Specchio dei tempi

Giorno dei morti: lettere di bimbi di Longarone - «Iddio vi aiuti» Una chiesa senza campane - «Tanti vanno in America, in Svizzera ed in Germania; perché nessuno va in Russia a lavorare?»

Un bambino di Provagna (Longarone) ci scrive:

«Cari bambini del Piemonte, io mi chiamo Resi ed ho otto anni. Vi dico che i vostri soldi li ho ricevuti e che sono rimasto contento perchè pensate a me anche se siete lontani. Il mio papà, che è in cielo, pregherà per me e per voi. Grazie».

Resi Salvador

Una scolara di Provagna (Longarone) ci scrive:

«Io sono una bambina della classe quinta elementare di Provagna. Ieri ho ricevuto i vostri soldi e vi ringraziio tanto. Il vostro dono mi ha molto commossa perchè quei soldi ve li avrà dati il vostro papà; penso che avrà lavorato tanto per darvi i soldi. Io il papà non ce l'ho più, ma lo penso che ora siete in tanti che mi volete bene e vi preoccupate per me.

«Mando tanti baci a tutti i bambini che mi pensano».

Elsa Salvador

Una alunna ci scrive da Provagna (Longarone):

«Profondamente riconoscente del dono che avete fatto a me ed agli alunni della scuola risparmiate dalla grande sciagura del Vajont, vi ricordo nelle mie preghiere e vi abbraccio tutti con affetto».

Ornella Stragà

Una bambina ci scrive da Provagna (Longarone):

«Il pensiero di solidarietà di voi, bambini del Piemonte, per noi del Vajont, ci ha commossi: grazie, cari bambini, per il dono fattoci, va lo dice con tanto affetto una bambina che non dimenticherà».

Michela Stragà

Gli alunni di Verrua Savoia ci scrivono:

«Cari amici di Longarone, vogliate gradire, anche se in ritardo, i nostri risparmi. Vi portino il nostro affettuoso ricordo ed il nostro pensiero. Iddio vi aiuti. Noi preghiamo per voi e per i vostri cari morti specialmente in questi giorni. Di cuore vi abbracciamo e vi salutiamo».

I vostri compagni di Verrua Savoia e Rulpiano

P. S. - A parte è stato inviato un c/c di L. 17.000 da tutti gli alunni e insegnanti di Verrua Savoia capoluogo e frazione Sulpiano, affinchè *La Stampa* voglia farlu proseguire come meglio crede agli scolari di Longarone. Si prega di scusare il ritardo, dovuto a cause impreviste. Nella speranza che vengano bene accolti e da *La Stampa* e dagli scolari, uniamo una letterina degli scolari di Verrua».

Le insegnanti di Verrua Savoia

Una lettrice ci scrive da Odalenga Grande (Alessandria):

«Sono un'assidua lettrice de *La Stampa*; anch'io voglio esporre un desiderio. Viviamo in un piccolo borgo e con le offerte di noi piccoli agricoltori e con la somma di 5.000 lire offerta dal Santo Padre Papa Giovanni, abbiamo iniziato una piccola chiesetta.

«Ci mancano ancora tante cose; ma il desiderio mio e dei miei compaesani è di avere una campana anche piccola piccola. Vedendo che esaudisci tanti e tanti desideri, anche noi speriamo nel tuo buon cuore e nella tua comprensione».

Nina Zanella

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna anziana; ho solo fatto la 4ª elementare, ma sono stata molto contenta e soddisfatta dai nostri comunisti che sono stati in Russia a vedere la partita. Quante volte dicevo: perchè non andare in Russia a lavorare, voi che dite che si sta bene? Avete sempre in bocca il regime comunista; ma prima di dire una cosa bisogna vedere come sta il popolo, come vive la gente; chiedere se sono contenti della dittatura, cari compagni!

«Tanti vanno in America, in Francia, vanno in Inghilterra, in Germania, e perchè in Russia non si sente mai che vadano a lavorare e fare fortuna? Cari compagni, dite al vostro Kruscev che invece di andare sulla luna, vada sulla terra a seminare il grano, piantare patate e tanta bella verdura e dia da mangiare al suo popolo e non faccia più fare la coda per comperare il pane.

«La Russia è sempre stata il granaio d'Europa e ora va a comprare il grano dall'America e lo paga in oro. Vedete che l'oro non si mangia? E' la terra che dà da mangiare, non i satelliti, che girano intorno alla terra».

Segue la firma

Ridotta in appello la condanna al giovane che fustigò l'amica

5 anni e 4 mesi di carcere

In Corte d'Assise d'Appello (pres. Paci, p. g. Nicosia, canc. Tedesco) si è svolto il processo contro Vincenzo Santacroce, 20 anni, già abitante in via Tunisi 11, che nel maggio scorso fu condannato a 8 anni e 11 mesi, più un anno di casa di lavoro, per lesioni gravi e sfruttamento di Maria Dassetto, 26 anni, corso Traiano 77. La Dassetto è la stessa giovane donna che, la scorsa estate, fu accusata, con altre persone, di avere favorito la fuga del noto pregiudicato Angelo Foresta da una sala del nostro Tribunale. Il Foresta, anzi, scappò proprio con la macchina della Dassetto che, secondo l'accusa, gliela avrebbe lasciata in piazza della Consolata, aperta e con le chiavi nel cruscotto.

Il Santacroce e Maria Dassetto si conobbero nel gennaio scorso in un bar. La donna aveva provato simpatia per il ragazzo, disoccupato e senza denaro, e gli aveva offerto ospitalità. Dopo alcuni giorni, stanca della relazione, la donna volle disfarsi dell'occasionale amico, ma non vi riuscì: in poco più di tre settimane spese per lui circa 300 mila lire.

Finalmente la Dassetto riuscì a liberarsi del Santacroce, ma solo per poco. Lo incontrò nuovamente al solito bar e si lasciò convincere ad accompagnare il ragazzo a casa sua. Ma il Santacroce, a suon di schiaffi, si fece poi accompagnare nell'alloggio dell'amica, in corso Traiano. Là avvenne una scena feroce: il Santacroce picchiò e fustigò a sangue la Dassetto, servendosi di una cinghia, causandole profonde escoriazioni e fratturandole il setto nasale e il timpano sinistro.

In Tribunale il giovane disse che aveva perso la testa perchè, innamoratosi della ragazza, voleva sposarla e indurla ad una vita regolare. Ma la Dassetto lo smentì, lasciando chiaramente intendere che il solo scopo del giovane amico era quello di sfruttarla. La Corte, dopo la difesa dell'avv. Gianfranco Bonali, ha ridotto la pena del Santacroce a 5 anni e 4 mesi, oltre l'anno di casa di lavoro.

L'alloggio era saturo di ossido di carbonio

Quattro persone rischiano la vita per una stufa con il tiraggio chiuso

Alla Barca: avevano scordato di girare la chiavetta regolatrice - Tutti salvi grazie alla prontezza del capo famiglia che malgrado lo stordimento si trascina alla finestra e la spalanca - Come si forma l'ossido di carbonio

Quattro persone hanno rischiato la vita a causa di una stufa mal regolata. Sono i componenti di una famiglia veneta che da parecchi anni risiede in regione Barca al numero 234/27 di strada San Mauro: Quinto Polloni, 49 anni; la moglie Maria, 42 anni; la figlia, Adriana, 14 anni. Con loro abita anche una sorella di Maria, la ventunenne Graziella Moro, operaia in una fonderia. E' venuta in Piemonte sei anni fa dalla provincia di Treviso quando è rimasta orfana dei genitori.

L'altra sera la famiglia è andata a letto verso mezzanotte: le due ragazze dormono insieme in una camera, marito e moglie in quella attigua. Nell'entrata c'è una grossa stufa a carbone che serve per riscaldare tutto l'alloggio. Sul tubo c'è la chiavetta per regolare il tiraggio, ma l'altra sera è stata dimenticata chiusa. Nella notte le esalazioni della stufa, non trovando normale sfogo, hanno saturato il piccolo alloggio e hanno intossicato nel sonno tutta la famiglia.

La porta della camera delle ragazze è aperta. Verso le 7 Graziella Moro si sveglia con un forte mal di capo. Cerca di scendere dal letto, ma ricade sui cuscini, sopraffatta da un violento capogiro. Chiama la nipote, ma anche Adriana è intontita, pallidissima e non riesce a vincere il torpore che l'ha invasa. Nel frattempo si è svegliato anche il padre che, malgrado lo stordimento, riesce a trascinarsi fuori dal letto, raggiunge la finestra e la spalanca. Nell'alloggio ormai saturo di ossido di carbonio entra finalmente l'aria pura del mattino. Quinto Polloni si rianima e si rende conto della situazione. Il suo intervento in extremis evita che la dimenticanza si trasformi in una tragedia irreparabile. Non c'è odore di gas nelle stanze, tutto sembra normale, ordinato, innocuo. Invece l'insidia è sospesa sulla famiglia, la «morte invisibile» minaccia tutti, perchè l'ossido di carbonio non si avverte ma non perdona.

Adriana Polloni e Graziella Moro ricoverate all'ospedale

Dopo aver soccorso la figlia e la cognata che sono le più gravi il Polloni telefona a una ambulanza e le fa portare all'ospedale Martini dove vengono ricoverate: guariranno in pochi giorni. Lui e la moglie, dopo una energica cura disintossicante, sono rimandati a casa.

Ogni volta che si avvicina il freddo, casi come questi si ripetono e spesso con conseguenze gravi, non di rado mortali. Le cause, rilevate dalle inchieste dei tecnici sono sempre le stesse: la mancata vigilanza o l'ignoranza delle norme che garantiscono l'innocuità dei diversi sistemi di riscaldamento.

Quando i combustibili (tutti, dal carbone al gas illuminante alla legna) bruciano, il carbonio che contengono si combina con l'aria e forma l'anidride carbonica, un gas innocuo. Ma se l'ossigeno è scarso perchè l'ambiente è piccolo, mal aerato, sovraffollato, o perchè il tiraggio della stufa non funziona bene, anzichè l'anidride carbonica si forma l'ossido di carbonio che è velenosissimo. E' un gas invisibile, inodoro e incoloro; in breve tempo determina la morte.

Attenzione dunque: a sistemare le stufe razionalmente, a provvederle di un buon tiraggio e a regolarlo con cura; a tener sgombra la cappa e il camino che portano lontano dall'ambiente i prodotti della combustione. Infine ad aerare ripetutamente i locali, e tanto più spesso quanto più sono piccoli.

E' tornato il padre di 5 figli che era fuggito per uccidersi

E' tornato a casa il padre di cinque figli che lunedì scorso era fuggito lasciando un biglietto disperato alla moglie: «Me ne vado, non ne posso più. Pensa tu ai bambini». Il Nicola Contento di 32 anni, abitante alle Vallette in via delle Primule 18/1. Di lui raccontammo mercoledì scorso le ultime dolorose vicende e la fuga. Ieri «Specchio dei tempi» ha pubblicato una lettera in cui un lettore si chiede chi si occuperà dei figli dopo che, travolto da una macchina, il Contento non è più in grado di svolgere lavori pesanti.

Lo sventurato marito e padre ha trascorso questi giorni vagando al Valentino, combattuto tra l'intenzione di farla finita e il richiamo della famiglia. E' tornato. Ora deve affrontare la difficoltà di ogni giorno: i debiti, l'impossibilità di affittare un lavoro faticoso; spera in una occupazione leggera e che gli basti per sfamare i figli, cinque piccole creature che vanno dai sei anni agli undici mesi. «Specchio dei tempi» gli ha portato ieri sera un aiuto.

Interviene la «Volante» per una lite fra coniugi

La «Volante» è stata chiamata ieri pomeriggio in via Cibrario 124: la voce al telefono implorava di fare presto: «Qui si stanno ammazzando!». In realtà i fatti non erano così gravi: due coniugi stavano litigando. Giovanna Ricciardi, di 34 anni, aveva addentato un braccio al marito, Ernesto Almar, di 29 anni, tranviere. La reazione di quest'ultimo è stata piuttosto violenta: le ha dato una spinta che la ha fatta perdere l'equilibrio. Cadendo la donna ha battuto la testa contro lo spigolo di un mobile ed è svenuta. Al Maria Vittoria sono stati medicati entrambi: il marito con 3 giorni di prognosi per il morso al braccio e la moglie con 10 giorni per la brutta ferita alla testa.

Folla, fiori e molta pietà fra le tombe del Cimitero

Si calcola che ieri siano entrate in Camposanto duecentomila persone - Oggi una Messa a suffragio di tutti i defunti celebrata dal Vescovo

Sin dal mattino di ieri il ripreso l'incessante pellegrinaggio dei torinesi al Cimitero, iniziato domenica scorsa e via via intensificatosi fino a ieri sera, nonostante il cielo piovigginoso. Dalle 7,30 a mezzogiorno sono state celebrate ininterrottamente Messe di suffragio nella cappella di corso Novara. Seguendo la consuetudine di ogni anno, alla Gran Croce, al campo della Gloria degli ex deportati, internati e militari, all'ossario dei Caduti civili e sul lavoro, alla lapide degli ebrei deportati, sono state deposte corone del Municipio e della Provincia, del Circolo della Resistenza, della Fiat, della Riv, dell'Avis e di altri enti cittadini. Alle 8,30 si è svolta la commemorazione delle vittime dei Lager nazisti, presenti le autorità e numerosi superstiti. Da lui anche il Sacrario del Martinetto (orario 9-12 e 14,30-17) è aperto al pubblico, che potrà accedervi fino a lunedì 4 novembre.

Oggi, commemorazione di tutti i defunti, il vescovo coadiutore mons. Tinivella celebrerà alle 8,30 una Messa funebre nella cappella del cimitero generale, presenti le autorità cittadine. Alle 9,15 altra funzione religiosa al campo militare, con l'intervento del comandante la regione militare gen. Michelotti, ufficiali, sottufficiali e truppa. Alle 10,30 Messa solenne e deposizione di una corona alla memoria dei Caduti di tutte le guerre, al sacrario della Gran Madre. Domattina alle 11, in San Lorenzo, cerimonia funebre solenne, promossa dagli anziani de *La Stampa* per ricordare, accanto ai loro morti, le recenti vittime del Vajont.

Si calcola che circa 200 mila visitatori abbiano affollato il camposanto. Giungevano con ogni mezzo: in auto, nei pullman e nei tram gremiti; in questi giorni funzionano tre linee speciali dell'Atm in arrivo da piazza Rivoli, corso Regina angolo via Livorno e stazione Dora, mentre sono state intensificate le corse sulle linee «13», «1» semplice e sbarrato. Duecento vigili urbani sorvegliano il traffico intenso, agli otto accessi e nelle vie adiacenti; sono stati ampliati i posteggi e gli automobilisti possono parcheggiare anche negli appositi spiazzi allestiti in via Colletta e via Varano.

All'interno la gente si susseguе lungo i viali, affondando nel fango e sostando in silenzio presso le tombe, rimovendo i fiori sciupati dalla pioggia e sostituendoli con altri più belli. Molti hanno coperto i fiori con cellophane. Nessun tumulo è rimasto dimenticato. E' il momento in cui tutti si sentono uguali e virini.

Oggi i negozi fanno orario normale, anche la posta funziona regolarmente. Sono chiusi fino a tutto lunedì gli uffici pubblici (salvo lo Stato civile, per denunce di nascita e di morte) e le banche.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,7
MINIMA + 6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,2; pressione 737,2; umidità 85%. **Previsioni:** cielo nuvoloso, piogge sparse. **Temperatura a Caselle:** massima +9,1; minima +5; media +7,1

L'ex amministratore della Nebiolo a giudizio per un altro dissesto

Il dr. Roccatagliata è accusato d'avere aggravato il fallimento della Sogeni ricorrendo al credito anche dopo la decisione del Tribunale - Il processo rinviato all'8 novembre

L'ex amministratore della Nebiolo, dott. Pier Luigi Roccatagliata, 51 anni, nato a Genova, ma residente nella nostra città in via Elvio 25, è comparso davanti alla prima sezione del tribunale per rispondere del dissesto di un'altra società. Il dott. Roccatagliata, com'è noto, fu condannato in Tribunale a 2 anni e 3 mesi perchè riconosciuto colpevole di aver distribuito utili fittizi falsificando i bilanci della «Nebiolo»; in appello, tuttavia, venne assolto con formula ampia e il verdetto fu confermato in Cassazione.

Il nuovo processo si riferisce a fatti accaduti tra la metà del 1956 e l'ottobre 1957. In quel periodo il dott. Roccatagliata era amministratore della società per azioni Sogemi: secondo l'accusa, egli avrebbe avuto il suo compito «con grave leggerezza e imprudenza», destinando somme ingenti e nettamente sproporzionate al capitale sociale ed al credito ottenibile con mezzi normali, alla costruzione di una officina completamente attrezzata, per la produzione di una macchina ancora in fase sperimentale. Inoltre non si sarebbe neanmeno preoccupato della possibilità di collocamento di tale tipo di macchina.

La «Sogemi» fu dichiarata fallita il 26 ottobre 1957. Il dott. Roccatagliata si pure accusato di aver aggravato il dissesto della società, astenendosi dal richiedere tempestivamente il fallimento e anzi ricorrendo al credito anche dopo la decisione del Tribunale. Seguono le altre imputazioni, comuni in casi del genere: omessa tenuta dei libri contabili e mancato deposito dei bilanci per gli anni 1955 e 1956 presso l'Ufficio registro.

Il Tribunale ha interrogato l'imputato, difeso dall'avv. Furchino, ed ha ascoltato alcuni testimoni. Il processo è stato quindi rinviato all'8 novembre.

Interviene la «Volante» per una lite fra coniugi

La «Volante» è stata chiamata ieri pomeriggio in via Cibrario 124: la voce al telefono implorava di fare presto: «Qui si stanno ammazzando!». In realtà i fatti non erano così gravi: due coniugi stavano litigando. Giovanna Ricciardi, di 34 anni, aveva addentato un braccio al marito, Ernesto Almar, di 29 anni, tranviere. La reazione di quest'ultimo è stata piuttosto violenta: le ha dato una spinta che la ha fatta perdere l'equilibrio. Cadendo la donna ha battuto la testa contro lo spigolo di un mobile ed è svenuta. Al Maria Vittoria sono stati medicati entrambi: il marito con 3 giorni di prognosi per il morso al braccio e la moglie con 10 giorni per la brutta ferita alla testa.

Sposa si rifiuta di mangiare teme di morire avvelenata

Ieri l'altro veniva medicata al Martini e giudicata guaribile in dodici giorni una giovane sposa (di cui per ovvie ragioni si tacciono le generalità) abitante col marito in corso Venezia. Presentava ferite al capo di una certa gravità e affermava di essere caduta durante una lite col marito; aggiungeva di non volere sporgere denuncia.

La polizia, comunque, si interessava del caso e l'uomo, un operaio di 30 anni, veniva rintracciato e interrogato. Egli riconosceva d'essere colpevole. Nel corso di un alterco aveva dato uno spintone alla moglie che, scivolando sul pavimento, aveva battuto la testa sullo spigolo del tavolo di cucina. «Ma ero esasperato!» gridava l'uomo «non ne potevo più!».

Veniva fuori una strana storia. I due s'erano sposati nel 1959 e il matrimonio era andato avanti nel migliore dei modi. Da qualche tempo l'atteggiamento della giovane era mutato. Senza un motivo si mostrava preoccupata, sospettosa. Esaminava i cibi e si rifiutava nel modo più assoluto di mangiare vivande sulle: la preparava, ma con ripugnanza, al marito e lei non ne toccava. L'altro ieri, presente la madre di lui, si rifiutava di sedersi a tavola perchè — spiegava — la vista di pietanze calde e fumanti le destava orrore. Alle rimostranze del marito e della suocera urlava: «Non voglio mangiarne! Ho paura di restare avvelenata!». Di qui la lite conclusa dal ferimento.

Ieri la donna è stata visitata dal medico municipale che l'ha trovata affetta da squilibrio psichico.

Unisce i Caduti del Piave alle vittime della diga del Vajont

I «ragazzi del '99» hanno portato la lampada della solidarietà a Longarone

Sul bronzo è inciso il monito rivolto da "La Stampa" agli italiani: «Rimorso e umiltà» Al tramonto, in un quadro di silenzio e di tristezza, la fiaccola è stata accesa sui gradini della chiesa distrutta - Consegnata al Sindaco di Longarone la raccolta dei nostri servizi sulla sciagura: documento sulla spaventosa tragedia e testimonianza della solidarietà nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Longarone, 1 novembre.

Su Longarone — « il più grande cimitero d'Italia », come l'ha definito il Vescovo di Belluno, mons. Muccin — la pioggia e la nebbia hanno steso un agghiacciante velo di silenzio e di tristezza. Tacciono i *bulldozers*, affondati nel fango. Riposano i soldati, sotto le tende che grondano acqua. La caligine nasconde la diga del Vajont, che fino a ieri incombeva sul mare di rovine e sulle poche case rimaste in piedi. Il calendario dice che oggi è festa, ma per le genti del Cadore decimate dalla catastrofe da tre settimane non c'è più domenica, non c'è più festività. Le pause nel lavoro servono soltanto per aggirarsi ancora una volta tra le macerie, per deporre un fiore su uno sbrendolo di muro, per versare una lacrima sulle fosse comuni che a Fortogna custodiscono 1197 salme, delle 1516 finora recuperate.

Oggi, su un campo di granoturco trasformato in cimitero, hanno sostato, in dolente pellegrinaggio, i parenti delle vittime, i superstiti, persone venute da lontano per un gesto di cordoglio e comprensione. Ai piedi della rozza croce è stata deposta questa mattina una grande corona d'alloro della Fiat. Era giunta da Torino, con una rappresentanza di dipendenti, per iniziativa del presidente, prof. Valletta. Un'altra corona avevano collocato i vigili del fuoco; su ogni tumulo c'è un mazzo di fiori. Il camposanto più povero — senza lapidi, senza cappella, tragico come un cimitero di guerra — è il più ricco di crisantemi e soprattutto di pietà sincera.

Da martedì, le spoglie delle vittime del Vajont saranno vegliate anche dalla « lampada della solidarietà ». L'hanno portata da Torino il colonnello Di Costanzo — presidente del sodalizio nazionale « Ragazzi del '99 » — e i suoi diretti collaboratori. Ad essi si sono unite delegazioni di Firenze, Gorizia, Venezia, Rovigo, Portogruaro, Udine, e i sindaci di Nervesa della Battaglia, Fossalta di Piave, Sussegana. E' l'omaggio che i « veci » combattenti del Piave — anche se erano ancora adolescenti quando salirono quassù a difendere la Patria e a sancirne la vittoria — vogliono rendere a questa terra colpita dalla sventura, ai suoi morti e ai suoi vivi. « Umiltà e rimorso », hanno voluto incidere sulla bronzea lampada: il monito che *La Stampa* ha rivolto agli italiani in un editoriale nei giorni più cocenti della tragedia del Vajont. Un simbolo di dolore, ma anche di speranza. L'attestazione che « pietà l'è ancòra nen morta », se tutto un popolo è sbocciato nella generosa gara di solidarietà.

I « Ragazzi del '99 » sono giunti a Belluno senza gagliardetti, senza distintivi, senza rettorica. Avevano soltanto una lampada, avvolta in carta da pacchi. E una scatola di lumini, per alimentarla durante il rito gentile. Stamane l'hanno portata al Vescovo — un loro commilitone, un ex soldato del Montello e del Piave — perché la benedicesse. Mons. Muccin l'ha asperso di acquasanta, rievocando con voce commossa il sacrificio dei combattenti di allora e di quelli di oggi. Perché anche questi morti del Piave combattevano per qualcosa di sacro: la famiglia, il lavoro, il focolare.

La delegazione è stata ricevuta anche dal prefetto di Belluno e dalle autorità militari. Il generale Ciglieri — che dal momento della catastrofe dirige i reparti che si prodigano nel recupero delle salme, nella rimozione delle macerie, nel conforto ai superstiti — ha apprezzato l'iniziativa del sodalizio. La « lampada della solidarietà », infatti, intende accomunare nel ricordo i Caduti in guerra e le vittime del Vajont, affratellare gli animi nelle calamità pubbliche, onorare i soldati — e con essi i vigili del fuoco, gli agenti di polizia, i carabinieri — che prestano la loro opera, con abnegazione e disinteresse, in ogni circostanza luttuosa.

E' stato appunto un « bocia », un artigliere alpino della Brigata « Cadore », a prendere in consegna la lampada ed a portarla sulla piana di Longarone. Sui gradini della chiesa scomparsa, sotto la pioggia scrosciante, la lampada è stata accesa al tramonto. Quella fiammella sembrava l'unico segno di vita nella distesa di rovine. La « fiaccola della solidarietà » veglierà su Longarone fino a lunedì, giorno dedicato alle Forze Armate. Poi l'alpino la preleverà per consegnarla al vice-sindaco, Terenzio Arduini, affinché la deponga nel camposanto di Fortogna.

Oggi alla mesta cerimonia erano presenti in spirito anche il sindaco, Giuseppe Celso, — le cui spoglie sono state finalmente trovate: la morte l'aveva colto lungo la strada, mentre stava rincasando — e i ventiquattro « Ragazzi del '99 » di Longarone: l'intera sezione è scomparsa nella tragedia. Al vice-sindaco il colonnello Di Costanzo ha donato la raccolta de *La Stampa*, dal giorno della sciagura ad oggi. Anche quegli articoli hanno un significato simbolico: dalla cronaca dell'evento terribile, dall'angoscia, tradotta in cifre e immagini, si passa allo slancio generoso di chi porge una mano fraterna, un aiuto sollecito.

Alle centinaia di episodi commoventi che accompagnano la sottoscrizione popolare de *La Stampa* potremmo aggiungerne uno, recentissimo. Un dirigente del sodalizio « Ragazzi del '99 » si era recato ieri mera alla stazione di Porta Nuova, a Torino, per prenotare i posti per la delegazione. Una delle impiegate, la signora Emilia Barenco, nell'apprendere che ex-combattenti del Piave erano in partenza per Longarone, ha tolto dalla borsetta una banconota da mille lire: « *Per favore* — ha detto — *la offra da parte mia alla prima persona che incontrerà lassù. E' poco, ma desidero far giungere anch'io il mio granello di solidarietà a quella gente sventurata* ».

Giorgio Lunt

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte si ricevono presso i nostri corrispondenti dei capoluoghi:

— **ALESSANDRIA**, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro
— **AOSTA**, via Torino 7, Italo Vaglienti
— **ASTI**, corso Alfieri 68, Angelo Marchisio
— **CUNEO**, corso Giolitti 5, Nino Manera
— **NOVARA**, via Gorizia 8 bis, Piero Barbè
— **VERCELLI**, corso Abbiate 9, Walter Nasi.

Le offerte si raccolgono anche a:

— **BIELLA**, piazza Santa Maria 1, Pietro Minoli
— **IVREA**, corso Vercelli 41/C, Rolando Argentero
— **CASALE**, viale Crispi 8, Mario Verda
— **INTRA**, viale San Giuseppe 7, Antonio Costantini
— **CANELLI**, via Solferino n 22, Giuseppe Risi
— **ACQUI**, corso Cavour 11, Gianluigi Peruzzi
— **MONDOVI'**, corso Statuto 22, Raffaele Costa
— **CEVA**, via XX Settembre 17, Renzo Rinaldi
— **CHIVASSO**, via Marconi 12, Ermenegildo Carnovale
— **CHIERI**, via Gualderia 19, Angelo Lampiano
— **OVADA**, piazza S. Domenico 1, presso Cisl, Gilberto Toai.

Per la Liguria ricevono offerte i nostri uffici di:

— **GENOVA**, presso Circolo della Stampa, piazza De Ferrari 4
— **SAVONA**, via Vegerio 6/2, Matteo Fiorito
— **SANREMO**, Pubblicità Stampa, via Roma 20, Giovanni Birone
— **IMPERIA**, Agenzia Mondial, corso Matteotti 5, Chierlconi.

Oggi gli uffici de « La Stampa » in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno o con vaglia postale.

Un alpino accende la lampada sulle rovine della chiesa; accanto a lui, in silenziosa commozione, i «ragazzi del '99»

Ha perso nove parenti in quella tragica notte

Un'altra famiglia di Casale tra le vittime del Vajont

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 novembre.

La tragedia del Vajont ha avuto un'eco particolarmente profonda a Casale. Subito dopo l'immane disastro si seppe che due famiglie della città — quella del chimico Alfredo Lunardi e dell'operaio Giovanni Dotta (composte ognuna da marito, moglie e due figli) — erano scomparse nell'immane tragedia. Soltanto oggi si è appreso che la catastrofe ha toccato un'altra famiglia casalese, quella dei coniugi Dario Fusano, di 53 anni, operaio elettricista, e Bianca Zuliani, di 41 anni, assistente sanitaria.

La signora Fusano ha perso nella sciagura del Vajont nove parenti: il padre Vittorio, di 64 anni (il cui corpo è stato ritrovato a 40 chilometri di distanza da Longarone); la madre Filomena, pure di 64 anni; la sorella Nives in Sivieri, di 24 anni, che era in attesa di un bimbo; il cognato Italo Sivieri, di 37 anni, una zia materna, tre cugini, e una nipote, Giorgio di 17 anni, abitante ad Auronzo che da alcuni giorni era ospite degli zii a Longarone.

m. v.

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

La festa non ha impedito ai lettori di portare altre offerte - « Nei giorni di lutto ci si sente più fratelli » - Un biglietto accompagnava la modesta somma di un prete: « Morte, dov'è la tua vittoria? » - I quaderni dei ragazzi di seconda elementare: « Sono morti i vostri genitori, voi siete soli e poi vivete soli »

Giorno di festa, ieri, e di memorie. Le famiglie si sono riunite per trascorrere qualche ora nella pace delle case, e unite sono andate al Cimitero a posare un fiore sulle tombe. Parecchi hanno lasciato la città per raggiungere i piccoli camposanti di campagna. Malgrado gli impegni la sottoscrizione popolare de La Stampa *non è stata dimenticata. Nel lutto ci si scopre fratelli: alcuni sono venuti nei nostri uffici a versare un'offerta per i superstiti del Vajont, che di morti ne hanno avuti tanti e tutti in una volta.*

Tra i primi, un prete; con la tonaca lisa, tanto stinta da essere verdastra e assai avanti negli anni: « N. N. 1000 lire ». Ha ritirato la ricevuta e sul tavolo ha lasciato, come per dimenticanza, un biglietto. Dice: « Morte, dov'è la tua vittoria? ». *Sono parole di San Paolo, tratte dalla liturgia di oggi per la commemorazione dei defunti. Esprimono la forza e la speranza di chi crede in Dio, ma anche nella solidarietà degli uomini.*

« In memoria della moglie », « In memoria della mamma », « Poso un fiore sulla tomba di Serafina », « Pregando sulle tombe dei miei cari, con un pensiero a chi è rimasto solo come me ». *Un lettore scrive:* « Non so come meglio ricordare mio padre, che mandandovi una piccola somma per un povero vecchio di Longarone ».

Il mistero della morte, più presente che mai ai vivi in questi giorni, sta davanti ai bimbi riflesso nella sciagura del Vajont, assurdo e incomprensibile: « Care compagne di seconda, noi non riusciamo bene a capire quello che vi è successo, ma vi abbracciamo tutte con affetto » *scrive una scolara sulle grasse righe del suo quaderno. Un'altra cerca di riassumere, di concretare:* « Dunque è successo che un pezzo di montagna è andato dentro a un lago, e quel lago ha scavalcato la diga e c'era un bambino che era in collegio, e i suoi genitori erano morti, e lui non sapeva che morivano ». *La sciagura di uno solo è già troppo grande per la mente di una bimba di 8 anni. Ma per la sua vicina di banco la visione si allarga, diventa mostruosa:* « Quanta gente è morta per la diga! E i bambini sono trascinati dall'acqua, e annegano ».

E' la tragedia nel momento in cui si compie. Ma c'è anche quella ancor più struggente del « dopo » in questi quaderni di seconda elementare: « Sono morti i vostri genitori, i vostri fratelli, le vostre sorelle, i vostri nonni; e voi siete soli e poi vivete soli ». *In terza, un maschietto scrive:* « Siete tornati a scuola. Mandiamo le nostre offerte a *La Stampa* perché le porti subito a voi che ne avete tanto bisogno. Vi promettiamo anche aiuti di preghiere per gli scomparsi, specialmente per i 180 compagni che non torneranno mai più sui banchi, per i vostri 180 compagni "assenti" per sempre ».

Ancora collette nelle scuole: la 2ª maschile A « Tommaseo »; la 3ª B di corso Matteotti 6; la 2ª media dell'Istituto « Sociale »; la 3ª A dell'Istituto « Avogadro ». Gli alunni di 1ª e 4ª di Ticineto Po, con le maestre; allievi e insegnanti dell'Istituto professionale per l'industria di Asti; alunni e insegnanti della frazione Pogliani di Chivasso; la preside, i professori, gli studenti dell'avviamento e media « Arduino » d'Ivrea; gli alunni della 4ª maschile e della 1ª « Rosa Govone » di Mondovì.

Nuove offerte di lavoratori: i dipendenti della ditta Belforte e quelli della Quattrocchio e della Poggio (Alessandria); i dipendenti e la direzione del Gruppo industriale D'Agostino (Leumann) e quelli amministrativi e sanitari dell'Inam di Biella; tutti gli operai, impiegati e direttori della Bosco e Cochis di S. Mauro; il titolare, la direzione e il personale della Quarello di Torino; impiegati e operai della Società Icet; Attrezzature Zeta di Baveno. Officine, ambulatori, ma anche banche: il personale del Credito Italiano di Biella e di Casale, gli impiegati della Banca Popolare di Novara, i dipendenti delle agenzie di Coggiola, Crevacuore, Postua Sostegno, e quelli dell'Esattoria degli stessi centri. Società: il Panathlon club di Savona e la Compagnia giovanile viaggi e vacanze.

E ancora anonimi; con lettere dolenti e incoraggianti, che lasciano intravvedere angoscia e partecipazione a quella altrui. Come questa, ad esempio: « Accettate questo poco da me, che la guerra ha gettato in miseria, altrimenti potrei fare di più. Io dipendo dalla bontà e dalla generosità altrui: possano quelli di Longarone vincere la loro battaglia e ricostruirsi il focolare ».

L'elenco delle offerte

Gli scolaretti della II A. Maschile Scuola Elementare « N. Tommaseo » L. 12.000.

Dipendenti della Ditta Belforte Emilio & C., Torino 40.000; Mondino Giuseppe 5000; N. N. 1000; R. A. 1000.

Gli alunni delle classi 1ª e 4ª con le insegnanti Jolanda Bonacasa e Almerina Cerrati di Ticineto Po 11.000.

Ditta Quattrocchio e Ditta Giuseppe Poggio, Alessandria 50.000; N. N., Valenza 1000.

Il nonno Giulio e il nipote Mirko, Alessandria 5000; I dipendenti della Tipografia Ferrari e Occelli, Alessandria 11.000; Francesco Verna, Alessandria 2000; Cellerino, Alessandria 1000.

Prof. Casimiro Poggio, Ispettore Scolastico e famiglia, Alessandria 10.000; Un gruppo di Impiegati di Alessandria 15.000.

Gli Insegnanti e gli Allievi dell'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato di Asti 85.000; N. N., Asti 2000.

Un pensionato, Asti 1000; Piero Negro, Asti 1000; Una profuga, Asti 10.000; Giacomo Faletti, Asti 3000; Maria Fassio in memoria della figlia e nipotina, Asti 1000.

Insegnanti ed alunni Scuole Elementari, Frazione Pogliani, Chivasso 2500; Ditta Gria Antonio, Chivasso 5000; Paolo e Francesco Berardo, Chivasso 10.000.

N. N. (Ric. 193), Biella 5000; Famiglia S. P., Biella 1000.

Personale della Sede di Biella del Credito Italiano 74.000.

Dipendenti Credito Italiano, Casale 28.000; N. N. per un povero vecchio di Longarone in memoria del Papà, Ceva 2000; Ilario Minazzo e amici di Ormea 1600.

Direzione e Dipendenti del Gruppo Industriale D'Agostino (Tecnogomma F.lli Garrone e Tecnoringa), Leumann 100.000; N. N. 10.000.

Classe 3ª A. Scuola, c. Matteotti 6 bis, Torino 8300; Classe III A. ELT, Istituto Tecnico Industriale Statale « Amedeo Avogadro », Torino 6800; Anna, Lina, Umberto 5000; Cassano Edgardo e Teresa 5000.

S. F. in memoria della moglie 2000; Tre sorelle 5000; Nervo Carlo 5000.

Classe 1ª D. Scuola « Rosa Govone ». Mondovì Piazza 3600; Borgo Enrico 3000; N. N. 2000; In memoria della Mamma 2000; N. N. 2000; Lorenzo 2000; N. N. 1500; N. N. 1500.

Fiori un fiore sul sepolcro di Serafina lontana. Ferdinando 1000; N. N. 1000; Chiarto 1000; Davide 1000; Maria 2000; Giorgino 1000.

Giorgio Pavesi, Vercelli 10.000.

Dipendenti Amministrativi e Sanitari della Sezione territoriale INAM di Biella 22.000; Paola e Andrea, Vercelli 2000.

La Presidente, gli Insegnanti e gli alunni della Scuola Statale di Avviamento Commerciale e Media « Arduino » di Ivrea 77.000; Diana Carlo, Ivrea 2000; N. N., Mondovì B. 5000; Tomatis Maria, v. Piandellavalle, Mondovì 1000.

Alunni della 4ª e 5ª maschile di Mondovì Altipiano 15.215; Ester Clerici, Novara 2000; Una pensionata, Savona 500; Da Checca, Savona 1000.

Pietro Venturino, Savona 3000; Un pensionato, Savona 1000; Una pensionata, Savona 500; Un gruppo di Spotornesi, Savona 10.000.

Titolare, direzione e personale della ditta Luigi Quarello di Torino 50.000; Nino da Ruvo, Bordighera 25.000; Impiegati della Banca Popolare di Novara, succursale di Coggiola, e dipendenti agenzie di Crevacuore, Postua e Sostegno, ed esattorie di Coggiola e Crevacuore 22.500.

Allievi 2ª media B Istituto Sociale di Torino 17.000; Glan, in memoria dei miei poveri scomparsi 11.000; Giulia ed Ernesto 10.000; Un anonimo altarese 10.000; P. A., Spigno 5000; Due nonni 5000; Umberto 5000; A. S. 5000; Una fedele abbonata 5000; Due fidanzati affinché la Madonna ci aiuti, Rita e Teresio 2000; Piero da Bra 1000; In memoria dei miei cari, Alba 1000.

In onore di Santa Rita da Cascia, A. M. 1000; Carlo e Franca 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Paolo Castellino 10.000; In memoria di Lorenzini Cappellaro Teobaldo, Myriam e Ornella 6500; Sei amici 3500; N. N. 5000; N. N. 5000.

Corinna, in memoria del papà 3000; Felice e Augusta 3000; Una nonna e nipotini, N. O. 2000; N. N. 2000; Vasilla, Botta 2000; Leonardo e Tonino D'Onghia, in memoria del loro Mimmo 2000; Vince e Elena 2000; N. N. 1500.

Greco Zara in suffragio dei suoi cari morti 1500; N. N. 1000; J. S. 1000; M. D. 1000; B. B. 1000; Giorgio Gribaudo 1000; L. B. 1000; Cielo e Gabriella 1000; Bonacossa 10.000; Famiglia Sassone 5000; N. N. 5000; G. N. C. 5000; Famiglia Marinelli 2000.

Operai, impiegati e direzione della ditta Bosco & Cochis di San Mauro Torinese (L. 85.100): Fallocco Michele 2000; Privileggio Giorgio 200; Peraro Emilio 1000; Perizzolo Mario 1000; Bellanic Antonio 500; Teslo Pasquale 500; Sarotto Pietro 300; Listi Giuseppe 300; Ruzza Elio 2000; Perizzolo Albino 1000; Fasulitti Sergio 1000; Bedetti Luciano 500; Mello Matteo 500; Savalli Ignazio 500.

Brusearino Francesco 500; Perlino Guglielmo 500; Talamo Salvatore 500; Torta Lorenzo 1000; Mastropieri Rocco 500; Serra Lorenzo 500; Rosso Mario 500; Caputo Domenico 500; Dolce Roberto 1000; Ruzza Antonio 1000; Bedetti Lino 1500; Martino Celestina 1000; Belladonna Giuseppe 1000; Ferrero Gianfranco 1000; Funicello Mattia 500; Serra Luigi 1000; Cantalupi Franco 1000; Bezzi Antonio 3000; Cagnati Arduino 2000; Cochis Paolo 50.000.

Attrezzature Zeta, Baveno 50.000; Società Icet, impiegati e operai 50.850; Il Consiglio direttivo Panathon Club, Savona 25.000; I soci della Compagnia Giovanile Viaggi e Vacanze 15.000; G. C. 5000; N. N. 5000; Gabriele 5000.

Pina, per chi è solo e soffre 5000; E. N., Sanremo 5000; Fabrizio 5000; Olcef 5000; N. N. 5000; Mario Leone 5000; N. N. 5000; Stano 3000; Un'abbonata 2000; Maurella 2000; Silvana 1000.

Enrichetta a Marco 1000; Un'affezionata e lettrice *Stampa* 1000; Un pensionato 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Aluffi 1000; F. P. 1000; Ada 500; S. G. 500; Pasantino 200.

Totale L. 1.270.165

Totale prec. » 276.068.425

Totale gen. L. 277.238.590

La generosità dei nostri lettori ha alleviato tante sofferenze

Il sindaco di Ponte nelle Alpi ringrazia per i 5 milioni ricevuti da « La Stampa »

Il sindaco di Ponte nelle Alpi ci ha scritto:

Caro Direttore,

la particolare sensibilità dei lettori del Suo giornale, dimostrata con tanto slancio e amore verso le popolazioni coinvolte nella sciagura del Vajont, ha tempestivamente alleviato le prime sofferenze tanto gravi e irreparabili con la immediata assegnazione di cospicue somme ai sindaci dei rispettivi Comuni sinistrati.

Non trovo parole da ringraziarLa per l'importo di lire 5.000.000 consegnatomi per le famiglie di Ponte nelle Alpi, che verrà distribuito in questi giorni di festività secondo i criteri e l'elenco predisposti da questa amministrazione. Voglia ringraziare i lettori del Suo giornale, ai quali i beneficiati esprimono tutta la loro gratitudine, insieme con Lei e collaboratori. Con affettuosa cordialità

Umberto Orzes
Sindaco di Ponte nelle Alpi

Elenco degli assistiti dalla sottoscrizione de *La Stampa*:

Canzian Fistarol Angela, Canevoi	L. 200.000
Costantini Ambrogio, Polpet	» 250.000
Mares Dina ved. Pierobon, Soccher	» 300.000
De Fina Raul, Cugnan	» 250.000
Bernardi Antonio, Cugnan	L. 250.000
Pierobon Maria, Soccher	» 250.000
Follin Giuseppe, Cadola	» 300.000
D'Incà Irene, Soccher	» 300.000
Ardivel Rosa, Ponte nelle Alpi	» 200.000
Bergamasco Bruna, Canevoi	» 100.000
Revoltato Ida, Pian di Vedoia	» 100.000
Schwinszacket Maria, Polpet	» 100.000
Da Bortoli Giuseppe, Soccher	» 100.000
Nura Ardelina v. Pierobon, Soccher	» 100.000
De Vecchi Bortolina in Pierobon, Lastreghe	» 100.000
Marsa Aurelio e fratelli, Lastreghe	» 100.000
Bonora Giuseppe, Canevoi	» 100.000
De Franceschi Ines in Bridda, Ponte nelle Alpi	» 100.000
De Pra Tomaso, Sovrane	» 100.000
De Pra Amalia in Bridda, Arsiè	» 100.000
De Bettio Tecla in Dall'Ò, Roncan	» 100.000
Faltorel Ernesto, Quantin	» 100.000
Sommariva Elide in Damian, Polpet	» 100.000
Mognol Guido, Polpet	» 100.000
Casagrande Luigia v. Dal Canale, Polpet	» 100.000
Miot Silvana in Colle, Polpet	» 100.000
Pra Renzo, Ponte nelle Alpi	» 100.000
De Cesero Corinna in Dal Farra, Polpet	L. 100.000
Mariot Maria in De Bolt, Polpet	» 100.000
Pierobon Anna ved. Pierobon, Soccher	» 100.000
Campodall'Orto Antonio, Cima I Pra	» 100.000
Dalla Betta Ivana in Bridda, Pisa	» 100.000

Totale L. 4.600.000

Il rimanente della somma (400 mila lire), verrà distribuito in un secondo tempo.

Criteri di distribuzione decisi dalla Giunta comunale nella seduta del 30 ottobre: quota da 250.000 lire per ogni famiglia che ha perduto un componente in condizione di bisogno; quota da 300.000 lire per ogni capo-famiglia scomparso e famiglie rimaste senza casa superiori a quattro componenti; quota da 200.000 lire per famiglie sinistrate con meno di quattro componenti; quota da 100.000 lire per ogni famiglia che ha perso congiunti di primo e secondo grado.

(n. d. r. - *E' in corso una seconda distribuzione dei fondi raccolti da* La Stampa *a favore delle vittime del Vajont. Daremo domani una relazione generale sui nuovi versamenti per 100 milioni che saranno distribuiti subito).*

presso il venditore di fiducia
la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione

FIAT
FILIALE DI TORINO

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Corso Bramante 15 - telefono 592.446

da oggi al 10 novembre aperta tutti i giorni compresi i festivi e fino alle 23

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo e facilitazioni di pagamento e in vendita anche vetture con garanzia e richiesta dell'acquirente

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il disprezzo»

Brigitte Bardot interpreta perfettamente il personaggio di Moravia - Un film discutibile, ma di stile

(Romano) — Dialoghi fra giovani coniugi, prima nel loro appartamento ai Parioli poi a Capri nel fortilizio di un prepotente *producer* straniero; dialoghi caratteristici dell'incomunicabilità, a capate nel muro. Il marito, Riccardo Molteni, ha accettato di scrivere la sceneggiatura di un film sull'Odissea, selvaggiamente voluto dal produttore e serenamente aspettato dal regista Fritz Lang presente in persona e interpretante se stesso. Proprio il giorno che Riccardo ha preso quella decisione così grave per Omero, qualcosa d'irreparabile accade fra lui e la moglie Emilia. Alla stima che ogni moglie innamorata sente per il marito scappa una maglia; e stima e amore, che si rispondono, si disfanno di colpo.

La causa di tanto guasto è di competenza della donna intuitiva e bella. Quando il produttore, rapace in tutto, ha offerto alla Molteni di accompagnarla con la sua «due posti» alla sua villa fuori Roma, lasciando al marito di prendere un tassì, questi non ci ha trovato nulla da ridire, nonostante che la moglie gli vibrasse un'occhiata lunga e cupa come una sirena d'allarme. Onde l'impressione, in Emilia, che il marito intendesse metteria avanti, come bella donna, a tutto vantaggio del suo affare cinematografico. Veramente le impressioni si possono e si devono rettificare a lume di ragione; ma non si chiede questo a una grande «impressionista» come Emilia (e come tante altre), la quale senza cercare più in là si chiude in una cinta di ghiaccio, mettendo fuori il cartello: «Non l'amo più».

Il Molteni, che non è uno sciocco anche se lo pare, rintraccia l'errore commesso, lo trova, e disperatamente si batte, con frasi monche che gli ritornano in faccia, per forzare il cocciuto riserbo della compagna, appena rotto da qualche altro cartello indicatore, come «Ti disprezzo», «Non mi seccare». Ovviamente l'Odissea da filmare passa in seconda linea, sebbene la coppia si trasferisca nella villa di Capri ove si girano le prime scene, e quivi continui la sua guerra in uno sfiancante scendere e salire di scale, come porta la natura dell'isola stupenda, e qui, nella luminosa fotografia a colori, veramente omerica. Intanto, intensificandosi la corte del *producer* (un bacio e altre capatine), s'intensifica anche il disprezzo della corteggiata per suo marito; il quale, sfinito, si addormenta tra le rocce. Al suo risveglio, trova una lettera d'addio. Emilia è fuggita col produttore senza tuttavia andare troppo lontano, giacchè la nemesi della «super-sprint» la uccide, col suo compagno, al primo crocevia.

Il Disprezzo, di Jan-Luc Godard, è il film dell'omonimo romanzo di Moravia; e sebbene così enucleato dalla prosa moraviana (che in questo romanzo è meno realistica del solito, più lirica e contemplativa) sia diventato un'altra cosa, è però qualcosa; e non è vero che uscito dalla prima forma non sia entrato in nessun'altra. Sono di ieri le diatribe tra il regista e il produttore Ponti circa presunti «tradimenti» commessi nella edizione italiana. Godard può avere ragione nei particolari ma non nella sostanza. Come non sarebbe suo questo film, che è anzi manifestamente suo, fino all'irritazione, nel timbro di divertimento, nell'eleganza delle immagini e dei tagli, nella freddezza pittorica con cui osserva e divaga, e in quell'aria di menelmpipo che caratterizza la «nouvelle vague» anche nelle prove minori? Onde tra Godard che accusa e ripudia, Ponti che si difende, la Bardot che si mette a piangere e Moravia che viceversa dichiara che «tutto va ben», è una volta ancora il letterato che ha ragione contro l'irritabile gente del cinema.

Il Disprezzo è un film discutibile ma di stile; tirato giù dalla luna, ma meno lontano dalla terra di quanto sembri. Un film frigido, cerebrale, giocato sulle forme, ma in fondo, nei dialoghi *bête* quali veramente si fanno tra amanti, nello sterile dolore umano sotto la radiosa indifferenza della natura, nell'esatto scorcio di quella civiltà cinematografara, ha molto più stimoli di verità e certo più intelligenza di tanti polpettoni illusoriamente tagliati nel vero. E per di più, il cielo lo benedica, sbriga lo spettatore in meno di novanta minuti, licenziandolo sull'inquadratura più bella: il disastro automobilistico, *âgé*, cristallizzato nella sua pace.

Il personaggio di Emilia torna a pennello alla Bardot. Si ha voglia di dirla un feticcio, un'invenzione del costume, e di cominciarla a contare gli anni addosso. Quanta puntuale potenza nelle apparizioni di questo scricciolo, sia in «interni», tra il letto e il bagno, sia e più nella spietata luce del sole. Non altrettanto si può dire del francese Michel Piccoli, che oltre ai tenere il cappello sempre in testa (una scommessa di Godard, tenuta sino in fondo), non fa nulla di speciale. A posto invece Jack Palance, il barbaro produttore, e la fine Giorgia Moll nella parte di una segretaria-robot, ma con cuore e malizia di donna.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Riconoscimento

Il Ministero della Difesa-Esercito ha conferito la promozione per merito ad ufficiale del Ruolo d'Onore col grado di Tenente al cav. Angelo Bottazzi, già valoroso sottufficiale del 4° Alpini e comandante partigiano in Valle di Susa.

SIST, corsi accelerati

Inizio novembre nuovo ciclo tutti i corsi diurni, preserali, serali di Steno, Dattilo, Conto, Macchine automatiche, Contabilità, Lingue.

Il televisore è guasto?

Chiamate 80.668 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Ai grandi magazzini Fart

piazza Adriano 15. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. 3 rate: anticipo L. 5000 ed 11 rate da L. 2000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-718

Alfieri: stasera ore 21 «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio con R. Ricci, E. Magni, C. Ninchi, E. Speroni, L. Angeleri, A. Ninchi **Carignano:** ore 21,25 il Teatro Stabile presenta «Il Bugiardo» di C. Goldoni. Penultima recita. Da martedì 5 «Corte Savella» di A. Banti, adatt. Stabile Genova.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16,30 «Cenerentola» con Famiglia Lupi, V. Lollero, S. Mezzedimi, W. Cassiani, R. Floris.

Alcione: Rivista G. Voliaro - W. Zavari; inizio 16,15 - 21,15.
Fenice: Gran Compagnia Riviste Marciani 16,15 e 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 16,15 e 21,15.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.
Ippodromo «Stupinigi»: ore 14 corse al trotto. Premio Appennini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 complesso Fasano.
Cantano M. Bonny e M. Garigliano.
Ai Nirvana: 21 Bevione-Giancarlo.
Apollo: 21 Comp. I Magnifici 6.
Arlecchino: 21 Mario Pezzotta.
Augustus Nuovo: 21 C. Spinardi.
Bruno: 21 orch. River Side.
Castellino: ore 16,30-21 Eli Neri.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Fara Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 18,30-21 The Jo.
Gay Sole: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Magor: 21 compl. «4+una».
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 16-21 Guaidi junior.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 Pippo Maugeri.
Principe Club Danze: 18,30 the studentesco; 21 orch. Nelvio Brighi.
Transadera: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.

Abaijour (Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21
Ausonia Champagne Gogo Ristor. via Calabria, telef. 290.811.
Bagatelle Evariste's Club Whisky & Gogo più (Cavoretto) 2, t. 678.978)
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 16-21
Casino Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 16-21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573) 17.
Scotch Whisky (Valta 6): 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Rist. Pino, t. 881.001.
Whisky Notte (telef. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra catalogo autunnale.
Florida Record (Frejus 105): Mostra personale del pittore Jackuli.
Galatea (Via 8): Mostra Max Ernst.
Galleria Bertolè (corso Matteotti 2): Mostra Boggio Marzot.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Mostra E. Prampolini.
La Bussola (via Po 8): Mario Sironi: olii, tempere, opere minime, disegni. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT «600 D»
sorteggiata il 1° novembre è stata vinta dal biglietto Serie CA n. 028853
Secondo estratto: BG 120878

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario continuato: 9,30-18,30
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama:
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: or. 9,30-17
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre sedi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 repliche del successo di
MARIO PEZZOTTA
con il suo trombone magico, i suoi solisti e
I FARAONI
Domani repliche ore 16,30 - 21

ESTORIL CLUB
JOAN KRYSLER
CARMEN DE SEVILLA
DIAMOND SHOW
Attrazioni ore 1
Ore tre: PICCOLO NIGHT

LE ROI
«Il re del dancing»
Ore 21 trattenimento con le «vedette del giorno»
PIERO FOCACCIA
PIPPO MAUGERI
PER SOLI 3 GIORNI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo del Complesso
ROMANO

CENTRO CLUB
P. Castello ang. via Garibaldi
Stasera ore 21
Domani e lunedì ore 16 - 21
WHISKY A GOGO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 13,30 the studentesco
Ore 21 **LA TOMBOLA PER TUTTI**
per la prima volta a Torino
NELVIO BRIGHI
e la sua grande orchestra

CASTELLINO DANZE
Successo del Complesso
ELI NERI
ORE 16,30 THE
Ore 21 - 1 trattenimento

LA PERLA DANZE
Ore 16 the danzante
Ore 21 trattenimento con
GUALDI JUNIOR
canta PIERO COTTO

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
ALFA ROMEO «GIULIETTA TI»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Anton: «Lawrence d'Arabia» A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technirama. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Cristallo: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technicolor. Orario: 14-16,15-18,15-20,15-22,30.
Doria: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, Martha Hyer.
Ideale: «I 5 volti dell'assassino» con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. Orario spett. 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Gli onorevoli» Totò, W. Chiari, P. De Filippo, Gino Cervi.
Ritz: «Missione in Oriente» (Il brutto americano) M. Brando, techn. Romano: «Il disprezzo» Brigitte Bardot, Jack Palance, tech. sc. Vistato.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Ariston: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Arlecchino: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, technicolor.
Augustus: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30, 18, 21,35.
Capitol: «I tre della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Metropol: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Cliff. Vietato minori anni 18.
Torino: «La veglia della scuola» con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach, technicolor. Apertura ore 10.
Alexandra: «La grande peccatrice» con Jeanne Moreau, C. Mann.
Fiamma: «Duello nel Texas» technicol. Richard Harrison, Mikaela.
Hamma: «Gli ammutinati del Bounty» panavis. metrocolor. M. Brando, T. Howard. Inizio film: 18,10-21,35.
Hollywood: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Selambbò» technicolor.
Massimo: «Mare matto» Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo.
Orfeo: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham.
Principe: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham.
Statuto: «Mare matto» Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo.

Adriano: «Audace colpo dei soliti ignoti» Gassman, Manfredi.
Alcione: «Rocco e le sorelle» Riva-G. Voliaro-W. Zavari, 16,15-21,15.
Alpi: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, tec. sc. Ultimo spettacolo ore 21,30.
La Perla: «Fellini 8 ½» Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale.
Regina: «Zorro contro Maciste» tech.

Astra: «Il segno di Zorro» tech. sc. Sean Flynn, O. De Metz.
Berninì: «L'avventuriera di Hong Kong» tech. S. Hayward, C. Gable.
Ciborio (v. Cellosia 12 ang. p. Monceniso, t. 772.907): «Sepolcro dei vivi» Debra Paget, tech. scope.
Elios: «Giovani cannibali» N. Wood, R. Wagner, technicolor.
Esedra: «Grande peccatore» technic.
Massaua: «Gli ammutinati del Bounty» M. Brando, T. Howard, tech. Apertura 18. Ultimo 21,30.
Odeon: «I 3 implacabili» G. Horne, C. Gajoni, R. Hunder, techn. scope.
Starr: «Per soldi o per amore» tech. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.

Adua: «Crollo di Roma» technicolor.
Aurora: «La vendetta di Ursus» tech. Samson Burke, W. Guido.
Borgo: «Qualcosa che scotta».
Brescia: «Solimano il conquistatore» col. E. Purdom, G. Moll.
Chieri: «Battaglia di Alamo» tech. J. Wayne, Richard Widmark.
Edelweiss: «I normanni» tec. Mitchell
Eri-Dan: «Zorro».
Falchera: «Salto verso Lesbo» tech.
Fortino: «La guerra di Troia» e Comp. Riv. Marciani 16,15 - 21,15.
Lanzi: «Barabba» tech. A. Quinn, S. Mangano, Gassman, J. Palance.
Maori: «Il colore della pelle» J. Sorel, A. Lualdi. Vietato 18.
Nord: «Katia, regina senza corona» techn. R. Schneider, C. Jurgens.
Palermo: «La tela del ragno» tech. G. Johns, John Justin.
S. Gaetano: «Silvestro pirata tesoro».
Sociale: «I 3 implacabili» col. sc. Godfrey Horne, Robert Hunder.
Zeuli: «I fuorilegge valle solitaria».

Baretti: «Cavaliere 100 volti» col.
Cabiria: «Universo di notte» (spett. da tutto il mondo) techn. scope.
Colosseo: «Cavalca vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, Quinn, techn.
Continental: «Zorro il vendicatore» F. Latimara, M. Lua Galicia, tech. scope. Apertura ore 15.
Fiera: «Ponte di comando» techn. Alec Guinness, Dirk Bogarde.
Italia: «Una ragazza chiamata Tamiko» tech. sc. L. Harvey, F. Nuyen.
Lingotto (v. Valenza, nuova gest.): 2 film: «Avv. Mary Read» «Charlot».
Moderno: «La tigre» S. Granger «La baia di Napoli» Gable, Loren, techn.
Nizza: «Il re dei re» tech. Jeffrey Hunter. Ultimo spettacolo 21,45.
Piemonte: «Fellini 8 ½» Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale.
S. Giusto (Nizza 38): «Ivanhoe» tec. R. Taylor, E. Taylor. Apertura 18.
S. Carlo: «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago.
Spezia: «Il fantasma dell'opera» tec. scope, Herbert Lom.

Diana: «Una strana tipa» Celentano, Tarantio, Macario.
Doria: «La 3 spade di Zorro».
Roma: «Fiume rosso».
Umbria: «Seg. sparviero Rero» L. Barker e «Corriera morta» Morris.

Alba: «Pilastri del cielo» tec. Jeff Chandler, Dorothy Malone.
Ambra: «Dilettanti al sole» tecnicolor, Catherine Spaak.
Apollo: «L'oro dei Cesari» techn. M. Demongeot, Jeffrey Hunter.
Lucia: «Giulietta e Romanoff» tech. scope Peter Ustinov.
Lucento: «Donna dei Faraoni» tech.
Lutrario: «Il gladiatore di Roma» tec. scope, Gordon Scott.
Municipio: «Un generale e ½» tech.
Rascel, Fabrizi e «King Kong».
Sangiovino: «Il conte di Montecristo» di A. Lura con L. Jourdan, tec. sc.
Splendor: «Il vecchio testamento» tec. scope, B. Harris, M. Lane.

ENORME INTERESSE AL
NUOVO ROMANO
Nella contesa tra produttore, regista, autore e critica si è inserito il pubblico con oltre mille spettatori in un solo giorno di spettacolo!

IL DISPREZZO
Per facilitare il giudizio delle donne, le più interessate al personaggio di Emilia, verranno offerte 200 copie del romanzo alle gentili spettatrici dello spettacolo delle 16,30.

SENSAZIONALE!!!
Da OGGI al Cine FARO IL NUOVO WESTERN CHE ASPETTAVATE!!!

Oggi al METROPOL
in proseguimento di prima visione
l'Universal Film e John Huston presentano
PASSIONI SEGRETE: FREUD
con MONTGOMERY CLIFT - SUSANNAH YORK
LARRY PARKS - SUSAN KOHNER
Egli osò cercare al di là delle tenebre e nel tormento della carne di ogni donna trovò le più sconcertanti verità
A causa dell'estrema crudezza dei temi trattati il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18

ARISTON
OGGI
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
RITORNANO I VOSTRI BENAMATI IN NUOVE INCREDIBILI AVVENTURE
TOM e JERRY all'ultimo BAFFO
TECHNICOLOR

I CINEMA
ELISEO - LA PERLA - PIEMONTE
per venire incontro alle richieste del pubblico torinese presentano da OGGI il film più discusso ed applaudito dell'anno

con MARCELLO MASTROIANNI - CLAUDIA CARDINALE

CAPITOL
OGGI
un avventuroso film con JOHN WAYNE diretto da JOHN FORD
i TRE della CROCE del SUD

STATUTO OGGI **MASSIMO**
Un film allegro, tempestoso, sereno, matto
MARE MATTO
con
JEAN PAUL BELMONDO - GINA LOLLOBRIGIDA
EDOARDO SPADARO - TOMAS MILIAN
Regia: RENATO CASTELLANI - Distr. PARAMOUNT

AL SUPERCINEMA **FIAMMA** Corso Trapani 67, t. 872-057
AL CINEMA TEATRO **MASSAUA** Piazza Massaua, tel. 785-803
OGGI
NELLA STORIA DEL CINEMA UN SUCCESSO COSÌ CLAMOROSO
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
Marlon Brando - Trevor Howard - Richard Harris
ULTRAPANAVISION - TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 18,10 - 21,45

Principe - Orfeo - Hollywood
OGGI l'UNIVERSAL FILM presenta
GREGORY PECK
nella sua più grande interpretazione
IL BUIO OLTRE LA SIEPE
Il romanzo che è diventato una leggenda, ora lo vivrete in un memorabile film.
Il film più premiato: 3 «Oscar» - 5 «Globi d'Oro» Festival di Cannes - e «David d'Oro»

MUSEO DEL CINEMA
Da martedì 5 novembre a domenica 10 novembre
alle 17 e alle 21,15
OMAGGIO AL FILM NORDICO
EN NATT (L'ultima notte)
di Gustav Molander con Bjorn Berglund, Uno Henning, Ingart Bjuggren, Gerda Lundqvist. (Svezia, 1931, edizione originale con didascalie in italiano, minuti 90).

CINEMA
REGINA
IN ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
ZORRO contro MACISTE
TECHNICOLOR
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

ALEXANDRA
OGGI
LA GRANDE PECCATRICE
JEANNE MOREAU
C. MANN

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Torino, 10 - Tel. 811-021.

«Il silenzio»: un'opera rischiosa, ai confini del lecito

Polemiche in Svezia per l'audacia dell'ultimo film di Ingmar Bergman

Un vescovo luterano ha chiesto il ritiro della pellicola, che offenderebbe la moralità degli svedesi - Difficilmente potrà essere proiettata all'estero

Gunnel Lindblom, una delle protagoniste de «Il silenzio», in una scena del film

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 1 novembre.

Un vescovo luterano svedese si è rivolto al ministro della Giustizia per chiedergli come mai l'ultimo film di Bergman Il silenzio, possa essere proiettato nelle pubbliche sale benchè in molte scene si ravvisino i reati di oscenità e di oltraggio al pudore. Secondo il prelato il film non ha alcun valore artistico, offende il senso culturale e la moralità degli svedesi e dovrebbe venire ritirato immediatamente dagli schermi. Egli minaccia di far causa al ministro se al più presto non verranno almeno imposti tagli alle sequenze più scabrose.

Il ministro, interpellato dai giornalisti, ha precisato che esaminerà il problema, ma che non ha alcun potere di far sequestrare il film: solo la magistratura potrebbe imporre questo provvedimento. Per dar corso alla sua azione il vescovo dovrebbe denunciare Bergman in persona.

Oltre un milione e duecentomila svedesi hanno visto Il silenzio da quando si sono iniziate le proiezioni, cinque settimane fa. Ogni sera le città sulla costa dei Kattegatt vengono prese da spettatori danesi che attraversano lo stretto in battello per andare in un cinema svedese a vedere il film.

La trama de Il silenzio è molto scabrosa e una buona parte delle scene è decisamente al limite fra il lecito e il pornografico. Il film vuole idealmente compiere la trilogia iniziata da Come in uno specchio *e* Luci d'inverno, *e ripropone i fondamentali temi di Bergman sull'esistenza umana e sul suo destino.*

Si può affermare che mai atteggiamenti ed azioni così audaci siano stati portati su uno schermo. I sentimenti degli attori sono tutti espressi su un piano equivoco e non mancano riferimenti irriguardosi ai luoghi del culto e ai vincoli familiari. Il regista, nella sua ricerca dell'estremo, si è portato questa volta a un limite inconsueto, oltre il quale non è assolutamente possibile spingersi. Ma il valore artistico del film è innegabile. Ancora una volta Bergman ha compiuto un capolavoro.

E' certo che Il silenzio *non potrà essere presentato all'estero nella sua attuale edizione e si dubita che Bergman acconsenta a quei tagli che di certo verranno richiesti dalle censure della maggior parte dei paesi stranieri.*

v. f.

CRONACA TELEVISIVA

Messa da requiem di Verdi stasera sul primo canale

Stasera, niente rivista di Panelli. Andrà in onda sabato prossimo e sarà — tra il sollievo generale — l'ultima puntata. Stasera avremo invece una trasmissione musicale di grande importanza: dalla cattedrale di Siena sarà diffusa la celebre «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, diretta da Franco Capuana e interpretata da quattro noti cantanti, la soprano Gabriella Tucci, il contralto Fedora Barbieri, il tenore Flaviano Labò e il basso Paolo Washington. Ricordiamo che Verdi la scrisse nel 1874 quando pensava di aver chiuso con l'«Aida» la sua gloriosa carriera teatrale (doveva invece seguire, oltre alla rielaborazione del «Simon Boccanegra», i due capolavori «Otello» e «Falstaff»): l'occasione fu data dalla morte di Alessandro Manzoni per cui il musicista nutriva devota, affettuosa ammirazione. Nel 1869 Verdi aveva progettato di comporre una Messa funebre per la morte di Rossini; riprese il progetto (molte pagine erano già state) e lo compì rapidamente.

La «Messa da requiem» verdiana è un'opera sacra di altissimo valore che contiene pezzi ispirati come il *Dies irae* e l'*Ingemisco*: un'opera in cui da circa novant'anni si cimentano le ugole più famose del teatro lirico.

Seguirà la rubrica d'informazione culturale «L'approdo», con un ricordo del pittore cubista Braque, un servizio sulle mostre di un altro cubista, Léger, con un'inchiesta sui rapporti tra letteratura e giornalismo e con la presentazione del libro «L'alienatore» di Salvatore Bruno.

* *

Un po' più frivolo, ma di poco veramente, sarà il programma sul secondo canale. Assisteremo ad un «telefilm della serie Hitchcock che avrà per protagonista una suora. La regia risulta non di Hitchcock, ma di N. Lloyd. Indi, il *reportage* «Viaggio lungo il Nilo» che racconterà e illustrerà la storia dei monumenti e templi egiziani di Abu Simbel, destinati ad essere sommersi dalle acque del fiume.

Come si vede i programmi di stasera sono stati austerizzati per la ricorrenza del 2 novembre. Anche il «Canzoniere minimo» di Gaber è stato soppresso e rinviato a sabato della prossima settimana. Cinema e teatri, invece, funzionano regolarmente e con programmi invariati.

* *

Che la televisione stia attraversando un periodo non felice, l'abbiamo detto e lo ripetiamo. Le serate noiose sono diventate frequenti. Ieri, ad esempio.

Da una parte c'era una commedia di Daphne Du Maurier, «Marea di settembre» che affronta un tema abbastanza imbarazzante anche se non nuovo: l'amore d'una vedova che resiste ancora sulla breccia, per il marito della figlia; l'amore è contraccambiato ma alla fine la decenza e il buon senso — se non l'originalità — prevalgono; i due sposi partono e la natura divottona s'acqueta e si redime ritornando ad essere madre. Cosa dire? Argomenti del genere non si fanno prendere sul serio. Nella vita potrà capitare questo e altro ma sono vicende che portate sul palcoscenico, almeno come le ha portate la Du Maurier, sanno maledettamente di sforzato e di falso. La commedia, poi, è lenta sino all'esasperazione. Ciambelle col buco del tipo di «Rebecca» riescono, evidentemente, una sola volta nella vita. Recitazione mediocre.

Dall'altra parte c'era il salotto di Mike Bongiorno, vale a dire «La fiera dei sogni». Il discorso non può essere diverso perchè la trasmissione è sempre la stessa, con i suoi piccoli pregi e i suoi robusti difetti. Al solito, ospiti d'onore a profusione, umorismo da avanspettacolo, molta roba accatastata e vittoria generale. Ma le domande erano quasi tutte di una facilità irrisoria. E' ormai difficile ricordare che «La fiera dei sogni» è un quiz.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «La traversata dell'America», presenta Van Heflin; b) «Il piccolo campanaro», documentario.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: «Tempo libero», rubrica per i lavoratori a cura di Vincenzo Incisa.
19,50: «Sette giorni al Parlamento», a cura di Jacobelli.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
20,50: «Messa da requiem», per soli, coro e orchestra di Verdi, dalla Settimana musicale senese. Solisti di canto: Gabriella Tucci, Fedora Barbieri, Flaviano Labò, Paolo Washington. Orchestra e coro del Maggio Fiorentino diretti da Franco Capuana.
22,15: «L'approdo», settimanale di lettere e arti a cura di Leone Piccioni. Presenta Edmonda Aldini.
23 —: **Spiegazione del Vangelo** a cura di Padre Cremona.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «La statuetta preziosa», racconto sceneggiato per la serie «Alfred Hitchcock presenta», con Carol Lynley, Clu Gulanger, Don Hammer.
22,05: «Viaggio lungo il Nilo», documentario.
22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Organista F. Germani; 9,40: Musiche di J. Brahms ed A. Bruckner; 11: Musica sinfonica: Scarlatti, Schutz, Franck; 13: Giornale radio; 13,20: Musica da camera; 15: Giornale radio; 15,30: Musiche di F. Martin; 16: Musiche di J. S. Bach e J. J. Quantz; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche di G. Verdi; 19,30: Musiche di M. Ravel.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke», di Rainer Maria Rilke; 21,10: Musiche di Beethoven; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano: L'approvazione della nuova costituzione repubblicana; 22,30: Musiche di A. Steffani; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche di A. Vivaldi; 7,55: Musiche di Weber; 8,30: Giornale radio; 8,35: Preludi da opere; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musiche di V. Davico; 10,05: Concerto della violinista I. Handel: 10,30: Giornale radio; 10,35: Musiche di Smetana e Chopin; 11,30: Giornale radio; 12: Musica sinfonica.

12,20: Giornale radio; 13,45: Musiche di F. Schubert; 14,30: Giornale radio; 18,30: Giornale radio; 18,40: Musiche di R. Strauss; 19,05: Liriche italiane da camera.

19,30: Radiosera; 19,50: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera - Suor Angelica, di G. Puccini; 21,30: Giornale radio; 21,35: Pianista A. Ciccolini; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,30: Antologia di interpreti; 13,30: Musiche di L. Cherubini; 14,20: Recital del quintetto Boccherini; 15,20: Programma musicale; 16,30: Musiche di P. Hindemith; 17: Musiche di W. A. Mozart; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di P. L. da Palestrina; 20,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Sibelius; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da E. Gracis: Malipiero, Martinu Harimann.

In vista del mare, le condizioni della più desolata montagna

Genova è chiusa da un entroterra povero e aspro, in via d'abbandono

Di 67 Comuni della provincia, soltanto 12 sono in floride condizioni - I più sono sperduti sui colli, senza strade e senza risorse - Mulo e slitta sono gli unici mezzi di trasporto; la neve, d'inverno, può bloccarli per mesi - Le castagne, modesta ricchezza del passato, non rendono quasi nulla; metà della popolazione, negli ultimi 10 anni, è scesa sulla costa - La maggior speranza: un "lancio" turistico

(Nostro servizio particolare)

Genova, novembre.

Visitando l'entroterra genovese arriviamo a Rondanina, minuscolo comune a 1000 metri sul mare. Il nome è allegro, fa pensare a voli di rondini su queste montagne liguri già rivolte alla vicina Emilia. E' mezzogiorno, non un suono di campane, non una voce; Rondanina è deserta. Le sue case di pietra e di malta, disposte a corona della chiesa settecentesca, sono disabitate. Molte finestre hanno i vetri intatti, alcune mostrano occhiaie vuote. C'è il silenzio di un villaggio lasciato da poco dai contadini, accorsi altrove per un fatto straordinario; il silenzio dura fra le case, i fienili vuoti, conici come trulli o protetti da larghi e fragili tetti ricoperti di muschio, finché un uomo senza denti s'affaccia a una piccola finestra, ridendo.

Dobbiamo chiamare a lungo per ottenere la presenza di un uomo vivo, capace di esprimersi. E' Giovanni Brandi, agricoltore, già sindaco di questo comune, cui manca la targa col nome, corrosa dall'abbandono: «*Siamo ridotti a una quarantina, se l'inverno sarà duro ce ne andremo tutti*», dice con voce secca, avvolgendo in una cartina un pizzico di tabacco.

E' questo uno dei 48 comuni montani della provincia di Genova, città di mare che ha attorno, senza respiro, montagne aspre e spoglie. In totale i comuni della provincia sono 67; poveri quelli della montagna, «depressi» 7 fra quelli più in basso; soltanto dodici prosperi, tutti allineati sulla costa. Ecco una decisiva differenza fra Genova e le altre città del triangolo: Genova non è circondata da una provincia florida per colture e opifici e mercati, con facili comunicazioni e ricchezza di produzione e di scambi, ma da un viluppo di montagne e di valli, da un pulviscolo di borghi, alcuni abbandonati, altri abitati da quindici o venti persone. Borghi irraggiungibili con automezzi, o legati l'un l'altro da strade a serpentina che moltiplicano le distanze, tanto le montagne sono scoscese, violente nei loro distacchi. Non c'è gradualità dal mare: appena lasciata Genova si viaggia, entro gole buie, arrivando ben presto a ottocento-mille metri, sotto cime che superano i 1500, come quella dell'Antola.

Meno aspro l'entroterra di Chiavari, dove olivi, ortaggi e fiori assicurano una esistenza civile (con macchie di profonda depressione, come quelle attorno a Né). Abitato prevalentemente da famiglie operaie, che hanno nelle industrie genovesi le fonti di reddito, l'entroterra compreso fra la Val Polcevera e il confine della provincia di Savona. In quelle zone la popolazione è stazionaria; nel più duro e povero entroterra che ha inizio alle spalle di Genova e arriva ai confini emiliani, invece, l'esodo è impressionante. Le statistiche dicono che gli abitanti sarebbero diminuiti del 25 per cento in 10 anni, ma in realtà la riduzione è del 50 per cento. Molti villaggi sono deserti da settembre a giugno; in estate si popolano di famiglie di emigrati. Così a Caprile, dove incontro una vecchia sola; ha in spalla un sacchetto colmo di castagne.

«*Mangiamo castagne, beviamo acqua. Non c'è neppure il vino, queste terre non danno uva, né olive*», mi dice l'ex sindaco di Rondanina (quello attuale è a Costalunga, frazione con 4 famiglie), tracciando asciuttamente il quadro dell'entroterra: «*Nessuno vuole le castagne, le mangiamo noi e le lasciamo sotto gli alberi. Manca l'acqua: non c'è acquedotto. D'inverno la strada è intransitabile; l'anno passato siamo rimasti isolati sotto due metri di neve. Non c'è fognatura. Se qualcuno si ammala lo portiamo, via con le slitte. Neppure il latte ci rende qualcosa: lo pagano 52 lire al litro*». Il prezzo ufficiale sarebbe di 69,50, ben inferiore al costo di 75-80 lire (dovuto alle stalle arcaiche, alla povertà dei pascoli, alla irrazionalità del loro sfruttamento e alle difficoltà del terreno). I contadini non ottengono quasi mai il prezzo ufficiale perché una parte va a compensare i «cammalietti», incaricati di raccogliere pochi litri di latte nelle stalle isolate, portandolo a spalla o a dorso di mulo fino alle strade dove arrivano gli autocarri. Ed è un dettaglio che illumina tutta l'economia della zona alle spalle di Genova.

Prima della guerra le castagne rendevano circa un miliardo di lire attuali: oggi quasi nulla. Le selve, che erano folte e estese, non ridotte a ben poco. «*Ce ne andremo tutti, le nostre case crolleranno sotto la neve*», mi dicono tre uomini di un villaggio vicino a Rondanina. Uno, altissimo e lento nelle parole, domanda: «*Perché dovrei restare? Quando metto assieme 500 lire al giorno, fra latte e legna, mi sembra molto. A Genova me ne danno duemila come manovale*».

A Bavastri incontriamo due vecchi: trainano con i muli primitive slitte, fatte con tronchi leggeri, cariche di fieno. Non un carro a ruote, su un percorso di oltre 100 chilometri. La ruota non serve sui selciati delle ripidissime salite, sui sentieri dove l'erba si alterna alla pietra. La slitta è il solo mezzo adatto, il mulo il solo motore, per portare sui monti viveri e olio per i lumi, per far scendere a valle i malati, anche i morti. A Feietto, sopra Montoggio, portavano in slitta anche la maestra quando il ghiaccio le impediva di arrivare fino al piccolo borgo, distante un'ora e mezzo di marcia dalla strada. Feietto: quattro case, diciotto abitanti, compresa la maestra. A scuola due bambine; se ne andarono in città anche quelle, e la scuola fu chiusa. A Rettezzo non fecero in tempo a inaugurare la scuola prima che le famiglie con bambini abbandonassero il paese; è rimasta una piccola aula nuova e deserta.

La maestrina di Feietto è stata trasferita a Bavastrelli, un villaggio dominante la conca del Brugneto, il grande lago artificiale, riserva d'acqua potabile per Genova; dalla scuola di Bavastrelli il lago appare come una distesa gelidamente azzurra. I declivi che gli fanno cornice sono rugginosi e dorati per i colori autunnali dei faggi e dei castagni, ricordo di quasi mitologiche foreste. Adriana Lodovichetti, 27 anni, robusta, dalle gote rosse, ha vinto il concorso a Terni ed è stata spedita sui monti della Liguria. Ci fa visitare la scuola, in una casetta addossata alla chiesa e al cimitero. Due stanze a pianterreno: l'aula scolastica e la cucina. Al piano superiore i letti della maestra e di sua madre. «*A Feietto non c'era luce elettrica, né acqua, né gabinetto*», dice la maestra, mentre le alunne si alzano in piedi: cinque bambine di diverse età (scuola pluriclasse), dai grembiulini in perfetto ordine, dai visi attenti.

L'aula, odorosa di legna arsa nella piccola stufa, è arredata con cinque tavolini; alle pareti ritagli di giornali con le tragiche immagini di Longarone; sopra la lavagna due bandierine tricolori, di carta sottile. «*I bambini di queste terre sono di gran lunga migliori di quelli di città, la loro gente è così onesta e buona*», dice la maestrina, per nulla spaventata dal freddo e dalla solitudine. Il suo ottimismo sereno sembra un momento di fiducia; rompe la stanchezza che avvolge in trasparenza gli uomini e il paesaggio, accentuandosi dove il disboscamento è stato seguito dall'inevitabile erosione. Le cime sono grigie, franose.

I rimedi proposti: strade, ammodernamento della zootecnia, enti per la raccolta razionale del latte a costi economici. Se ne occupa con grande impegno l'amministrazione provinciale, che ha già ottenuto risultati apprezzabili nel miglioramento della rete stradale interna. Altre proposte: diffuso rimboschimento, turismo. Alcune piaghe oltre i mille metri sono stupende per i fitti boschi di abeti e di faggi, aperti su ondulazioni che in inverno diventano ottimi campi di sci, sconosciuti e irraggiungibili in attesa di funivie. Se ne parla con insistenza a Torriglia, anche a Propata, che aspira a diventare centro di turismo invernale. E' un paese lindo, ancor vivo; ha un piccolo albergo, un cinematografo allestito dal parroco, specialista in elettronica.

Sarà difficile legare a queste terre i resti di una popolazione contadina (forse sono meno di 10.000 i veri e propri lavoratori agricoli) che si distingue per dignità, nettezza, civismo (la cura nel mandare a scuola i figli, contro ogni difficoltà) ma anche per scarsità di fermenti e di inventiva. Non c'è tradizione artigianale, neppure per la lavorazione del legno. Non trovo donne intente a filare o tessere; soltanto nella valle della Fontanabuona, legata al mondo esterno, continua una piccola produzione di arazzi. Nulla di serio fu tentato in passato. Il fascismo portò anche quassù la sua retorica; a Carsi, piccolo borgo della Val Brevenna, non c'era strada ma fu costruita la casa littoria. A Pratolongo, patria di Balilla, mancavano strada, acqua, luce, telefono, ma abbondavano le statue di Balilla, omaggio dei giovani fascisti di tutta Italia, portate fin lassù a dorso di mulo. Ne resta qualcuna.

Si dirà che situazioni analoghe si possono osservare in altre parti del Nord. La diversità sta nel peso che questo entroterra in via di liquidazione ha sul capoluogo vicino: si immagini Torino circondata immediatamente dalle alte Langhe. L'entroterra pesa sull'economia di Genova, aumentandone i costi, richiedendo opere pubbliche, servizi, provvidenze, senza contropartita. Per gli economisti l'abbandono è inevitabile; il loro giudizio trascura però il valore di una civiltà contadina originale e manca di prospettive a lungo termine. Accettandolo, le opere pubbliche previste sarebbero destinate a diventare i rottami di una spedizione ritardataria. Preferibile uno studio approfondito per isolare il salvabile, ridandogli vita. Più di ogni cosa Genova ha necessità di analisi e di immaginazione.

Mario Fazio

Le misere abitazioni di Bavastri, un paese che sorge tra i monti dell'aspro entroterra genovese (I. Leoni)

La maestra Adriana Lodovichetti, di Terni, con le sue alunne nella piccola stanza adibita ad aula scolastica nel comune di Bavastrelli, tra i monti della Liguria

Nessun progresso nei colloqui per il contratto degli edili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

(r. s.) Si sono riunite questa mattina le segreterie nazionali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per esaminare la situazione relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai edili.

Le tre segreterie — è detto in un comunicato — mentre hanno espresso il loro ringraziamento al ministro dal lavoro on. Della Fave per la sua opera di mediazione, hanno anche constatato gli scarsi progressi che la trattativa ha riscontrato dal 16 ottobre in poi, dal momento cioè nel quale è avvenuta la rottura fra le parti in sede sindacale.

Praticamente — aggiunge il comunicato — da allora si sono avute lievi ed insoddisfacenti offerte degli industriali.

Notevole rimane la distanza fra le posizioni delle parti in merito ai problemi riguardanti l'aumento dei minimi salariali, la costituzione di una commissione centrale per le casse edili, l'indennità speciale, l'indennità di anzianità; si è poi su posizioni addirittura diametralmente opposte circa la contrattazione a livello aziendale e la riscossione dei contributi sindacali tramite le casse edili: questi due punti, infatti, sono per i lavoratori pregiudiziali rispetto ad ogni possibile prosecuzione delle discussioni, mentre la delegazione industriale oppone finora un veto di principio.

Le tre segreterie nazionali dopo aver sottolineato che, in tali condizioni, soltanto il senso di responsabilità delle organizzazioni dei lavoratori, ha impedito una nuova rottura in sede ministeriale, dichiarando che non consentiranno ulteriori inutili dilazioni.

Nel prossimo incontro che avrà inizio il 12 novembre — conclude il comunicato — si esisteranno le condizioni perché gli operai edili abbiano finalmente quel contratto per il quale da molti mesi si battono, oppure le organizzazioni sindacali riprenderanno interamente la propria libertà di azione.

Ladri nella casa sigillata dell'industriale doldario fallito

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 1 novembre.

(g. c.) La casa di Luigi Giromini, l'industriale doldario di Maggiora, scomparso con la famiglia dopo il fallimento della sua azienda, è stata visitata dai ladri.

Questa notte alcuni ignoti sono penetrati nel giardino di casa Giromini, servendosi di una scala a pioli appoggiata al muretto di cinta. Rotto il vetro d'una finestra che si trovava al piano rialzato, sono entrati nell'abitazione asportando un televisore e una macchina addizionatrice.

Come è noto l'abitazione dei Giromini, dopo la dichiarazione del fallimento, è stata sigillata dal giudice del Tribunale di Novara.

L'Urss ha lanciato un satellite che si può guidare «in ogni direzione»

Non ha uomini a bordo - E' manovrato da terra e la sua corsa può essere corretta sia in senso orizzontale che verticale - Kruscev dichiara: «Noi e gli americani potremmo mandare un uomo ed una donna sulla Luna»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 novembre.

L'Urss ha lanciato oggi un veicolo spaziale denominato «Polyot 1» («Volo 1»), che, secondo quanto riferisce la *Tass*, è guidato e manovrabile dalle stazioni di controllo terrestri. La navicella spaziale (che non ha uomini a bordo) può essere manovrata in tutte le direzioni, sia verticalmente che orizzontalmente.

«*Conformemente al programma di esplorazione spaziale e all'ulteriore sviluppo delle navi spaziali* — precisa il comunicato della *Tass* — *nell'Unione Sovietica si stanno sviluppando veicoli spaziali manovrabili in tutte le direzioni nel corso di voli orbitali. Questo lavoro contribuirà a risolvere il compito di guidare le navi spaziali in volo, inviando loro determinati comandi per ottenere informazioni scientifiche necessarie allo studio dell'alto spazio.*

«*In base a questo programma, un veicolo spaziale guidato e manovrabile, "Polyot 1", è stato lanciato nell'Unione Sovietica il 1° novembre 1963. Esso è dotato di uno speciale equipaggiamento e di motori che assicurano la sua stabilità permettendo ampie manovre nelle zone dell'alto spazio vicine alla terra*».

«*A bordo del veicolo spaziale* — prosegue l'agenzia di stampa sovietica — *sono stati installati apparati scientifici, un sistema radio telemetrico e una trasmittente operante sulla frequenza di 19.945 megacicli. Il veicolo spaziale è entrato nella sua orbita iniziale con una distanza massima dalla Terra (apogeo) di 398 km. e una distanza minima (perigeo) di 225 km. Conformemente al programma stabilito sono state effettuate frequenti accensioni dei motori di stabilizzazione del veicolo cosmico. Il veicolo spaziale "Polyot 1" ha eseguito considerevoli manovre laterali per il mutamento del piano orbitale ed eseguito anche manovre in altezza per trasferirsi nell'orbita finale avente un angolo d'inclinazione di 58 gradi e 15 minuti rispetto al piano dell'Equatore, un apogeo di 1437 km. e un perigeo di 343 km.*

«*Il periodo iniziale di rivoluzione dell'ordigno cosmico su questa orbita è di 103,5 minuti. Gli apparati di bordo installati sul vascello cosmico funzionano normalmente*».

L'importanza di questo nuovo esperimento è sottolineata nel comunicato della *Tass* dove si dice che il «Polyot» contribuirà alla soluzione del problema «*della guida di una nave spaziale in volo, per poterla dirigere nelle regioni utili alla raccolta delle informazioni scientifiche necessarie all'esplorazione dello spazio cosmico*»; e nella parte conclusiva in cui l'Urss si compiace del fatto che un veicolo spaziale sia stato manovrato con successo e a più riprese «*nelle condizioni dello spazio cosmico*». E' questo infatti un problema dalla cui soluzione dipende il buon esito dei previsti appuntamenti nello spazio tra più satelliti o navi cosmiche come piattaforma di lancio verso la conquista della Luna. L'odierno esperimento sembra smentire clamorosamente le affermazioni di Kruscev, il quale giorni fa annunciò che l'Urss rinunciava alla corsa alla Luna con gli Stati Uniti.

Poco dopo l'annuncio del nuovo lancio spaziale, il Primo ministro sovietico ha dichiarato di avere studiato con grande interesse la proposta del Presidente Kennedy su una collaborazione sovietico-statunitense per la conquista della Luna.

Kruscev ha parlato ad un ricevimento per Suvanna Fuma, il Primo ministro del Laos. Alla festa ha partecipato anche il vice primo ministro Mikoyan tornato alle manifestazioni ufficiali dopo un recente intervento chirurgico. «E' con considerevole interesse — ha detto il Capo del Cremlino — che abbiamo esaminato la proposta del Presidente Kennedy per uno sforzo comune per l'invio di una nave spaziale con uomini a bordo sulla Luna.

«Noi non avremmo nulla in contrario che Russia ed America unissero i loro sforzi per la realizzazione di tale progetto. Ancor meglio se sulla Luna andranno un uomo russo ed una donna americana».

Kruscev ha poi aggiunto: «Se potremo metterci d'accordo per un ulteriore alleggerimento della tensione in modo concreto, come ad esempio sul disarmo, allora potremo disporre di maggiori mezzi, e di mezzi internazionali, per il progresso della scienza».

r. s.

L'annuncio dato da Pechino

Un «U-2» abbattuto sulla Cina comunista?

Pechino, 1 novembre.

L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che un aereo-spia «U-2» di fabbricazione americana, appartenente all'aviazione cino-nazionalista, è stato abbattuto venerdì pomeriggio dagli aerei di Pechino mentre sorvolava le regioni orientali della Cina in missione di ricognizione.

Si tratterebbe del secondo «U-2» abbattuto nel cielo della Cina Popolare. (Ansa).

Un pastore sedicenne

Lascia sfuggire un colpo e uccide il fratello di 8 anni

Reggio Calabria, 1 novembre.

La Squadra Mobile di Reggio ha denunziato per omicidio colposo Rosario Caccamo, di 16 anni, in quanto responsabile della morte di suo fratello Alfredo, di 8 anni.

Il triste episodio avvenne nel pomeriggio del 23 ottobre in contrada Sant'Andrea di Terreti. Il ragazzo, mentre era intento a sorvegliare un gregge, venne raggiunto da colpi di fucile al viso ed al petto. Gli inquirenti nello svolgere la loro inchiesta si trovarono ostacolati nell'indagine dal silenzio dei parenti della vittima, i quali indicarono quale possibile omicida tale Giuseppe Leonardo, un ragazzo di quattordici anni che qualche giorno prima della tragica morte di Alfredo aveva avuto un diverbio con il fratello di questi, Rosario.

Ma stanotte il vero responsabile ha confessato: mentre si trovava insieme al fratello a sorvegliare il gregge, aveva imbracciato un fucile e mentre cercava di appurare se questo fosse carico o meno ne aveva involontariamente fatto partire un colpo, che aveva raggiunto, fulminandolo, Alfredo.

TRA LE ALFA 1964 LA VOSTRA NUOVA AUTO

Giulia TI

Giulia sprint

2600 berlina

2600 spider

Dauphine Alfa Romeo

Giulia spider

Giulietta t.i.

2600 sprint

Giulia sprint GT

Giulia SS

Giulia TI super

ALFA ROMEO

In tutto il mondo...

...una scelta familiare

Anticongelante "Polartex": questo è il suo momento!
E alla mutta stagione provvedete con l'olio "Five Star Multigrade"
Caltex: una scelta familiare ovunque vi troviate.
Giacimenti di petrolio in Arabia, in Persia, in Estremo Oriente...
raffinerie in 4 continenti; una flotta di 125 petroliere; 70.000 distributori
in tutto il mondo, e ogni giorno quasi un milione di barili di petrolio raffinato!
Questa è la Caltex nel mondo e in Italia.
Quando scegliete Caltex, vi servite di una esperienza mondiale.
Fate anche voi la scelta Caltex: è più potenza per il motore.

POTENZA NEL MONDO
POTENZA NEL TUO MOTORE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non potranno assumerne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed ogni forma di indispensabile risalto. L'inserzionista «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO sega tronchi (Brenta) in ottima condizioni, se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A112808

ACQUISTO semipieni, 4 fori, tavellina, pagamento consegna. Telefonare 681-106. A112816

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Spinter, via Cigna 5, telefono 481-012.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. A7860

MOTORISTI TTORI riduttori ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio Gubernali, telefonare 852-743.

OCCASIONE vendesi curvatrice, cesoie, saldatrici, tornio, compressore, trapani, gru. Telefonare 851-807.

OCCASIONE vendesi troncatrice Mercury seminuova 90.000 trattabili. Alessandro 7, Moncalieri. A113258

OCCASIONE vendo 250 saponibili a taglio a prezzi vantaggiosi. Telefonare 582-488.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori parmuta, noleggi. Velfro, Perugia 46. O649

TRENI laminazione unati 320 e 220 caduno 5 gabbie incomplete guarnitura gabbie pignoni cilindri motori 300 e 600 CV. vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A112747

VENDONSI punte e silica nuove da mm. 1 a 2 tedesche SR. Tel. 690-410.

A Giaveno cedesi albergo ristorante saloni giardino parcheggio, posizione invidiabile ottima clientela. Trattasi direttamente. Vergnano, via Cesare 2, Giaveno. A111241

A possessori auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902.

AFFARE cede latteria avviatissima periferia Torino capolinea N. Telefonare 254-094. A112433

AFFARONE cedesi studio fotografico unico in vastissima zona 600.000 trattabili. Telefonare 326-221.

AFFARONE persona sola cede commestibile con reparto ben avviato. Telefonare 293-949. A111275

AFFARONE vendesi avviatissimo negozio acconciature esercita zona signorile. Telefonare 595-545.

AL migliore offerente cedesi motivo malattia negozio artigiano confezione bambini e porta chiuse. Tel. 324-581, 881-558. A107699

CAVALLERA, Saluzzo 21, Bar trattoria (Casello) ottimi guadagni. Rimettasi vantaggiosamente. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercerie maglierie, incasso 30.000 dimostrabili. Cedesi 1.500.000.

CEDESI avviatissimo caccia pesca sport campeggio con specializzazioni. Telefonare 330-447. A112425

CEDESI bar ristorante angolare ottima posizione. Telefonare 694-151.

CEDESI centro Mondovì dettaglio ingrosso abbigliamento merceria profumeria ampi locali. Indirizzare: Renaudo Santagostino corso Mondovì.

CEDESI ditta confezioni per signora attività decennale, laboratorio magazzino a negozio. Richiesta 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino». A113109

CEDESI rivendita pane kg. 180, incasso 45.000, affitto 40.000, causa malattia. Telefonare 768-931.

CEDESI tabaccheria centralissima lire 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

CEDO avviatissimo caffè-trattoria zona Nizza, tel. 683-390, eventuale cambio con alloggi. A110715

CERCASI bollettone vini Torino e dintorni. Telefonare 631-043.

COMMESTIBILE borgata Parella, 50 mila giornaliere, cediamo 2.300.000. Eventuale garanzia. Telef. 519-546.

FRANA, Delcermine 26, cede torrefazione modernissima incasso 100.000 giornaliere 16.000.000.

FRUTTA verdura incasso 100.000 garantito arredato vendesi 6.000.000. Telefonare 687-023. A112744

FRUTTA verdura su corso, 45.000 giornaliere, cediamo 2.400.000. Telefonare 519-546. O570

GROSSISTA commerciante cerca combinazione società apporto capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino». A112602

IL grande successo delle lavanderia automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selicandor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-692.

LATTERIA alloggio buon incasso arredamento nuovo cedesi 2.950.000 dilazionabili. Agenzia Truglia, corso Regina 168. O347

LATTERIA centrale 200 litri alloggio attiguo cede Torres, tel. 389-417.

LATTERIA commestibili buon incasso cedesi gravi motivi salute. Telefonare 81-176. A111293

LAVORAZIONE serie ricuperi, forte reddito, cedesi occasione, Cavallera, Saluzzo 21. O634

MACELLERIA S. Mauro rimodernata, causa malattia direttamente cedo o garanzia. Telefonare 545-939.

MOBILIFICIO centralissimo angolare ritiro commercio cede Bellatti, via Pietro Micca 6. O743

MULINO avviatissimo con ampio fabbricato zona agricola Monferrato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A107697

NEGOZIO LICENZA TESSUTI E CONFEZIONI SENZA SCORTE, LATO DESTRO VIA PO COMPLETAMENTE ARREDATO VENDESI SUBITO. TELEFONARE 337-055.

OLII saponi detersivi, 40.000 giornaliere. Rimettiamo affarone. Cavallera, Saluzzo 21. O634

PANETTERIA pasticceria vicinanza Torino kg. 500 giornalieri, fortemente redditizia, causa cessazione cedesi ottime condizioni. Tel. 236-968.

PASTIFICIO moderno avviato causa salute cedesi. Tel. 399-711, dopo ore 18. A111533

PROFUMERIA bene avviata cedesi prezzo conveniente causa salute. Telefonare 521-377. A108049

VENDESI negozio parrucchiere signora. Ottima occasione. Tel. 235-115 o 758-392. A112586

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. SETTIMO vendo terreno industriale progetto approvato fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A. VICINANZE corso Novara impresa vende stesso casseggiato alloggi pronti subito. Telefonare 273-571.

A Nichelino vendo ultimi alloggi, mutuo, pronti subito. Telefonare ore ufficio 547-905. A112276

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O739

ACQUISTEREMMO, sfitterebbesi alloggetto minimo, libero. Precisare prezzo, ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino».

ALLOGGIO centralissimo Porta Nuova, 8 camere 1° piano, adatto uffici, libero, vendesi 22.000.000. Telefono 576-462. A111716

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere finalio tutti i servizi pronti subito mutuoli vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO mq. 205 in villa precollinare tranquilla giardino comoda autovia. Telefonare 881-558.

ALLOGGIO! Nichelino camere molto spazioso. Mutuo (volendolo). Vendesi. Telefonare 524-713. A112767

ALLOGGIO precollinare tricamere, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, vendo 13.000.000. Tlef. 521-974.

ALLOGGIO signorile zona Francia, 3 camere salencino, finello, doppi servizi libero subito Troglia corso Regina 168. O347

ALLOGGIO signorile 3 camere finalio cucinotto escluso tasse borgata Vittoria vendesi. Telefonare ore pasti 653-214. A111264

APPARTAMENTO signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, salone, due camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

BARDONECCHIA vendiamo piccola villa con terreno posizione semicentrale. Agenzia Europa, Medail 12, Bardonecchia, telefono 93-74.

BELLISSIMO negozio angolare 5 vetrine adiacenti locali autorimessa vendesi blocco Crocetta vicinanze via Lagrange. Telefonare 881-558.

CASA assestante 22 camere più cucinini, ampio cortile, garage, ottime finizioni, centro S. Rita, vendiamo. Belfranc, 53-912. O427

CASTIGLIONE vendo alloggio tre camere servizi garage giardino 6 milioni 800.000. Telefonare 83-385.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Muri negozio angolari grandissi, massime alimentari vendonsi. O634

CENTRALISSIMO vendesi spazioso appartamento vecchia costruzione. Rivolgersi portineria 5. Martino 2, salito 2 domenica 3 novembre.

CHIERI, Garibaldi 38, vendonsi 2 casette di 4 camere con piccolo giardino cortile, libere subito, visibili dalle 14 alle 18. A111961

COGOLETO (10 km. da Varazze) vendonsi appartamenti sul mare, nuova costruzione, 2-3-4 vani più servizi, balcone, cantina. Mutuo Banca, lunghe rateazioni. Rossi-Rovero. Pallacque 23-5, Savona.

CROCETTA privato vende alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 594-231 dalle 8 alle 15.

DUECENTO metri corso Moncalieri vendesi appartamento panoramico palazzina signorile. Soggiorno, due camere, cucina tinello, bagno, giardino, ascensore, garage. Telef. 756-000, 552-331. A113567

DUEMILA mq. vendesi terreno industriale Orbassano zona depresse. Telefonare 595-854. A112456

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 681-805 (pasti). O764

IMPRESA costruisce per terzi ville case, volendo terreni. Tel. 685-358.

IMPRESA edile vende od affitta laboratorio mq. 250 zona Aeronautica. Telefonare 70-961, ore 8-10, 20-21.

IMPRESA vende proprio ufficio signorile nuovo panoramico, 5 camere saloncucina tripli servizi, volendo garages c.so Bernardino Telesio 53bis due negozi magazzini interni. Telefonare pasti 790-939. A108084

IMPRESA vende ultimi 2 alloggi signorilissimi liberi, nuovi, alto reddito, Borgaro. Telefonare 491-808.

LOCALE piano terreno su corso centrale mq. 7000 eventualmente divisibile vendesi. Telefonare 53-441.

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori, Saracco, telefono 851-836. O?2

ATTREZZATISSIMA OFFICINA ACCETTA LAVORI DISPONENDO 2400 ORE MENSILI DI RESINA E METALLO PER COSTRUZIONE MODELLI IN RESINA E METALLO PER PRODUZIONE SERIE E MODELLI SUPPLEMENTARI. COPIA IN RESINA PER STAMPI A CALDO E PER CARROZZERIE E STAMPAGGI LAMIERE, DONI ATTREZZATURA PER FONDERIE, CONSEGNE PUNTUALISSIME. TEL. 20-406.

CALDAIA modello S. Giorgio mq. 11 calorie 89.000 vendesi. Tel. 82-844.

CAVI elettrici Pirelli Incet. Via Balbo 21, tel. 885-521, Italcavi.

CERCO impresa con senza attrezzature per costruzione 100 camere Collegno solo mano d'opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2190 — Torino».

FRIGORIFERO impianto grande coppia compressori, 8 grandi elementi, vendo. Bodda, Cavour 26.

BOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p.za Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque forgati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

A signora signorina appertenente 4-5 milioni restituibili mese, affiderei direzione amministrazione bar ristorante lago Garda. Stipendio 70.000; vitto, alloggio. Pubblifman, Casella 109, Brescia. 27559

AFFARONE vendo motivo famiglia negozio confezioni media linea per signora zona signorile. Tel. 761-641.

ATTENZIONE bar centralissimo fronte mercato forte passaggio cedesi urgenza causa operazione 4.800.000 alloggio due camere Balme, Sacchi 34.

AUTORIMESSA avviatissima, utile netto 1.000.000, cedesi. Tel. 31-561.

BAR torrefazione angolare orario ridotto incasso 50.000 cede Bellatti, via Pietro Micca 6. O743

BAR torrefazione centralissimo 90.000 giornaliere cede Bellatti, via Pietro Micca 6. O742

BUONISSIMO negozio giocattoli, cartoleria, plastica, cedesi causa salute. Telefonare 767-514. O488

CAFFE' bar centralissimo alloggio biliardo 50.000 giornaliere cede Bellatti via Pietro Micca 6. O743

CAUSA matrimonio cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A111112

CEDESI bar angolare biliardo Totocalcio. Telefonare 20-649.

RADIO TV elettrodomestici cedesi con senza merce. Telef. 852-051, 579-567. A113115

RIVENDITA pane, 45.000 giornaliere dimostrabili, cediamo ritiro commercio. Sassi, Garibaldi 5.

SANREMO cedesi, causa malattia, negozio latteria pasticceria bar zona centro. Telefonare 31-738 Torino, ore 13-14. A111147

STAMPERIA carta imballo cedesi, ottima attività extra lavoro, possibile sviluppo lavoro facile anche persone prive esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino».

STUDIO dentistico attrezzatura moderna cedesi zona Sorinaghieri. Telefonare ore pasti 756-985.

TESSUTI confezioni (provincia) incasso giornaliero 35.000 cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O634

TRATTORIA caffè capolinea F tutti i permessi ottima clientela cedesi direttamente. Telefono 241-119.

URGE cedere garanzia panetteria con forno nella Rivigliasco. Tel. 860-256

ACQUISTO alloggio signorile circa trecento mq. preferibilmente zona Crocetta oppure precollinare. Telefonare ore pasti 43-259.

ACQUISTO rascinotto terreno adatto ploppato, dando cambio avviata salumeria Torino. Pago differenza. Telefonare 768-959. A111249

ACQUISTO contanti alloggetto due camere cucina vecchia costruzione anche occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino».

ACQUISTO Riviera Levante alloggio da privato, tre camere servizi, vista mare. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

ACQUISTO 5000 m. terreno zona 50 fra via Onorato Vigliani via Artom. Telefonare 547-126. A112017

ADIACENZE Torino-Rivalta vendesi terreno lotti residenziali, industriali.

ALLOGGI in costruzione Aeronautica una due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 281-474. A112338

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere finello doppi servizi zona Parella. Telefonare 779-808.

ALLOGGIO tre camere servizi riscaldamento centrale prossime consegne, Settimo Torinese, 5.500.000; altri due camere. Telefonare 681-083.

ALTAMENTE signorile vendesi in tuscolous villa precollinare grandioso alloggio tripli servizi. Messaglia, Milano 10, telefono 518-693. O473

APPARTAMENTI in palazzine signorili, 3-5-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Piedmont 3-11.

APPARTAMENTO in splendida palazzina precollinare, grande, bellissimo terrazzo, tripli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

APPEZZAMENTO terreno 1400 mq. posizione eccezionale centro residenziale 20 km. da Torino. Vista meravigliosa 3.000.000 vendesi. Volendo costruiamo villa tradizionale o prefabbricata. Telefonare 683-653, Torino.

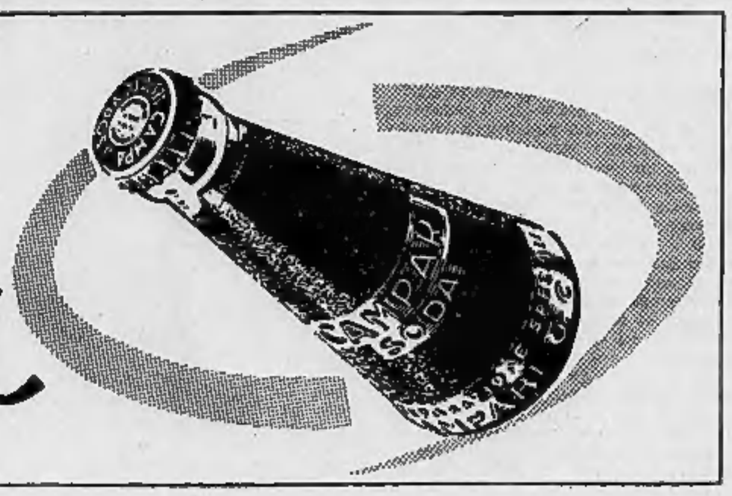
AUTORIMESSA vendesi nuova costruzione, su corso, unico piano, affittata, contratto novennale 700.000 mensili, Via Issoria, Italia Immobiliare, 528-584. O610

(Continua a pag. 14)

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 3
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

da oltre trent'anni fedele a se stesso
CAMPARI Soda
ad ogni ora allieta e ristora



CRONACHE PER LE DONNE

Le nozze segrete

In quali casi il sacerdote può celebrare il matrimonio senza nemmeno trascrivere l'atto nei registri di stato civile

Numerose coppie illegittime, ansiose di regolare civilmente e religiosamente la loro dolorosa condizione e quella dei loro figli, chiedono ragguagli circa la possibilità di contrarre un matrimonio segreto. In che consiste esattamente il matrimonio canonico di coscienza, domandano, e come si distingue dal matrimonio clandestino?

Il matrimonio clandestino e il matrimonio segreto o di coscienza sono due tipi di vincolo coniugale canonico completamente diversi.

Il primo sta a indicare un matrimonio celebrato tra battezzati cattolici senza le debite formalità pubbliche prescritte, e cioè senza che lo scambio del loro consenso nuziale sia avvenuto innanzi o al vescovo, o al parroco, o a un sacerdote da questi delegato e innanzi a due testimoni. Tale il matrimonio contratto tra cattolici o privatamente senza la presenza di alcuna autorità, o dinanzi a un funzionario statale, o a un ministro di culto acattolico, o infine a un sacerdote cattolico diverso da quelli indicati e quindi incompetente. Fino alla metà del secolo XVI questo tipo di matrimonio era bensì aspramente riprovato dalla Chiesa e quindi illecito, ma restava pur sempre valido e veniva sovente sfruttato dai brillanti avventurieri del tempo per perpetrare strepitose truffe matrimoniali o sostenendo di aver celebrato un matrimonio clandestino a quattr'occhi con una ricca ereditiera, che si era in effetti soltanto limitata a qualche romantico convegno amoroso, o negando spudoratamente l'esistenza di un vincolo siffatto effettivamente contratto per potere così abbandonare la sposa clandestina e i figli relativi e passare tranquillamente a seconde o magari a terze nozze.

L'intollerabile scandalo di simili situazioni, denunciato perfino da Lutero, indusse il Concilio di Trento ad abrogare espressamente questo tipo di matrimonio, stabilendo a pena di nullità che da allora in poi il consenso nuziale dovesse essere scambiato da tutti i cattolici appunto e soltanto nella suddetta forma pubblica, e tale prescrizione, sia pure con leggere varianti, si trova oggi in vigore per tutta la Chiesa.

Il matrimonio segreto o di coscienza, invece, minuziosamente regolato nel secolo XVIII da Benedetto XIV con una disciplina conservata immutata dal vigente *codex*, costituisce un tipo speciale di vincolo coniugale canonico perfettamente lecito e valido, la cui caratteristica sta nel fatto che esso si contrae bensì nella forma usuale della celebrazione alla presenza sia dei due testimoni, sia del vescovo o del parroco o del sacerdote delegato, ma con omissione delle pubblicazioni, con celebrazione effettuata segretamente, con l'obbligo di conservazione del segreto da parte di tutti i presenti e con registrazioni dell'atto relativo non già nei soliti libri pubblici dei matrimoni e dei battesimi, ma in un libro speciale da conservarsi nell'archivio segreto della Curia vescovile, senza che alcuno ne possa prendere visione e meno ancora estrarne copie e senza conseguentemente che l'atto relativo venga mai comunicato alle autorità statali e acquisti validità ed efficacia civile.

Vediamo ora in quali casi si può contrarre un matrimonio di coscienza, quali ne sono gli effetti giuridici, canonici e civili, quali le condizioni e la durata della sua segretezza.

Attesi i gravi pericoli sociali che questo tipo di matrimonio inevitabilmente comporta per la sua segretezza, specie in tema di prova delle nozze e di legittimità della prole, la sua celebrazione è consentita solo in casi eccezionali dietro espressa autorizzazione del vescovo, il quale deve concederla solo in costanza di motivi gravissimi e urgentissimi, rimessi peraltro alla sua valutazione discrezionale. Nella prassi si ricordano quali casi classici quello anzitutto di due concubini conviventi insieme da tempo, magari con figli, e pubblicamente creduti già legittimi coniugi, ai quali si consente il matrimonio di coscienza onde non ledere la loro fama ed evitare lo scandalo che inevitabilmente si accompagnerebbe a una celebrazione nuziale pubblica; quello del militare impedito a sposare la donna con la quale convive e da cui ha eventualmente avuto figli, perché priva della necessaria dote; quello della vedova pensionata che con un secondo matrimonio perderebbe il diritto alla pensione del primo marito e non si trovi in condizioni economiche da permetterselo; ecc.

Come è intuitivo, nel Foro interno della Chiesa, e cioè religiosamente, il matrimonio di coscienza ha il valore e gli effetti di un normale vincolo coniugale e quindi le parti sono considerate quali legittimi coniugi e restano titolari di tutti i diritti e doveri coniugali reciproci (fedeltà, indissolubilità, procreazione, convivenza, assistenza familiare, ecc.). Nel Foro esterno canonico, viceversa, e cioè giuridicamente, esso (finché almeno il loro matrimonio rimanga segreto) non possono in pratica beneficiare dello stato coniugale e degli effetti relativi, in quanto non sono in grado di provare giudizialmente l'esistenza del loro vincolo matrimoniale.

Meno ancora poi esse possono rivendicare la loro condizione di coniugi con i diritti relativi di fronte allo Stato per il fatto già rilevato che il matrimonio di coscienza, finché resti tale, non viene mai né comunicato alle autorità statali, né trascritto da queste agli effetti civili. Sia così di fronte allo Stato, sia, almeno apparentemente, di fronte alla Chiesa stessa i coniugi di coscienza figurano tuttora nella condizione giuridica rispettiva di celibe e nubile, la loro convivenza si presenta con la natura e gli effetti di una mera unione concubinaria e i loro figli rivestono lo stato di semplici figli naturali riconosciuti.

E' bensì in facoltà dei due coniugi di far venire meno tale ibrida situazione in qualunque momento, rendendo pubblico il loro matrimonio segreto sia canonicamente, sia civilmente, ma è indispensabile che essi siano concordi nel volere tale mutamento, non potendosi mai procedere al medesimo per iniziativa di uno solo di essi contro la volontà dell'altro. Qualora poi l'uno dei coniugi abusi di questa situazione (per es.: attentando la celebrazione di un nuovo matrimonio canonico o civile con un terzo, o trascurando di battezzare o educare cristianamente i figli, ecc.), o qualora siffatta situazione divenga per un qualunque motivo oggetto di scandalo per i fedeli, o sussista infine una qualsiasi giusta causa che lo esiga o consigli, il vescovo può in qualsiasi tempo, anche contro la volontà di uno o di ambedue i coniugi, rendere pubblico il loro matrimonio e trasmettere anche l'atto relativo al funzionario dello Stato per la trascrizione agli effetti civili.

Appunto in previsione di una tale eventualità l'autorità ecclesiastica, all'atto stesso di autorizzare la celebrazione di siffatti matrimoni, è solita farsi rilasciare dai coniugi un'apposita dichiarazione, con la quale questi l'autorizzano a far pubblicare e trascrivere agli effetti civili il loro matrimonio in qualunque tempo e per qualsiasi ragione a suo insindacabile giudizio. La segretezza così e l'irrilevanza giuridica dei matrimoni di coscienza sono di natura meramente transitoria e restano condizionate al volere discrezionale dell'autorità ecclesiastica.

Pietro Agostino d'Avack
Ordinario di diritto canonico nella Università di Roma

La creatrice di moda che ha saputo imporre una sua linea

Un'intervista con Coco Chanel «Il vero lusso dev'essere discreto»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, novembre.

— Vuol sapere perché porta sempr il cappello, anche in sartoria? — mi dice subito, prevenendo argutamente la mia domanda: — Perché ormai so che sto per uscire. Ma non voglio accorgermene.

Intelligente, sottile, discretamente cinica. Sotto la falsa frangetta che fa tutt'uno con la toque di visone, gli occhi neri e pungenti di Coco Chanel cercano, nel mio sorriso, la conferma che ho capito. No, la favolosa Chanel che da mezzo secolo impera sulla moda, e in certo qual modo sui potenti del mondo, non è davvero una donna tenera: è un carattaccio, e pretende che gli altri se ne rammentino.

«Non voglio accorgermi che sto per uscire...». Ma chi parla d'uscire? Dopo trenta anni di incontestabile prestigio Coco Chanel — all'inizio della seconda guerra mondiale — aveva chiuso la sua ditta e tutti pensavano che il suo regno fosse finito. Invece, dopo, è riuscita per cogliere nuovi trionfi. Oggi come allora, le donne dell'alta società, quelle della café-society e le grandi attrici, si piegano alle sue esigenze per ottenere il privilegio di farsi vestire da lei. Nel campo dei profumi, è in testa ai produttori di centoquaranta paesi. I suoi gioielli falsi — la sua grande trovata — sono una creazione tanto originale che la Duchessa d'Alba, pur possedendo gioie straordinarie, ne ha comprati per seimila dollari e Rotschschild ha ordinato al proprio gioielliere di copiare in pietre preziose molte parures uscite dalla sua boutique.

Mentre Mademoiselle (come tutti la chiamano) si fa servire una coca-cola nella quale scioglie un calmante (soffre di artritismo acuto), penso alle sue gioie, vere, chiuse in cassaforte. Lei mi racconta: — Sono nata in viaggio —. E' un filo di voce dal quale tuttavia ancora traspare l'origine terriera. Non aggiunge che si trattava di un mollesto accelerato, uno di quei trenini che traversavano la sua nativa Auvergne. Quanto all'età, domandargliela è per lei bruciante come uno schiaffo. — Una donna ha l'età che merita! — dichiara sdegnosamente.

Ha sessantacinque anni, settanta, forse settantacinque? Nessuno saprebbe rispondere. Certo è una delle donne più ricercate di Parigi: uomini celebri, artisti, sollecitano l'onore di accompagnarla a teatro, a cena. Ma il suo remoto passato è avvolto di mistero, si sa che, a sei anni, perse la madre, che il padre morì poco dopo; e lei, che allora non si chiamava Coco ma Gabrielle, fu raccolta da due zie. I laudi della campagna, però, non le piacevano, e appena adolescente fuggì per seguire Etienne Balsan, un ...ell'ufficiale di cavalleria, che apparteneva a un'antica, facoltosa famiglia. Ma essere l'amante d'un uomo ricco non le sembrava un modo valido di impiegare la propria esistenza. Orgogliosa e indipendente, sapendo che danaro è sinonimo di libertà, aprì a Deauville una bottega piccola di cappelli e maglieria: fu un trionfo. Aveva subito imposto il suo estro di creatrice.

— Allora — spiega — si usavano grandi cappelli carichi di fronzoli. Io stupivo che, sotto quell'ammasso di roba, il cervello continuasse a funzionare!... Il busto, poi, era un'aberrazione. Il corpo della donna è, anzitutto, movimento, scioltezza. Bisogna vestirlo assecondando il suo movimento, la sua scioltezza...

Coco Chanel (al centro, col cappello) taglia una stoffa su un'indossatrice nella sua sartoria. (Foto Hatami)

In seguito Coco si trasferì a Parigi, dove aprì una sartoria all'angolo di rue Saint-Honoré con rue Cambon, a due passi da quella di adesso. Poche settimane fa, la giuria del Gran Premio Internazionale della Moda ha messo Chanel fuoriconcorso, con la qualifica di Immortale. Eppure, tormentando le forbici che ha in mano, lei osserva con una punta di rancore:

— C'è chi dice: «Sì, Chanel va bene, ma non cambia mai». Non capiscono niente! Gli uomini cambiano forse moda ogni stagione? Le donne di oggi vivono da uomini: hanno bisogno di abiti sportivi, da passeggio, d'uno «smoking» attillato, dell'abito di gala che è un po' la loro marsina. Ma ciò molta femminilità, molti gioielli, colori allegri, soprattutto d'inverno...

Il suo genio è nella capacità di assecondare subito l'aria del proprio tempo, di tradurla nell'aspetto che ha imposto alla donna moderna.

— Con giacca, sottana e una bella blusa di seta (non portare la blusa è disgustoso!) una donna può andare a lavorare al mattino ed essere elegante fino a sera.

Una volta domandò al suo amico Balenciaga perché non creava una moda semplice come la sua, e il sarto le rispose: — Lo farei, Coco, se potessi... Ma non posso!

Infatti quell'assoluta semplicità esprime un ordine: esiste l'ordine Chanel, proprio come c'è l'ordine dorico o l'ordine corinzio. Nell'alta moda, Coco è l'unica creatrice che non faccia né disegni né «tele».

— La moda è architettura — dice. — Per ottenere le tre dimensioni debbo affondare le mani nella materia, sentirla, prima di darle una forma.

Ogni sua collezione è una lotta, un corpo a corpo tra lei e la stoffa. E che soffe- renza appuntarla, stringere gli spilli tra la seta nodosa. Eppure non c'è gonna o manica che sfugga alle sue forbici. Ha un concetto artigianale del suo mestiere; la sua intransigenza esiga la perfezione e l'eleganza imposta da lei s'adotta, insieme, al corpo e alla mente. Elizabeth Taylor l'ha imparato a proprie spese, in questi giorni. Voleva ottenere dalla sartoria delle modifiche che mettessero in maggiore evidenza la sua figura. Coco ne fu informata e le fece sapere: — Quando io dico «sta bene» è perché «sta bene così» e basta.

Alcuni conoscono il prezzo di qualche momento d'intimità nell'appartamento di Coco, sopra il salone di vendita: Paola del Belgio, lo scrittore Joseph Kessel, Marlene Dietrich, Jeanne Moreau, Juliette Gréco, Anouk Aimée sono tra i più fedeli. Romy Schneider dice con riconoscenza: — M'ha insegnato ad essere esigente. Sulla qualità d'un lavoro, di una stoffa, d'un uomo. Ma ciò non rende più facile la vita.

In salotto e in strada il suo influsso è stato decisivo. Alla fine la strada ha modificato il salotto. Il lusso non esclude, anzi implica, una risoluta tendenza al lusso, parola magica di Coco Chanel.

— Il lusso — dice — deve rimanere discreto, quasi invisibile. Dev'essere in una fodera di raso, in un semplice tweed orlato di marlora e foderato di una seta cangiante color rame vecchio, nella giacca che una donna getta, al rovescio, su una poltrona e il rovescio è più prezioso del diritto. Il lusso non si copia. Ma, ormai, il vero lusso nessuno sa più qual è, in che consiste. Quando sparirò io, il vero lusso sparirà con me...

Lasciando Mademoiselle, riattraverso i saloni ove gli specchi moltiplicano i mirabolanti paraventi cinesi di lacca nera che fungono da porte. Fuori, davanti al portone del numero 31 di rue Cambon, un autista privato aspetta al volante d'una Buick: i cuscini sono ricoperti di beige, il famoso beige Chanel.

Roberto Pey

Perché è difficile in Italia trovare infermiere qualificate

Una posizione morale troppo modesta è riservata, negli ospedali, a coloro che più sono vicine al letto del malato - Le difficoltà professionali

Da qualche tempo si avverte anche in Italia la difficoltà di reperire personale infermieristico qualificato. Tale carenza è il risultato di due fattori negativi che minacciano alla base lo sviluppo della professione. Primo: la modesta posizione morale riservata all'infermiera nell'ambito degli istituti di assistenza medica. Secondo: la mancanza di dignità professionale che ne consegue.

Infatti, mentre in altri paesi la vita dell'infermiera professionale si svolge anche socialmente parallela a quella del medico che vede in lei una valida ed indispensabile collaboratrice, nella più parte degli ospedali e delle cliniche italiane la considerazione in cui è tenuta l'infermiera professionale, ne fa talvolta un personaggio molto simile a una cameriera per ammalati, altre volte a una semplice comparsa.

In Italia esistono le infermiere professionali e le infermiere generiche. La preparazione delle prime richiede 24 mesi di internato in una Scuola convitto, gravose ore di studio, oltre la pratica in corsia ospedaliera, turni di notte, esami di Stato, pagamento della retta, sacrificio e forza di volontà. Le seconde invece ottengono il titolo mediante brevi corsi senza obbligo di internato.

Questa differenza di preparazione dovrebbe tradursi in una netta separazione tra le due categorie; tutt'al contrario, sul piano tecnico, la legge permette alle infermiere generiche le medesime prestazioni che permette alle infermiere professionali. In molte cliniche ed ospedali gli stipendi delle due categorie variano di un minimo irrilevante.

Ne consegue una situazione anomala che si osserva con grande frequenza: quella che si verifica, in una corsia di ospedale, quando una soltanto delle due categorie infermieristiche è rappresentata. In questo caso, infatti, la infermiera professionale deve forzatamente assolvere compiti estranei alla sua categoria; e alla generica viene permesso di operare sul piano tecnico, fuori dei limiti fissati dalla legge. La logica invece vorrebbe che ambedue le categorie presenti in ogni ospedale si completassero vicendevolmente, dedicandosi ognuna alle proprie mansioni.

Come se ciò non bastasse, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana — il cui titolo è, per legge, equiparato a quello delle infermiere generiche — invadono frequentemente il campo delle professionali. In genere si tratta di ragazze munite di titolo di studio superiore, figlie di professionisti o appartenenti all'alta borghesia, che dovrebbero per regolamento interno del Corpo astenersi da qualsiasi attività infermieristica retribuita. Sovente, invece, accettano incarichi remunerati: anzi, in qualche caso, è stato proprio l'obiettivo di un'attività professionale che le ha spinte a seguire il Corso di infermiere volontarie. Corso che, senza obbligo di internato, senza obbligo di servizio notturno, con limitate lezioni teoriche e brevi ore di permanenza nelle corsie ospedaliere, permette loro di ottenere un risultato economico pressoché identico. Le Scuole di infermiere professionali vengono così disertate da quelle giovani che potrebbero costituirne l'elemento migliore, mentre il livello delle infermiere professionali si abbassa.

Tutto ciò non incoraggia le giovani ad intraprendere la carriera infermieristica. E, se non si vuole arrivare presto ad una ancor più grave carenza di personale specializzato, bisognerà affrontare subito questo problema.

Susanna Rattazzi
Presidente della Scuola Convitto per Infermiere professionali «Edoardo Virginia Agnelli» - Roma

La principessa che guidò le indonesiane verso la parità

«La via che seguo è piena di spine»

Non poca meraviglia ha suscitato apprendere, da un recente comunicato, che nell'Accademia Navale di Surabaia, in Indonesia, dodici ragazze, tutte laureate in medicina o in giurisprudenza, hanno ricevuto «i galloni di ufficiale di marina».

Forse non è un caso che, in questi stessi mesi, riscuota grande successo negli Stati Uniti un libro intitolato *Lettere di una principessa giavanese*. La principessa — Raden Adjeng Kartini — è la quinta figlia del Bupato di Djapara, morta nel 1904 a ventiquattro anni.

Al tempo in cui ella visse le ragazze indonesiane potevano frequentare la scuola pubblica soltanto fino al dodicesimo anno poiché, dopo, la tradizione voleva che esse fossero rinchiuse tra le pareti di casa in attesa dello sposo che i genitori le avrebbero destinato. Compiuti i dodici anni anche Kartini (Raden Adjeng è il titolo nobiliare) dovette abbandonare la scuola e murarsi in casa, come tutte le altre benché la sua casa fosse il palazzo di Kabupaten, residenza del Reggente, suo padre. Tuttavia questi — che era uomo colto e progressista — le permise di arricchire la sua mente con la lettura.

Queste scarse cognizioni furono sufficienti perché Kartini nutrisse «idee rivoluzionarie» — le prime che una donna osasse avere nel suo Paese — e poiché non le era permesso frequentare alcuno, oltre i familiari, Kartini cominciò ad esporle in lunghe lettere che inviava regolarmente alle più care compagne di scuola, alcune delle quali vivevano in Europa. Nonostante la sua prigionia, felice con l'aiuto del padre che l'amava teneramente, Kartini riuscì a far qualcosa che, per il tempo in cui ella operò, sembra una favola: aprì a Djapara una scuola per ragazze che avessero superato quel dodicesimo anno d'età, fatale per il loro avvenire.

A ventiquattro anni — quando, secondo l'opinione corrente, aveva di gran lunga superato l'età da marito — conobbe il Reggente d'un vicino distretto, e questi, amandola, la volle compagna della sua vita. Felice, innamorata, Kartini intensificò i suoi programmi. Altre donne si unirono a lei: furono create altre scuole e si lottò — inutilmente, ahimè — acciocché esse fossero riconosciute dal diritto civile del Paese. «La via che seguo è ardua, piena di spine, sassosa e impervia», ella scrive, «ma, anche se non avrò la fortuna di giungere io stessa a destinazione, morirò felice perché la strada sarà stata tracciata».

Si direbbe che, così scrivendo, la «principessa giavanese» prevedesse la sua sorte: un anno dopo le nozze, in pieno fermento d'azione, Kartini moriva dando alla luce il primo figlio. Ma la via dell'indipendenza femminile era stata tracciata: nel 1912 la prima delle *Scuole Kartini* veniva riconosciuta. Le ragazze non erano più condannate a trascorrere la giovinezza nella propria casa in attesa di un uomo che, più che uno sposo, sarebbe stato un padrone. Le scuole si moltiplicarono, sorsero le organizzazioni femminili *Kartini* contro le ingiuste discriminazioni di sesso. A poco a poco — consapevoli delle loro vittorie, dei diritti acquisiti — le donne indonesiane smisero di lottare: erano libere.

Nel 1945, quando ripresero a battersi strenuamente, non reclamavano più l'indipendenza per se stesse: a fianco degli uomini si battevano per l'indipendenza del Paese.

a. r.

Quando convivono suocera e nuora le cose vanno male anche in Svezia

Le statistiche confermano ciò che l'esperienza popolare ha sempre saputo: la vita in comune non giova al matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, novembre.

La figura della «suocera» è stata, senza alcun dubbio, una delle più dibattute di tutti i tempi ed ha, inoltre, fornito lo spunto ad innumerevoli barzellette che in genere ne hanno parlato piuttosto male; recenti studi effettuati in Svezia con meticolosa cura e pazienza hanno stabilito, senza ombra di dubbio, che le suocere moderne sono per lo più della normalissime signore senza il concorso delle quali moltissime famiglie non potrebbero assolutamente cavarsela.

Due psicologi svedesi, Sten Hultgren ed Ingemar Stoltz hanno compiuto una indagine basandosi su interviste effettuate presso alcune migliaia di famiglie ed altrettante persone dei due sessi che avevano divorziato concludendo che l'importanza della suocera nella vita attuale non è da sottovalutare anche se, in una percentuale notevole dei casi, la presenza della suocera nell'ambito familiare si è risolta in una rottura del matrimonio.

Secondo gli psicologi, il fallimento dell'unione familiare è spesso imputabile all'influenza della «suocera» prima e durante il matrimonio; naturalmente questa non è la causa principale dei divorzi che viene attribuita invece agli impegni extra-coniugali del marito. Alla suocera viene imputata una «dominanza» senza eguali sulle azioni di uno dei due coniugi ed in particolare del marito, oltre che una «ingerenza» negli affari familiari che finisce di minare la comprensione reciproca portando alla rottura dei rapporti tra moglie e marito.

Le statistiche hanno confermato che la vita in comune con la suocera non giova al matrimonio, anche se la stessa ha fatto del suo meglio per accattivarsi la simpatia della nuora o del genero: è spesso anzi l'atteggiamento ultra-affettivo quello che finisce di rendere insopportabile la convivenza e gli psicologi raccomandano alle suocere di non interessarsi per nulla della casa, del mobilio, delle finanze e dei rapporti tra i coniugi: in questo modo viene tolta loro la soddisfazione di agire e di sbagliare per proprio conto.

D'altra parte la vita moderna ha riavvicinato le suocere alla nuora ed ai generi soprattutto perché l'egoismo di questi ultimi li ha portati a richiedere sempre più l'intervento delle prime: basta pensare che sovente le suocere vengono pregate di fare le «baby-sitters» quando i coniugi vogliono andare al cinematografo od a trovare gli amici. E' poi divenuto costume affidare alla «nonna» i bambini nel periodo delle vacanze: secondo l'indagine, molti viaggi all'estero, crociere e «safari» non sarebbero mai possibili se la suocera non si prestasse gentilmente a prender cura dei nipoti per 15 giorni.

In genere questo si riduce, per la nonna, in un extra-lavoro per la quale viene sovente ricompensata con un semplice «grazie» ed un regalino comperato all'ultimo momento in un bazar straniero ed è accaduto spesso che la «suocera», dopo le vacanze del due «colombi», debba ricorrere alle cure mediche per rimettersi dagli strapazzi a cui l'hanno sottoposta gli irrequieti nipotini.

Dall'indagine è risultato che, almeno in Svezia, la «suocere» sono delle brillanti signore più di mezz'età che anziane; sono per lo più comprensive ed hanno imparato che la loro posizione nella famiglia consiste nel farsi notare il meno possibile e nell'essere sempre disponibili quando vengono chiamate sia per sedere al capezzale di un ammalato che per prendere cura dei bimbi che i genitori non sanno a chi affidare quando vogliono andare a divertirsi.

Anche la figura fisica delle suocere è cambiata con il passare dei tempi: stanno scomparendo le grassone che si rimpinzano di dolci e sempre più frequenti sono invece le signore snelle che osservano una dieta e fanno almeno due ore di «motione» alla settimana. E' molto probabile, termina il rapporto dei due psicologi svedesi, che in avvenire gli autori di barzellette perderanno completamente uno dei loro spunti preferiti.

Walter Rosboch

Con le scarpe di cuoio evita «l'esaurimento» delle commesse

La Signora Erika Schmid, Capo del personale dei Grandi Magazzini Lebelang di Mannheim, è riuscita ad aumentare notevolmente il rendimento delle sue commesse. Essa infatti ha prescritto alle dipendenti l'uso obbligatorio di scarpe con suole di cuoio. Il cuoio è un materiale conduttore e scarica a terra l'elettricità che il nostro corpo assorbe dall'atmosfera — ha detto la signora Schmid — evitando così la maggior parte dei malesseri che intralciano il lavoro.

CRONACHE DELLO SPORT

La tradizionale corsa ciclistica a cronometro disputata sotto la pioggia

Velly-Novales nel Trofeo Baracchi battono per 9" Anquetil-Poulidor

La mancanza di affiatamento nella coppia francese partita favorita e la prudenza di Anquetil nelle curve finali hanno avuto un peso determinante nel risultato a sorpresa - Il record di Baldini e Moser non è stato migliorato causa il maltempo - De Rosso-Fornoni primi degli italiani - L'arrivo davanti al Velodromo a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 novembre.

Lucidi di pioggia, centomila ombrelli — vorrei dire impassibili, ma non sarebbe esatto, ché al passaggio dei corridori essi venivano agitati freneticamente in ogni senso per la smania e l'orgasmo di chi l'impugnava — hanno oggi assistito al duello fra le coppie Anquetil-Poulidor e Velly-Novales, dal primo, si potrebbe dire, all'ultimo dei 113 chilometri del percorso del 15° Trofeo Baracchi. Era generale opinione che fosse il «duo» capitanato dal vincitore di quattro Giri di Francia e di non so più quante prove a cronometro, che dovesse vincere: invece, Anquetil e Poulidor sono stati battuti dai loro più giovani e meno noti connazionali, sia pur di poco, nove esilissimi minuti secondi, tradotti in distanza poco più di un centinaio di metri.

Si sa che corse del genere, salvo che in gara ci sia una coppia di eccezionale valore, affiatata al massimo, non possono dar luogo a forti distacchi. Nel caso di oggi, due elementi hanno concorso a sovvertire il pronostico.

Primo: la loro classe, la loro abitudine alle corse a cronometro (specialmente di Velly), la loro forma, la loro audacia nell'ultimo tratto del percorso, alla periferia di Milano, nel prendere le numerose curve senza rallentare, in tal modo guadagnando tempo e metri preziosi. Secondo: il previsto mancato affiatamento fra Anquetil e Poulidor, che si è fatto sentire in parecchi «cambi», apparsi senza decisione e prontezza (altra cosa che la perfetta *entente* più volte vista fra Anquetil e Darrigade), e poi una condotta di gara da parte di Anquetil troppo cauta, troppo prudente forse, nel tratto finale della corsa. Allorché i due furono avvertiti che potevano perdere — o vincere — per lo spazio di pochi secondi, si è assistito ad un fatto singolare: Poulidor che extrava nelle curve appena appena rallentando, Anquetil che, le mani attente sulle leve dei freni, appariva soprattutto preoccupato di non cadere, perdeva contatto con il suo *partner*, e, quando toccava a lui di condurre, lo faceva senza la velocità e la robustezza necessarie. Certo, nel finale della corsa Anquetil non ha dato quanto avrebbe dato in condizioni normali — e questo perché è troppo recente, e non ancora risolto, l'incidente in cui il suo compagno ed amico Stablinski s'è messo fracassato, ed è tuttora grave in una clinica parigina.

Velly (in testa) e Novales negli ultimi chilometri del «Trofeo Baracchi» (Tel.)

Al passaggio di Lecco (35° km.) Velly e Novales avevano questi vantaggi: 2" su Anquetil-Poulidor, 15" su Bracke-Boucquet, 18" su Lebaube-Valdois, 34" su Adorni-Moser, 27" su Durante-Casati, 42" su De Rosso-Fornoni, 1'2" su Poggiali-Dancelli, 1'11" su De Roo-Maliepaard, 1'26" su Ronchini-Bailetti. Proseguendo verso Milano, la lotta si restringe tra le due coppie francesi, le altre perdendo sempre più terreno. Ci si permetta di non occuparci più tanto di esse — ancorché ammirevole sia stata la condotta di De Rosso-Fornoni, i migliori degli italiani, classificatisi quinti dopo lunghe lotte.

La lotta, come già detto, si era subito ristretta fra le due coppie francesi, con immediato vantaggio di Velly-Novales. Questi erano scattati quarti da Bergamo, preceduti da tre coppie che, per la loro mediocrità, non potevano servirgli da utile punto di riferimento — anche se si fossero organizzati per averlo. Correvano, si può dire, alla cieca, mentre, partiti ultimi, i loro avversari diretti erano informati della propria posizione, se in anticipo, se in ritardo.

Sebbene in tal modo danneggiati, i due futuri vincitori non ebbero un momento di rilassatezza, o d'indecisione. Il massimo del loro vantaggio su Anquetil e socio, che era di 18" ad Arcore (km. 64), scese a 12" a Seregno (km. 87), ma essi lo seppero difendere negli ultimi ventisei chilometri che — dove il cronometrista appostato al cancello del Velodromo (l'arrivo in pista non era possibile a causa della pioggia) gli ne riconobbe ancora nove.

Se sulla deludente prestazione delle coppie italiane (Adorni-Moser non è sono piazzati che settimi, a più di 4' dai vincitori, e Poggiali-Dancelli, Durante-Casati e Ronchini-Bailetti occupano gli ultimi tre posti) non è il caso di dilungarci, essa rientrando nell'ordine naturale delle cose, una brave presentazione di Velly e di Novales s'impone.

Il primo è bretone, ha venticinque anni, e come specialista al cronometro si rivelò due anni fa vincendo proprio il «Baracchi» in coppia con Baldini e si è confermato l'anno scorso aggiudicandosi una tappa della Parigi-Nizza davanti ad Anquetil. Pure contro Anquetil egli si è battuto fino all'ultimo nella corsa di Lugano, sempre nel '62, di cui conserva tuttora il record del giro. Novales è un orundo spagnolo, nato e residente in Normandia, considerato finora null'altro che una «promessa» — sebbene l'estate scorsa abbia vinto il Giro della Catalogna a tappe. L'anno venturo lo si vedrà in tutte le corse italiane, essendo entrato a far parte della squadra Ibac.

Ultima nota di cronaca, ma mi pare di avervi già accennato, sia pur di sfuggita: pioggia per tutti, dalla partenza all'arrivo, e freddo, molto freddo. Scesi dalle biciclette, i corridori tremavano verga a verga, facevano pena. In tali condizioni, il record di Baldini-Moser del '58, con la media di 46 chilometri e 813 metri non poteva non essere migliorato in piedi. I vincitori odierni ne sono rimasti al di sotto di un chilometro e 928 metri.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo

1) **Velly-Novales**, che compiono i 113 km. del percorso in 2 ore 36'2" (alla media di km. 44,085);
2) **Anquetil-Poulidor** a 9";
3) **Bracke-Boucquet** a 2'15";
4) **Lebaube-Valdois** a 2'47";
5) **De Rosso-Fornoni** a 2'52";
6) **De Roo-Maliepaard** a 3'11"; 7) **Adorni-Moser** a 4'18"; 8) **Poggiali-Dancelli** a 5'7"; 9) **Durante-Casati** a 6'47"; 10) **Ronchini-Bailetti** a 10'47".

In Cagliari-Varese e Napoli-Lecco confronto tra i primi della serie B

Il campionato di A è sospeso: sono di scena le squadre cadette - L'Alessandria a Venezia cerca il primo punto in trasferta - In C attesa per Ivrea-Savona e Novara-Treviso - La Biellese a Solbiate

Un doppio confronto tra le squadre che comandano la classifica movimenta la settima giornata del campionato di serie B, che domina la scena calcistica di domani, data la sospensione a sorpresa del campionato di serie A, in vista di Italia-Russia del 10 novembre. Varese, Napoli, Lecco e Cagliari condividono il primato fra i cadetti con nove punti classano ed il calendario li impegna domani in un duello fra loro: il neopromosso Varese in Sardegna, il Lecco sul campo partenopeo. Si tratta di due gare interessanti sia per le conseguenze che i risultati possono avere sugli sviluppi del torneo dei cadetti, sia perché in esse saranno visti all'opera elementi di nome come gli esordienti Garzena, Bosco e Rosa militanti nel Napoli, ed atleti in predicato per vestire la maglia azzurra della Nazionale B o dei «P. O.», come il centravanti varesino Traspedini e l'ala sinistra cagliaritana Riva.

Per quanto Napoli-Lecco abbia notevoli motivi di interesse, essendo la prima partita in cartello che si disputa allo stadio di Fuorigrotta dopo che il terreno di gioco napoletano ha beneficiato dell'amnistia, l'attenzione è puntata sulla trasferta del Varese in Sardegna. I biancorossi lombardi guidati da Puricelli e Busini sono saliti dalla serie C, ed anche fra i cadetti si stanno comportando in modo decisamente superiore alle previsioni, com'è dimostrato da un ruolino di marcia che comprende tre vittorie in casa, tre pareggi in trasferta, dieci reti all'attivo e tre appena al passivo. Il Varese merita indubbiamente l'appellativo di squadra-rivelazione e, in tale veste, è atteso domani con viva curiosità alla prova di fronte ad avversari ambiziosi ed esperti come i cagliaritani. Particolare curioso: mentre Puricelli è l'allenatore del Varese, un altro ex milanista, Silvestri, è alla guida del Cagliari.

Alle spalle del quartetto di testa è il Verona che, reduce da un successo in trasferta a Prato, conta domani di inserirsi duramente nella lotta per il primato ospitando il Brescia.

Quanto all'Alessandria, il viaggio dei grigi a Venezia assume ben diverso rilievo ora che la prima vittoria della stagione ottenuta sul Padova ed il recupero degli indisponibili Carlini, Vitali e Oldani consente alla squadra piemontese di battersi con maggiore fiducia. I neroverdi veneti, che domani faranno esordire all'ala destra l'ex granata Cardillo, non hanno finora confermato le ambiziose promesse del pre-campionato, tanto è vero che occupano in classifica il quindicesimo posto, con un punto in meno della stessa Alessandria. Non sembra azzardata quindi la speranza dei grigi, di ritornare proprio allo stadio di Sant'Elena il primo punto in trasferta.

Nella Serie C, girone A, la partita più attesa è indubbiamente quella tra Ivrea e Savona, non solo perché i liguri sono secondi in classifica ad un punto dalla Reggiana ma anche e soprattutto perché nelle loro file potrebbe esordire domani l'ex eporediese Duvina, che pochi giorni fa il Varese (che lo aveva acquistato dall'Ivrea) ha ceduto al Savona. Di notevole interesse anche la trasferta della Biellese, terza in classifica, sul campo della neopromossa Solbiatese e l'incontro casalingo del Novara (probabilmente senza Giannini) col Treviso.

g. pia.

Le partite di domani

(Inizio alle ore 14,30)

Il campionato di serie A è sospeso per la preparazione dell'incontro Italia-Urss in programma a Roma il 10 novembre.

Serie B - 7ª giornata

Cagliari (9) - Varese (10)
Foggia (8) - Parma (2)
Napoli (9) - Lecco (9)
Padova (4) - Palermo (6)
Potenza (3) - Trisaltina (5)
Pro Patria (7) - Cesena (5)
Simmenthal (4) - Prato (4)
Udinese (5) - Catanzaro (7)
Venezia (4) - Alessandria (8)
Verona (4) - Brescia (2)

Serie C - Girone A

C.R.D.A. (7) - Fanfulla (5)
Como (7) - Cremonese (7)
Ivrea (5) - Savona (9)
Lagnano (7) - Reggiana (10)
Mantova (7) - Pordenone (4)
Novara (6) - Treviso (5)
Rizzoli (8) - Mestrina (5)
Solbiatese (7) - Biellese (7)
Vittorio V. (3) - Saronno (2)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

L'allenamento della Nazionale trasmesso domani per tv

Domani le trasmissioni televisive di sport avranno inizio alle ore 16 sul Programma nazionale, con la ripresa diretta dal Palazzetto dello sport di Milano dell'incontro del campionato di pallacanestro Simmenthal-Lavissima. Alle 19,15 andrà in onda la cronaca registrata di un incontro di calcio serie B.

Sul Secondo programma alle ore 22,40 circa sarà trasmessa una sintesi registrata della partita di allenamento che si svolge a Coverciano tra la Nazionale A di calcio e l'Olimpica.

Per la Coppa De Martino

Nené, Da Costa e Stacchini oggi in Juventus-Parma

Oggi pomeriggio alle 14,30 al «Combi» nella formazione della Juventus che affronterà il Parma nella gara valevole per il torneo De Martino verranno utilizzati Stacchini, Da Costa, Nené e Dell'Omodarme. Sivori, invece, per motivi precauzionali, dovrà rinunciare a scendere in campo. Questa sera il tecnico Gori partirà alla volta di Coverciano per il secondo raduno degli azzurri della B. Castano e Sarti, entrambi infortunati, rimarranno a Torino. Monzeglio è invece partito ieri per Firenze dove oggi si terrà il raduno dei trainers di serie A.

Un allenatore spagnolo affianca Foni nella Roma?

Roma, 1 novembre.

I dirigenti della Roma hanno deciso di affiancare al direttore tecnico dott. Alfredo Foni un allenatore. Lo stesso Foni ha accettato.

Il nome che si fa più insistentemente è quello di Balmana, attuale tecnico del Betis di Siviglia, capolista del campionato spagnolo dopo aver battuto il Real Madrid e il Barcellona; Balmana l'anno scorso ha riportato l'Español in serie A.

Fino a questa sera, secondo quanto ha dichiarato il segretario generale della Roma, Valentini, non è stato possibile stabilire un contatto diretto con il signor Balmana, ma un incaricato del club italiano lo sta cercando.

Il presidente Marini Dettina ha chiarito che l'allenatore sarà insieme il preparatore e il tecnico che imposti la squadra, e Foni resterà affidato la super-visione nel quadro di una reciproca funzionalità: qualcosa come i tandem Viani-Rocco e Viani-Carniglia.

Il film di Santos-Milan trasmesso per televisione

Per la partita Bulgaria B - Italia B, che sarà disputata giovedì prossimo a Sofia, sarà messa in onda la radiocronaca diretta del secondo tempo (con inizio alle ore 15). La telecronaca registrata della partita Italia-Urss, che sarà giocata allo Stadio Olimpico domenica 10 novembre, sarà irradiata alle ore 21,05 sul Primo canale.

Pure la telecronaca della partita Juventus - O.F.K. Beograd in programma a Trieste per il 12 novembre e valevole come «bella» per le eliminatorie della Coppa delle Fiere sarà messa in onda in orario da stabilire.

Infine il 16 novembre, in orario pure da stabilire, sarà trasmesso il film della finale Santos-Milan che si svolgerà al Maracanà di Rio de Janeiro per la Coppa intercontinentale delle società campioni.

Fabbri non convocherà Altafini come centravanti della Nazionale

Polemiche dichiarazioni del C.T. azzurro: «Sono il responsabile unico e non ricevo ordini da alcun dirigente» - Fogli, che avrebbe dovuto presentarsi martedì, si trova già a Coverciano - Domani allenamento della «A» - Si attende il nome del sedicesimo convocato - Espressioni di rincrescimento per l'incidente toccato a Dubinsky

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 novembre.

«Sia ben chiaro che da quando sono commissario tecnico la formazione della "Nazionale" è stata sempre e soltanto opera mia. Senza suggerimenti e senza ordini di nessuno, né dall'alto né dal basso. Queste, del resto, erano le condizioni precise che io misi per accettare una carica che posso anche non meritare, ma che sostengo da solo».

«Gli elogi che mi sono venuti quando la "Nazionale" ha vinto erano tutti miei e tutte per me sono state le critiche quando la "Nazionale" ha perduto. Questa volta non farà eccezione. Non accetto interferenze da nessuno. Chiaro? Se a Roma saremo sconfitti sapete con chi prendervela. Con me e soltanto con me. Spero di essermi spiegato».

Questo discorso, tenuto su un tono di voce piuttosto vibrato è uscito stasera dalla bocca di Edmondo Fabbri e per un momento, data la evidente irritazione del commissario tecnico, si è perduto temuto che i cordiali rapporti tra lui e la stampa entrassero in crisi.

La violenta ma fortunatamente piccola tempesta era stata suscitata da un giornalista che, tornato sull'argomento del misterioso «undicesimo uomo» a sentitosi rispondere recisamente da Fabbri che in nessun caso sarebbe stato Altafini, aveva polemicamente domandato:

«Attendo un *placet* dall'alto per convocare il centravanti del Milan?».

La polemica, fortunatamente, è finita qui. Fabbri ha ripreso la calma perduta e il discorso è scivolato su argomenti meno scottanti. E il «sedicesimo uomo» è rimasto ancora avvolto nel mistero. Ma che ai tratti di Altafini sembra ormai da escludere.

«Al mio arrivo a Coverciano, alcuni giorni or sono, dissi di non aver mai pensato al nome di Altafini. Ho escluso sin dall'inizio l'impiego di giocatori che abbiano fatto parte di altre squadre nazionali. Non intendo derogare da questo principio, neppure in casi di emergenza, come potrebbe essere questo».

«Spero, farà, di poter recuperare Sormani?».

«Mi sembra che anche questo argomento sia stato discusso nei giorni scorsi. Sormani avrebbe giocato a Roma se fosse stato in buone condizioni fisiche; purtroppo il centravanti è fermo dal giorno dell'infortunio di Mosca».

«Insomma non c'è proprio la maniera di conoscere questo nome misterioso?».

«Un po' di pazienza e saprete tutto».

In attesa che il misterioso signor X si aggiunga alla comitiva, gli azzurri hanno continuato oggi la preparazione.

Si trovava presente anche il rossoblù Fogli, il cui arrivo era previsto per martedì.

«Fogli — ha spiegato Fabbri — ha letto nei giornali che avevo deciso di includerlo nella "rosa" degli azzurri al posto dell'infortunato Tumburus. Non ha aspettato neppure la convocazione ufficiale: ha preso il primo treno ed è corso qui a Coverciano. E pensare che c'è chi continua a sostenere che la maglia azzurra non affascina più i giocatori...».

Dopo un leggero allenamento atletico, diretto dal professor Comucci, i quindici azzurri presenti al Centro tecnico hanno giocato sul campo riservato ai ragazzi del Nagc una partitella a due porte.

Questa le formazioni schierate da Fabbri:

In maglia gialla: Negri, Trapattoni, Facchetti, Salvadore, Mazzola, Bulgarelli, Rivera, Corso.

In maglia azzurra: Sarti, Burgnich, Fogli, Guarneri, Robotti, Oriando, Menichelli e il preparatore atletico Comucci.

Sono stati disputati tre tempi di circa dieci minuti ciascuno e la squadra in maglia gialla ha messo a segno nove goals: tre con Facchetti, due con Mazzola e Salvadore, uno con Trapattoni e per un'autorete di Comucci. La formazione in maglia azzurra ha realizzato soltanto un goal con Menichelli.

Il c.u. ha parlato poi della squadra russa.

«Ho letto la "rosa" dei convocati e ho visto che non ci sono molte novità rispetto alla partita di Mosca. Penso che Beskov darà fiducia agli stessi giocatori, a parte Dubinsky e, forse, il portiere. A proposito di Dubinsky mi dispiace moltissimo che sia rimasto vittima di un infortunio così grave. Penso che anche Pasciutti sia della mia idea e che si sia affrettato a mandare un telegramma di solidarietà verso un collega così sfortunato».

In serata è giunto a Coverciano Domenghini, ala destra dell'Atalanta. Molti hanno pensato immediatamente al... sedicesimo uomo, ma Fabbri si è affrettato a smentirlo.

«Domenghini — ha detto — è convocato per la nazionale "B"».

La nazionale «B» si allenerà a Coverciano lunedì contro la formazione giovanile del Bologna che parteciperà al torneo De Martino. Per quanto riguarda la partita d'allenamento tra la nazionale "A" e l'Olimpica è confermato che soltanto domenica mattina si saprà su quale campo verrà disputata.

Giordano Goggioli

Le misure della Figc contro il bagarinaggio

Roma, 2 novembre.

Le notizie relative al bagarinaggio effettuato con i biglietti dell'incontro di calcio Italia-Urss in programma a Roma domenica 10 novembre, hanno suscitato un senso di disappunto negli ambienti della Figc. I dirigenti della federazione, appena appresa la notizia che i tagliandi posti in vendita nelle ricevitorie di Roma (ammontanti a circa il 60 per cento del totale) sono stati esauriti in pochissimo tempo, hanno sin da ieri informato della questione le autorità di Pubblica Sicurezza per i provvedimenti di competenza. Alla Figc, dato il susseguirsi delle giornate festive, non sarà possibile, sino a martedì prossimo avere un quadro esatto della situazione.

Da qualche parte è stata avanzata una proposta che, se venisse accettata, porterebbe un danno notevole ai bagarini che questa volta hanno oltrepassato ogni limite. La partita, com'è noto, non può essere trasmessa dalla tv in diretta data la concomitanza dei campionati di serie «B» e serie «D»: ma potrebbe essere trasmessa in diretta per la zona di Roma (nessuna società calcistica subirebbe danni)

Per Del Sol la partita di Belfast ha rappresentato una lieta avventura

Lo spagnolo della Juventus ha vinto con la Nazionale iberica Pubblico corretto ed incitamenti rumorosi - Hanno chiesto a Del Sol notizie di Ferrario, ricordando la famosa partita con l'Italia

Nel Torino si parla di Barison in prestito

L'incontro internazionale di Belfast tra l'Irlanda del Nord e la Spagna, valevole per la Coppa delle Nazioni, è stato per il juventino Luis Del Sol una lieta avventura. Il centrocampista spagnolo è rientrato a Torino nelle prime ore di ieri mattina con il volo Belfast-Londra-Milano. Un amico ha chiesto a Luis notizie su Rino Ferrario che alcuni anni or sono a Belfast, nella Nazionale azzurra opposta alla squadra irlandese, fu protagonista di una grande partita che si concluse con gravi incidenti provocati dal pubblico locale. L'ex centromediano juventino fu tra i più coraggiosi sia nell'incontro sia nel drammatico post-partita ed il suo comportamento gli valse l'appellativo di «leone di Belfast». Sono molti coloro che si ricordano di quella gara, e Del Sol ne ha avuto conferma.

La mezz'ala juventina si è poi soffermata a raccontare le impressioni sulla gara di Belfast. «La posta in palio era importante — ha detto Del Sol —; la Spagna aveva pareggiato a Bilbao, uno a uno, con l'Irlanda del Nord nella gara di andata ed era necessario vincere per superare il primo turno della Coppa delle Nazioni. Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa ho raccolto la palla a centro campo ed ho scambiato con Zaldua che mi ha restituito il passaggio. Alle mie spalle sopraggiungeva lo smarcato Gento ed io ho "fintato" lasciandogli la conclusione del tiro, che l'ala sinistra ha trasformato nella rete del successo».

L'attaccante Barison

«Il terreno di gioco reso pesantissimo dalla pioggia insistente — ha continuato Del Sol — non era l'ideale per un "foot-ball" tecnico. Agonismo e velocità sono stati pertanto i fattori predominanti. Noi ci siamo adeguati al gioco degli irlandesi i quali, più prestanti fisicamente, ci hanno impegnati a fondo con la loro maschia decisione, anche se non si può onestamente accusarli di comportamento scorretto. Devo ora ringraziare ancora gli amici della Juventus per la cordialità che mi hanno dimostrato in questi giorni e per l'affetto che mi hanno tributato al momento della partenza per Belfast».

Il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli ha confermato ieri sera che le trattative con il Milan, riguardanti l'acquisto dell'estremo Paolo Barison sono ben avviate a prossima ad una soluzione. L'attaccante rossonero verrebbe ingaggiato dal Torino sotto forma di prestito per una stagione. La direzione granata attende una risposta dal Milan entro martedì della prossima settimana. In tema di trasferimenti non è escluso che il Torino riproponga al Napoli l'acquisto dell'attaccante Ugo Tomeazzi.

Nella «De Martino» granata impegnata oggi a Bologna figurano Crippa, Reginato, Teneggi, Ferretti, Agroppi e Trombini. I giocatori del Torino concluderanno domenica l'attività preparatoria e riprenderanno gli allenamenti martedì prossimo in vista dell'amichevole con l'Atalanta, in programma a Bergamo sabato 9 novembre, che servirà come banco di prova per il recupero di campionato con l'Inter.

b. b.

* **La premiazione annuale** delle società sportive appartenenti al Comitato provinciale di Torino del Csi avrà luogo la mattina di lunedì 4 novembre alle ore 9,30 nel Cinema-Teatro Umbria via Ascoli 32; interverranno alla cerimonia le maggiori autorità cittadine e alcuni dei più noti atleti in campo nazionale.

Corse al trotto oggi a Vinovo

Gioberti e Ivor favoriti nel Premio Appennini

Il Premio Appennini è la prova di maggior rilievo dell'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo torinese, in cui i compagni di colori Gioberti (G. Bettoni) e Galeone (R. Ciano) non dovrebbero avere un compito molto difficile, anche se Gioberti è penalizzato di 20 metri, contro i tenaci Ivor (A. Perazzini) e Turano (G. Pasolini). La corsa di 650 mila lire, è la quinta del programma della giornata, che avrà inizio alle 14,15 e che comprende altre sette gare.

«Duplice accoppiata» del pomeriggio sulla sesta ed ottava corsa (premi Abetone e Serramazzoni, 2ª divisione); i favoriti: Premio Favullo (L. 350 mila, m. 1600; 8 part.): Intrigante-Lennie; Premio Lama Mocogno (L. 330.000, m. 1600; 7 part.): Scaramuccia-Voltone; Premio La Santona (L. 367.500, m. 2000; 7 part.): La Mersa-Devin; Premio Pievepelago (gentlemen; L. 350.000, m. 2000; 5 part.): Lohengrin-Loveno; Premio Appennini (L. 630.000, m. 2100; 4 part.): Gioberti-Ivor; Premio Abetone (L. 367.500, m. 2000; 9 part.): Gessicana-Gilbeppe; Premio Serramazzoni, 1ª divisione (L. 270.000, m. 1600; 6 part.): Giada di Jesolo-Epico; Premio Serramazzoni, 2ª divisione (L. 270.000, m. 1600; 10 part.): Ragnatela-Birilla.

Vilkomir e Soleiman si sono affermati nelle due prove «milionarie» della riunione di ieri all'ippodromo del galoppo; il primo si è imposto facilmente, mentre il secondo è risultato vincitore solo dopo l'esame della fotografia: tre cavalli, infatti, erano piombati contemporaneamente sul traguardo, in lotta serrata. La corsa riservata alle amazzoni si è conclusa con il successo della signora Ludovica Papi Albertoni, in sella a Belmondo, mentre i favoriti Nolzette (signorina Camici) e Ardeli (signora Cumani), terminavano 3° e 5°, contrariati dal terreno pesante.

Ordine d'arrivo del Premio Riva di Chieri (L. 1.050.000, m. 3000, siepi): 1. Vilkomir (N. Coccia), del sig. Giuseppe Dragoni; 2. Tour Ronde; 3. Lictard; 4. Fortunella; scart. Strand Blue; dist.: 15 lungh. - 20 - molte; tot.: V. 15, P. 12-14; A. 13. Premio Conte di Gropello (L. 1.050.000, m. 2200): 1. Soleiman (A. Vincis); 2. One Way; 3. Romantico; 4. Casale; 5 Allan; dist.: corta testa - incollatura - 5 lungh.; tot.: V. 19, P. 18-15; A. 40. Nelle altre corse successi di Fenimore (2 Rubiera), Belmondo (2 Wise Stormy), Cortellazzo (2. Moro), Moreau (2. Krautzer, 3. Lohengrin), Ganesa (2. Topello), Assergi (3. Ardeola II, 3. Gunny).

argo presenta il TROFEO BARACCHI

ordine d'arrivo:

1. VELLY - NOVALES (Francia)
2. ANQUETIL - POULIDOR (Francia)
3. BRACKE - BOUCQUET (Belgio)
4. LEBAUBE - VALDOIS (Francia)
5. DE ROSSO - FORNONI (Italia)
6. DE ROO - MALIEPAARD (Olanda)
7. ADORNI - MOSER A. (Italia)
8. POGGIALI - DANCELLI (Italia)
9. DURANTE - CASATI (Italia)
10. RONCHINI - BAILETTI (Italia)

argo
STUFE A KEROSENE A CARBONE A GAS
FONDERIE LUIGI FILIBERTI
CAVARIA (Varese)

IL SALONE DELLE BELLE CARROZZERIE

Il pubblico italiano vuole un'auto «che faccia figura»

Vernici di tutti i colori, dall'azzurro Venezia al bianco Saratoga al ■■■ geranio Gli uomini, ■ soprattutto i bimbi, guardano subito al tachimetro - Le due anime dell'esposizione: valutazione delle proprie necessità, sogno ■■ desideri impossibili

La folla ha invaso ieri il Salone dell'Automobile. Quest'anno è prevista un'affluenza-record di visitatori

■■■ lontani i tempi quando il vecchio ■■■ diceva: «Il cliente può ■■■ la macchina che vuole, purchè questo colore sia il nero». Ora, in questo 45° Salone, la auto sono isole di colore (azzurro Venezia, blu Savoia, bianco Saratoga, penicillina, rosso geranio: tutte le tinte possibili) nel mare della folla.

Folla e colore: le prime impressioni entrando in questo Salone. Poichè abbiamo detto dei tempi del vecchio Ford, ricordiamo un momento il primo Salone dell'Auto. ■ tenne qui ■ Valentino, a pochi passi da «Torino Esposizioni», nel Palazzo delle Belle Arti. Aprile-maggio ■■■: nove Case partecipanti (le italiane: Fiat, Michele Lanza e Marchand di Piacenza), duemila visitatori, 200 lire d'incasso. I giornali scrissero: «Tra ■ pubblico notammo anche alcune signore». L'anno scorso i visitatori furono circa 500 mila: cifre che — secondo gli organizzatori e da quanto si è visto ■ questi primi tre giorni — verrà superata quest'anno.

Perchè tanta gente? Andiamo tra questa folla: ascoltiamo, guardiamo, cerchiamo di capire. E' gente ■■■ da ogni regione — si ■■■ dai dialetti — di ogni età e condizione. C'è chi ha già l'automobile e chi ■■. Ci sono donne e bambini. Tutti osservano, ammirano, desiderano. Il Salone è un'immensa fiera dei desideri. Chi viene qui, sceglie la «sua» macchina e si immagina seduto al volante, in piena strada.

Per lo più, sono ■■■■■ ragionevoli: sono già progetti, calcoli. Si intende comperare una macchina e si viene qui per confrontare e scegliere. Naturalmente, c'è anche la moglie e la scelta nasce da un compromesso: l'uomo attratto dal motore, la donna dalla carrozzeria. «Fa centocinquanta all'ora» dice il marito. «Noi non andremo mai a centocinquanta all'ora» risponde la moglie.

Poche le donne che s'interessano al tachimetro. E' invece la prima cosa che ■ solto guardano gli uomini. E tutti i bimbi. La storia dell'auto in Italia è cominciata ■■■ il tachimetro. Quando alle macchine è stato applicato il contachilometri e gli italiani ■ sono resi conto da una lancetta che stavano correndo a 40, 50, 70 chilometri all'ora, è stato qui che l'automobile è uscita dalla preistoria ed è diventata popolare. Al Salone la prima domanda d■■■■ a ogni ■■■dello è: che velocità? La seconda: quanto consuma? La terza: il prezzo.

Ma ■ gira affascinati e rispettosi attorno ad un «super sports», poi si ritorna agli stands dove sono ■ utilitarie e le medie cilindrate. Qui c'è aria di famiglia. Qui ci sono le automobili che riempiono le strade. ■cile che si vedono mille volte al giorno. Qualche novità, qualche modifica: per il resto si sa tutto di queste macchine. Eppure sono gli stands più affollati. ■ spiega: in questi reparti c'è la macchina che la maggior parte dei visitatori acquisterà, prima o poi. Appena fuori, i posteggi attorno ■ Salone ■■■ pieni di auto come queste, ma nessuno si ferma a guardarle interessato. Queste però sono nuove, nessuno vi è mai salito sopra, sarà così quella che ci toccherà un giorno. Le macchine fuori sono degli altri; questa è invece l'auto per ■ quale si è stabilito un programma di economie e si è deciso ■ rinunciare a questo e quello, da parecchi mesi si risparmia e ■ conta quanto manca ancora. L'auto che diventerà nostra potrebbe ■■■ proprio questa; comunque, avrà lo stesso odore di gomme nuove e di vernice, e la carrozzeria così pulita.

«La carrozzeria pulita — ci dice l'addetto di uno stand — in Italia è un punto fondamentale. La vernice deve brillare e il cielo riflettersi sul tetto. Si vedono in Italia automobili antiche ■■■ i fanali e ■■■ furgoncini di macellai, "catenacci" di studenti correre scintillanti come vetrine di gioie, lucidi come all'estero si vedono soltanto le berline dei ministri. Può darsi che l'automobilista italiano si dimentichi a casa il cric, mai il panno per la polvere».

Qui le carrozzerie riflettono la grande volta del salone, la lenta sfilata del pubblico. Ci sono quelli che vedono tutto in due ore. Anche in meno. Accarezzano la linea delle vetture con una mano occhiata, procedono con disordine, saltano alcuni settori. Se ■ fermano interessati è per via di qualcuno delle ragazze degli stands. C'è chi per la visita impiega tutto il pomeriggio, mangia un panino al buffet, e impiega tutta la serata. Di ogni auto vuol rendersi ben conto, legge gli avvisi «vietato toccare» e tocca.

Poi, ci sono i bimbi e i ragazzi. Troviamo qui ■ Salone il tecnico di ■■■ fabbrica che produce automobili ■ miniature. Prende dati, traccia schizzi, ■■■■ fotografie. ■■■■■ giocattoli — dice — ma è ■■ lavoro che ■■ fatto con precisione estrema. I bimbi sono saltimbanchi su questo punto. Un dettaglio non rispettato ■ scoperto immediatamente, allora sono vivaci e risentite proteste. A migliaia ■■■ piovvero quando sul modello della "Aronde" per sbaglio la maniglia della porta posteriore fu montata all'incontrario». Dice ■■■■: «I nostri dati risalta ■■■ dai tre ai quattro anni ■■■ bimbo normale è in grado di riconoscere le caratteristiche di un'auto. Ho sentito padri annunciare che ■ loro piccolo sapeva riconoscere la "600" con ■■ stesso orgoglio ■■■ padri dell'altra generazione quando annunciavano il primo dente o i primi passi». E capita di vedere qui, al Salone, ragazzi portare per mano i padri e spiegare loro le caratteristiche di questa e di quella macchina.

Ancora pubblico: quello dei sogni proibiti. C'è chi sembra ancora fermo allo «scooter» ma domanda il prezzo della «Aston Martin DB/5» e gli rispondono quasi nove milioni e mezzo per ■ convertibile: fa un cenno d'approvazione con il capo. C'è chi vuol sapere la velocità della berlina «Maserati» due posti, e gli rispondono 245 chilometri orari: «Effettivi?» chiede sospettoso.

Il Salone: un'immensa fiera dei desideri, ragionevoli e fantastici.

Luciano Curino

Quarantasei medici, ingegneri, tecnici mobilitati per il salvataggio

I tre minatori prigionieri a ottanta metri portati in superficie dopo otto giorni: stanno bene

Un loro compagno è sceso volontariamente nel cunicolo per rincuorarli ed aiutarli a risalire nella speciale ■■■pana ■ forma di siluro - Muto, commosso abbraccio nelle viscere della terra - Drammatico racconto di uno dei superstiti: «Per tre giorni ci preparammo a morire, ■■ avevamo notizie» - Il più anziano ripeteva: ■ Abbiate fiducia, ■ volte accadono i miracoli» - Nella sciagura della miniera allagata sono morti quaranta uomini

(Dal nostro corrispondente)

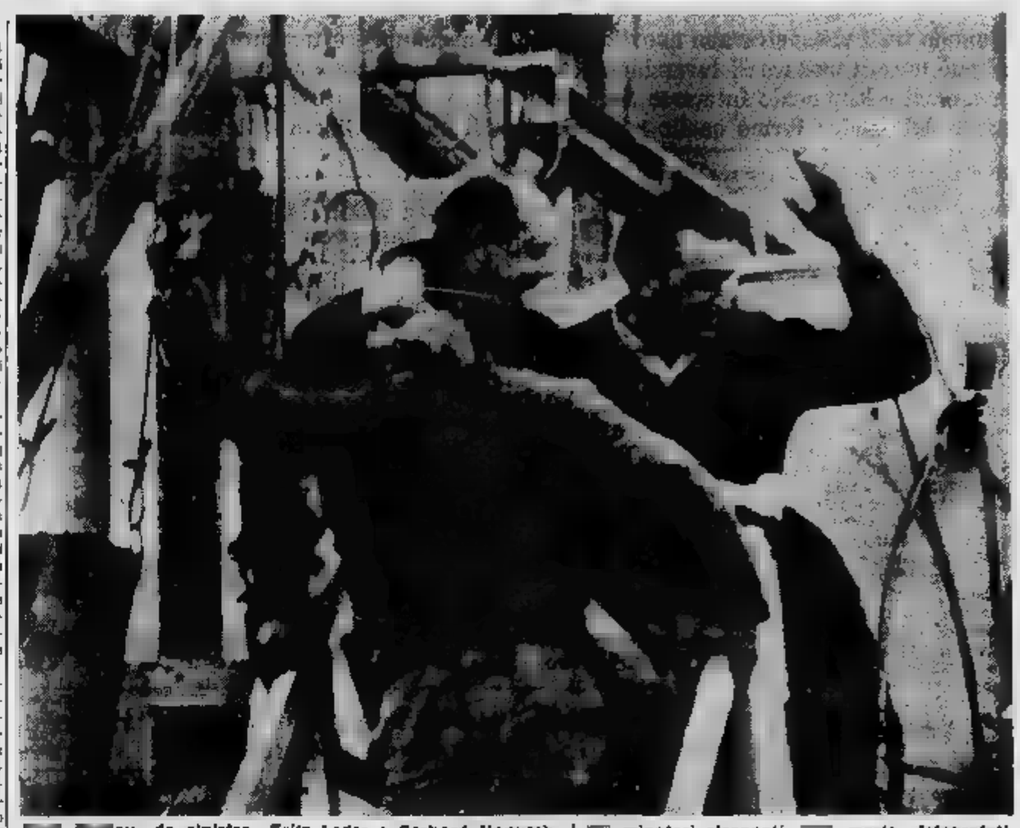
Bonn, 1 novembre.

I tre minatori sepolti ■■ otto giorni nella miniera di Peine (dove sono morti per un improvviso allagamento ■ uomini) hanno potuto rivedere la luce. I protagonisti dell'angosciosa avventura — Emil Pohlay (56 anni), Fritz Lader (55) e Gerard Hanusch (42) — sono apparsi stamane su un'alta piattaforma ■ legno salutando ■■■ larghi gesti delle braccia i loro compagni in ■■ festa, commossi ed esultanti. Erano usciti ■ quel ■■■■■ to ■■ ■■ grosso cilindro metallico, la camera ■ decompressione, dove erano stati rinchiusi tre ore prima, quando ■■■■ potuto ■■■■■ la galleria a ■■ metri ■ profondità.

Ai piedi della scaletta di legno collegata alla piattaforma attendeva un folto ■■■■ ■ medici, infermiere della Croce Rossa e poliziotti in uniforme. I ■■■ superstiti hanno ■■ disceso i gradini con un po' di esitazione dovuta alla loro debolezza, ■■■ sorridenti e diritti nella persona. In mezzo al gruppo degli infermieri e dei poliziotti i tre hanno raggiunto ■■■ baracca-infermeria, quindi ■■■ stati ■ portati ■■■ dalle ambulanze nell'ospedale di Peine.

I medici appaiono soddisfatti ■■■ condizioni ■■ minatori: «Hanno resistito bene — ha dichiarato il dott. Hartmann, ■ medico che li aveva attesi nella camera di decompressione per assisterli — ■■■ glio di quanto ■■■ credessimo». «E' stato un miracolo della tecnica — ha detto ■ direttore della miniera signor Stein, commentando l'operazione ■ salvataggio — un minimo ■■■■ di calcolo avrebbe potuto costare la vita dei tre superstiti».

L'impresa è venuta a costare due milioni di marchi, circa 314 milioni di lire. La punta del gigantesco trapano in azione da domenica scorsa ha sfondato il soffitto della galleria dove i tre erano rinchiusi alle 3,15 di stanotte. Una corpi-



■■■ ■■■lay, da sinistra, Fritz Lader e Gerhard Hanusch, i ■■ minatori strappati ■■■ morte, fotografati dopo il salvataggio mentre escono dalla camera di decompressione. ■■■ ■■■■■ sepolti 8 giorni (Telef.)

cua massa d'acqua impiegata per il raffreddamento del trapano ha fatto irruzione nella galleria, ma tutto era stato calcolato in anticipo con meticolosità. Un fischio prolungato ha annunciato alle squadre di soccorso l'arrivo dei trapano. Immediatamente un tecnico ha bloccato, con uno speciale apparecchio chiamato «Preventer», l'imboccatura del cunicolo larga sessanta centimetri. Con quella chiusura ermetica inserita fra la bocca superiore del cunicolo e la camera di decompressione si è voluto impedire ■■■ improvviso ritorno alla pressione normale nella galleria piena di aria ad una atmosfera e mezza.

A questo punto un altro tecnico si è messo in contatto con i superstiti che avevano trovato riparo dietro un terrapieno rafforzato da piastre metalliche a cinquanta metri dal punto d'■■■tura. «Stiamo ■■■, tutto normale — è stato ■ risposto dallo Hanusch, il più anziano, ■ compagni impegnati nella delicata operazione —. E voi: ce ■■■■ fatta?». «Adesso scendiamo a prendervi. Preparatevi».

Paul Syska, minatore di 31 anni, era l'uomo prescelto dalla direzione della miniera fra i tanti volontari, per scendere in profondità. Il Syska era stato rinchiuso tre ore prima nella camera a pressione in modo che si abituasse all'atmosfera e messo registrata nel fondo del pozzo. Il giovanotto si è infilato nella campana di salvataggio a forma ■■ di siluro, quindi ha dato il segnale. Nello spazio ■ cinque minuti, alle 13,04, la ■■■pana ■■ toccato ■ fondo della galleria. Le mani ■■■■ dei tre compagni in attesa lo hanno liberato dalle cinghie. I quattro uomini ■ sono abbracciati con la faccia bagnata di lagrime, senza una parola.

Lo «stato maggiore» dei quarantasei tecnici, medici ed ingegneri preposti alle operazioni, aveva raccomandato al Syska ■ ■■■ perdere ■■ minuto. Secondo i piani concordati in precedenza, il subito entrato nella campana ■ salvataggio ■ più inesperto dei tre minatori, il trentaseienne Pohlay. Alle ■■■ Pohlay raggiungeva la camera di decompressione sulla superficie della terra. Lo attendevano quattro persone: un medico specialista, il dr. Hartmann, un ingegnere, il prof. Draeger, incaricato di regolare la composizione dell'aria nella camera di decompressione.

Alle 12,17 è venuto su il Lader, alle 12,27 l'Hanusch. L'ultimo a risalire è stato il Syska. Si è voluta evitare che l'Hanusch, anch'egli provato da otto giorni di snervante attesa in fondo alla miniera, restasse solo nella galleria sia pure per pochi minuti. I tre sepolti vivi sono rimasti nella camera di decompressione per tre ore, mentre il prof. Draeger ristabiliva ■ normali condizioni dell'aria.

La prima domanda degli scampati ai loro salvatori riguardava la sorte toccata ■ compagni sorpresi dall'inondazione ■■■ miniera nella notte fra il 24 ed il 25 di ottobre. Tenuti all'oscuro ■■ bilancio della sciagura i tre hanno appreso soltanto oggi ■ verità dal loro medico, il dr. Hartmann. Poi hanno cominciato a loro volta l'angoscioso racconto degli otto giorni trascorsi nel pozzo. Soltanto domenica scorsa i minatori seppero che li stavano cercando. Per quasi tre giorni, quindi, si prepararono a morire: tre giorni senza mangiare e senza bere, in una galleria minacciata da 500 mila metri cubici di acqua e da masse di mota che in certi punti raggiungevano i 25 metri di spessore.

Nelle prime ore di attesa la speranza si alimentava di congetture, di improvvise fiammate di ottimismo. Poi il dialogo fra i tre sepolti vivi si languidì in uno scambio di rare battute, sempre più fioche, che si ripetevano con monotonia allucinante: «E' finita — andava ripetendo uno dei minatori — non ■ troveranno mai». «Abbiate fiducia, — ribatteva il più ■■■■ — accadono anche i miracoli...».

Massimo Conti

Pioggia e vento freddo in Riviera in montagna continua a nevicare

Isolate alcune frazioni nelle valli del Cuneese - Una corriera presso Bormio bloccata pe■ 4 ■■ dalla neve - L'«acqua alta» a Venezia: invasi negozi e abitazioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 novembre.

(u. b.) Freddo pungente, fitta pioggia a ■■■ Genova e molte località ■■■ Liguria. Malgrado il cattivo tempo, numerosi sono stati i gitanti che ■ sono allontanati ■■■ per ■■■■■ questi giorni di ■■■ in montagna e sulla riviera. ■■■ primo pomeriggio ■■ ■■ pioggia ■■ ■■■■ a cadere e l'orizzonte ■ è ■■■rito. Forti raffiche di tramontana continuano a spirare dai monti e battono con particolare violenza l'autostrada Genova-Savona.

Nel porticciolo di Santa Margherita, gremito di panfili e motopescherecci, alcune imbarcazioni investite da potenti marosi hanno strappato gli ormeggi e si ■■■ scontrate con altri natanti. Una lancia è ■■■■ sfasciata.

Cuneo, 1 novembre.

(n. m.) Nel tardo pomeriggio è ripreso a piovere in pianura e a nevicare in montagna oltre i 1000 metri. Durante una breve ■■■■■ i monti che circondano la città sono apparsi imbiancati come in pieno inverno.

Al Colle della Maddalena la neve ha già raggiunto il mezzo metro di altezza, ma gli spartineve dell'Anas hanno tenuto sgombra la strada, consentendo così il transito ai veicoli muniti di catene. Nevica anche al Colle di Tende, dove però il traffico ■■■ la Francia è quasi normale. Diverse borgate delle alte valli Sture, Grana e Maira sono isolate da ventiquattro ore.

Aosta, 1 novembre.

(i. u.) Numerosi gli sciatori in Valle d'Aosta. Circa duemila persone affollano la località di Cervinia: i pochi alberghi già aperti hanno raggiunto presto il «tutto esaurito». Si è sciato al Plateau Rosa ed a Cime Bianche, e anche sul campetto reso famoso dalla recente polemica sull'edilizia. Funivie e *skilifts* hanno funzionato a pieno ritmo per tutto il giorno.

■ ■■■ si è rasserenato nel pomeriggio, e questa sera la luna fa capolino fra le nuvole. Anche a Courmayeur molti sciatori sono saliti allo Checrouit, dove ■ pista ■■■ è però ■■■■ del tutto pronta.

Verbania, 1 novembre.

(a. c.) Abbondanti nevicate sono ■■■■ nelle ultime ore ■■ ■■■ la zona alpina al disopra dei 1500 metri. ■■■ bacino del lago e sui centri rivieraschi dell'Orta, del Ceresio e del Verbano è piovuto per tutta la giornata.

Il Touring Club svizzero ha reso noto questa sera che, tra i passi alpini maggiori, il Lucomagno e il ■■■ Gottardo sono chiusi al traffico; mentre sono indispensabili le catene per il San Bernardino, il Sempione, la Valle Bedretto. E' sconsigliabile transitare ■ notte sui valichi ■■■■ aperti.

Sondrio, 1 novembre.

Nevica ■■■ monti della Val■■■■ e della Val Chiavenna. A fondovalle cade ■■■ fitta pioggia. Il Passo dello Stelvio ieri è stato chiuso uf■■■■■te dall'Anas ma sul versante ■■■■■■■■ sarà tenuto aperto ■■■ mezzi meccanici privati per consentire di portare a termine i lavori dei nuovi impianti ■ sci del Livrio.

Lungo la statale che da Bormio ■■■ a Livigno, ■■■ tratto ■■■■■■■ fra Arnoga e il ■■■■ ■ Foscagno, coperta da oltre cinquanta centimetri di neve, ■■ pullman ■ linea carico di passeggeri è rimasto bloccato per circa quattro ■■■. Solo verso ■ 15,30 la corriera è stata liberata dagli spazzaneve e ha potuto raggiungere Livigno.

Venezia, 1 novembre.

(i.) Il f■■■■ dell'acqua alta si è di ■■■ registrato stamane a Venezia, per la seconda volta nella stagione, ■■■ sumendo dimensioni eccezionali. Molti negozi ■■■ «mercerie» e abitazioni a piano terra sono stati ■■■ acque. Il traffico pedonale si svolge con grande difficoltà. Le caratteristiche «passerelle» veneziane, disposte fra gli imbarcadezi sulle rive dei canali e il centro ■■■ città, sono state raggiunte in molti punti dalle acque della laguna.

Il disagio della popolazione è stato notevole. I danni ■■■ ■■ fenomeno ■■■ stati invece limitati, perchè ■■ in questo periodo dell'anno i ■■■ nezziani sono ■■■ prendere molte precauzioni per difendersi dall'«acqua alta». Tuttavia la merce ■ vari negozi di lusso è stata raggiunta dalle acque, ■■■ a mezzogiorno hanno ■■■■■ l'altezza massima: un metro e 17 cm. sul livello ■■■ mare. ■ fenomeno ■ considerato notevole quando raggiunge il metro e dieci. Il «record» si ebbe nel 1951 con ■■■ centimetri.

Scossa di terremoto avvertita ■■■ a Siena

Siena, 1 nove■■■■

(i. p. c.) Il territorio san■■■ continua ad essere interessato da movimenti tellurici: l'ultima ■■■ è stata avvertita stamane alle ore 6,30, mentre altre erano avvenute un paio di settimane fa.

La scossa di stamane è stata chiaramente avvertita dalla popolazione ancora immersa nel sonno. Molti sono ■■■ coloro che sono balzati dal letto temendo altri terremoti, ma gli apparecchi dell'osservatorio dei padri cappuccini di Poggio al Vento hanno registrato solo impercettibili scosse di assestamento. L'intensità del movimento è stata calcolata fra il terzo e il quarto grado della scala ■■■rcalli.

Il tempo che f■■■

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge a carattere intermittente. Nevicate oltre i ■■■ metri. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge. Sulle regioni meridionali nuvoloso con possibilità di piogge isolate. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli e localmente forti.* Mari: *generalmente mossi.*

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	6	11	Pescara	10	19
Milano	8	10	L'Aquila	4	10
Trento	5	14	Roma	13	23
Verona	10	15	Campob.	8	14
Trieste	11	15	Bari	10	20
Venezia	9	16	Napoli	11	21
Milano	7	9	Potenza	7	17
Genova	9	15	Catanz.	13	17
Bologna	11	17	Reggio C.	13	20
Firenze	12	19	Messina	18	20
Pisa	13	19	Palermo	15	24
Ancona	13	17	Catania	8	23
Perugia	9	14	Cagliari	14	31

Preso a fucilate dal genero si salva fingendosi morto

A Genova - Era rimasto ferito in modo lieve - Lo sparatore arrestato

(Dal ■■■ corrispondente)

Genova, 1 novembre.

Un portuale di 52 anni, Ermenegildo Pinasco, fingendosi morto, è riuscito a sottrarsi alla furia del ■■■ Francesco Parodi di 62 anni, che gli ha sparato contro un colpo di fucile.

Il fatto è accaduto in un casolare di campagna sulle alture ■ Pegli, dove abitano il contadino Francesco Parodi e la moglie Rosa Zulle, ■■ anni, figliastra del Pinasco.

La donna aveva invitato il patrigno, rimasto solo dopo la morte ■■■ moglie, ad andare ■■ abitare con lei ■■ il marito. I due uomini cominciarono presto a non ■■■■ d'accordo ■■ per il carattere violento del Parodi, che ■■ questioni ■ interesse sorte tra i due nella conduttura di un piccolo podere attiguo alla casa.

Ieri sera verso le venti, il Parodi, tornato a casa ubriaco, dopo aver rivolto alcune offese al Pinasco, che stava cenando assieme alla moglie, si chiudeva in camera da letto. Dopo poco però, usciva di soppiatto dalla casa e, dall'aia, si metteva a chiamare a ■■■ il Pinasco invitandolo ad uscire ed ■■ abbandonare per sempre la ■■■. Poi, aperto di colpo l'uscio, sparava un colpo di fucile che colpiva il congiunto al piede destro.

Il Pinasco per sfuggire alla furia del genero si accasciava al ■■■■ fingendosi morto; mentre il Parodi dopo avere inferito sulla vittima col calcio del fucile, si lasciava disarmare dalla moglie e ■ dava ■■■ fuga.

Il ferito, raccogliendo le forze si trascinava fino a■■ strada principale dove chiedeva ad un automobilista di passaggio di accompagnarlo all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano ferita da arma da fuoco alla regione achillea e contusioni alla regione mastoidea ed alla fronte.

I carabinieri si recavano immediatamente a casa del Parodi dove arrestavano il feritore che nel frattempo era ritornato dalla moglie.

Interrogato nella stessa nottata, il Parodi dichiarava di aver sparato per difendere la moglie picchiata continuamente dal padrigno. Tale versione, secondo gli inquirenti, è molto ■■■■■.

n. b.

Nuovo ritrovato

vivin vince influenza e raffreddore con la sua carica vitaminica C-200

stimola le difese dell'organismo

Vivin dissolve il dolore, riduce la febbre.

Nuovo ritrovato, Vivin agisce in due ■■■ vincere influenza e raffreddore.

Primo: incomincia ad agire appena ingerito, libera l'anti-dolorifico rapidissimamente. Pertanto vi dà un pronto sollievo ■■ mal ■ testa, nevralgie, ■■■ ■■■■ dolori reumatici ed articolari.

Secondo: Vivin rafforza ■ capacità di difesa del ■■■ organismo con ■■■ efficace dose di ■■■ C.

Vivin, effervescente, ■■■ irrita ■ stomaco, mà lo calma e lo protegge. Si somministra ■■■ che ai bambini ed ai pazienti delicati di stomaco.

Vivin non irrita lo stomaco perché contiene anti-acidi fra cui anche 100 mg di glicocolla.

Vivin dà rapido sollievo perché il suo antidolorifico entra in circolazione nel sangue in pochi secondi.

Carica ■■■■■ C-200. Vivin contiene 200 mg ■ vitamina ■ per compressa, dose che rafforza le naturali difese dell'organismo.

Chiedete Vivin ■ vostro Farmacista.

Derma Medet, n. 1468 del 10 Ottobre 1963

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è passato da 76,86 a 79,42

I titoli sono saliti in Italia del 4% in quattro sedute

Quando tutti si aspettavano nuovi cedimenti, è avvenuto esattamente il contrario - Non si può ancora parlare di inversione di tendenza, ma di un forte ricupero da minimi esagerati - Rinnovato interesse anche dall'estero - Irregolare il reddito fisso - La situazione dei cambi: fermo quello ufficiale, teso il mercato libero delle valute e dell'oro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 novembre.

Perché rialza la Borsa? Questa è la domanda che si pongono tutti, operatori e clientela. Puntualmente, malgrado ogni considerazione contraria, la Borsa ha dimostrato la sua indipendenza della cronaca del momento o la sua caratteristica di mercato ultra sensibile che prevede e sconta a distanza i più importanti avvenimenti.

Nel nostro caso era già da tempo che la compressione dei corsi aveva superato ogni logico limite e le poche transazioni erano determinate dalla volontà della corrente ribassista di insistere ancora e dall'effettiva paura di una parte del risparmio dinanzi ai problemi politici sul tappeto.

Per ora, non si può ancora parlare di inversione fondamentale di tendenza, ma piuttosto di un forte ricupero da minimi esagerati. L'assenza quasi totale di posizioni speculative al rialzo ha messo in difficoltà quegli speculatori differenziali, che avevano ecceduto nel ribasso allo scoperto e sono bastate alcune riunioni positive per allarmarli e metterli nelle condizioni di effettuare affrettate ricoperture.

Sulla scia di queste giornate favorevoli una parte dei risparmiatori si è risvegliata ed è stato osservato anche un discreto rinnovato interesse dall'estero. Paragonati, infatti, i livelli delle nostre Borse alle altre europee la differenza è notevole e basterebbe fossero risolte o chiarite le remore politiche che tuttora ostacolano il normale svolgimento del mercato per vedere prontamente riaffiorare più consistenti acquisti da ogni parte.

Naturalmente la minuta speculazione di differenziale è rimasta sempre fiato dinanzi allo sconcertante comportamento delle quotazioni: nei giorni che era facile prevedere più o meno profondi cedimenti è avvenuta esattamente il contrario e la chiusure giornaliere sono sempre state di netta positiva.

Nell'ultima giornata di questa settimana corta ci si poteva anche attendere un momento di respiro e un assestamento dei corsi. Ma anche ieri la corrente compratrice, non soltanto ha facilmente assorbito alcuni realizzi di beneficio, ma ha provocato un ulteriore miglioramento della quota, benché ci si trovasse alla vigilia di quattro giorni festivi. Gli scambi sono risultati di certa ampiezza e molti di essi concentrati sui soliti valori che guidano la tendenza: Assicurazioni Generali e Snia Viscosa, seguite dalle solite Edison, Fiat e Montecatini. Attivo anche il mercato delle Olivetti.

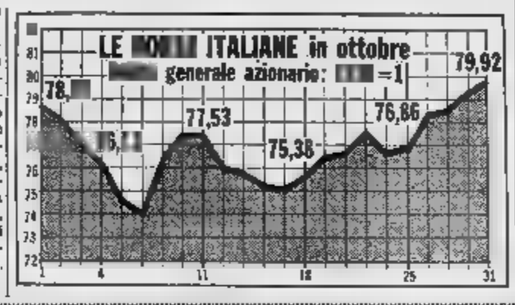
Diversi valori collaterali come i mercurifari, i saccariferi e altri hanno fatto registrare delle vere e proprie rotture e rialzo, probabilmente anche per motivi strettamente connessi alla loro attività. Sempre vivace il mercato dei premi.

Il numero indice, con una serie ininterrotta di rialzi, passa da 76,86 di venerdì 25 ottobre a 79,92, con una differenza in più del 4 %.

Nel comparto del reddito fisso il lavoro è diminuito e i corsi tendono a equilibrarsi sulle posizioni base. L'interesse del risparmio è sempre modesto e la maggior dimostrazione valgono le irregolarità che si verificano giornalmente nelle quotazioni degli industriali dove è sempre difficile trovare un pronto incontro.

In campo valutario il mercato si è diviso in due: da una lato i cambi ufficiali che, mercé il massiccio intervento della Banca Centrale, restano praticamente immobili sulle posizioni precedenti; dall'altra il mercato libero dove, perdurando una diffusa domanda cui si contrappone una sempre più scarsa offerta, i prezzi sono sempre tesi. Di ciò ne soffre anche il mercato dell'oro tuttora irregolare.

r. c.



Dopo la rottura delle trattative

Le richieste dei benzinai alle società petrolifere

I distributori si riuniranno il 6 novembre Non si esclude la chiusura delle pompe

Roma, 1 novembre.

Sulla vertenza che vede ancora impegnate — in seguito alla rottura delle trattative avvenuta ieri sera — le società petrolifere private e i gestori di pompe per la distribuzione del carburante, il presidente della Figisc (la federazione dei gestori) dott. Roberto D'Andrea, ha chiarito questa sera la posizione e le istanze dei distributori.

«Confermo — ha detto D'Andrea — che le cause che hanno determinato la rottura delle trattative, con l'abbandono della sede dell'incontro da parte della nostra delegazione, sono le seguenti:

«1) l'accordo del 13 agosto — firmato alla presenza del ministro Togni — prevede un aumento di lire 1,20 il litro per tutti i gestori sui margini di percepiti a qualsiasi titolo alla data della firma dell'accordo, per le vendite delle benzine normali e "super". Le società private intendono invece applicare l'aumento escludendo dal beneficio una parte gestori e togliendo altri alcuni compensi;

«2) l'accordo impegna tutte le società petrolifere private operanti in Italia mentre soltanto alcune delle aziende che fanno capo all'Unione petrolifera sarebbero disposte ad osservarlo;

«3) di decorrenza dell'aumento del margine è stata fissata — la sede trattativa — il 1° agosto 1963; le società petrolifere intendono invece dare esecuzione all'accordo a partire da oggi escludendo il riconoscimento a settembre e ottobre».

Il dott. D'Andrea ha concluso affermando che il consiglio direttivo della Figisc che si riunirà il 6 novembre disporrà tutte le misure, non esclusa quelle più energiche, per tutelare gli interessi dei distributori.

Dal dicembre 1958 ad oggi

L'aumento del costo della vita in Italia e nel resto del mondo

PAESI	Aumento del costo della vita: Negli ultimi 12 mesi	Dal dicembre 1958
EUROPA		
Austria	+ 2%	+ 16%
Belgio	+ 3%	+ 8%
Danimarca	+ 6%	+ 22%
Finlandia	+ 5%	+ 16%
Francia	+ 6%	+ 24%
Germania Occ.	+ 2%	+ 13%
Gran Bretagna	+ 1%	+ 11%
ITALIA	+ 7%	+ 18%
Olanda	+ 3%	+ 13%
Norvegia	+ 3%	+ 12%
Spagna	+ 7%	+ 21%
Svezia	+ 3%	+ 13%
Svizzera	+ 3%	+ 10%
NORD AMERICA		
Stati Uniti	+ 1%	+ 6%
Canada	+ 2%	+ 6%
AMERICA LATINA		
Argentina	+ 17%	+289%
Bolivia	— 1%	+ 31%
Brasile	+ 77%	+518%
Cile	+ 46%	+144%
Colombia	+ 34%	+ 64%
Rep. Dominicana	+ 8%	+ 14%
Messico	+ 2%	+ 8%
Perù	+ 8%	+ 39%
Venezuela	+ 1%	+ 5%
ASIA		
Cina (Formosa)	+ 2%	+ 43%
India	+ 4%	+ 14%
Indonesia	+117%	+944%
Giappone	+ 8%	+ 27%
Corea del Sud	+ 35%	+ 70%
Pakistan	+ 5%	+ 10%
Filippine	+ 6%	+ 15%
Israele	— 1%	+ 43%
Iraq	+ 4%	+ 12%
	+ 8%	+ 39%
Ghana	—	+ 31%
Sud-Africa	+ 1%	+ 6%
OCEANIA		
Australia	+ 1%	+ 6%
Nuova Zelanda	+ 1%	+ 8%

La tabella, tratta da un servizio «U.S. News Report», indica l'andamento del costo della vita in 38 Paesi cinque continenti. Nella prima colonna sono segnale le variazioni negli ultimi mesi (in pratica, luglio al luglio); nella seconda colonna le variazioni degli ultimi quattro anni e mezzo, cioè dal dicembre 1958 al luglio 1963.

Se si guarda al periodo più lungo, 16 Paesi su 38 hanno registrato un rialzo del costo della vita inferiore a quello italiano, 2 Paesi un incremento uguale e 19 un aumento superiore. Negli ultimi 12 mesi, invece, solo 9 Paesi (tutti nell'America Latina o in Asia) hanno dovuto registrare un aumento del costo della vita superiore a quello italiano. Inoltre, 8 Paesi possono vantare una diminuzione o una perfetta stabilità dei prezzi.

Si tenga presente che aumenti nei prezzi dell'ordine dell'1-2 per cento in un anno si possono considerare dei nostri tempi come normali, perché corrispondono al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi, dovuto al progresso tecnico.

Per un'eventuale adesione alla Comunità europea

Londra non tratterà col Mec prima delle nuove elezioni

La dichiarazione del Primo ministro Lord Home ad una conferenza-stampa in Scozia: «Non prenderemo per nessuna iniziativa»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 novembre.

«La Gran Bretagna non prenderà alcuna iniziativa in vista della sua eventuale adesione al Mercato Comune prima delle elezioni generali», ha dichiarato il primo ministro britannico Alec Douglas-Home nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Crieff nella casa di campagna del suo amico Drummond Moray, dove il *premier* ha eretto il suo quartier generale in Scozia.

Il primo ministro è tornato ieri sera nella circoscrizione di Kinross dove sta conducendo la campagna in vista della sua elezione a deputato, elezione che i circoli bene informati ascrivono ormai per sicura. Douglas-Home aveva trascorso la giornata di ieri a Londra per presiedere una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale sono state esaminate questioni di ordinaria amministrazione.

Il *premier*, dopo aver accennato ai rapporti tra Inghilterra e Comunità europea, ha parlato delle prossime elezioni di Kinross, mantenendosi però molto riservato per quanto riguarda il possibile esito. Egli ha tuttavia espresso la speranza di poter vincere con una forte maggioranza. Il *premier* ha aggiunto che, se sarà eletto il 7 novembre, si ripresenterà nella stessa circoscrizione di Kinross in occasione delle elezioni generali inglesi che, secondo alcuni osservatori, si svolgeranno verso la fine della primavera 1964.

L'attività politica interna è tuttavia oggi passata in secondo piano. L'attenzione degli ambienti politici inglesi è infatti concentrata sugli avvenimenti vietnamesi anche il nuovo tentativo colpo di Stato a Saigon è stato accolto a Londra senza sorpresa. Dopo l'agosto scorso, infatti, la situazione del regime del presidente Ngo Dinh Diem era considerata precaria a causa delle manifestazioni antigovernative di una parte della popolazione buddista e della gioventù universitaria soprattutto, per il conflitto tra i dirigenti sud-vietnamesi e le autorità americane.

v.

Le difficoltà per la mutua dei familiari dei lavoratori che sono emigrati in Svizzera

Roma, 1 novembre.

(r. s.) Il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, rispondendo ad una interrogazione relativa alla assistenza malattia ai familiari dei nostri lavoratori emigrati in Svizzera, ha precisato che la nuova convenzione fra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale, firmata a Roma il 15 novembre 1962 e ratificata nei giorni scorsi dal Parlamento elvetico, non comprende l'assicurazione contro le malattie a favore dei familiari rimasti in Italia dei nostri lavoratori in Svizzera. In Svizzera, infatti, neppure i lavoratori elvetici hanno diritto alle prestazioni sanitarie per i propri familiari, a che non contraggano a proprie spese un'apposita assicurazione.

Nel corso delle conversazioni svoltesi in occasione della messa a punto della convenzione, la delegazione svizzera si è tuttavia impegnata a esaminare il problema per trovare una soluzione soddisfacente, che si accordi al tempo stesso alla peculiarità dell'attuale legislazione federale ed ai diritti italiani.

Per quanto riguarda la facilitazioni ferroviarie da concedere in favore dei lavoratori emigrati in territorio elvetico, il ministro del Lavoro ha ricordato che tali riduzioni esistono già in pratica per almeno due viaggi all'anno. I connazionali che emigrano in Svizzera sono normalmente titolari di un rapporto di lavoro della durata non superiore ad un anno e ricevono, per il viaggio di andata, il biglietto gratuito sino alla frontiera e, per il ritorno, la credenziale da utilizzare per il viaggio gratuito in territorio italiano.

Il Mec ha importato nel 1962 123 milioni di tonn. di petrolio

Bruxelles, 1 novembre.

Nel 1962 i sei paesi della Comunità europea hanno importato 123 milioni di tonnellate di petrolio greggio e 21,6 milioni di tonnellate di prodotti raffinati: gli aumenti, all'anno precedente, sono rispettivamente del 12 e del 50 per cento. Le previsioni per l'anno in corso fissano l'importazione di greggio in 140 milioni di tonnellate.

Proposti per il Nord ribassi delle tariffe

Salisburgo, 1 novembre.

(r.) Si è conclusa a Salisburgo una nuova riunione della «commissione traffico» della «Iata», l'associazione internazionale alla quale aderisce la maggior parte delle compagnie di navigazione aerea.

I membri della commissione si sono orientati verso una nuova struttura tariffaria che prevede numerosi, sensibili ribassi. Si è proposto di ridurre da 475 a dollari il biglietto di prima classe sul tragitto base Londra-New York; di portare a 210 dollari il biglietto di classe economica sullo stesso tragitto per tutto l'anno, mentre nell'«alta stagione» il prezzo sarebbe di 255 dollari (attualmente il biglietto costa dollari, tutto l'anno).

Per un'eventuale adesione alla Comunità europea

Una nuova guerra doganale dopo quella dei polli?

Washington chiede al Mercato Comune di non aggravare i dazi sugli acciai

I Paesi della Comunità decideranno le nuove tariffe il 6 novembre

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 1 novembre.

Funzionari del governo americano hanno reso noto ai paesi del Mercato Comune che essi si opporrebbero ad un eventuale aumento dei dazi sulle loro esportazioni di prodotti siderurgici nell'area della Comunità economica europea. Nel 1962 gli Stati Uniti hanno esportato nei paesi del Mec circa 114 mila tonnellate di acciai, mentre il Mec ha mandato in America 1,3 milioni di questi prodotti, vale a dire più di dieci volte tanto. Da parte americana si è trattato particolarmente di acciai magnetici speciali.

Mentre la «guerra dei polli» è appena terminata con una specie di tregua, starebbe dunque per scoppiare una «guerra degli acciai». Sta di fatto che l'Alta autorità della Ceca sta considerando l'opportunità di aumenti tariffari nel settore. Se ne discuterà nella riunione del prossimo 6 novembre; la commissione tecnica, comunque, non ha ancora deciso di «raccomandare» l'aumento. Se questo sarà, in ogni non supererà il nove per cento dei prezzi della merce e richiederà l'unanimità di voto. Attualmente i paesi del Mec hanno nel settore le tariffe più basse del mondo, che vanno dal sei al sette per cento. Ma gli americani hanno sottolineato che non c'è giustificazione economica per un aumento.

Secondo gli americani un aumento del Mec sulle tariffe dei prodotti siderurgici importati da paesi esterni alla Comunità avrebbe ripercussioni politiche e potrebbe influenzare l'atteggiamento di tutti i paesi aderenti a Gatt. *(A. P.)*

La U. S. Steel annuncia un aumento dei profitti

New York, 1 novembre.

I profitti conseguiti dalla U. S. Steel Corporation nel terzo dei corrente anno ammontano a 48 ri, contro i del corrispondente periodo dell'anno scorso. Il totale dei profitti conseguiti nei primi nove mesi del 1963 è di 149.567.890 dollari, contro i 122.800.000 dollari del 1962.

In termini di quotazioni azionarie, i titoli della grande compagnia americana hanno registrato guadagni 74 cents per il trimestre contro i 38 cents di un a. e di 2,61 dollari per i primi nove mesi di quest'anno, contro gli dollari del corrispondente periodo del 1962.

La U. S. Steel ha inoltre comunicato che i profitti del terzo trimestre ammontano al 5,3 per cento dell'intero volume di vendite è stato di 878.100.000 dollari.

Anche la Bethlehem Steel, che è la seconda più grande società degli Stati Uniti per la produzione di acciaio, nella relazione del trimestre denuncia un aumento di profitti rispetto all'anno scorso. Tuttavia i profitti rispetto ai primi nove mesi del 1962 diminuiti.

Per il periodo luglio-settembre la Bethlehem realizzato profitti per 17.628.734 dollari, ossia cents per azione, rispetto a 13.925.414 dollari, ossia cents per azione dell'anno scorso. Per i tre trimestri i profitti stati di 68 milioni 339.145 dollari, in confronto ai 75.163.656 dollari dell'anno precedente. Per quanto riguarda il raffronto azionario, i profitti per i primi nove mesi sono stati di 1,35 dollari, in confronto a dollari dell'anno scorso.

Variazioni a Milano dei principali titoli

TITOLI	25/10	31/10
Finsider	939	883
Centrale	9.565	10.285
Stet	2.509	2.540
Generali	110.900	116.850
Viscosa	5.028	5.765
Fiat	2.474	2.558
Italsider	1.450	1.460
Cailni	1.885	2.027
Edison	3.281	3.445
Sade	1.085	1.063
Sip	1.225	1.215
Olivetti	2.870	3.029
Immobiliari	16.900	18.710
Pirelli Cl.	4.900	5.000
Maggiori variazioni in più		
Val Ticino	31	37
Riclr	4.900	5.200
Metalli	4.201	4.740
Ilssa Viola	1.030	1.150
Romana Zucch.	242	271
Maggiori variazioni in meno		
Coloniere Mer.	187	170
Parchetti	720	705
Emiliana	1.870	1.870
Pugliese	1.445	1.420
Tremomasia	2.378	2.320

Attività e finanziamenti dell'Eni in una dichiarazione del ministro Bo

La partecipazione dello Stato nel patrimonio del gruppo - Nel prossimo quadriennio l'Ente investirà 721 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

E' stata resa nota, oggi, la risposta del ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, ad una interrogazione dell'on. Orlandi sulle aziende pubbliche e, in particolare, l'Eni.

Il ministro risponde osservando anzitutto che «più volte si è attaccata la politica di enti e aziende a partecipazione statale parlando di indebitamenti colossali, che graverebbero sul contribuente, e si è deliberatamente ignorato che il sistema delle partecipazioni statali attinge in minima parte (circa il 7 %) alle casse dello Stato, mentre trova il suo alimento maggiore nell'autofinanziamento. Si è altresì ignorato che, a fronte delle esposizioni finanziarie, esistono impianti, immobilizzazioni tecniche, scorte, il cui valore supera largamente le cifre presentate quale debito e quale prova di situazioni deficitarie, frutto di gestioni anti-economiche».

Il ministro analizza quindi lo stato patrimoniale dell'Eni al 31 dicembre 1962. Da tale — secondo Bo — «si rileva che a fronte di 891 miliardi relativi a forniture varie, appaiono crediti per oltre 318 miliardi, mentre a fronte dei 158 miliardi circa di debiti verso banche, figurano materiali, merci e prodotti del valore di oltre 107 miliardi. Facendo pertanto il saldo attivo delle varie voci risulta che contro un'esposizione debitoria di 867 miliardi vi sono crediti per 425 miliardi, per cui la differenza apparentemente passiva scende a lire 542 miliardi. Tali cifre non hanno evidentemente alcun significato ove non vengano considerate nel complesso delle attività dell'ente cui si riferiscono. E' ovvio, infatti, che contro l'esposizione debitoria di tali dimensioni, vanno considerate le immobilizzazioni tecniche che ammontano a circa 374 miliardi».

Nell'ultimo bilancio — osserva ancora il ministro — «il capitale proprio dell'ente risulta esposto in 153,4 miliardi: di tale capitale solo 36,9 miliardi sono stati conferiti dallo Stato quale fondo di dotazione. La residua parte è frutto di capitalizzazione di interessi e di redditi che certamente sarebbero stati conseguiti senza oculata amministrazione dei beni che l'ente ha ricevuto in dotazione. Quale contropartita del circa 37 miliardi, lo Stato ha rinunciato dal 1956 circa 26 miliardi di utili, pari cioè a superiore ai 3 miliardi annui. Il che significa che allo Stato il fondo di dotazione costituito per l'Eni ha fruttato circa il 10 per cento di utili».

Quanto all'avvenire, il ministro Bo precisa che l'Eni conta di investire nel prossimo quadriennio 721 miliardi (contro i miliardi del decennio 1953-62) per attuare i programmi illustrati nella relazione sulle partecipazioni statali, presentata nella primavera scorsa al Parlamento.

ar. ba.

La «Total» ha investito 50 miliardi in Italia

Roma, 1 novembre.

Il presidente della «Total Italiana» ha annunciato, che la cifra degli investimenti della «Total» in Italia è di 50 miliardi, dei quali già utilizzati e gli altri 32 di prossimo impiego, sottolineando che tale programma si inquadra nella e rapida esecuzione degli investimenti quali la presente situazione dell'industria petrolifera

Wall Street chiude in lieve ribasso

La media degli industriali scende da 755,22 a 753,73 - Londra, Francoforte e Zurigo in rialzo - Parigi chiusa

New York, 1 novembre.

Il mercato azionario si è mantenuto per tutta la seduta entro margini prevalentemente frazionali nonostante numerosi valori ferroviari hanno ampliato il miglioramento della vigilia. Le voci principali hanno chiuso con piccole variazioni nei due sensi. Declini superiori ad un punto sono stati registrati da IBM, da High Voltage Engineering, da Columbia Broadcasting System, da National Lead e da Dupont. In declino di oltre un punto anche Bethlehem Steel di riflesso agli utili deludenti per i primi nove mesi. Molti auriferi hanno invece progredito di frazioni.

Azioni scambiate 3.240.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 753,73 (755,22); 20 Ferroviari 170,56 (169,46); 40 Obbligazioni interne 88,93 (88,93); 15 Pubbliche Utilità 138,99 (138,06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 16,50 (16,38); American Cyanamid 57,12 (57,25); American Tel and Tel 132,75 (133,50); Bethlehem Steel 31,12 (32,25); Dupont Nemours (252,25); Ford 53 (52,15); General Electric 82,50 (83,75); General Motors (87,75); I. B. M. 488,50 (494); Kennecott Copper 75,50 (78); Standard Oil of New Jersey 71,12 (71); U. S. Steel Corp. 53,88 (53,63); Woolworth 74,88 (75,25).

Londra, 1 novembre.

La Borsa londinese ha terminato una settimana molto attiva con sensibile rialzo dei valori industriali. Anche i fondi di Stato britannici hanno avuto una giornata soddisfacente e un nuovo aumento nel tasso dei Buoni del Tesoro non è riuscito a frenare la rivalutativa.

Indice Reuter degli industriali 467,6 (463,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 65 1/2 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 52 1/2 (52 1/2); Montecatini 25 (24 1/2); British Petroleum 80 3/8 (80 1/4); Royal Dutch 17 9/16 (17 1/2); United Steel 28 3/4 (29 1/2); Tube Investments 63 1/2 (63 1/4); Vickers 32 1/2 (32 1/4); General Electric 57 1/2 (58 1/2); Dunlop Rubber 37 5/8 (37); Imperial Chemicals 70 3/8 (69 1/4); Bowater Paper 44 (44 1/8); Imperial Tobacco 46 3/8 (46 1/4); Rolls Royce 34 3/4 (33 3/4); Woolworth 61 5/8 (61); Rand Mines 3 25/32 (3 32/32).

Francoforte, 1 novembre.

La disposizioni del mercato leggermente più ferme questa mattina e si riflettevano in rialzi che in qualche arrivavano fino a 3 punti. Nel pomeriggio il tono del si è mantenuto positivo su ordini d'acquisto passati a questa piazza in seguito della chiusura delle altre Borse tedesche, ma gli affari erano molto limitati. I titoli guida hanno chiuso con rialzi variant da 1 a 3 punti.

Indice industriale 115,35 (117,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusure di ieri): Montecatini 13 (12,85); Fiat 16,15 (16,10); Fiat priv. 13,35 (13,30); Pirelli 32,30 (32,10); Magneti Marelli 8,90 (8,90); Snia Viscosa 33,40 (33,30); Finsider 6,20 (6,15); Olivetti 19,15 (19,05).

A. E. G. (451); Brown Boveri 307 1/2 (300); Daimler Benz 904 (901); Volkswagen 551 (555); Metallgesellschaft (); Rhein Stahlwerke 307 3/4 (306); Schering (431); Siemens 1548); Bank (1505); Dresdner Bank 300 (305).

Zurigo, 1 novembre.

Dopo i recenti declini il mercato si è ripreso; l'interesse era accentrato sui valori industriali, e alcune delle recentemente depresse hanno progredito, in particolare Hero Conserven, Aluminium, Nestlé portatore e Suchard.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 3878 (3875); Società di Banca Svizzera 3030 (3035); Credito Svizzero 3130 (3130); Interhandel 3970 (3940); Italo-Suisse 985 (985); Aare-Tessin 1530 (1540); Adolph Saurer (2105); Bally 1870 (1865); Bovri 2775 (); Ciba (4150); Elektro 2085 (2065); Lonza 2475 (2470); Nestlé Alimentana 3700 (3655); Sulzer 4230 (4

Titoli italiani non quotati a Zurigo per la chiusura delle Borse italiane.

Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 14 (14); Montecatini 14 1/2 (14 1/2); Edison 24 (24); Finsider 8 3/4 (7).

A Lugano — Assicuraz. Torino 75,50 (75,50); Assicuraz. Torino priv. 40,25 (40,25).

Parigi, 1 novembre.

Chiusa per la festività di Ognissanti.

FALLIMENTI

TORINO

Bernardini Carla, Tintoria Primavera, già c. Agnelli 54; sent. 30 ottobre; curat. dr. E. Arietti; verif. 5 dicembre; giud. dr. Fornelli.

ALESSANDRIA

Giovanni Annibale Verdoia, orefeceria; sent. 8 ottobre; curat. dr. Cazzulo; verif. 12 novembre; giud. dr. Zeoli.

Ditta Tessital di Valmez Cirinione e Luciano Riva; sent. 8 ottobre; curat. avv. Baravalle; verif. 14 novembre; giud. dr. Zeoli.

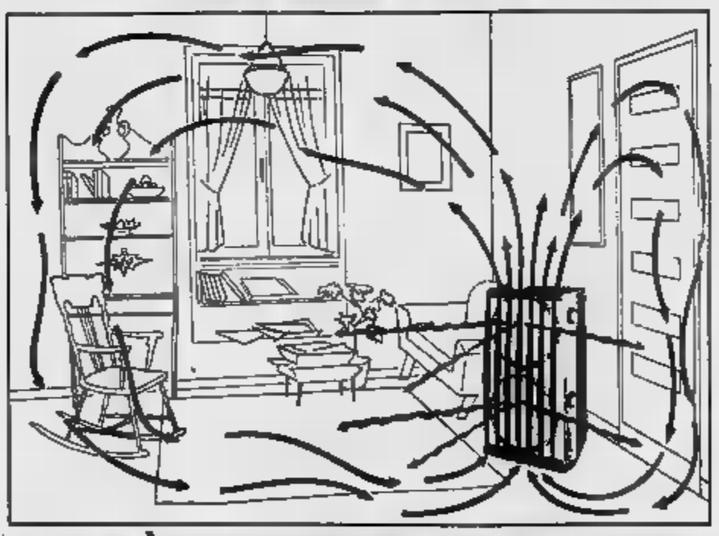
SAVONA

Ugo Ferrero e Guglielmina Angiatti, già esercenti «Bar Jubo»; sent. 22 ottobre; verif. 10 dicembre; giud. dr. Chieppa.

LE NUOVE STUFE DI UNIOM A GAS LIQUEFATTO

UNIOM

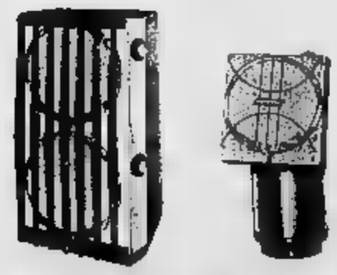
RISCALDANO DI PIÙ



PERCHÈ RISCALDANO IN DUE MODI

a circolazione d'aria calda: l'aria entra nella griglia metallica posta davanti ai pannelli e si riscalda. Così l'aria calda tende a salire, essa raggiunge il soffitto e fa scendere l'aria fredda che, a sua volta, viene riscaldata. Si forma così una corrente continua d'aria calda che riscalda uniformemente tutti i punti di locale per così sia;

a irraggiamento diretto: i pannelli brevettati Stufe UNIOM, che bruciano il gas SENZA FARE FIAMMA e senza lasciare alcun residuo di ossido di carbonio, riscaldano direttamente il calore a grande distanza. Stufe di Sicurezza UNIOM funzionano tubo di scarico e un acquisto sicuro perché garantite per 5 anni.



Una vasta gamma di modelli a partire da L. 31.500

UNIOM s.p.a.
Settala Fraz. Caleppio (Milano)
Tel. 956 5061/2/3

NEL SETTORE DEL RISCALDAMENTO

GRATIS, l'opuscolo "Qual'è la stufa più adatta per voi?" Inviando questo tagliando a UNIOM, Ufficio Q/2 Settala Frazione Caleppio (Milano)

Commissionaria per il Torino, tel. 277 992

Svelato il mistero dell'oro nazista?

Una bomba d'aereo e sterline false trovate in fondo al lago di Toplitz

Questi, secondo le autorità austriache, i risultati ■ 5 giorni di ricerche - Ma l'opinione pub- ■ afferma che la polizia ■ sequestrato alcuni misteriosi oggetti pescati dai palombari

(Dal nostro inviato speciale)

Bad Aussee, 1 novembre.

Forse durante la g..., quando la marina tedesca aveva quassù ■ ■ segreta di ricerche di mezzi subacquei, raggiungere le rive ■ lago ■ Toplitz ■ più facile di quanto ■ sia oggi. Per arrivare al lago, che è incassato tra le altissime rupi del Toten Gebirge (la montagna morta), che precipitano nelle acque, vi è una ■ mulattiera. In automobile bisogna inerpicarsi tra il fogliame d'una selva, poi procedere a piedi per un paio di chilometri. Subito sbucano, ■ dietro i tronchi, gendarmi armati che chiedono i documenti. Si viene accompagnati a un posto di blocco dove alcuni agenti in borghese ■ portano all'occhiello la scritta «polizia criminale» controllano i documenti.

Nessuno che non sia in possesso d'un lasciapassare della stampa viene fatto ■are. I nomi sono scanditi attraverso una radio da campo e da lontano, dalla base di Bad Aus■, una voce concede il «passi» oppure lo rifiuta. Al giornalista viene ■■ un numero, dopo di che può procedere. Un altro chilometro attraver■ il bosco sotto le rupi, dall'alto delle quali i gendarmi seguono ogni movimento c■ ■ binocolo, e si arriva al lago.

Qui altri gendarmi armati, un ponticello chiuso da un reticolato, altri binocoli che scrutano e mettono a disagio, come alla cortina di ferro. Nelle acque scure, ferme come un cristallo, in ■■■ a contorti tronchi. Due pontoni a una barca, cavi tesi attraverso il lago, ■■ gialle, bianche, rosse, uomini rana che si immergono, in un silenzio disturbato solo dai passi pesanti dei gendarmi. Sulla riva decine ■ teleobbiettivi e di binocoli, un centinaio di giornalisti, veloci automobili della polizia, altri mitra, un bivac■ di soldati, una stazione radio che riceve e trasmette in continuazione, chissà perché in cifra. L'impressione è che qui si stia svolgendo un'operazione importantissima, una esercitazione segreta, oppure che si stia giocando alla guerra.

E tutti questi dispositivi rigidissimi per che cosa? Per il «tesoro» del Terzo Reich, che secondo alcuni testimoni sarebbe stato gettato nelle ac■■ di Toplitz dalle ■ negli ultimi mesi della guerra e che invece, secondo il Ministero degli Interni austriaco, ■■ esisterebbe affatto. Le ricerche sono oggi giunte al quinto giorno, con l'impiego d'una speciale sonda magnetica, d'una ■■ telecamera subacquea e d'una squadra ■ uomini r■■■ La spesa è di circa due milioni di lire ■ giorno. Che cosa è stato trovato finora? La salma d'un ragazzo che ■■ annegato il mese scorso, mentre si immergeva ■ nascosto, di nottetempo, alla ricerca del tesoro, e una banconota da cinque sterline, falsa.

Secondo quanto afferma il ministero degli Interni austriaco la ricerca si svolge alla luce del ■■■. In realtà essa avviene in maniera piuttosto oscura. Giornalisti e fotografi possono raggiungere il lago soltanto due volte ■ giorno, tra ■ dieci e le dodici e tra le quattordici e le sedici, dopo avere subito ■ spiacevole controllo dei poliziotti.

La strada che porta al lago ■ proibita a tutti e chi osasse violare l'ordinanza che sta affissa sugli alberi, viene punito con quindici giorni di arresto. Quando poi ci sono i giornalisti e i fotografi presenti coi loro binocoli, le ricerche vanno al rallentatore. Quando è invece assente l'occhio indiscreto della stampa — secondo quanto hanno riferito due svizzeri riusciti a raggiun■■ ■■■ rupe sopra il lago evitando i plotoni dei gendarmi — l'attività ferve sui pontoni.

Ieri sera, secondo quanto si dice a Bad Aussee, dal fondo del lago sarebbero stati sollevati alcuni oggetti, portati a riva, caricati su un camion che è partito sotto ■■■■. Alla stampa, ■■ viene convocata due volte al giorno per conferenze ufficiali all'hôtel Kurhaus di Bad Aussee, dove il ministero degli Interni ha stabilito il quartier generale delle operazioni, la notizia è stata smentita.

■■ sonda, ha detto il portavoce ufficiale, ■■ segnalato soltanto un oggetto metallico del peso di circa ■ chili. L'oggetto non è stato tratto a galla perché potrebbe trattarsi d'una bomba ■ sarso. Comunque, poiché l'opinione pubblica sta cominciando a spazientirsi per il mistero che le autorità austriache hanno ■■■■■to a quello del l■■ di Toplitz, domani si procederà al recupero dell'oggetto sommerso.

Le decine di persone che sapevano qualcosa in questa zona, che gli stessi tedeschi non esitano a definire ■ «nido di nazisti», ■■■ ■ guardano bene dall'aprire bocca. Oppure, come l'ing. Riegal, sono fatti tacere ed espulsi dal paese; oppure, come l'ex sergente delle SS Gruber, ritrattano tutto, o, ■■■■ ■■■ deputato socialista Gaiswinkler, che durante la guerra fu uno dei pochissimi ■■■ partigiani austriaci che combattè contro i nazisti su queste montagne, diventano inavvicinabili. Questo pomeriggio avevamo appuntamento con lui, che meglio di chiunque altro ■■■■■ il segreto del lago, ■■■ egli ■ è reso irreperibile.

Potrebbe anche darsi che sul fondo di Toplitz non giaccia alcun tesoro. «Non sappiamo nulla», continuano a ripetere i funzionari che il ministero ha inviato quassù per la spettacolare operazione. Ma intanto quelli ■■■ potrebbero sapere o vengono fatti tacere o non sono addirittura interrogati. «Questo ■■■ è nostro compito. Noi ■ limitiamo a scandagliare il lago», dicono i funzionari.

Domani, secondo le promesse fatte, dovrebbero venire tratti a galla gli oggetti metallici localizzati. La stampa ha chiesto di poter assistere al recupero. Non importa se si tratterà d'un camion, d'una bomba, di lingotti d'oro ■ dei documenti più segreti del Terzo Reich. L'importante è che la cosa sia fatta alla luce del sole.

Tito Sansa

Scivola sulla ■■■ ■ ■■■ un agricoltore valdostano

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 novembre.

(l. v.) Un agricoltore valdo■■■■ di 66 anni, Umberto Cerise, da Allain, stamane è stato trovato privo di vita in località Frein.

Secondo il medico condotto il Cerise è morto verso le 22 di ieri. Il contadino era scivolato sul terreno, ■■■ viscido da ■■ laggero strato ■ neve, ed ■■■■ riportato un trauma cranico e altre ferite. L'autorità giudiziaria ■■ conferito ■■■ il nullaosta per la rimozione ■■■a salma. Il Cerise ■■■ vedovo e viveva solo.

Manifestazioni in Italia per ricordare il IV Novembre

Un messaggio ■ Andreotti alle Forze Armate esalta l'opera generosa e imponente dei militari ■ Longarone

Roma, 1 novembre.

Lunedì 4 novembre ■■■ celebrata in tutta Italia la tradizionale «Giornata delle forze armate e del combattente». Nelle città sedi dei maggiori presidi militari, le forze armate festeggeranno la «giornata» assieme alla popolazione con manifestazioni.

A Roma, a Firenze e a Bolzano si svolgerà la rivista militare che quest'anno non ha potuto tenersi il 2 giugno come ■■■ sarebbe stata tradizione nell'anniversario della fondazione della Repubblica. Nella Capitale, le truppe saranno passate in rassegna dal Capo dello Stato: parteciperanno alla ■ sfilata unità organiche e formazioni da combattimento dell'esercito, reparti di formazione della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza, del corpo della guardie di P.S., del corpo forestale dello Stato, della C.R.I., dei vigili del fuoco e del corpo agenti di custodia. In testa alle truppe sfileranno i vessilli e le relative scorte del gruppo medaglie d'oro al V. M., dell'Istituto del nastro azzurro, delle associazioni d'arma e dell'associazione finanzieri in congedo.

Contemporaneamente alla sfilata a terra si svolgerà la parata ■■■ con il sorvolo di Via ■■ Fori Imperiali.

Alla rivista militare ■■■■isteranno tutte le massime autorità civili e militari presenti nella capitale, il corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana e il corpo degli addetti militari stranieri. Assisteranno anche le rappresentanza di tutte ■ associazioni patriottiche, con i loro vessilli.

Al termine della ■■■■ marinaresi gli onori militari al Capo dello Stato da una compagnia ■ paracadutisti e da una batteria d'artiglieria con le bandiere precedentemente decorate.

A Redipuglia si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio delle associazioni d'arma e combattentistiche. Al rito d'omaggio per i caduti prenderanno parte oltre ai rappresentanti del governo e del ministro della Difesa, i segretari generali per le tre forze armate, le massime autorità militari e civili ■■■ ■■■ reparti ■ armi della F.F.A.A., larghe rappresentanze delle associazioni patriottiche e delle scuole medie di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

I militari degenti negli ospedali italiani riceveranno particolari doni dalle mani dei loro ■■■■■■ di più alto grado.

Per la giornata, gli ufficiali in congedo, combattenti nella 1ª guerra mondiale, potranno indossare l'uniforme già di prescrizione all'epoca della guerra 1915-18.

Il ministro della Difesa, Andreotti, ha inviato un messaggio alle forze armate, nel quale tra l'altro ricorda: «*Anche di recente, per tragiche circostanze che hanno colpito nostri fratelli, avete offerto un'altra grande prova della vostra dedizione ai supremi interessi della collettività nazionale. Laddove il dolore era più crudele avete portato il conforto del vostro amore e della vostra solidarietà; laddove lo sforzo era più arduo, prezioso e benefico si è rivelata la vostra disciplinata e tempestiva azione. Vi rechi dunque questa giornata la soddisfazione del fraterno ■■■■sso di tutti gli italiani*».

Protesta di ex combattenti per ottenere la pensione

Diserteranno a Vercelli la ■■■ ■■■■ ■■■ del 4 Novembre

Vercelli, 1 novembre.

(v. n.) Gli ex combattenti di Vercelli ■■■ parteciperanno quest'anno alla cerimonia ■■■ciale ■■ 4 Novembre. La ■■■cisione è stata presa dagli appartenenti alla Federazione Combattenti e Reduci e alle Associazioni d'Arma in segno di solidarietà ■■■■ gli anziani combattenti ■■■■■ in attesa del riconoscimento della ■■■■sione. «La celebrazione, dice l'invito delle Associazioni ai propri iscritti: assumerà particolare significato in quan■■ avverrà in forma autonoma e austera con una manifestazione di dignitosa protesta».

Mentre la celebrazione ufficiale avrà luogo fra le 9,40 e le 10,20 in piazza Cesare Battisti, dinanzi al monumento ai Caduti, quella degli ex combattenti avrà inizio alle ore 10,30 nella chiesa di Sant'Agnese, dove si celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti. Quindi sfileranno ■■■ le ■■ cittadine e si recheranno al monumento ai Caduti.

In libertà provvisoria i venditori di falsa droga

I tre giovani, di Asti, sono stati denunciati per tentata truffa

Voghera, 2 novembre.

(c. gr.). I tre giovani, ■■■ stati per aver cercato di vendere a un agente del bicarbonato di ■■■ spacciandolo per cocaina, sono stati rimessi in libertà. Frattanto nella giornata di oggi si sono appresi i loro nomi. Si tratta di Giuseppe Falletta di 31 anni, Carmelo Guell di 37 e Salvatore Moci di 29, tutti r■■■■ ad Asti.

In un primo tempo i tre venivano denunciati per spaccio ■ stupefacenti. Ora è però stato accertato che intendevano soltanto ■■■■■ una truffa. Per questo motivo è stata loro concessa la libertà provvisoria. Verranno probabilmente rinviati a giudizio per tentata truffa.

La città americana famosa per le corse di automobili

Esplode una tribuna allo stadio di Indianapolis durante «Holiday on ice»: 62 morti, 385 feriti

Lo scoppio, provocato da ■■n fuga ■ ■■■ nel bar dell'arena, è avvenuto a tre minuti ■■ termine dello spettacolo - Erano presenti oltre 4000 spettatori - I corpi delle vittime, dilaniati dalla deflagrazione, scagliati in ■■■■ alla pista di ghiaccio, tra gli artisti che ■ esibivano nel «gran finale»

Due feriti giacciono tra le macerie dell'arena sconvolta dal■ scoppio ■■ Indianapolis (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Indianapolis, 1 novembre.

La tribuna principale dello stadio ■ Indianapolis è esplosa, ieri sera, mentre sull'arena trasformata in una grande pista di ghiaccio gli artisti di «Holiday on ice» si stavano esibendo nel «gran finale» dello spettacolo. Lo stadio ■■■ gremito ■ folla, oltre 4000 persone. E' stata una strage. Sessantadue persone ■■■ state sfracellate dallo scoppio, altre 385 ■■■ rimaste ferite, 178 di queste sono molto gravi. ■■ la più atroce sciagura avvenuta in questa città, nota in tutto il mondo per le sue corse di automobile.

Mancavano ■■ minuti alla fine della rivista. Il pubblico, in piedi, applaudiva entusiasticamente, mentre i quarantotto pattinatori disegnavano sul ghiaccio le ultime «figure», accompagnati ■■■ ■■■ della grande orchestra. Una gran fiammata, un boato. La tribuna centrale, che teneva 128 spettatori, si ■ come sollevata a mezz'aria, poi ■ ripiombata al suolo, schiantandosi sulla scalinata dei posti più popolari, occupata ■ alcune centinaia di persone. Tra ■ macerie, decine ■ cadaveri, centinaia ■ feriti.

Gli spettatori che occupavano ■■ ■ tribuna, sono stati ■■■ gliati a venti, anche a trenta metri ■ distanza. Alcuni si sono sfracellati sulla pista ghiacciata, ■ mezzo agli artisti della rivista. Una pioggia di schegge ■ cemento armato e di legno è caduta tutt'intorno sulle altre tribune e gradinate dell'anfiteatro. In questo tragico momento, il pubblico, stordito dall'orribile spettacolo dei cadaveri, ■■ brandelli di corpi che un po' dappertutto spuntavano dalle macerie, è riuscito a controllarsi ed ha sfollato lo stadio con ordine; si è così evitato ■■ la situazione f■■■ aggravata dagli incontrollati movimenti ■ una folla colta dal panico.

Intanto medici e infermieri, molti dei quali presenti tra gli spettatori, si sono precipitati a ■■■■■re le vittime. E' stato uno sforzo ■■■■■. Decine ■ persone giacevano cadaveri o con orribili ferite e amputazioni, sulla pista ghiacciata che ■■ andava ricoprendo di sangue. Molti feriti ■■■ rimasti abbandonati ■ lungo prima che venissero trovati sotto le macerie e mentre si andava organizzando l'opera ■ soccorso. Sono stato fatto ■■■■■ tutti le autoambulanze esistenti *ad Indianapolis e nei centri più vicini, decine ■ decine di taxi e di auto private sono state impiegate nel trasporto dei feriti in sei ospedali ■■■■ cittadini, ■ all'ospedale militare ■ Fort Harrison. ■■■ infermieri, che proprio in questi giorni tengono ■■ Indianapolis il loro congresso annuale, sono accorsi sul luogo della sciagura, rispondendo all'appello della radio.*

Negli ospedali, per fare posto ■ feriti, ■■■ ■■■ utilizzate come corsie di emergenza camere d'aspetto e corridoi. Decine di medici hanno ■■■ rinunciato a prestare la loro opera in abiti da passeggio, coperti di sangue. ■■■■ spettatori ■ attori della compagnia che si esibiva nel tragico stadio, hanno fatto la fila nei laboratori per offrire il proprio sangue ai feriti. Questa gara ■ generosità ■ stata provvidenziale, ■■■ la grave situazione in cui l'improvviso ■■■correre di centinaia di feriti aveva messo le riserve di plasma.

Solo quando tutti i feriti erano stati inviati negli ospedali, attraverso l'opera ■ centinaia ■ agenti e vigili del fuoco, è iniziato lo sgombero ■■■ macerie e ■ ricomposizione dei corpi delle vittime. Quasi tutti i morti, dato che la tribuna esplose era quella delle autorità, appartengono alla borghesia ■■■■ città. Una ragazza giaceva esanime sul ghiaccio, ■■■■ avvolta in una pelliccia di visone. Numerose stole di visone sono state ritrovate sulle tribune e le gradinate vicine. Le vittime, coperte con lenzuoli, sono state allineate in lunghe file sulla pista di ghiaccio.

Lo scoppio è stato provocato da una fuga di gas nel bar dello stadio, che era situato sotto ■ tribuna centrale. La fiammata ha raggiunto ■ deposito delle bombole, a pochi metri di distanza, e la deflagrazione ha assunto proporzioni catastrofiche. Per una tragica fatalità lo spettacolo era iniziato con ■■ ritardo di 12-15 minuti sul previsto. Se le cose fossero andate come era scritto sul cartellone, l'esplosione sarebbe ■■■■venuta dieci minuti dopo la fine dello «show», quando probabilmente ■ buona parte delle tribune sarebbe stata sgombra.

a. p.

Dà alla luce ■■ bimbo sotto il portone di casa

Milano, 1 novembre.

(g. m.) Una donna ha dato alla luce ■■ bambino nel portone della ■■■ abitazione.

Carmela Santoro, di 32 anni, stamane era stata colta dalle doglie. Il marito chiedeva subito l'intervento di una autolettiga, ma mentre in barella veniva portata sull'ambulanza, la donna, giunta presso il portone dell'abitazione, ha dato alla luce un bimbo.

I nuovi cantanti francesi del «twist» impongono ■i giovani vestiti e profumi

Le ragazzine ■ Parigi non ■■■■ più la coda di cavallo alla Bardot, considerata una «anziana», ma ■ gonna a quadretti di Sheila e il pullover ■ Sylvie Vartan - Un mercato che interessa sei milioni di adolescenti, per una spesa ■ seicentocinquanta miliardi ■ lire

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

Gli industriali francesi hanno scoperto il ■■■■ d'acquisto dei ■■■■■ fra i tredici ed i vent'anni, per i quali i cantanti come Johnny Hallyday, Sheila, Françoise Hardy, ed altri (equivalenti ■ Celentano, Rita Pavone ecc.) ■■■■ idoli, e al tempo ■■■■■ «compagni», amici ■■■■ dicono, che bisogna imitare in tutto. L'istituto degli alti ■■■■ commerciali ha indetto un colloquio sull'argomento. Su sei■ milioni ■ bimbi, ragazzi e adolescenti, sei milioni circa frequentano le scuole ■■■■■ o imparano ■■ mestiere, e quindi incominciano ■■ ■■■■ una certa libertà personale ■■■tre a disporre ■ una piccola ■■■■■ ogni settimana: ■■■■ duemila lire in ■■■■a, che ognuno può spendere a modo proprio.

Il totale che questi giovani ■■■■■■ in un ■■■■ ■ avvicina ai ■■ miliardi di lire: ■■■■ contare gli acquisti fatti dai genitori su loro richiesta e secondo i loro gusti, ■■■ rappresentano una clientela assai interessante perché pagano subito e non ■■■■ molto esigenti. ■■■ dischi presi per ■ loro verso. Hanno i loro settimanali, ■■■ dei quali -- *Salut les copains* — supera le 700.000 copie di tiratura. Hanno i loro circoli nei quali possono ascoltare fra amici i dischi preferiti, e la loro moda che non ■■■■ il minimo conto dei ■■■■ degli adulti, ma ■ ispirata a quella ■■■■ «idoli».

Qualche anno ■■ tutte le ragazzine di Parigi e di Francia avevano i capelli con la coda ■ ■■■■■ come Brigitte Bardot, ■■■ ora BB ha trent'anni, è entrata nella categoria degli «anziani», e le ragazzine ■■■■■■■■ la gonnella a quadretti copiata ■■ quella di Sheila, il pullover di Sylvie Vartan, le calze nere o a colori ■ un'altra cantante. Se una di queste si presenta alla ribalta di un teatro, o alla televisione, ■■■ un abito nuovo, i fabbricanti ■ riproducono i■■■■■■■■■■■ in serie, sapendo ■■■ la vendita è certa.

Le cifre sono significative. In ogni grande magazzino e in certi negozi di abbigliamento si vende in media, ogni mese, ■■■ migliaio di vestiti femminili copiati da quelli degli «idoli» e cinquecento *blue-jeans* tipo Johnny Hallyday. All'inizio ■■■■ scorsa estate furono immesse ■■■ mercato 300.000 maglie col sassofono stampato ■■■ petto. Furono acquistate tutte, e i negozi ricevettero almeno altrettante richieste, che rimasero insoddisfatte. Quando Sophie Vartan si presentò alla televisione ■■■ ■■ berrettino guarnito di pelliccia artificiale ■■■ fabbricante lo ripresa subito e in poche settimane ne vendette parecchie centinaia di migliaia. La stessa cosa è avvenuta per ■■ anellino che si v■■■ al dito di Françoise Hardy, su ■■■ fotografia. E' stato riprodotto in metallo ■■■■■, e durante l'estate certi ■■■■■ ne hanno venduto più di duecento ■ giorno. Va a ruba un cinturone che ha stampata davanti la firma di Johnny Hallyday; e nelle profumerie si vende, meglio ■ tutto, la saponetta che ha la forma della mano del cantante. Sui «grands boulevards» i marciai ambulanti e clandestini propongono cravatte stile Johnny, e ■■■■ cartolerie accanto alle scuole i temperalapis hanno la ■■■ effigie.

La pubblicità ha capito i vantaggi che ■ ■■■■■ trarre dal fanatismo dei giovani per i loro beniamini, e questi vengono utilizzati sempre più per tentare di imporre un prodotto. Giorni fa Coty lanciò all'insegna dei giovani un nuovo profumo da *toilette*. In altri tempi avrebbe chiesto ad una «Miss» di tendenza battesimo; oggi gli ha dato il ■■■■ di un'orchestrina di *rock and roll*, istituendo contemporaneamente un premio per ricompensare ogni settimana il migliore complesso di giovani dilettanti. La manifestazione si svolge ■ venerdì ■■ Golf Drouot, un ■■■■ vicino ai «grands boulevards» dove ■■ si s'incontrano regolarmente fra loro, cantano, ballano, suonano. I fabbricanti di ■■■■ vanno a cercarvi gli «idoli» di domani, dopo avervi scoperto parecchi «idoli» attuali.

Senza ■■ clientela ■■■ minorenni numerosi *milk bars* dovrebbero chiudere, poiché il latte e ■■ coca cola ■■■■ la loro bevanda preferita, e sarebbero ugualmente ridotti al fallimento i fabbricanti ■■■■ *juke boxes* e di biliardini elettrici. Anche il commercio dei dischi ■ degli strumenti ■■■■■■ si troverebbe in gravi difficoltà. L'anno ■■■■■ in Francia, furono venduti 28 milioni ■ dischi, in gran maggioranza acquistati dagli adolescenti. E' stato stabilito che uno su tre possiede un giradischi personale come uno su due ha un apparecchietto radio a transistor e ■■■■ su cinque la motoretta, in attesa di avere i mezzi per comprarsi l'automobile, sogno di ogni ragazzo.

Non potendo ancora sfogarsi con la ■■■■■■ità, milioni di ■■■vani francesi si eccitano con la musica. Sono quelli che spaccano le poltroncine durante gli spettacoli e ■■■ di *rock and roll*, di *twist* e di *ye-ye*, l'ultimo nato dei ritmi in voga. L'anno scorso f■■■■■ venduti. ■■ Francia, 500.000 chitarre, generalmente elettriche.

l. m.

Quindici speleologi torinesi nella voragine di Piaggiabella

Tenteranno il record italiano di profondità

(Dal ■■■■ corrispondente)

Mondovì, 1 novembre.

(n. m.) L'avventura dei quindici speleologi del Cai-Uget di Torino nell'abisso di Piaggiabella, situato nel gruppo del Marguareis (Alpi Liguri), è cominciata oggi pomeriggio.

La spedizione, guidata ■■■ling. Giulio Gecchele, presidente del sodalizio torinese, tenterà di raggiungere il ■■■do dell'abisso di Piaggiabella e di superare il primato italiano di profondità (680 metri) stabilito nel 1958 da un'altra spedizione dell'Uget.

Nel ■■■■ di maggior profondità toccato dalla spedizione, sarà murata ■■■ lapide in memoria del dott. Cesare Volante, il sanitario ■■ Cai-Uget scomparso durante l'ascensione ■■ ■ Lirung.

I quindici torinesi sono giunti a ■■■■■ di P■■■ in automezzo, verso il mezzodì. Dopo aver raggiunto il Colle del Pas, a 2200 metri di quota, verso le ■ la prima ■■■ squadre di cinque elementi si sono calate nella voragine.

Muore mentre depone fiori sulla tomba ■■ marito

Ancona, 1 novembre.

Un'anziana signora, Gina Morbidelli vedova Barboni, mentre deponeva fiori sulla tomba del marito, nel cimitero cittadino, è stata colpita da paralisi cardiaca ed è morta all'istante, cadendo riversa sul loculo.

RADIOMARELLI - WEST
DUE GRANDI ORGANIZZAZIONI NEL CAMPO RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

La RADIOMARELLI e la WEST ■■■ due tra le cinque grandi Marche del settore Radio-Televisivo che hanno promosso ■ recente adeguamento dei costi e della qualità al MEC (Mercato Comune Europeo) e la conseguente

■■■■ RIDUZIONE ■■ PREZZI

ALTA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

Televisori da L. 138.000 a L. 169.000
Radio a ■■■■ ■■ a transistori da L. 12.500 in ■

Lavatrici automatiche, frigoriferi, lucidatrici, registratori magnetici.

I prezzi di tutti gli apparecchi sono fissi.
Il pubblico non può ottenere sconti, ma ha la sicurezza di effettuare un acquisto "serio"

CHIEDETE CATALOGO - C.so VENEZIA 51/59 - MILANO

CASA del SALOTTO
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone ■ Divani a letto
PRADOTTO E., c. ■ ■■■ ■ tel. 851.749

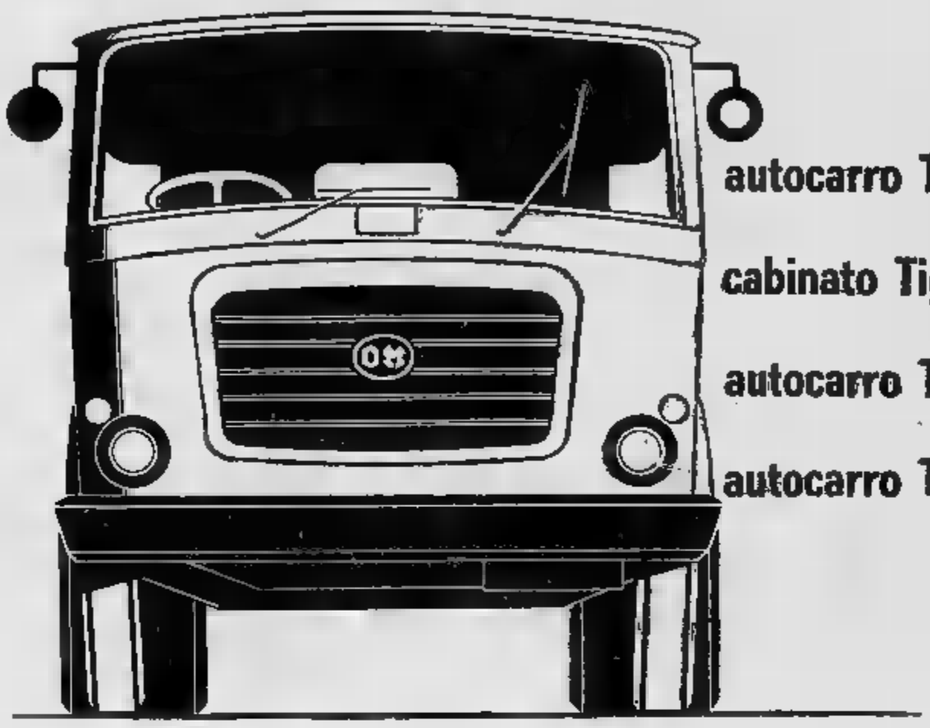
DEPURATORE di FUMO
WHITESMOKE
(Brevetto n. 603.932)

FUNZIONA A SECCO
■ ■■■LLE IN CANTINA
MIGLIORA LA COMBUSTIONE
ALTO ■■■■■■■■ DI ■■■■■
BREVETTATO

Migliaia di installazioni ■■ confermano la perfetta ■■■■■

OFFICINE DI SEVESO
VIA LARGA 15 - MILANO - TELEFONO 867.044
UFFICIO ED ESPOSIZIONE:
TORINO - VIA SALUZZO ■■ 81/8 - TELEF. 683.143
AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTA'

al salone di Torino le novità



autocarro Tigrotto 4 ruote motrici • portata 4 ton.

cabinato Tigrotto per ribaltabili • portata 5 ton.

autocarro Tigre 14 ton. peso totale a terra • portata 8,8 ton.

autocarro Titano 6x4 • 2 ponti posteriori motori a ruote gemellate

gomme Pirelli

tradizione di robustezza di potenza e di economia

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

LAGO Garda vendesi villetta circa 3500 metri parco, giardino, adatta qualsiasi uso 50 metri fronte strada Statale. Pubblitman, Cas. 159, Brescia.

LOTTO terreno costruzione villa, progetto approvato cedo. Sassi, Garibaldi 5. 0570

MURI box via Spotorno vendo 1 milione 650.000. Telefonare 518-738.

MURI negozio affittato 45.000 reddito 6%. Tel. impresa 527-420.

OCCASIONE vendo direttamente nuovo alloggio affittato due camere ingresso servizi. Mutuo. Corso Bernardino Telesio. Telefonare ore 10-12 ai 760-450. A112275

PANORAMICA residenza prealpi/mare, comforts, parco, comodità tram, autobus, 3 e 5 camere più servizi, garages, mutui dilazione pagamento. Strada del Lauro 39. A110025

PINEROLO grandioso complesso edilizio vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere; prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-285. 0714

PINO alloggi soleggiati panoramici giardino, garage, pronti gennaio. Telefonare 881-558. A109678

PINO vendesi casa moderna: 27 camere servizi, garages centro, comoda servizi. Telefonare 881-558.

PINO villa nuova grande salone gioco due appartamenti. Tel. 881-558.

PRIVATO acquisterebbe casetta otto quattordici camere. Telef. 489-681.

PRIVATO vende alloggio signorile tre camere servizi. Telef. 851-563, 270-444. A110988

PRIVATO vende terreno mq. 690 in Collegno. Telefonare 783-091.

RATEANDO vendesi str. Venaria 218 condominio S. Marco alloggi 1-2-3 camere servizi finiti febbraio, mutuo facilitazioni, 2.300.000 per camera. Visite cantiere. 0839

S. RITA alloggio abitabile nuovo 2 camere tinello mutuo. Tel. 673-998.

SANREMO. Palazzo Altovelo, strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145.

SANREMO proprietario vende bellissimo attico signorile 4 vani servizi vista meravigliosa grandioso terrazzo, posteggio macchine. Tel. 535-349.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

SANREMO, via Nizzero 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture facilitando pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. 0687

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Birone Pubblicità 29 C, Sanremo. 27282

STABILIMENTO completo servizi cortili adatto magazzino mq. 2700 vendesi in Torino. Telefonare 643-429.

STABILIMENTO industriale 8 km. Torino mq. 4800 di cui 3500 coperti volendo altri 3000 mq. adiacenti, palazzine, uffici vende Treglio corso Regina 188. 0547

STUDIO Reg. Satragni, Cernaia 22, tel. 544-741, vende alloggi accuratissimi signorili, Baringhieri, via Manfredo angolo via Valdieri. Visite in loco pomeriggio. 0321

TENUTA 50 ettari, 50 km. San Paolo Brasile, su strada nazionale, posizione invidiabile, lottizzabile costruzione villette; permuta con altra proprietà Italia od estero. Scrivere: Codo, via Siena 19, Genova. 27558

TERRENI industriali edificanze autostrade vende 3500-1000 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A111507

TERRENO adatto civile industriale acqua potabile luce forza fronte 85 metri strada asfaltata zona Castello vendiamo 2000 mq. Telef. 327-139.

TERRENO (Castello stazione) posizione bellissima due lotti 80-103 camera, planivolumetrico approvato. Telefonare 70-612. A111736

TERRENO fabbricabile vendesi o piccoli lotti prezzi modici. Orpesano zona regalt. Telefonare ore ufficio, 902-309 ore pasti.

TERRENO San Mauro mq. 1300 zona villa panorama meraviglioso progetto approvato dieci camere vendesi L. 6500 mq. Telefonare 761-861.

UFFICI mq. 260 piano rialzato ingresso particolare vendesi in nuovo palazzo Crocetta pronto dicembre. Tel. 552-302 ore ufficio.

AFFITTASI appartamento 300 mq. signorile zona Valsalice famiglia referenziata. Telef. ore pasti 885-623.

AFFITTASI due nuovi capannoni mq. 1500 zona Beinasco 1 km. da Torino. Telefonare 690-128, ore ufficio.

AFFITTASI fabbricato industriale 1951 alloggio, uffici, cortili indipendente mq. 600, Via Caraglio, telefonare 689-718. A112458

AFFITTASI in Pianezza locale adatto deposito a qualsiasi uso, laitoia, magazzini grande cortile, mq. 1350. Telefonare 372-146. A111081

AFFITTASI seminterrato uso laboratorio silenziosa mq. 130 luminosa riscaldamento. Telefonare 240-106.

AFFITTASI uso uffici vari alloggi cinque sette camere zona centro. Telefonare 526-614. A109348

AFFITTO appartamento signorile salottino tre camere doppi servizi casa nuova costruzione Unione Sovietica 63 Telefonare 599-775. A112975

AFFITTO magazzini seminterrati corso Cosenza 123. Telefonare 399-845.

AFFITTO negozio con retro mq. 50 via Monti. Telefonare 671-034.

ALASSIO, affittasi villa fronte camere signorile casa ripeto o grandi alloggi. Borzino, Sant'Erasmo 9, Alassio.

ATTICO signorile nuova costruzione cinque camere lefati servizi paraggi via Belbo all asi, Telef. 524-094.

ALLOGGETTO mensili tasi a prossimi sposi, zona Mirafiori. Rivolgersi negozio via Borsi angolo via Luini. 0531

APPARTAMENTO nuovissimo 4 camere salone guardaroba cucina doppi servizi corso Rosselli 86. Telefonare 60-043. A113110

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoarponi imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastroplatro. 0132)

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CROCETTA, affittasi subito 3 camere salone doppi servizi. Tel. 582-169.

LEZZINO Cascine 100 metri corso Francia affittasi, servizi, termocentrale 300 mq. volendo divisibile due. Telefonare 389-126 ore 19-21.

LOCALE 300 mq. centralissimo affitto. Telefonare 519-204.

NEGOZI via S. Giulia 6 angolo via Rossini pronti primavera affittansi eventualmente vendonsi. Rivolgersi cantiere lunedì mercoledì sabato ore 14-18. A112011

NEGOZIO via Sacchi, affitto. Telefonare 519-204. 0743

PINO affittasi centro comodo servizi 3-4-5-6 camere. Telefonare 881-558.

SALONE mq. 250 corrillo periferia Torino comodità tranviaria affittasi per deposito o lavorazione decorosa. Telefonare 241-119. A112023

VIA GARIBALDI AFFITTANSI NUOVI LOCALI MQ. 310, IDONEI UFFICI, MAGAZZINI COMMERCIALI. TELEFONARE 441-673.

VIA Susa 23 affittasi alloggio due camere salone cucina servizi. Rivolgersi portineria. A110563

ZONA Bernini, affittasi subito locale uso studio ufficio. Tel. 779-001.

ZONA villa Regina affittasi a una, due persone referenziate, tre piccole mansarde, riscaldamento centrale. Telefonare 83-855, ore 13-15.

35.000 lire camera tinello servizi piano rialzato Paisiello 41. Tel. 299-398.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALLOGGETTO nuovo confortevole affittasi Ospedaletti da novembre. Telefonare 372-216 Torino.

SESTRIERE alloggetto ammobiliato stagione invernale. Prelis, indipendenza 105, Rivarolo Canavese.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA TAGGIA (Sanremo), Hôtel Suisse, lungomare, tel. 43-152, soggiorni invernali tranquilli. Camere balcone soleggiate, riscaldamento, cucina casalinga. 27558

LOANO, Hôtel S. Giorgio, buon trattamento, ambiente familiare. Telefonare 697-769 Torino dalle 18 alle 20.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123)-51-90. 0506

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete irraggiungibili corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi novembre inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 0503

ALL'ISTITUTO Cima primi novembre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometrio, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometrio, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. 0371

CAMBRIDGE School of English, Turin, metodo orale con professori inglesi corsi per azienda, principianti, Lower, Proficiency: ogni mese iniziano nuovi corsi mattino, pomeriggio, pre-scuola, classi per bambini dal 10 al 13 anni. Chiedete programmi. Via Principe Amedeo 29, tel. 81-040.

SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primi novembre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

LEZ. TRADUZ. FRANCESE L. 180 per parola

BALLERATE modernissimi rapidamente, Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. 01157

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0788

TEDESCO spagnolo insegno presto e bene. Traduzioni. Telefonare 554-349 ore 12-14. A109174

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova affittasi ammobiliata arredamento nuovo signorile. Telefonare 513-256. A63009

AFFITTASI camera uno due letti donne impiegate studenti, zona Maurizio. Telefonare 585-938.

AFFITTASI Porta Nuova tranquilla ammobiliata, due amici stabili. Telefonare 682-150. A111252

DISTINTA, sola, Crocetta, affitterebbe ammobiliata, volendo uso cucina a giovane signorina. Specificare età, occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8088 — Torino ».

APPARTAMENTO 300 mq. locali uso magazzino materiali pregiati o laboratorio tecnico commerciale silenzioso. Rivolgersi portineria casa. A112742

IN corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21 affittansi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Prenotazioni in loco, Telefonare 322-327. 0819

LABORATORI, magazzini, uffici, locali nuovi piano rialzato Vanchiglia affittasi. Telefonare 757-514. 0468

APPETTO camera ammobiliata libera subito zona Baringhieri. Telefonare 741-582. A112332

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE dattilografa assegna qualsiasi lavoro al proprio domicilio. Telefonare 238-706. A113885

CRONOMETRISTA 28anno esperto cicli lavorazione tempi e metodi offresi. Telefonare 854-658.

DATTILOGRAFA molto veloce precisa offresi. Telefonare 756-924.

DATTILOGRAFA pratica cerca lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2227 — Torino ».

DICIASSETTENNE, dattilografa licenza media, impiegherebbesi preferibilmente banca, istituto assicurazioni, ufficio consulenza. Telef. 764-493, mattino 5-6 novembre.

DIPLOMATO, 26enne, serio, praticissimo lavoro pubblicità, scopo miglioramento esamina proposte, preferibilmente importante azienda provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 241 — Torino ». 27587

DIRETTORE ristorante, maître, elemento di sicura capacità, lingue, referenze, garanzie, esaminerebbe serio impiego. Scrivere Lestond 5 O. Savona. 27587

ESPERTISSIMO EX CAPO OFFICINA LUNGA PRATICA ORGANIZZAZIONE VENDITA USATO NUOVO ACQUISITA PRESSO NOTA COMMISSIONARIA OFFRESI CONDIZIONI ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4462 — TORINO ». A113787

EX commerciante 40enne offresi per incarichi o mansioni lidurie, massima serietà, referenze, garanzie, auto propria. Telefonare 332-197.

EX autiticiaio 23enne il classico cognizioni tecniche patente, offresi adeguatamente. Telefonare 524-461.

GEOMETRA lunga esperienza conduzione cantieri civili e industriali, pratico trattazione clienti fornitori, rapporti progettisti e direzione lavori offrendo periodo prova occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino ».

GIOVANE dinamico, quinquennale esperienza esportazioni occuperebbesi presso piccola media industria di tutte le pratiche export, corrispondenza principali lingue et promozione vendite. Modico compenso. Serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5497 — Torino ». A113634

ILLUSTRATORE, grafico pubblicitario, esegue lavori suo domicilio scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ». A113889

LAUREANDO ingegneria offresi adeguatamente miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ».

MAGAZZINIERA media età pratica carico e scarico merce, lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A114168

MAGAZZINIERE contabile, dinamico, elevate capacità, offresi. Telefonare 386-640, 385-111. A112012

OTTIMA esperienza progettazione costruzioni stampi di precisione, trance, imbutiture, automatismi offresi come capo squadra o reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ».

PERITO chimico militesente offresi subito. Telefonare 676-533.

PERITO industriale decennale esperienza di fonderia meccanizzata energico capo offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ». A113897

PERITO industriale esperienza ventiennale tecnico commerciale di fonderia a meccanica offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8134 — Torino ».

PERITO tessile ventottenne settennale esperienza produzione drapperie fini et rapporti clientela esaminerebbe offerta impiego seria ditta scopo miglioramento. Disposto trasferirsi ovunque adeguatamente. Scrivere cassetta 27H, Pubblibielles, Biella. 27615

RAGIONIERA venticinquenne attiva, pluriennale esperienza partita conoscenza tedesco scritto parlato esaminerebbe serio offerte impiego adeguato in Milano o Torino, disposta viaggiare. Scrivere: Cassetta 26 H, Pubblibielles, Biella. 27615

RAGIONIERA 25enne esperienza, pratica libri c.p. conoscenza francese impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 630-981. A113651

RAGIONIERE esente militare offresi primo impiego. Tel. 675-629.

RAGIONIERE esperienza commerciale offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ». A112494

FAMIGLIA darebbe ammobiliata ad impiegata. Tel. ore pasti 765-040.

SANSALVARIO mobiliata unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ». A112269

UNIVERSITARIA referenziata cerca camera ammobiliata uno due letti uso cucina presso signora o signorina sola distinta referenziata zona centro, precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ».

(Continua a pag. 11)

SCHAUB LORENZ

IL GIGANTE DELL'ELETTRONICA TEDESCA

RADIO

FRIGORIFERI

TRASPORTATE con ALLISON

« SOLLEVATORE »

Una o 5 metri con i carrelli-elevatori economici della classe HYDROCAR

Primo colpo di scena dopo le elezioni

Una lettera dell'Union ai partiti della valle

Propone una giunta formata da tutti i movimenti politici - Lo scopo: chiedere al governo «il rispetto dell'autonomia» e l'applicazione integrale dello statuto regionale»

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 1 novembre.

La Giunta valdostana, è sempre più evidente, non si farà ad Aosta ma a Roma. Da tre giorni si trova nella capitale l'avv. Malagutti, segretario della confederazione valdostana della Democrazia Cristiana. Voci attendibili assicurano che egli vi sia andato con una grande speranza: ottenere, da chi può assumerlo, l'impegno assoluto di concedere alla Valle d'Aosta l'applicazione improrogabile della già ripetutamente promessa zona franca. Egli tornerebbe ad Aosta offrendo a Caveri questo dono, per il quale tanto si è battuto in passato il presidente dell'Union, e gli stessi esponenti democristiani quand'erano essi al governo della Valle. Un dono così prezioso, si pensa, dovrebbe convincere Caveri ad accettare la collaborazione democristiana per la formazione della Giunta.

La decisione romana della zona franca servirebbe anche ad isolare del tutto i comunisti, favorendo il distacco dei socialisti per orientarli decisamente verso la formazione de-Union, il che darebbe alla Giunta una forza di ventidue consiglieri, che diventerebbero ventitrè con il sicuro ingresso del consigliere socialdemocratico. Ma la collaborazione socialista con la dc per una solidissima Giunta di centro-sinistra è tutt'altro che sicura. Si sa già da notizia provenienti da Roma che l'Ufficio Enti locali del psi, apprese le voci secondo le quali comunisti e socialisti starebbero trattando ad Aosta per la formazione della Giunta, è intervenuto con un suo comunicato. In esso le voci sono recisamente smentite, e viene affermato che l'orientamento emerso da una riunione svoltasi con l'intervento di alti esponenti valdostani è «di valutare la soluzione locale nel contesto della situazione nazionale», in linea appunto con le decisioni del recente Congresso socialista. E' confermato che gli ultimi sviluppi della situazione valdostana saranno sottoposti alla direzione nazionale del partito socialista.

In relazione a tali direttive, questa sera presso la Federazione valdostana del partito socialista è stata tenuta una riunione del Comitato esecutivo. E' stato un dibattito acceso e contrastato. Non è trapelato nulla di concreto, ma è facile intuire che si è lottato tra le due opposte tesi, l'alleanza con i comunisti e la collaborazione con i democristiani. Si doveva concludere con una decisione precisa sull'atteggiamento da assumere, ma è venuta un'altra decisione: quella di mandare a Roma una delegazione per discutere con la direzione generale del partito.

Il Comitato esecutivo e i candidati dell'Union Valdôtaine si sono riuniti stasera ad Aosta per prendere in esame il risultato delle elezioni regionali. Alla fine della riunione, il Comitato ha deciso di inviare la seguente lettera a tutti i segretari dei partiti:

«Tutti i partiti nel corso dell'ultima campagna elettorale hanno sottolineato che lo statuto regionale attende ancora di essere interamente applicato dopo sedici anni dalla promulgazione. L'Union Valdôtaine, che fu la prima a sostenere questa tesi dal 1945, ritiene che lo scopo principale dell'Amministrazione regionale nuova non possa non essere quello dell'esecuzione della nostra legge costituzionale fondamentale. Per questo ragionevole motivo il nostro movimento lanciò un appello a tutti i partiti, invitandoli a formare tutti insieme un governo regionale di unione di valdostani che possa costituire un solo blocco al di sopra delle differenze ideologiche. Solo così, con lo sforzo comune di tutte le forze politiche della Valle d'Aosta, noi potremo ottenere tutti insieme dal governo centrale l'adempimento e il rispetto della nostra autonomia. E' evidente che questa formula di un governo valdostano di salute pubblica è valida solo se tutti i partiti l'accetteranno. Nell'attesa di una risposta da parte vostra, vi preghiamo di gradire i nostri saluti cordiali a nome del Comitato esecutivo e dei consiglieri dell'Union Valdôtaine».

La lettera porta la firma dell'on. Caveri.

Giuseppe Farari

Morta ad Aosta la madre del presidente della Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 novembre.

(t. c.) E' morta oggi a Etroubles per un attacco cardiaco la signora Maria Veysendaz in Marcoz, di 81 anni, madre del presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avvocato Oreste Marcoz. La notizia ha destato in Valle viva impressione.

Ferito in un incidente a Siena

Cordoglio per la morte di monsignor Beltrami

Novara, 1 novembre.

(p. b.) Vivo cordoglio ha suscitato anche a Novara la morte di mons. Silvio Beltrami, perito in un incidente stradale presso Siena, mentre da Roma era in viaggio per Omegna con la sorella e il cognato. Mons. Beltrami, appartenente ad una nota famiglia di Omegna, era stato parroco del Monserrato a Novara fino al febbraio 1956. A quell'epoca, infatti, risale il suo trasferimento a Roma, dove assunse la presidenza nazionale della Pontificia Opera Missionaria.

Cinque persone perdono la vita nel Cuneese ed a Brescia sulle strade battute dalla pioggia

Due cugini s'uccidono di notte con l'auto che per uno scontro rotola in un torrente

Altri 5 feriti - L'incidente sulla Torino-Savona, nei pressi di Mondovì - Le vittime avevano 37 e 40 anni, abitavano nell'Alessandrino - Coinvolta nel sinistro anche la macchina di un medico torinese: con le due bimbe si recava in Riviera dalla moglie

Una vettura sbanda e piomba contro un muro: morti 3 giovani

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 1 novembre.

Una sciagura della strada accaduta stanotte sulla Torino-Savona — nei pressi del Santuario di Vico, a quattro chilometri da Mondovì — ha stroncato la vita di due cugini di Pareto Alessandrina, un piccolo centro della Valle Bormida di Spigno: nel sinistro altre cinque persone sono rimaste ferite.

Le vittime sono l'agricoltore trentasettenne Amelio Scaiola, residente in frazione Grossi di Pareto e suo cugino, Mario Barreani di 40 anni, nativo di Pareto ma residente a Vado Ligure, dove lavorava in uno stabilimento. Il fratello minore dello Scaiola, Giuseppe di 28 anni, macellaio e residente a Pareto, ha riportato ferite al capo, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

I tre, in «1100», erano diretti verso Pareto. Si erano recati nel Monregalese ad acquistare carne per il negozio di Giuseppe Scaiola. Erano quasi le 24 quando, giunto a cinquecento metri dal Santuario di Vico, Amelio Scaiola — che era al volante — decideva di accostare sulla sinistra per raggiungere una stazione di rifornimento.

La strada, in quel tratto, è rettilinea; ma la visibilità era precaria a causa della foschia e della pioggia. Dall'opposta direzione stava sopraggiungendo un'altra auto ma lo Scaiola deve aver calcolato di avere un sufficiente margine di sicurezza per compiere, prima di incrociarla, la manovra di conversione.

Purtroppo non è stato così. Lo Scaiola aveva azionato già da vari secondi la freccia di direzione, ma l'altra auto, una «1500», era lanciata in velocità. La collisione è stata violentissima. Spinta a sinistra, la «1100» è stata poi investita di fianco da una «Panhard» che seguiva ad un trentina di metri, guidata dal medico dottor Enrico Concina, residente a Torino in corso Tassoni 115, che con le sue due bimbe si recava a raggiungere la moglie ad Imperia.

L'auto dei tre alessandrini è stata quindi catapultata sul lato opposto, è rotolata lungo una breve e ripida scarpata, finendo in mezzo ai canneti sul greto del torrente Ermena.

Il dott. Concina che con le due piccole era rimasto illeso, e due dei sei cuneesi che si trovavano sulla «1500», e che avevano patito meno degli altri gli effetti dello scontro, corsero a prestar soccorso ai passeggeri della «1100». Il guidatore ed il Borreani apparivano ormai agonizzanti per lesioni craniche; morivano infatti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro poco dopo il ricovero in ospedale.

Nello stesso nosocomio venivano condotti Giuseppe Scaiola — al quale i medici hanno riscontrato la sospetta frattura della mandibola e una vasta ferita al parietale con stato di choc — e i componenti della comitiva cuneese, che era reduce da un banchetto.

Il pilota della «1500», il ventitreenne Fortunato Paoletti, da Villafalletto, ha riportato la frattura del femore destro e una ferita al mento; il ventisettenne Arnaldo Piovano, da Cuneo, la frattura del braccio destro, ferite al viso ed abrasioni alla tempia destra; il barbiere ventitreenne Giuseppe Paulicelli, anch'egli da Cuneo, lamenta ferite multiple al viso ed alla fronte ed una lesione all'occhio sinistro; il venticinquenne Renato Garavagno, da Morozzo, contusioni multiple e stato di choc. Illesi invece il diciassettenne Aldo Costantino e il venticinquenne Angelo Meo, entrambi di Cuneo.

n. m.

L'automobile precipitata nel greto di un torrente a Vicoforte nei pressi di Mondovì

Un morto e sei feriti nell'urto di due auto

Vicenza, 1 novembre.

(r. s.) Un morto e sei feriti sono il bilancio di un incidente della strada avvenuto stamane nei pressi di Sandrigo.

Una «Citroën» francese, guidata dall'agricoltore Bruno De Antoni di 37 anni, dimorante a Lounagnet-Garonne, sulla quale viaggiavano la moglie Palmira Perin di 35, i figli Maria e Bruno di otto e un anno, il fratello della donna, Erminio Perin con la moglie Erminia Seganfreddo di 41 anni ed il figlio di costoro Giorgio di 13 anni (questi ultimi abitanti a Mira, presso Venezia), stava dirigendosi verso Mason, dove i sette intendevano recarsi in visita al cimitero di quel centro.

L'auto, nell'attraversare la «Marosticana», è stata investita su un fianco da una «1300» guidata da Pierino Doni di 54 anni, dimorante a Milano.

In seguito al violentissimo urto, la «Citroën» è stata proiettata contro un muro sul lato opposto della strada. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti; quella più grave è subito apparsa la Seganfreddo che poco dopo è spirata all'ospedale di Sandrigo dove si trovano anche gli altri sei passeggeri con lesioni di lieve entità. Il pilota della «1300» è rimasto illeso.

Accusata d'aver ucciso il marito malato con il veleno

Presso Cosenza - La donna è stata arrestata Poco dopo il suo amante si è tolta la vita

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 1 novembre.

Una donna di Acri è stata arrestata sotto l'accusa di aver avvelenato il marito la cui morte, avvenuta cinque giorni fa, era stata in un primo momento attribuita a cause naturali. La donna, Anna Terranova, di 38 anni, avrebbe ucciso il marito con la complicità di Angelo Cofone, di 44 anni, il quale stamane si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa.

Lunedì mattina decedeva nella sua abitazione l'operaio edile Giuseppe Capalbo, di 42 anni. Un medico del luogo certificava che la morte del Capalbo era avvenuta per collasso cardiaco. Il Capalbo, che lavorava nel Salernitano, aveva fatto ritorno in seno alla sua famiglia, da qualche settimana, perché in un incidente sul lavoro si era fratturato una gamba.

All'indomani della morte del Capalbo, il comportamento della vedova destava i sospetti dei carabinieri che informavano l'autorità giudiziaria. Il procuratore della Repubblica ordinava la riesumazione della salma. Il cadavere veniva sottoposto ad esame necroscopico che rivelò la presenza nelle viscere del Capalbo di tracce di veleno.

Le indagini si sono ora concluse con l'arresto della Terranova. La donna è stata interrogata a lungo, ma ha negato ogni addebito. Ha soltanto ammesso di aver somministrato al marito, poco prima del decesso, una tazza di camomilla. Durante una perquisizione in casa della Terranova, i carabinieri hanno però trovato, nascoste tra la paglia, tre fiale contenenti liquido velenoso. La donna è stata trasferita, sotto l'accusa di uxoricidio, al carcere di Cosenza dove domani sarà sottoposta ad ulteriori interrogatori.

Stamane, nelle campagne di Acri, Angelo Cofone, che la voce pubblica indicava come l'amante della Terranova, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa.

r. s.

Morto a 63 anni a Casale un primario dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 novembre.

(m. v.) E' spirato oggi all'età di 63 anni, il dott. Ippolito Roncoroni, primario di radiologia dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale. Era ricoverato da due mesi per un male incurabile.

Laureatosi a Parma nel '23, lo scomparso aveva preso servizio tre anni dopo nell'ospedale casalese. Era noto anche quale autore di pubblicazioni scientifiche. Nel 1961 era stato presidente del Rotary Club di Casale.

Amelio Scaiola, di 37 anni, morto nella sciagura di Vicoforte. A destra Giuseppe Scaiola, 28 anni, rimasto ferito

Sono morti padre e figlia a Biella investiti dall'auto sotto la pioggia

L'uomo, un invalido del lavoro, aveva cinquantaquattro anni, la bimba otto - Spirati all'ospedale dopo una straziante agonia

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 novembre.

Sono morti, a poche ore di distanza l'uno dall'altra, padre e figlia che — ieri sera a Biella — erano stati travolti e feriti da un'auto sotto la pioggia.

La bimba, Daniela Baratella, di 8 anni, è spirata stamane all'ospedale, malgrado le più assidue cure dei medici; dopo una straziante agonia.

L'uomo, l'invalido del lavoro Amedeo Baratella, cinquantaquattrenne, è deceduto stasera alle 21, senza aver ripreso conoscenza: nell'incidente egli aveva riportato la frattura delle gambe e di alcune costole, oltre a diverse, gravi ferite in altre parti del corpo. La crisi è stata affrettata dal fatto che Amedeo Baratella era malato di cuore.

La sciagura ora avvenuta ieri sera alle 20,30 nel rione Chiavazza, all'altezza del n. 22 di via Code. La visibilità, già scarsa per l'insufficiente illuminazione della strada, era ulteriormente ridotta dalla fitta pioggia.

Mentre padre e figlia camminavano lungo la strada giungeva una «500» pilotata da Ermanno Magliola di 30 anni, abitante nella stessa via (era appena uscito di casa e si dirigeva in via Milano), che li investiva in pieno. Il Magliola ha dichiarato di non avere visto le due vittime. Ha detto di aver sentito un colpo sordo e d'aver fermato la «500» dopo una ventina di metri: si rese conto di quello che era accaduto quando vide i due corpi immobili sull'asfalto.

Il Baratella e la figlia — ultima di tre fratelli — secondo le prime risultanze delle indagini non camminavano sul marciapiede impraticabile per il fango: una grossa pozzanghera li aveva inoltre costretti a spostarsi verso il centro della strada.

p. m.

Giovane sconosciuto ucciso da un'auto ad Isola d'Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 1 novembre.

(t. m.). Stamane, a Isola di Asti, la «600» pilotata dal ventottenne Luciano Bertuzzo, residente a Vigliano d'Asti, ha investito e ucciso un pedone che attraversava la strada.

A bordo di una autoambulanza della «Croce Verde» la vittima veniva trasportata all'ospedale di Asti, dove giungeva cadavere per frattura della base cranica.

Il morto, dell'apparente età di 35-38 anni, non ha potuto essere identificato; in tasca non gli sono stati trovati documenti, soltanto un biglietto da 500 lire. Indossava pantaloni blu, maglia di lana blu e maglione granata. Con ogni probabilità si tratta di un meccanico o di un autista data che aveva le mani sporche di grasso.

Marito, moglie e il bimbo

Una famiglia intossicata dopo aver mangiato carne

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 1 novembre.

(v. n.) Due coniugi e il loro bimbo sono stati ricoverati ieri sera in ospedale per forti dolori viscerali, sintomi evidenti di intossicazione alimentare. Sono Vincenzo Villona, di 26 anni, abitanta in via Lussemburgo 2, sua moglie Maria Dicembri, di 24 anni, e il figlio Agostino, di 4 anni.

La signora aveva acquistato ieri pomeriggio un pezzo di polmone di bovino e l'aveva cucinato. I coniugi e il bimbo avevano da poco consumato il pranzo, quando sono stati colti da dolori viscerali e conati di vomito. Visto che i disturbi non cessavano, il Villone chiamava un taxi e si faceva portare con la moglie e il piccolo in ospedale. Qui essi venivano sottoposti a lavanda gastrica e ricoverati in osservazione. Le loro condizioni questa sera sono migliorate. E' ancora da stabilire se la carne era guasta o se è stata cucinata in un tegame non adatto.

Separazione legale per l'ex pugile Uboldi

Condannato a passare gli alimenti alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 novembre.

(g. m.) Gianluigi Uboldi, il famoso campione italiano dei pesi leggeri per il 1951, dovrà pagare alla moglie, Maria Faina, 30 mila lire al mese a titolo di alimenti avendo il Tribunale Civile di Milano dichiarato la loro separazione coniugale per colpa del marito.

L'unico figlio della coppia, Eraldo, è stato affidato alla madre fino alla maggiore età. Il padre potrà vederlo soltanto il lunedì di ogni settimana.

Il pugile chiamato a difendersi davanti alla nona sezione del Tribunale, ha preferito non presentarsi ed è stato dichiarato latitante.

La Faina, che si era unita in matrimonio con il pugile nel 1958, nel ricorso dell'agosto dell'anno scorso, affermava che la sua vita coniugale era divenuta impossibile soprattutto da quando l'uomo aveva abbandonato l'attività pugilistica. La donna aggiungeva che il marito si era dato all'alcool, che non si preoccupava del sostentamento della famiglia, che spesso rincasava a notte tarda il più delle volte ubriaco, facendo delle scenate picchiandola e ingiuriandola.

Il Tribunale ha accertato la veridicità delle affermazioni della donna e ha dichiarato la separazione dei due condannando l'Uboldi anche alle spese processuali.

Turista uccisa nell'auto che si sfascia in un fosso

Al volante si trovava il fratello - Ferito il marito della vittima - La vettura lanciata a forte velocità ha slittato

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 1 novembre.

(a. b.) In un incidente stradale, accaduto questa mattina verso le ore 11 sulla statale del Moncenisio nei pressi di San Giuliano di Susa, ha perso la vita la turista francese Monique Hiboux di 28 anni da St-Pierre d'Aubigny.

La donna con il marito Andrea Guillot, di 28 anni, si trovava sull'automobile pilotata dal fratello Jean François Hiboux di 20 anni. Il giovane aveva lanciato la vettura a 130 chilometri all'ora, quando all'improvviso notava che un'altra macchina stava per svoltare in una strada laterale. L'Hiboux frenava bruscamente, ma la sua auto slittava sull'asfalto e dopo aver divelto un paracarro finiva sfasciata in un fossato.

Tutti gli occupanti venivano catapultati fuori della vettura. L'Hiboux non riportava che lievi contusioni. Il Guillot la lussazione dell'anca giudicata guaribile in trenta giorni. La donna invece decedeva durante il trasporto all'ospedale di Susa per lo sfondamento del torace.

Un muratore padre di sei figli

Arrestato un automobilista che uccise una bimba e fuggì

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 novembre.

(g. m.) Stamane i carabinieri di Brugherio hanno tratto in arresto il muratore Crescenzio Catola, di 32 anni, padre di sei figli, accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga dopo l'investimento.

Il Catola, nel tardo pomeriggio del 30 ottobre, mentre attraversava il centro di Cologno Monzese a bordo della sua auto, aveva travolto una bambina di 8 anni, Margherita Di Trani, che aveva attraversato improvvisamente la strada, dopo essere sfuggita al padre che la teneva per mano. La piccola aveva riportato gravi ferite, in seguito alle quali era morta all'ospedale di Vimercate.

Il muratore, dopo l'incidente, era fuggito a bordo della sua auto, facendo perdere momentaneamente le tracce. Un passante, però, era riuscito ad annotare il numero di targa della vettura investitrice.

Un nuovo corso d'inglese della BBC di Londra

BBC LONDON

Risparmierete 10.000 lire

La rivista mensile «Le Lingue del Mondo», che da 28 anni guida ed assiste chi studia le principali lingue straniere, ha iniziato col fascicolo di ottobre la pubblicazione a puntate di un nuovo corso di lingua inglese della BBC di Londra.

KEEP UP YOUR ENGLISH

eminentemente pratico. Alla capacità didattica dell'Autore e alla pregevole attuazione tecnica della British Broadcasting Corporation di Londra, si aggiunge un ampio commento grammaticale di Giuliano Pellegrini, Ordinario di lingua e letteratura inglese all'Università di Pisa. Il corso viene attualmente trasmesso dai microfoni della BBC di Londra e soltanto la rivista «Le Lingue del Mondo» ne pubblica il testo. Per particolari accordi con la BBC, gli abbonati alla rivista possono acquistare i dischi di questo corso — che non sono in commercio — per sole Lire 5000, mentre il corso completo uscirà nel settembre 1964, in altra edizione, a Lire 15.000. Abbonamento alla rivista dall'ottobre 1963 al dicembre 1964 e il corso completo in dischi Lire 5000 compresive. Abbonatevi subito inviando Lire 8000 e riceverete i fascicoli di ottobre e novembre e a fine novembre il primo disco con le prime otto lezioni incise a Londra. Dal 1° gennaio 1964 «Le Lingue del Mondo» pubblicherà a puntate anche un corso completo di lingua russa. Le rimesse per l'abbonamento e per i dischi vanno fatte esclusivamente a

VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE
Via Capodimondo 46 - Conto corrente postale n. 5-12280

LA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA (EURATOM)

assume mediante concorso per titoli, per la sua sede di Bruxelles

UN'ASSISTENTE SOCIALE

Principali requisiti:
— Formazione di scuola media secondaria
— Diploma di assistente sociale o di infermiera sociale
— Esperienza di almeno 10 anni in questo campo.

Per i candidati che non possiedano la formazione e il diploma di cui sopra:
— Esperienza professionale di grado equivalente nel campo medico-sociale.

Età: dai 30 ai 45 anni.

Conoscenza linguistiche:
Conoscenza approfondita del tedesco e dell'italiano; la conoscenza del francese e/o dell'olandese costituirà un ulteriore titolo.

Termine di ricevimento delle candidature: 30-11-1963
Ulteriori informazioni, condizioni di ammissione e modulo obbligatorio di candidatura sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 147 del 14 ottobre 1963, che può essere acquistata presso la Libreria dello Stato, piazza G. Verdi, Roma, C.C.P. 1/2640.

Agenzie della Libreria dello Stato:
Via del Tritone 61/1 - 61/B - Roma
Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze) - Roma
Galleria Vittorio Emanuele 3 - Milano
Via Chiaia 5 - Napoli
Via Cavour 46/R - Firenze

(Invio dietro versamento di L.lt. 85. Pregasi indicare sul bollettino di versamento il numero della «Gazzetta Ufficiale»).

Desideriamo prendere contatto con giovani

VENDITORI E ASPIRANTI VENDITORI

che abbiano fatto una anche breve esperienza di vendita possibilmente ai dettaglianti e dispongano di buone basi di istruzione, per inserirli come viaggiatori dipendenti diretti, nella rete di vendita di una

Grande e notissima Industria Milanese

I prescelti potranno godere dei seguenti vantaggi:
— inserimento in una azienda operante con i più moderni sistemi di vendita, con la possibilità di acquisire un elevato grado di QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
— possibilità di MIGLIORARE l'attuale guadagno godendo di una retribuzione buona, completa di stipendio, provvigione e diaria
— AMBIENTE DI LAVORO MODERNO impostato sulle moderne relazioni col personale.

Di preferenza verranno prendere contatto con residenti a

TORINO, CUNEO, NOVARA, SAVONA, VERCELLI, IMPERIA, ASTI, ALESSANDRIA

Inviare dettagliato curriculum, fotografia non restituibile e referenze a Pubblicità Stampa 25 - MILANO. Il personale dell'Azienda è stato informato della presente inserzione.

INVITO INVITO

CROFF

FILIALE DI TORINO - VIA ROMA 251

vendita speciale Tappeti Persiani

prezzi fissi di assoluta convenienza

ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bamberg

CAMPANINO F.LLI

ISTITUTO INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
FONDATO NEL 1900 VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 750.479 - TORINO

non aspettate ad investire il vostro denaro

ECCOVI UNO DEI MODI PIÙ REDDITIZI E SICURI

Non occorre né merce, né personale, né organizzazione di vendita.

SI TRATTA soltanto di offrire, mediante uno dei modernissimi impianti di **lavaggio a secco a gettoni** (sistema self-service) un servizio oggi sempre più richiesto e gradito dal pubblico.

BASTANO un locale-negozio e una macchina **MAESTRELLI** di quelle che la stessa Casa esporta da tempo in USA, Canadà, Germania e altrove.
Poichè l'impianto è integralmente automatico, potrete affidarlo ad una qualsiasi persona che regoli l'afflusso della clientela. Voi sarete liberi.

GLI ESEMPI sono già intorno a Voi e quanto mai convincenti. Le vedrete in funzione nel nostro stabilimento e noi Vi accompagneremo nei negozi già avviati.

Per ogni informazione o prova rivolgersi al Rappresentante:
Dott. Berone - P.za Adriano, 12 - TORINO - Tel. 758.345

G. MAESTRELLI MILANO - VIA S. QUARANTA 55 TELEFONO 531.478 (4 LINEE)

ULTIME NOTIZIE

Improvvisa complicazione nella disputa di frontiera

Poche ore prima dell'armistizio l'Algeria attacca al confine col Marocco

Le forze di re Hassan abbandonano le postazioni sotto il fuoco delle artiglierie; sgomberata una cittadina di 8 mila abitanti - Il sovrano dichiara: «Ho dato io l'ordine alle truppe di ritirarsi. Vogliamo negoziati pacifici, non la guerra» - La tregua è in atto da stanotte

(Nostro servizio particolare)

Rabat, 1 novembre.

All'alba di stamane truppe algerine, precedute da tiri di preparazione delle artiglierie, hanno attaccato Figuig, la cittadina di frontiera che fu teatro settimane fa di un sanguinoso scontro tra algerini e marocchini. La guarnigione marocchina della città, composta da una compagnia di fanti, ha lasciato l'abitato e si è attestata su posizioni difensive un chilometro dal perimetro del paese.

Questi gli ultimi drammatici sviluppi della disputa di frontiera tra Algeria e Marocco, mentre poche ore mancano al momento in cui dovrebbe entrare in vigore il trattato di Bamako (Mali), sottoscritto dalle parti due giorni fa, secondo cui Algeria e Marocco si impegnano a sospendere da questa sera a mezzanotte qualsiasi attività lungo la frontiera comune e ad attendere l'arbitrato di un gruppo di Paesi arabi ed africani.

Figuig è una cittadina di circa 8000 abitanti. Si trova quasi all'estremo limite di una lingua di terra marocchina che si spinge all'interno del territorio algerino, al fondo di una valle. In pratica Figuig era circondata dagli algerini senza che questi sconfinassero in territorio marocchino. A sud di Figuig termina la linea di confine su cui le due parti sono d'accordo ed inizia la zona contesa sino al centro della regione mineraria di Tindhouf.

«Ho ordinato alle mie truppe di abbandonare Figuig e ritirarsi su posizioni a un chilometro dall'abitato — ha detto re Hassan in una conferenza-stampa —. Il Marocco rispetterà la parola data a Bamako e non contrattaccherà. Il governo di Rabat cercherà di raggiungere una soluzione della vertenza di frontiera attraverso negoziati e trattative pacifiche. Ci sono stati morti e feriti nell'attacco algerino e noi preghiamo il Signore di essere pietoso con coloro che sono caduti».

Hassan ha già informato l'Onu e la Croce Rossa Internazionale dell'aggressione algerina.

a. p.

Ben Bella nega l'attacco alla città marocchina

Algeri, 1 novembre.

Parlando questa sera, il presidente Ben Bella ha reso noto che l'artiglieria marocchina ha «totalmente distrutto» un'oasi alla frontiera con il Marocco, ma che l'Algeria osserverà «strettamente» la cessazione del fuoco alla mezzanotte di oggi.

Ben Bella ha smentito le dichiarazioni di re Hassan del Marocco secondo cui le truppe algerine hanno attaccato Figuig all'alba di oggi. Egli ha precisato che le truppe algerine hanno raggiunto e superato Figuig oltre una settimana fa e che l'esatta situazione era nota prima che avesse luogo la conferenza di Bamako.

Il presidente algerino ha affermato che l'artiglieria marocchina ha oggi bombardato l'oasi di Beni Unif e che vi sono stati «molti morti»; la piccola località omonima è stata «totalmente distrutta».

Comunque — ha aggiunto il leader arabo — l'Algeria si atterrà agli accordi di Bamako ed è a favore della soluzione di tutti i problemi esistenti con i Paesi africani fratelli mediante colloqui.

L'oasi di Beni Unif si trova a circa 7 chilometri a sud di Figuig, nella zona di frontiera. Il ministero della Difesa algerino ha reso noto questa sera che il fuoco dell'artiglieria marocchina contro Beni Unif è stato «intenso e violento». Reparti delle forze algerine hanno ridotto al silenzio l'artiglieria marocchina.

Il governo chiama alle armi i seminaristi in Polonia

Varsavia, 1 novembre.

Settantatré chierici del seminario diocesano di Poznan, in Polonia, finora esenti dal servizio militare, in base agli accordi tra lo Stato e la Chiesa, sarebbero stati chiamati alle armi. Il provvedimento si estenderebbe anche agli alunni dei seminari di Varsavia, Przemysl e Tarnow.

Le autorità ecclesiastiche polacche hanno informato telegraficamente il card. Stefano Wyszynski, attualmente a Roma per il Concilio Vaticano II, della misura decisa dal governo.

Il card. Wyszynski ha fatto una protesta alle autorità polacche tramite un suo vescovo ausiliare, mons. Bronislaw Dabrowski. Ma il passo ha avuto finora esito negativo.

Filippo Caracciolo confermato presidente dell'Automobile Club

Roma, 1 novembre.

Con decreto del Presidente della Repubblica, il dott. Filippo Caracciolo di Castagneto è stato confermato presidente dell'Automobile Club d'Italia (Aci) per il triennio 12 agosto 1963 - 11 agosto 1966.

Impressionante sciagura in un sobborgo di Atlanta

Un grande magazzino esplode in America sette morti, 25 salvati sotto le macerie

Pochi istanti prima, davanti all'edificio era passato un corteo di centinaia di bimbi

Una veduta del negozio distrutto dall'esplosione nella cittadina di Mariatte, in Georgia (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 novembre.

Una spaventosa esplosione è avvenuta a Marietta, in Georgia, una cittadina di trentamila abitanti che è in pratica un sobborgo di Atlanta. Nel disastro sette persone hanno perso la vita.

Alle 18,30 un violento scoppio ha distrutto un grosso emporio del centro cittadino provocando il crollo della facciata dell'edificio di due piani. A quell'ora il negozio era premito di folla che faceva acquisti e molte altre persone si trovavano sui marciapiede antistante.

Al boato, che è stato udito a molti chilometri di distanza, la facciata dell'edificio si è letteralmente piegata in avanti. Sotto le macerie sono rimaste una trentina di persone. Quando i vigili del fuoco e gli uomini della guardia civile, sono giunti sul posto, una nube di polvere ricopriva l'intero isolato mentre la gente correva all'impazzata da una parte e dall'altra. Invocazioni di aiuto e grida di dolore si levavano da quel cumulo di macerie.

I pompieri, gli agenti della guardia civica e molti volontari si sono messi immediatamente all'opera per sgomberare le macerie e cercare di trarre in salvo coloro che erano ancora vivi e che invocavano aiuto. Il lavoro si presentava subito molto difficile e pericoloso perchè i muri perimetrali avevano resistito all'esplosione, ma minacciavano di crollare sopra i soccorritori.

Nella prima mezz'ora di febrile attività venivano tratte in salvo una decina di persone rimaste sepolte sotto le macerie. Tutti avevano riportato gravi ferite, ma le loro condizioni non risultavano disperate. Le autoambulanze facevano la spola fra il luogo del disastro e l'ospedale. Proseguendo nella rimozione delle macerie venivano alla luce i primi cadaveri, due, quattro, sei. Sembrava che a questo punto il tragico bilancio dovesse fermarsi. Poi un settimo corpicino esanime veniva estratto dalle macerie da un vigile del fuoco. Era un bambino di sette anni, Terry Waynecarter. Anche il padre era una vittima della sciagura.

Quando dopo alcune ore si poteva fare un primo bilancio risultava che i cadaveri estratti dalle macerie erano sette e i feriti, la maggior parte dei quali ricoverati in ospedale, 25.

«Temiamo tuttavia che questo bilancio non sia definitivo — ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco della cittadina Howard Shaefer — non abbiamo ancora rimosso completamente le macerie e altri cadaveri potrebbero ancora venire alla luce. Naturalmente non sappiamo quante persone si trovassero nel drug store e sul marciapiede quando è avvenuta l'esplosione».

a. p.

Secondo il "Financial Times,,

Il centro-sinistra potrà ridurre l'influenza del pci

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

Il *Financial Times*, commentando la situazione politica italiana, afferma oggi: «La situazione parlamentare è tale che l'unica alternativa sarebbe o uno scioglimento delle Camere, del quale probabilmente beneficerebbero solamente i comunisti, o un patto tra i democristiani e i socialisti».

Dopo un riferimento al recente aumento del *deficit* della bilancia commerciale italiana, il *Financial Times* aggiunge: «Ancora più grave è la mancanza di fiducia degli uomini d'affari, manifestatasi in una generale riluttanza a investire e nella "fuga" di capitali in maniera rilevante. Gli uomini d'affari italiani sono consapevoli che è necessario un governo forte per controllare l'inflazione.

«Nello stesso tempo — prosegue il giornale — il solo pensiero di doversi assoggettare alla politica di programmazione di Roma fa sì che un gran numero di industriali assumano posizioni contrarie a un governo di centro-sinistra».

«Comunque — conclude il *Financial Times* — quale che sia il sentimento degli industriali, solamente un'alleanza tra democristiani e socialisti può ridurre l'influenza comunista e produrre una situazione della quale sarà vera alternativa democratica di sinistra divenga almeno a lungo andare una possibilità. L'Italia ha disperatamente bisogno di una alternativa del genere».

m. ci.

Altri 5 militari feriti

Camion di soldati piomba in un torrente: un morto

(Nostro servizio particolare)

Udine, 1 novembre.

(a.) Un soldato è morto ed altri cinque sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto presso Sacile. Un autocarro della divisione «Folgore», con a bordo undici militari, ha sbandato nella curva del ponte sul Meschio, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia ed è precipitato nel torrente.

La vittima è il soldato Gino Sutto, di 21 anno, di Salgareda di Ponte sul Piave: il giovane è morto sul colpo. Degli altri cinque militari feriti, il più grave è Bruno Naletto, di 21 anno, di Dolo, che si trova in condizioni disperate.

Il pilota dell'autocarro, in preda a *choc*, è fuggito subito dopo l'incidente. Il camion era diretto a Conegliano, per una operazione di soccorso.

Poco prima, nella stessa curva, un'auto, targata Vicenza, era uscita di strada e si era schiantata contro il parapetto del ponte. I due passeggeri avevano riportato leggere ferite.

Grande centrale termoelettrica progettata dall'Enel a Vado Ligure

Savona, 1 novembre.

L'Enel ha in progetto la costruzione, nella zona di Vado Ligure, di una grande centrale termoelettrica che per le sue caratteristiche dovrebbe essere la maggiore d'Europa ed una delle più grandi del mondo.

La grande centrale dovrebbe sorgere su un'area di 300 mila metri quadrati ed occupare circa 200 fra tecnici ed operai. L'impianto, i cui lavori di costruzione dovrebbero avere inizio nella primavera del '64, è destinato a produrre 600 mila kilowatt/ore annui entro il primo quadriennio per raggiungere, poi, entro 6-7 anni, la potenzialità massima di tre milioni di kilowatt/ore.

Il funzionamento dei generatori è previsto in parte a carbone ed in parte ad oli minerali con un consumo di 10 mila tonnellate di combustibile al giorno. L'intera opera dovrebbe costare intorno ai 120 miliardi di lire.

Due feriti a Voghera

Auto travolge un ciclista poi si sfascia in un prato

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 1 novembre.

(c. p. c.) Un automobilista torinese ha travolto e ferito un ciclista, sulla statale Padana Inferiore, nel pressi di Voghera. Anche il pilota della vettura ha riportato lesioni ed è stato ricoverato in ospedale.

Giuseppe Frey, di 55 anni, residente a Torino in via Caprie 9, percorreva la statale in auto diretto a Casteggio. Giunto al bivio per la frazione Campoferro, egli si accingeva a sorpassare un ciclista, Angelo Marchesi, di 58 anni, abitante a Voghera, quando quest'ultimo si spostava all'improvviso verso il centro della strada.

Nel vano tentativo di evitare l'investimento, l'automobilista sbandava e, uscito di strada, si rovesciava in un campo. La sua vettura si sfasciava. Il Frey è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con fratture costali e contusioni multiple al corpo. Il ciclista ha riportato ferite al capo e uno «choc» traumatico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

La polizia cerca a Torino una centrale che falsifica le patenti automobilistiche

Due ladri che giovedì notte avevano rubato una «600» di proprietà di Tommaso Varelli, davanti al numero 50 di via Principessa Clotilde, sono stati arrestati ieri a Lodi e la macchina è stata recuperata. Si tratta di due giovani: Gerardo Bernardino Notar di 28 anni, residente a Roma e Fortunato Caselli, diciottenne, residente a Codogno. Quest'ultimo era ricercato per essere fuggito durante una licenza dalla casa di correzione di Bologna. Avvicinati da agenti del commissariato mentre si stavano dirigendo verso un cascinale, hanno cercato di fuggire, poi hanno ingaggiato una colluttazione.

Uno dei due, il Caselli, era armato di una pistola Beretta calibro 22 con un colpo in canna. Egli era anche munito di una patente falsificata intestata ad Antonio Scichitaccio, residente a Torino in via Pigafetta 19. Il Caselli ha ammesso di essere comperato la patente nella zona di Porta Palazzo pagandola dieci mila lire e ricevendo, come portafortuna, da un ex rapinatore, la pistola. Ciò fa pensare che a Torino ci sia una centrale per lo smistamento di patenti false.

Il Notar era in possesso di numerosi arresti da scasso e teneva nel portafogli un ritaglio de «La Stampa» del 5 settembre scorso intitolato «La vita di tre giovani ladri d'auto». Il Notar e il Caselli avevano in programma alcuni furti a Lodi e a Codogno.

— L'agente di polizia che abita al numero 21 di via Pagliani, affacciandosi alle 22,15 di ieri alla finestra del cortile, ha scorto un uomo accucciato su un terrazzino dell'ammezzato del numero 23. L'agente è sceso e, insieme con il custode dello stabile, ha acciuffato lo sconosciuto. Il proprietario dell'alloggio, l'autista Giovanni Chiantaretto, è uscito e, in preda all'ira, ha cercato di avventarsi sul presunto ladro, ma è stato trattenuto dall'agente.

Lo sconosciuto è poi stato accompagnato al commissariato Barriera di Nizza dove l'hanno identificato per il manovale Mario Mercurio di 24 anni, abitante in via Cassini 5. Non risulta che avesse intenzione di rubare, sembra piuttosto che abbia la mania di curiosare nell'altrui intimità familiare. Tempo fa egli fu internato per alcuni mesi a Villa Cristina. Poichè è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di misura non consentita è stato denunciato in stato di arresto alla Magistratura.

«Confusione di idee» — E' il tema della conferenza che padre Goria S. J. terrà ai Santi Martiri di via Garibaldi a cominciare da domani, domenica.

Con un assegno falso compra un anello e se ruba un altro

Un truffatore è riuscito ad appropriarsi di due anelli: uno l'ha pagato con un assegno falso, il secondo l'ha rubato mentre trattava l'acquisto del primo. L'imbroglio è stato compiuto ai danni dell'orefice Giuseppe Baudino, nel cui negozio di corso Giovanni Agnelli l'altro giorno è entrato un uomo di bell'aspetto che, qualificandosi per un professionista di Cuneo, ha chiesto di vedere degli anelli. Voleva un gioiello del valore di 300 mila lire e dopo averne esaminato qualcuno ha detto che sarebbe tornato il giorno dopo.

Quando si è ripresentato, lo sconosciuto ha scelto uno degli anelli e lo ha pagato con un assegno. Soltanto quando è uscito il gioielliere ha pensato di controllare se l'assegno era buono: telefonando alla banca di Cuneo cui era intestato ha appreso che nessun deposito esisteva a nome dell'individuo che l'aveva firmato. Come se non bastasse, controllando lo scrignetto degli anelli, il Baudino ha constatato che oltre a quello truffato un secondo anello era stato rubato, probabilmente nel momento della scelta. Sembra che la polizia abbia già identificato il malfattore.

Uccise per un litigio durante una partita di carte

Napoli, 1 novembre.

La polizia ha arrestato stasera Gennaro Renella di 22 anni, di Acerra, il quale ieri due sere fa con alcuni colpi di pistola Luigi Ruotolo di 28 anni, morto ieri notte nell'ospedale Loreto, dove era stato ricoverato. Il fatto, come è noto, avvenne in piazza Castello ad Acerra: il Renella e Vincenzo Apolella, di 60 anni, stavano giocando a carte. Nel corso della partita alcuni presenti, tra i quali il Ruotolo, fecero rilevare un errore di gioco commesso dal Renella. Questi non tollerò l'intervento del Ruotolo. I due stavano passando a vie di fatto, quando altre persone li divisero.

Due sere fa, però, il Renella ed il Ruotolo si incontrarono nuovamente nella stessa sede e ripartirono dell'incidente. La discussione degenerò e, nel corso del diverbio, il Renella estrasse la pistola e sparò alcuni colpi contro il Ruotolo. Subito dopo il fatto il Renella fuggì attraverso i campi e soltanto stasera è stato rintracciato in un pagliaio alla periferia di Maddaloni. Successivamente egli è stato inviato nelle carceri di Poggioreale.

Cristianamente ha chiuso la sua nobile esistenza di alpinista Accademico e di professionista l'

Avv. Cesare Negri

Profondamente addolorati lo annunciano: la Moglie Bianca Ramella, il fratello Piero, i Cognati Enrico Ramella con la Consorte e Figli, Margherita Morero e Figli, i Nipoti, i Cugini e Parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 novembre alle ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 16 alla Parrocchia del Ss. Angeli Custodi e nel Cimitero di Garassio alle ore 14. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte alla Città dei Ragazzi.
— Torino, 1° novembre 1963.

Saverio e Gabriella stretti alla Mamma Bianca, con Carlo Vittorio e Cesare piangono accorati la scomparsa del loro Carissimo Insostituibile

Ciss

— Torino, 1° novembre 1963.

Mario Santi piangendo l'indimenticabile amico

Ciss

si unisce al cordoglio dei Familiari.
— Torino, 1° novembre 1963.

Carlo e Carla Carnaglia prendono parte al dolore di Bianca, Saverio e Gabriella per la perdita del loro carissimo

Ciss

— Torino, 1° novembre 1963.

Cesare, Gina, Gianlamberto Prat prendono viva parte al dolore di Donna Bianca e di Gabriella e Saverio per la scomparsa dell'

Avvocato Cesare Negri

— Torino, 1° novembre 1963.

La Famiglia dell'Ingegnere Leonardo Albonico prende viva parte al dolore dei Familiari per la perdita del Caro

Avv. Cesare Negri

— Torino, 1° novembre 1963.

Aldo Acuti, Pier Lorenzo Alvigini, Mario Ambrosio, Emanuele Andreis, Giovanni Bertoglio, Paolo Carnea, Giuseppe Cerlano, Renato Chabod, Alfredo Corti, Umberto Crovella, Ermanno Daneri, Guido Dorgo Di Domenico, Franco Grottanelli, Ernesto Lavini, Remo Lochi, Toni Ortelli, Rupolo Pocchiola, Francesco Ravelli, Alfredo Richiello, Michele Rivero, Piero Rosazza, Mario Sanfi, Nino Scardi, Giorgio Stella, Renzo Stradella, Mario Vedrascki, Bruno Tonolo, Giuseppe Venesa, annunziano con dolore la scomparsa dell'amico carissimo

Avv. Cesare Negri

e partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 1° novembre 1963.

La Sezione di Torino del C.A.I. annuncia con dolore la dipartita del suo appassionato indimenticabile consigliere

Avv. Cesare Negri

e partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 1° novembre 1963.

I colleghi di studio, avvocati Mario Testa e Marco Pome, con la segretaria signora Margherita Alliot, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avvocato Cesare Negri

ricordandone le elette virtù di cuore e di mente.
— Torino, 1° novembre 1963.

Il Soroptimist Club profondamente commosso annuncia la dipartita dell'

Avv. Cesare Negri

e partecipa al grande dolore che ha colpito la carissima Bianca, socia fondatrice.
— Torino, 1° novembre 1963.

Piero e Nicoletta Bugnone sono particolarmente vicini alla carissima Signora Bianca nel dolore per la scomparsa del consorte

Avv. Cesare Negri

— Torino, 1° novembre 1963.

Aldo e Teresina Bugnone si associano a Piero e Nicoletta nel partecipare al lutto che ha colpito la Signora Bianca Negri.

L'Amministratore e i Condomini della Casa di corso Galileo Ferraris 16.

Emilio ed Elena Corio e figli addolorati per la scomparsa dell'

Avv. Cesare Negri

partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 1° novembre 1963.

Giovanni e Ines Vernoris annunciano con dolore la morte della mamma sig.ra

Annetta Taricco ved. Vernoris

Funerali oggi ore 10.30 da via Crescentino 28.
— Torino, 1° novembre 1963.

Si associano al dolore il dott. Prestini e famiglia.

Unitamente le famiglie Bessi, Zuffinango, Marchisio.

Dopo una serena esistenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Romita

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Pietro, la sorella Angiolotta con il marito Pier Luigi Passoni, la cognata Maria Scalia ved. Romita, i nipoti Gemma Romita con il marito Antonio Dore e figli, Pier Luigi Romita con la moglie Antonia Magri e figlio, Luigi Passoni con la moglie Livia Magliano, Guido Passoni, i cugini Romilda e Gianelli, l'affezionata Maria Pasquale. I funerali avranno luogo a Tortona sabato 2 corrente alle ore 15, partendo da via Emilia 283.
— Tortona, 1° novembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Cambursano in Ferrero

di anni 66

Desolati lo annunciano: il marito Costantino, la figlia Liliana col marito Domenico Bergesa, il figlio Alfredo con la moglie Lorenzina Ulivieri ed il nipotino Walter, la sorella Vittorina, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 novembre 1963 alle ore 9, partendo dall'abitazione in corso Giovanni Lanza 92.
— Torino, 1° novembre 1963.

Dopo una vita generosa dedicata tutta alla famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vejsendaz in Marcoz

La piangono: il marito Vittorio; i figli: avv. Oreste con la consorte Maria Ferraris, Palmira con il marito Giuseppe Chanal e la figlia Tecla; la cognata Lorenzina Marcoz ved. Celestino Vejsendaz e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Etroubles domenica 3 novembre alle ore 10. Requiescat in pace.
— Aosta, 1° novembre 1963.

Il marito Giuseppe, la figlia Bianca Ferrero, i nipoti Anna con il marito Giorgio Lunghini, Gabriella, Massimo, i fratelli Mario, Emilio, Sandro e famiglie; il cognato Umberto Nicodano e famiglia, nipoti e parenti tutti, l'affezionata Dina Serlori annunciano dolorosamente la morte della loro cara

Giulia Targhetta in Nicodano

I funerali avranno luogo sabato 2 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinta in via per Anderna 19.
— Biella-Pavignano, 1° novembre '63.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Cavins Banna

Premio Fedeltà FIAT

La piangono: la moglie Rosalia, figli, genero, nuore, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali, domenica 3 corrente ore 9 da via Saluzzo 161. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1963.

Con immutato affetto rimpiange i congiunti rievocano la sua memoria di

Palmira e Carlo Sobrero
Dott. Ing. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica
— Torino, 2 novembre 1963.

1953 1963

Prof. Arrigo Virando

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messa lunedì 4 corrente ore 8 chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 2 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cina Piano ved. Enrietto

Ne danno il triste annuncio le figlie Carmen e Graziella, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 16, partendo da piazza Garibaldi 9. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano fin d'ora tutti quelli che prenderanno parte al dolore della famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Timò per la premurosa cura e alla signora Borgialli per l'affettuosa assistenza.
— Rivarolo Canavese, 1°-11-1963.

Il Direttore, Vice Direttore, Impiegati delle succursali di Rivarolo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore della collega signorina Carmen Enrietto per la morte della mamma

Cina Piano ved. Enrietto

— Rivarolo Canavese, 1°-11-1963.

Prendono parte al dolore della famiglia Enrietto le famiglie:
Angelo Borgialli
Franco Merin
Giovanni Michelotto
Renato Minetti
Romolo Medina
Dott.ssa Maria Morgenti
Umberto Naferville
Celleto Richard
Maria e Rita Vacca
Silvia Valente
sorelle Zanotti.

Presidi, Professori, Alunni, Personale di segreteria e subalterno della Scuola Media Statale di Rivarolo Canavese partecipano vivamente al grave lutto della professoressa Graziella Enrietto per la perdita della cara

Mamma

— Rivarolo Can., 1° novembre 1963.

Maria Boiey partecipa fraternamente al dolore di Carmen e Graziella Enrietto per la perdita della loro

Mamma

— Torino, 1° novembre 1963.

Cristianamente come visse è mancata

Pia Calanti nata Sarsi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Umberto; i figli Gianni con la moglie Anita Ragazzoni e figlie Anna e Carla; Dante con la moglie Rosetta Prete e figli Umberto e Franca; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15, partendo dall'ospedale Santo Spirito per Sala Monterosio.
— Casale Monferrato, 2-11-1963.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori amministrativo e sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, il Rettore spirituale, la Rev.da Madre Superiora e Rev.de Suore, gli Impiegati e i Dipendenti tutti dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato annunciano con profondo dolore la morte del

Dott. Ippolito Roncoroni

da trentasei anni valente e operoso Primario di radiologia e terapia fisica.
— Casale Monferrato, 1°-11-1963.

I Primari, Aiuti, Assistenti dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato addolorati annunciano la perdita del Collega

Dott. Ippolito Roncoroni

da trentasei anni Primario-Radiologo dell'Ospedale.
— Casale Monferrato, 1°-11-1963.

L'Aiuto dott. Vittorio Testa partecipa con la moglie e figli al grande dolore dei familiari per la morte del Primario e Amico

Dott. Ippolito Roncoroni

— Casale Monferrato, 1°-11-1963.

Con animo affranto ricordano il grande Amico

Dott. Ippolito Roncoroni

Antonio e Cici Bori
Piero e Maria Capriglio
Ugo e Maria Carpanedo
Trento e Rica Deambrogio
Mirto Deambrogio
Franco e Ottavia Marchetti
Ugo e Tina Palli
Gino e Luisa Pavia
Giacomo e Renata Tessi
Carlo Scirano e famiglia.
— Casale Monferrato, 1°-11-1963.

Sono vicini a Tuccia gli amici:
Emilio e Gina Allprandi
Gustavo e Ida Leporati
Angelo e Lea Guazzotti
Nina Schiavano
Paola Caire Poletti
Emilia Lo Forti Rabaglino.
— Casale Monferrato, 1°-11-1963.

Il Rotary Club di Casale Monferrato addolorato annuncia la perdita del

Dott. Ippolito Roncoroni

Primario-Radiologo dell'Ospedale, Socio fondatore del Club e Past-President.
— Casale Monferrato, 1°-11-1963.

Sorretto dalla fede, munito della Benedizione Papale, è spirato

Oreste Milano

anni 47

La moglie Margherita Bertot, i suoi diletti Gisella e Domenico, la sorella, la nipotina, zii, cognato e parenti tutti ne danno il mesto annuncio. Non fiori, ma opere di bene. Il funerale avrà luogo domenica 3 corr. ore 10 dalla casa dell'Estinto, Regione Fucina 1.
— Ciriè, 1° novembre 1963.

La ditta Materiaset con il Personale ha il dolore di annunciare il prematuro decesso del suo

Fondatore

— Ciriè, 1° novembre 1963.

Gli Amici del Circolo Sociale di Ciriè si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Oreste Milano

— Ciriè, 1° novembre 1963.

Confortato dalla fede è mancato ai suoi cari

Mattia Mario Pesando

pensionato FIAT

Lo annunciano moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Professor Ignazio David per le assidue cure prodigate. Funerali domenica 3 corr. ore 9 da via Monginevro 44. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1963.

La famiglia Ferraro si unisce al dolore del comproprietario Sig. Tullio Pesando per la perdita del fratello

Mario Pesando

— Torino, 1° novembre 1963.

I Dipendenti Casa della Moda partecipano al dolore della famiglia Pesando.

Dopo lunghe sofferenze

Lea Di Serafino n. Bertoncini

è mancata all'affetto dei Suoi cari. La piangono il marito Alfredo, la figlia Franca col marito Nino Invernizzi, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Daviz di Torino e il dott. Viale di Aosta per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Aosta sabato 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Monte Vodice 33.
— Aosta, 1° novembre 1963.

Fina, Giancarlo, Nené e Milena Invernizzi si uniscono al dolore per la scomparsa della cara

Lea

— Aosta, 1° novembre 1963.

E' serenamente spirato munito dei conforti religiosi e della benedizione papale la contessa

Laura De Rege-Thesauro di Mercalo Avogadro di Quinto

Lo annunciano desolati i figli Francesco colla consorte Elisabetta Provana e figlio, Felice, Maria Teresa col consorte Carlo Giannetti figli e famiglie, Giuseppe con la consorte Caterina Rossi, Ottavio con la consorte Francesca Tarsia e figli, Margherita col consorte Paolo Biscaretti e figli, Carola col consorte Peut di Cernegliano; le nuore: Lauretta di Pagando col figli e famiglia, Franca Battaglia; zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo e Vercelli domenica 3 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dall'Estinta.
— Torino, 1° novembre 1963.

Ieri è cristianamente mancato

Gioan Battista Mandino

Addolorati lo annunziano: la moglie, figli, nuore, genero, gli adorati nipotini Katia, Gian Piero e Marco, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 novembre ore 9 dall'abitazione piazza Peroni 8 (ex capolinea tram 4). Indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia nel cimitero di Pianezza. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Duilio Lorenzetti

Anziano FIAT

La piangono la moglie, i figli: Fiorenza, Walter colla consorte e parenti tutti. Le Esequie avranno luogo al Cimitero Generale alle ore 10 del 3 corr. La presente per ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1963.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Emilio Razzano

commerciante in bestiame ex sindaco di Pievè Mossala

La famiglia nel darne il tristissimo annunzio comunica che i funerali avranno luogo domenica 3 novembre ore 10 in Castelvero di Pievè Mossala.
— Pievè Mossala, 1° novembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Platania

Addolorati lo annunciano: la moglie Eufemia Cocu; i figli: Enzo con la moglie Gina e figli Giuseppe e Roberto; Carmelo con la moglie Teresa e figli Renata e Giuseppe e parenti tutti.
— Catania, 1° novembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Vescovi ved. Cay

Ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, nipoti, cognati, parenti tutti.
Torino, via Timermans 8.
— 2 novembre 1963.

1953 1963

Ada Varcelli Martinelli

Anniversario sempre più triste. Un caro Nome da ricordare, un pensiero, una preghiera.
— Mombarcaro, 2 novembre 1963.

La spoglie del caro angioletto

Carlo Fornarese

sono state trasferite dal Cimitero di Torino al Cimitero di Bianzè.
— Bianzè (Vercelli), 30-10-1963.

COMFORT

È la prerogativa che distingue la Hillman Super Minx
l'elegante vettura inglese montata in Italia dalla TOURING SUPERLEGGERA.
Carrozzeria molto robusta e ben rifinita. Motore da 1600 cc elastico e potente.
Guida facile e sicura. Ottima tenuta di strada.
Freni a disco sulle ruote anteriori. Eliminato il grassaggio.
Garanzia: 12 mesi e 20000 chilometri
Prezzo L. 1.418.000 franco Milano

HILLMAN SUPER MINX

ROOTES ITALIA
HILLMAN • HUMBER • SUNBEAM • SINGER
Piazza Velasca, 5 - Milano

ROOTES GROUP

CONCESSIONARI A: ALESSANDRIA - **ARONA GIANFRANCO** - VIALE VERONA 34 - TELEFONO 2212 • CUNEO - **AUTOSALONE CUNEENSE** - CORSO GIOLITTI - TELEFONO 5819 • NOVARA - **MOTO TECNICA PORINO** - BALUARDO Q. SELLA 34 - TELEFONO 22075 • TORINO - **BEPI KOELLIKER** - CORSO RAFFAELLO 2 - TELEFONO 655.181 • VERCELLI - **AUTO ESTERE** - PIAZZA RISORGIMENTO - TELEFONO 62.00

EX stuccatore seguito infortunio occuperebbesi lavoro leggero fattorino commissioni maschera cine teatro. Colucci Giuseppe, Bollea 2. 26609
FUCINATORE mano certa occupazio; ne anche trasferibile miti pretese. Telefonare 883-756. A113625
GIOVANE referenziato patente B pratico città qualsiasi lavoro offresi subito. Telefonare 524-461.
LIBERO mezza giornata offresi con mezzo proprio 500 D per consegne o commissioni. Telefonare 277-793.
MURATORE 50enne pratico conoscenza disegno proveniente estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ». A113653
OFFRESI autista con mezzo proprio furgone Volkswagen. Tel. 518-733.
OPERAIO volenteroso quarantenne offresi lavori leggeri, pulizia uffici, mansioni fiducia, ore pomeridiane e serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5235 — Torino ». A113280
PENSIONATO invalido 43enne ex impiegato offresi telefonista usciere o lavori leggeri. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5239 — Torino».
SEDICENNE libero solo mattino, licenza tecnica commerciale, pratico dattilografia, occuperebbesi. Telefonare mattino 867-534. A113637
SIGNORA colta distinta sana referenze occuperebbesi preferenza pomeriggio bimbi compagnia anziani mansioni segretaria presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6484 — Torino ». A113613
SIGNORINA media età offresi governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ».
TORNITORE 2°, diciannovenne, offresi serio Ditte militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino».
TRENTOTTENNE solo, ottime referenze, fattorino domestico, libero occuperebbesi subito. Tel. 583-212.
VENTINOVENNE bella presenza offresi tuttofare persona sola fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ». A114156
VENTITREENNE, motorista meccanico, con patente B, qualificato, offresi subito. Scrivere via Maria Vittoria 11 Buccoliero Francesco, presso Antonucci Giovanni. A113664

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A.A. ABILISSIME cravattaie assumiamo. Corso Matteotti 31.
A.A.A. ASSUMIAMO apprendiste. Presentarsi: Principe, corso Matteotti 31. A108898
A.A. ASSUMIAMO immediatamente apprendiste operaie per confezioni calda tostato. Telefonare 888-569.
A.A. CERCASI tuttofare fissa buona retribuzione, per riviera, referenziata. Presentarsi comm. Angiolo v. Nizza 9
A. PERSONA sola distinta piemontese cerca donna bella presenta massimo 35enne lavori casa fissa, trattamento familiare. Telefonare 515-241.
A coniugi possibilmente senza prole, in cambio servizi vari e portierato, offresi alloggio signorile in villa provincia Asti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ».
A pensionata offresi vitto e alloggio per lavori domestici signora anziana. Telefonare 777-353. A113646
ABBISOGNAMI donna tuttofare esperta referenze, ore o giornata, zona Leumann. Telefonare 784-303, dopo ore 18. A111267
AEROTECNICA Caraf cerca tubisti e montatori canali lamiera. Telefonare 240-540. A110714
ALBERGO assume referenziate: cameriere camere, cameriera camere e sala, cameriere formante. Offerte dettagliate con pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ».
APPRENDISTA cercasi per pellicceria. Telefonare 462-357.
APPRENDISTA macchinista per confezioni ledere auto cercasi. Telefonare 773-195. A113884
APPRENDISTA verniciatore a spruzzo in cabina cerca industria. Telefonare 793-943. A112439
APPRENDISTE 18enni cerca laboratorio prodisterie. Buona retribuzione se volenterose. Telefonare 845-334.
APPRENDISTI 15-16 anni per autoriparazioni cerco. Telef. 386-736.
ARTICOLI regalo cerca, fattorino 15enne pratico motociclo. Telefonare 42-807. A112960
ASSUME famiglia signorile cameriere veramente referenziate, abile, seria, massima pulizia. Orario 8-21. Ottima retribuzione. Telefonare 762-845.
ASSUME personale femminile apprendista laboratorio centrale. Presentarsi via Asti 27. A107895
ASSUMIAMO esperto cui affidare organizzazione e lavorazione reparto costruzione cassetta strutture tubolari capote nelle carrozzeria. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2220 — Torino ». A114157
ASSUMIAMO macchiniste, sellai, tagliatori, saldatori. Soc. Filit, via Thonon 10, Torino. A112594
ASSUMIAMO specialista costruzione cassature tubolari. Precisare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5211 — Torino ». A112966
ASSUMO confezionista in maglieria e apprendiste. Magliificio Coggiola, corso Sommeiller 35. A112741
AUTISTA veramente esperto, pratica riparazioni e manutenzione auto, cercasi da industriale serviziо privato e familiare, indispensabile dettagliare precedenti occupazioni, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ». A112468
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno possibilmente pensionato. Telefonare 834-911. A112164
AZIENDA commerciale cerca fattorino per pulizie solo mattino. Telefonare 519-748. A112735
CAMERIERA e cuoca cercansi pratiche servizio famiglia signorile. Telefonare 681-129. D226
CAMERIERA tinita praticissima pulizia stiro cercano coniugi soli. Richiedonsi primarie referenze. Stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5212 — Torino ».
CARPENTIERI aiutanti manovali cercansi. Telefonare ore pasti a 742-493
**CARPENTIERI FERRO CERCANSI PRATICI LAVORI INDUSTRIALI LAMIERA NOTA DITTA TORINO, ZONA S. PAOLO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5237 — TORINO ». A113018
CARPENTIERI ferro, fabbri, saldatori ad arco cercansi. Presentarsi via Castelgomberto 91. A112308
CARROZZERIA Prejus n. 92 cerca battilastre, verniciatori e apprendisti.
CERCANSI bustaie raggiuntista ed apprendiste interne ed esterne, retribuzione massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino ».
CERCANSI carpentieri in ferro, montatori, saldatori, buona retribuzione. Presentarsi corso Lione 28/9 Fapit dalle 11 alle 12,30.
CERCANSI fattorini da banco 1ª categoria. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 60-765.
CERCASI applicatore stampista per stampi materie plastiche, ore libere. Telefonare 690-513.
CERCASI aggiustatori 1 at II categoria. Telefonare 320-473.
CERCASI aiutante pasticciere. Telefonare 386-249. A112460
CERCASI autista patente E. Telefonare 677-776. A113749
CERCASI barista referenziato. Telefonare 510-802. A111164
CERCASI commessa anche « prima giornata. Salumeria Susa, corso Orbassano 57, Torino. A113105
CERCASI commessa referenziata pratica forniture. Telefonare 599-490 dopo le 19. O328
CERCASI famiglia contadina pratica ortofrutticolo, collina vicinissimo Torino. Telefonare 654-788.
CERCASI fattorino possibilmente con patente Ape. Telefonare 520-060.
CERCASI lavorante o aiutante modisto ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 559-085.
CERCASI operaio falegname. Rizzo & Pincarato, via Foligno 48/11, telefono 297-070. A112298
CERCASI operaio qualificato conoscenza disegno piccola officina carpenteria. Tel. ore 17-19: 895-451.
CERCASI montatore ascensori, meccanico elettrico. Telefonare 776-297.
CERCASI per bar sala bello ore serali signorina bellissima presenza anche non pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8096 — Torino ».
CERCASI pettinatrice lirita. Telefonare 679-546. A112272
CERCASI progetto elettriciste per officina meccanica. Scrivere: Pubblicità Stampa 5215 — Torino ».
CERCASI raschiatore e apprendista. telefonare 342-726. A111749
CERCASI uomo media età molto zoofilo aiuto canile pulizie lavori materiali villa presso Venezia. Possibilmente coppia meglio lavori casa e famiglia sorveglianza. Serissime referenze. Pubblimon Carretta 115 A, Padova. 27392
CERCASI un'onesta ragazza o vedova tuttofare disposta seguire periodicamente riviera famiglia tre adulti. Buone condizioni. Telefonare ore pasti 529-676. A111248
CERCO donna per lavori pensione fissa centrale. Telefonare 520-653.
CERCO tuttofare referenziata trentaquarantenne, capace governo casa. Telefonare 274-008. A111745
COMMESSA fodrami mercerie cerca Foderlex. Presentarsi via S. Francesco da Paola 13 D. A111286
CONIUGI cercano tuttofare pratica cucina e giornata, ottimo trattamento, zona Francia, Pozzo Strada. Telefonare 792-307. A112557
CONIUGI con bimba cercano referenziata fissa o giornata. Tel. 873-304.
CONIUGI cercano tuttofare fissa giovane pratica neonato. Referenze. Telefonare 759-623. A112291
CONIUGI due bambini cercano ragazza massimo 25enne. Telef. 752-487 ore 14-16.
CONIUGI soli quarantenni cercano donna 30-40enne referenziata capace governo casa e cucina. Trattamento e retribuzione attuali. Telef. 580-795 ore 9-12. A111632
CROMODORA, VIA VERONESE 324, TORINO, ASSUME: TORNITORI, PANTOGRAFISTI, FRESATORI, RETTIFICATORI, ELETTRICISTI I E II CATEGORIA, FUOCHISTI CON PATENTE 2ª GENERALE, OPERAI ED OPERAIE, MANOVALI COMUNI E SPECIALIZZATI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12. A112843
DITTA alimentari cerca aiutista pratico città, giovane serio volenteroso inutile presentarsi senza ottime referenze. Telefonare 682-829.
DOMESTICA tuttofare abile referenziata cercano coniugi con bimbe 3-9 anni. Presentarsi ing. De Gregori, corso Galileo Ferraris 99, telefono 598-203. A112812
DONNA tuttofare fissa cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 95-347 Rivoli Torinese.
FALEGNAMI provetti cercansi, ottima retribuzione. Ciait, via Martorelli 106. A113706

(Continua a pag. 18)

GAMBAROTTA
l'AMARO

COME LO INTENDEVANO GIÀ I NOSTRI NONNI

SALUTARE
ARISTOCRATICO
VIGOROSO

Al Bar
e in Casa

E' un amaro
che denota in
chi lo beve
e in chi lo offre
una tradizionale
distinzione
e un gusto sicuro

E' un digestivo efficace
di apprezzamento
immediato
e di gusto gradevole

dal 1892

Distilleria
G. B. Gambarotta
di Inga & C. S.p.A.
Serravalle Scrivia
(Piemonte)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

RAGIONIERE militesente, patentato, 1° impiego offresi subito. Telefonare 651-064. A112998
REFERENZIATA scuole magistrali dattilografa occuperebbesi ufficio o bambini, possibilmente mezza giornata. Telefonare 894-724.
SEGRETARIA direzione presidenza capace, organizzative conoscenza lingue diplomata, decennale esperienza offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino ».
SEGRETARIA svizzera cerca impiego industria azienda oppure albergo anche mezza giornata tedesco, inglese, francese, italiano correntemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ». A113671
TECNICO trentanovenne attamente specializzato (impianti ventilazione condizionamento) lunghissima esperienza. Residente all'estero, occuperebbesi presso ditta serie garanzie di stabilità. Scrivere: Giovanni Rodriguez, 169 route de Ferney, Grand Saconnex, Genève, Suisse. A114176
UNIVERSITARIO ingegneria impiegherebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 877-508.
VENTENNE dattilografa conoscenza lingua inglese con soggiorno Londra 1 anno, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 755-459. A113033
VENTUNENNE pagbe contributi, stenodattilo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

ASSUMO giovane dattilografa volenterosa aiuto ufficio laboratorio. Telefonare mattino 81-851.
AZIENDA importante cerca abile viaggiatore 25-30 anni militesente residente Torino per zona Torino Piemonte offre stipendio provvigioni auto rimborso totale spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8094 — Torino ».
CERCASI abile steno-dattilografa compiementista pratica contabilità, non primo impiego, libera al più presto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2095 — Torino ». A110295
CERCASI per ufficio edile signorina 15enne, 1° impiego. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino».
CERCASI signorina 15-20enne aiuto ufficio commerciale amministrazioni. Cravanzana, Cernaia 40. O370
DISEGNATRICE caratteri et scritte pubblicitarie cerco. Settimana corta. Telefonare 675-559. A110582
IMPIEGATI ambosessi pratici lavori ufficio contabilità cerca stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ».
CINEMA basso Piemonte cerca capo sala possibilmente pratico anche varietà. Scrivere indicando generalità referenze e pretese. Cassetta 1485 A Sip, Genova. 27558
GRANDE compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ».
**IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI DI PRECISIONE CERCA GIOVANI MILITESENTI DA AVVIARE MANSIONE CAPO SQUADRA OFFICINA. RICHIEDESI PREPARAZIONE ADEGUATA. PRECISARE TITOLO STUDIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6467 — TORINO ». A113569
INDUSTRIA libre tessili orlificiali nord Italia cerca capi squadra in turno per reparti produzione. Scuola minima media inferiore. Specificare curriculum et pretese. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblimon casella 30 C, Novara.
NUOVA concessionaria autoveicoli vicinanza Torino cerca capo officina. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ».
SIGNORINA giovane, bella presenza, mezza giornata, indossatrice. Specificare età, caratteristiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A110052

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

AIUTO commessa mezza giornata offresi giovane signora referenziata preferibilmente zona Lucento, Telefonare 257-337. A113790
AUTISTA (D pubblica) passaporto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4433 — Torino ». A112612
AUTISTA 20enne offresi a ore oppure mezza giornata. Patente C. Telefonare 40-860. A113875
AUTISTA 23enne referenziato mezzo proprio cerca occupazione ora, oppure mezza giornata. Tel. 670-504, ore pasti. A113028
CONIUGI pensionati piemontesi soli validi, attualmente occupati come custodi stabilimento cercano scopo miglioramento portineria casa stabilimento, pratico giardinaggio caldaia termo riparazioni. Referenze controllabili. Telef. 393-188 dalle 12,30 alle 14 o dopo le ore 20.
CONIUGI piemontesi 40enni cercano custodia villa giardino patente, libert subito. Telefonare 585-476.
DICIANNOVENNE volenteroso possesso patente B offresi magazziniere. Telefonare 760-824. A113638
DISEGNATORE meccanico offresi lavoro domicilio. Telefonare 755-810 ore 19-21. A112976
EX carabiniere 42enne piemontese parla spagnolo, passaporto, offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ».

ATLANTIC e HOMELIGHT prime in Italia
ad adeguare i prezzi dei televisori ai livelli europei,

hanno autorizzato i loro Rivenditori a continuare la vendita

dei modelli 542 ATLANTIC - 2347 HOMELIGHT

LUSSO 23" Bonded

a Lire **179.000**

uff. pubbl. Atlantic

tutti i modelli ATLANTIC e HOMELIGHT sono carrozzati Gentilli

ATLANTIC - HOMELIGHT

FLUIDAGIPEXTRA
DA' CALORE
AL
CALORE
DELLA VOSTRA
CASA

Fluid Agip Extra: l'olio combustibile per impianti di piccola e media potenzialità.
Fluid Agip Extra: si accende subito, brucia senza fumo non lascia depositi nè incrostazioni.
Fluid Agip Extra: assoluta regolarità dei rifornimenti attraverso una vasta rete di vendita e di distribuzione.

FLUID AGIP EXTRA

Presso ogni Filiale Agip, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.

Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alla Filiale AGIP di Torino - Via Mercantini, 5 - Telef. 528.484 - e ai seguenti Uffici Vendita Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

ALESSANDRIA
AGIP - Uff. Vendite Provinciale
Via XXIV Maggio ,18 - Tel. 51.44
BORGOGLIO FAUSTO
Via Casalcermelli - Tel. 62.204
ASTI
AMALBERTO F.LLI
Frazione Valtorza, 45/a - Tel. 52.640
BIELLA
AGIP - Uff. Vendite Provinciale
Via Asmara, 2 - Tel. 24.087
CASALE MONFERRATO
MARGARA F.LLI
Via Bertana, 21 - Tel. 28.23

CUNEO
DAMILANO DOMENICO
Corso IV Novembre, 22 - Tel. 33.38

DOMODOSSOLA
BASSETTI DELL'ING. GIULIO MALACARNE
Corso Col. Moneta, 97 - Tel. 21.15

FOSSANO
DAMILANO DOMENICO
Via Saluzzo, 7 - Tel. 60.716

NOVARA
DELLE PIANE & FIGLIO
Corso Torino, 28 - Tel. 29.361

PALLANZA
RIVOLTA GIUSEPPE
Via Fabo Bottini, 5 - Tel. 42.408

TORINO
ARPA S.a.s.
Corso Vittorio Emanuele, 88 - Tel. 43.164
CERESA F.LLI S.n.c.
Via Argentero, 6 - Tel. 60.911
FERCO S.a.s
Corso Francia, 2/bis - Tel. 512.651

VERCELLI
BRESCIANI MARIO
Via Cadore, 31 - Tel. 64.005

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

FALEGNAMI cercansi lavorazioni banchi frigoriferi. Telefonare 767-796.
FALEGNAMI qualificati liberi subito macchinisti banco cerca Serramentotecnica, telef. 241.095
FOTOGRAFO esperto cercasi per laboratorio foto-industriale. Scrivere indicando età posti occupati referenze pretese a: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ». A111150
FRESATORE dackeliste pratico banco cercasi per stampi. Premio ingaggio e lire seimila giornaliere. Specificare capacità, età, stato famiglia a: « Pubblicità Stampa 2085 — Torino ».
FUSTELLATRICE tipografica cerca Fasano, via Spano 37. Settimane corta.
IMPORTANTE industria cerca abile telefonista perfetta e chiara pronuncia per centralino telefonico, libera subito. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A113737
IMPORTANTE industria cerca meccanico stampista per manutenzione macchine e stampi tranciz. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino».
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operatore macchina bobinatrici fili capillari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino ».
INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatore presso automatiche per trancciature lamiera scrivere dettagliando ete posti occupati: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ».
MAGLIFICIO MTA cerca macchiniste rettilinee e mano interne ed esterne. Telefonare 485-247. A113640
MANOVALI specializzati assume industria mobili Barovero. Presentarsi a Grugliasco industriale via Indipendenza 15 oppure a Torino via Valperga Caluso 18. 0477
MECCANICO specializzato macchine rettilinee disponga ore libere cercasi. Scrivere posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 204 — Torino ».
PER cura giardino e piccola cascina cercasi famiglia 3-4 persone: alloggio, stipendio e parte dei prodotti. Telefonare 81-145. A112395
ODONTOTECNICO abilissimo protesi mobile cercasi. Telefonare 683-030.
RAGAZZA tuttofare fisso cercano coniugi con due bambini. Tel. 500-957.
SALDATORE e apprendista saldatore per piccoli lavori bigiotteria cercansi. Paga massima. Telefonare 890-064.
SARTORIA alta moda serissima cerca première di laboratorio. Telefonare solo se provenienti da gran sartoria. Paga ottima. Telefonare 553-966.
SETTIMO Torinese industria cerca tornitore trasatori aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 556-316
SIGNORINA anziana cerca donna servizio anche sessantenne ambiente tranquillo. Telefonare 589-983.
TABACCHERIA cerca coniugi fidatissimi o ex carabinieri, ex finanziere, possibilità alloggio. Tel. 41-510.
TIPOGRAFIA offre buona sistemazione ad apprendista impressore ed a tagliente. Telefonare 360-469.
TORNITORI ed apprendisti presso officina Rostan Cascine Vica, telefono 950-459. A111253
TUTTOFARE abile referenziato giornata cercasi Cascine Vica Rivoli. Telefonare 950-459. A111253
TUTTOFARE 25enne seriamente referenziato capace semplice cucina, volonteroso, ottimo trattamento e stipendio, ricercano coniugi soli Crocetta. Telefonare 592-586 ore 15-20.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFIDIAMO rappresentanza biancheria intima signora e intradottissimo ramo zone Torino Piemonte. Liston, via Meloria 10, Milano.
AUTO, stipendio, rimborso spese, contratto biennale, offre deposito società pasta alimentare a qualificati rappresentanti Torino provincia. Telefonare 323-805. A113253
AVENDO trentennale esperienza rami automobili, garanzie reali, utilizzerebbe, personale specializzato, assumerei rappresentanza ed assistenza rinomata marca vetture estera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5214 — Torino ». A110992
CAMICERIA vendita cerca ogni regione d'Alta Italia abili viaggiatori rappresentanti introdotti, alta retribuzione, diaria, stipendio, provvigioni. Titolo di studio con referenze dettagliate. Scrivere: Pubblimar Cassella 102 B, Padova. 27392
AZIENDA commerciale abbigliamento in forte sviluppo cerca tre viaggiatori disposti visitare clientele Piemonte. Stipendio mensile 100.000 e provvigione 2%. Ogni viaggiatore viene dotato di auto. Telefonare 991-133.
CAMOMILLA espresso, specialità, cerca intradotti, caffè, alberghi, alimentari, erboristeria, Somis 5, Torino. A111534
COMPAGNIA pensilvanica rinomanza mondiale cerca agente introdotto vendita lubrificanti provincie Asti e Alessandria munito automezzo, altro per provincia Vercelli. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Milano ». 27392
FABBRICA articoli casalinghi cerca giovani rappresentanti provincia Torino, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Diario stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 236 — Torino ». 27559
INTRODOTTISSIMO clientele elettricisti casalinghi elettrodomestici cerca abbinare articolo inerente facile collocamento, anche di presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ». A112811
TORINESE 21enne militesente auto introdotto settore edilizio assumerebbe proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA mancia a chi restituisce borsa pelle marrone smarrito via Roccavione 521-876.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. INFORM investigazioni infedeltà, prove legali, informazioni ovunque commerciali, consultazioni gratuite, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176. 0768
A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 552-876, 682-181.
ABBIATE presente istituto trentenne informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini. Informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, 521-181. 0998
CITTADINI dell'Ordine 1870, Andrea Doria 9, telefoni, 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, privati, commerciali, controlli. 0198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sede assicurata. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brascinini, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315, Martedì, venerdì. (AP. 3304). 20781
DIPLOMATA massaggiatrice circolatori, dimagranti, artrite, artrosi, reumatismi, pedicure. Tel. 885-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PRIVATO vende Giulietta sprint '61 come nuova. Telefonare 692-622. 0785
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Falcon, p. Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati 0124
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017
A. AUTONOLEGGIO Arlston, nuovissima vettura senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-705.
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Firenze, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016
A. LOCAUTO nuova concessionaria Simca corso Peschiera 342, telefonare 780-436 prova vetture, prenotazioni 1000, 1300, 1500, permute, rateazioni, assistenza accurata, ricambi, assortimento usato. Visitateci, telefonatici. 27586
A. NUMEROSE 500, 600, 1100 cambi. Corso Moncalieri 19. 0551
A qualunque condizione pagamento vendiamo qualsiasi tipo automobili d'occasione, prezzi convenientissimi, permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11. 0383
ABBIAMO Bellissima 500 belvedere, 600 furgoni buone condizioni pagamento. Corso Rosselli 11.
ABARTH 850 E 1000, PICCOLA GRANTURISMO DI DURATA, VELOCITA', RIPRESA, FRENATA, SICUREZZA. PRONTA CONSEGNA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835. 0384
ABBIAMO Fiaminia, Flavia coupé, berlina, Fulvia, Appia, B 24, Giulia, Giulietta spider sprint TI, 1500 coupé spider, 1300, 1100 D, 600, 500, Bianchina cabriolet, Innocenti spider, Simca 1000, Volkswagen, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 546-681.
ABBIAMO este 1100 lusso, 1300, 600, Giulietta, camion 600, Saluzzo 52, tel. 60-522. 0676
ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-283. Fornisce acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. 0599
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Fiaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Triumph TR 3, Ford Taunus, Flavia coupé, 2300 S, Giulietta spider TI, Porsche, Volkswagen, Abarth 1000 850, R 4, 1300, 1500, 1100, 600, 500, Bianchina, panoramica, furgoni 600, 1100.
ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permute, rateazioni. Atauto, telefono 326-232. 0792
APPIA 1958 perfettissima, Anglia bicolore seminuova vende privatamente. Telefonare 60-094. 0711
APPIA 14.000 km. vende privato. Telefonare 513-570. A110723
APPIE, 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchine, rateazioni. Gelleri 11 0650
APPIE 250.000, multiple 220.000, autofurgone vetture Volkswagen, 500, 500, 103. Po 43. 0666
ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, Permuta, rateizza. Giberti 17. 0312
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Telef. 510-462.
AUTOCARRI 626, 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vendo Bassetta. Telefonare 20-207. 01051
AUTOCARRI 682, 642, 650 lungo, 615 N1 1962, Tigrotto lungo e normale 1100 T vende Ferraro, corso Traiano 170, telefono 661-470.
VENDO 600 D 8 mesi, extra luglio '60, rateazioni. Vercelli 111.
VOLKSWAGEN 1200-1300 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEF. 758-920.
VOLTURIAMO rapidamente 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839. A111141
VOLTURIAMO rapidamente 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 33, tel. 527-976.
VOLTURIAMO 500, 8500; 600, 11.900; 1100, 14.900. Agenzia Italo, Petrarca 8, telefono 655-087.
103 '58 impianto gas, Volkswagen '60 vende privatamente. Tel. 60-094.
500 Belvedere sanissima ben tenuta vendo. Telefonare 256-580, ore pasti.
500 mesi sette vendo. Tel. 530-091.
500 nuova fine '58 vendo privato km. 28.000. Telefonare 554-157.
500 commerciale bianca perfetta km. 4000 vendesi privato. Tel. 381-328.
500, 600, 750, 103, 1100 lusso, 1200 Gran Luce, Appia, Giulietta TI, 1300, permute, rateazioni, contratti vetture nuove. Cristalliera 6, telefonare 761-949. A112279
600 compro contanti 1957-61. Telefonare 40-329. A111290
600 sei mesi vendo. Telef. 677-888, ore 18-21. A112015
600 '56 in buonissime condizioni generali vendo, visibile Vigliano 11.
600 D grigio chiaro 7 mesi vendo 545.000. Telefonare 771-849.
1100 speciali 1961 completamente revisionato vende via Susa 25.
1100, 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. 017
1100 D bianca nove mesi come nuova vendo. Telefonare 395-997.
1100 D 7 mesi 4000 km. perfetta privato vende. Telefonare 894682.
1100 D 9 mesi km. 7500 bianco avorio, vendo. Telefonare 361-156.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

OCCASIONI: 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Ferrari Maserati, 150 Vespa GS, Gilera, Lambretta, 175 NSU, Motobi Barney, 200 Mondial DKW, 250 NSU, 300 Gilera, 500 BSA. Facilitazioni. Bonatous 2. 0658
VESPETTA il nuovo scooter Piaggio senza targa senza patente in esposizione da Covolo, minime rateazioni, prove, dimostrazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. 0369

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. BUONE condizioni vendiamo stufa fuoco continuo, come nuova. Telefonare 682-835. 0785
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. 0391
A 13.000 in più scaffali metallici negozi magazzino ufficio casa, rappresentante Marco Polo 19 bis.
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cirevegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 0868
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 0102
ARMADI lisciati e normali, assortimento Fratelli Crapelli lubbricanti specialissimi. Pesselcqua 6, telefono 521-916. 0420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167
ASSORTIMENTO pellicceria mantelli pelli, confezioni vera renna uomo signora, prezzi imbattibili. Gribaudo, Massena 4. A112160
ATTENZIONE: camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, lucrhe sedie tutto per la casa, ritiro mobili usati. Fornaleri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. 0805
CUCCIOLI pastore tedesco splendida razza vendonsi. Telefonare mattino 881-129. 0226
DURIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia, insegnamenti, rateazioni, assistenza. Via Bogino 5, tel. 526-930.
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992
MOBILIFICI v. Princ. Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.
MOBILIFICIO Cepra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0496
MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 109.500, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 0906
MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Nanco Mole. Telefono 81-358. 0750
MOBILIFICIO San Gustano ingresso assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenientissimi. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusto, Cavour 6. 0603
PELLICCE modelli eleganti sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 0214
PIANOFORTI assortimento marche mondiali Bluthner, Schiedmayer, Kaway (giapponese), Seiler, Armonium. Concessionario Capitani, Po 23.
PIANOFORTI occasioni marche primarie vendo, compro, cambio. Consolo, Po 20, telefono 882-798.
SALOTTI poltrone divani letto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. 0415
TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0426
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-683.
VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649